

اللهم
رسول
محمد

Adnan Oktar
(Harun Yahya)



L'ISLAM CONDANNA

IL TERRORISMO



Questo libro, scritto subito dopo gli attacchi dell'11 settembre, ha chiarito, attraverso i versetti del Corano, le pratiche del Profeta Muhammad (pbsl) e gli esempi dalla storia islamica, che l'Islam condanna il terrorismo. Ha spiegato che la religione ordina l'amore, la misericordia e la pace, che la vera religione non può in alcun modo tollerare il terrorismo. Tuttavia, gli attacchi terroristici sono continuati dopo l'11 settembre diffondendosi anche in altri paesi.

Specialmente negli ultimi anni, i gruppi radicali sono sempre più forti grazie alle nuove reclute che si uniscono a loro da tutto il mondo. Questo costringe i leader politici, accademici, e religiosi a cercare delle soluzioni al terrorismo, a comprenderne le cause e a capire quali sono i passi da seguire. Adesso cercano di capire il vero Islam e di individuare dei modi per porre fine al terrorismo con soluzioni dall'interno del mondo islamico.

La lotta ideologica contro il terrorismo ha dimostrato che dietro a molti attacchi terroristici ci sono le interpretazioni radicali, che consistono in superstizioni che sono state aggiunte all'Islam dopo la sua venuta e giustificano le azioni terroristiche. Questa edizione ampliata del libro include le fonti del terrorismo che derivano da questa faziosa visione della religione e il modo in cui deve essere contrastata intellettualmente.



Riguardo l'autore: Adnan Oktar, che scrive sotto lo pseudonimo di Harun Yahya, è nato ad Ankara nel 1956. Dal 1980 l'autore ha pubblicato numerosi libri su tematiche connesse alla fede, alla scienza e alla politica. E' noto come autore di importanti opere che svelano gli inganni degli evoluzionisti, le loro effimere affermazioni e l'oscura connessione tra il darwinismo e le ideologie sanguinarie come il fascismo e il comunismo.

Tutte le opere dell'autore condividono un unico obiettivo: trasmettere il messaggio del Corano, incoraggiare i lettori a riflettere sulle questioni basilari legate alla fede quali l'esistenza di Dio, la Sua unicità e l'Aldilà, e dimostrare la fragilità delle fondamenta dei sistemi laici e delle ideologie distorte. Le sue oltre 300 opere, tradotte in 73 lingue diverse, si sono diffuse presso un vasto pubblico di lettori in tutto il mondo.

Con la volontà di Dio, i libri di Harun Yahya saranno un mezzo attraverso il quale gli esseri umani del ventunesimo secolo, arriveranno alla pace, alla giustizia e alla felicità promesse nel Corano.

**GLOBAL
PUBLISHING**



الله
رسول
محمد

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ



Prima edizione italiana, febbraio 2016
Seconda edizione: aprile 2017

Tradotto da:

Moira Dal Pont, Sara Dal Pont

Pubblicato da:

GLOBAL PUBLISHING

Kayışdağı Mah. Değirmen Sok. No: 3

Ataşehir / Istanbul - Turchia

Tel: (+90 216) 6600059

Stampato da:

Acar Matbaacılık Promosyon ve Yayıncılık San. ve Tic. Ltd Şti.
Litros Yolu Fatih İş Merkezi No: 280 Topkapı / Istanbul - Turchia
Tel : (+90 212) 6134041

Abbreviazioni usate:

pbsl: pace e benedizione su di lui (dopo aver citato il nome del Profeta Muhammad)
psl: pace su di lui (dopo aver citato i nomi dei Profeti o di altri importanti uomini di fede)
ra: (dall'espressione araba «RadiAllahu 'anhu») che Allah sia soddisfatto di lui
(dopo aver citato il nome dei Compagni del Profeta Muhammad)

www.harunyahya.it - en.a9.com.tr
<http://en.harunyahya.tv>

www.islamdenoucesterrorism.net



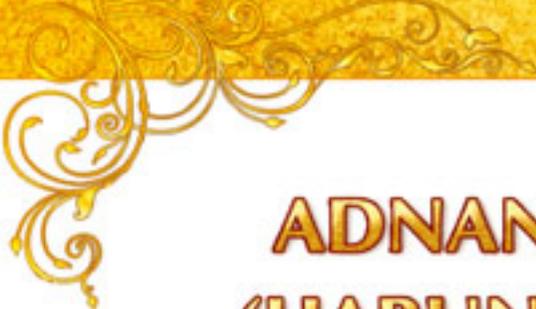
L'ISLAM CONDANNA IL TERRORISMO

*In verità il Compassionevole
concederà il Suo Amore a coloro che
credono e compiono il bene.*

(Corano 19:96)

**ADNAN OKTAR
(HARUN YAHYA)**





ADNAN OKTAR
(HARUN YAHYA)

L'ISLAM
CONDANNA IL
TERRORISMO



Riguardo l'autore

Harun Yahya è lo pseudonimo dell'autore Adnan Oktar, nato ad Ankara nel 1956. Dopo aver completato gli studi superiori ad Ankara, ha studiato arte alla Mimar Sinan University di Istanbul e filosofia all'Università di Istanbul. A partire dal 1980 ha pubblicato molti libri su temi politici, scientifici e di fede. Harun Yahya è molto conosciuto come autore di opere importanti che svelano l'impostura degli evolucionisti, le loro errate tesi, e gli oscuri legami tra il darwinismo e le ideologie sanguinarie come il fascismo e il comunismo.

Le opere di Harun Yahya, tradotte in 73 lingue, costituiscono una collezione di più di 65.000 pagine in totale e 40.000 illustrazioni.

Il suo pseudonimo è composto dai nomi Harun (Aronne) e Yahya (Giovanni), in memoria dei due venerati profeti che si batterono contro la perdita di fede dei loro popoli. Il sigillo del Profeta sulle copertine dei suoi libri è simbolico ed è collegato ai loro contenuti. Esso rappresenta il Corano (la Scrittura Finale) e il Profeta Muhammad (pbsl), l'ultimo dei profeti. Sotto la guida del Corano e della Sunna (insegnamenti del Profeta, pbsl), l'autore si propone di demolire uno per uno i cardini delle ideologie atee, e di avere l'"ultima parola", mettendo completamente a tacere le obiezioni sollevate contro la religione. Egli usa il sigillo dell'ultimo Profeta (pbsl), che raggiunse la saggezza definitiva e la perfezione morale, come segno della sua intenzione di offrire quest'ultima parola.



Tutte le opere di Harun Yahya hanno un unico obiettivo: trasmettere il messaggio del Corano; incoraggiare i lettori a riflettere su questioni fondamentali della fede, come l'esistenza di Dio, l'unità e l'Aldilà, e dimostrare quanto fragili sono le fondamenta dei sistemi atei e delle ideologie distorte.

Harun Yahya ha moltissimi lettori in molti paesi, dall'India all'America, dall'Inghilterra all'Indonesia, dalla Polonia alla Bosnia, dalla Spagna al Brasile, dalla Malesia all'Italia, dalla Francia alla Bulgaria e alla Russia. Alcuni dei suoi libri sono già disponibili in inglese, francese, tedesco, spagnolo, italiano, portoghese, urdu, arabo, albanese, cinese, swahili,

hausa, dhivehi (la lingua delle Maldive), russo, serbocroato (bosniaco), polacco, malese, turco uygur, indonesiano, bengali, danese e svedese.

Molto apprezzate in tutto il pianeta, queste opere sono state lo strumento attraverso il quale molti hanno ritrovato la fede in Dio e hanno riguadagnato una maggior comprensione della propria fede. La saggezza e la sincerità dei suoi libri, accanto ad uno stile particolare e molto comprensibile, toccano direttamente tutti coloro che le leggono. Chi riflette seriamente su questi libri non può continuare a sostenere ancora l'ateismo o qualunque altra distorta ideologia o filosofia materialistica, poiché questi libri sono caratterizzati da una rapida efficacia, da risultati definiti e incontrovertibilità. Anche se qualcuno continuasse a farlo, sarebbe soltanto per un attacco emotivo, dal momento che questi libri dimostrano come tali ideologie siano false dalle fondamenta. Tutti i movimenti contemporanei di negazione sono ora ideologicamente sconfitti, grazie ai libri scritti da Harun Yahya.

Non c'è dubbio che tutto ciò derivi dalla saggezza e dalla chiarezza del Corano. L'autore intende servire modestamente come mezzo nella ricerca dell'umanità per il giusto sentiero di Dio. La pubblicazione di queste opere non è intesa al guadagno materiale.

Inestimabile è il servizio reso da tutti coloro che incoraggiano altre persone a leggere questi libri, che aprono le loro menti e i loro cuori e li guidano a divenire servi di Dio più devoti.

Inoltre sarebbe soltanto una perdita di tempo e di energia diffondere altri libri che creano confusione nella mente delle persone, le portano nel caos ideologico e, evidentemente, non hanno effetti forti e precisi nel rimuovere i dubbi dal cuore della gente, come verificatosi in precedenti esperienze. È impossibile che dei libri concepiti per sottolineare l'abilità letteraria dell'autore, piuttosto che il nobile scopo di salvare la gente dalla mancanza di fede, abbiano un così grande effetto. Quelli che ancora dubitano, possono constatare direttamente come il solo scopo dei libri di Harun Yahya sia quello di sconfiggere la miscredenza e diffondere i valori morali del Corano. Il successo e l'efficacia di questo servizio si manifestano nella persuasione dei lettori.

Bisogna tenere a mente una cosa: la ragione principale della persistente crudeltà, dei conflitti e delle sofferenze che affliggono la maggioranza della gente è la prevalenza ideologica della miscredenza. A questo stato di cose si può porre fine unicamente con la sconfitta ideologica della miscredenza, e divulgando le meraviglie della creazione e la moralità coranica, in modo che la gente possa vivere secondo quest'ultima. Considerando l'attuale stato del mondo, che conduce in una spirale discendente di violenza, di corruzione e di conflitto, è chiaro che questo servizio deve essere reso in modo più rapido ed efficace, prima che sia troppo tardi.

In questo sforzo i libri di Harun Yahya assumono un ruolo centrale. Con il permesso di Dio, questi libri costituiranno un mezzo tramite il quale la gente del XXI secolo raggiungerà la pace, la giustizia e la felicità promesse nel Corano.

Al lettore

- Al crollo della teoria dell'evoluzione è dedicato un capitolo a sé perché questa teoria costituisce la base di tutte le filosofie anti-spirituali. Dal momento che il darwinismo rifiuta la realtà della creazione e di conseguenza l'esistenza di Dio, negli ultimi 150 anni esso ha fatto sì che molte persone abbiano abbandonato la propria fede o siano cadute nel dubbio. È quindi un servizio fondamentale e un dovere molto importante dimostrare a tutti che questa teoria è un inganno. Nell'eventualità che alcuni lettori abbiano la possibilità di leggere solo uno dei nostri libri, riteniamo opportuno dedicare un capitolo alla sintesi di questo argomento.
- In tutti i libri dell'autore, gli argomenti legati alla fede vengono spiegati alla luce dei versetti coranici, e si invitano le persone ad apprendere le parole di Dio e a vivere in conformità ad esse. Tutti i temi che riguardano i versetti di Dio sono spiegati in modo tale da non lasciare alcuno spazio a dubbi o interrogativi nella mente del lettore. Lo stile sincero, semplice e scorrevole che viene impiegato assicura che ognuno, di ogni età e proveniente da ogni gruppo sociale, possa comprendere facilmente i libri. Grazie al loro linguaggio efficace e lucido, li si può leggere tutti d'un fiato. Anche coloro che rifiutano rigorosamente la spiritualità vengono influenzati dai fatti che tali libri documentano, e non possono contestare la veridicità dei loro contenuti.
- Questo libro e tutte le altre opere dell'autore, possono essere lette individualmente o discusse in gruppo. I lettori che sono desiderosi di trarre profitto dai libri troveranno molto utile la discussione, nel senso che essi saranno in grado di ricollegare reciprocamente le loro riflessioni ed esperienze.
- Inoltre, sarà un grande servizio all'Islam il contribuire alla pubblicazione e alla lettura di questi libri, che sono scritti soltanto per il compiacimento di Dio. I libri dell'autore sono estremamente convincenti. Per questo motivo, per chi volesse comunicare ad altri la vera religione, uno dei metodi più efficaci è incoraggiare alla lettura di questi libri.
- Speriamo che il lettore esamini anche le recensioni degli altri libri che si trovano in fondo al testo. La gran quantità di materiali su argomenti di fede è molto utile e piacevole da leggere.
- In questi libri, a differenza di molti altri, non si troveranno opinioni personali dell'autore, spiegazioni basate su fonti dubbie, stili non osservanti del rispetto e della reverenza dovuti ad argomenti sacri, né argomentazioni senza speranza, pessimistiche, che creano dubbi nella mente e distorsioni nel cuore.



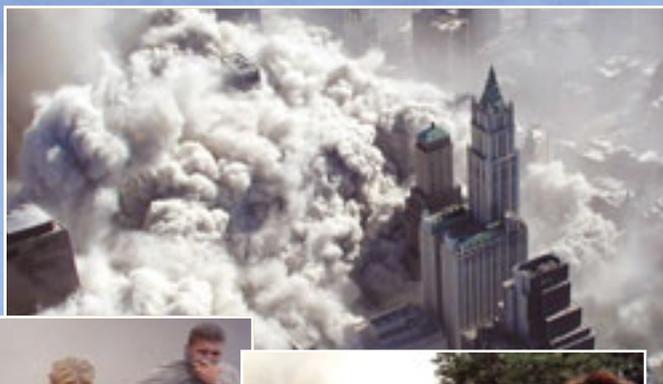
Contenuti

Prefazione Alla Nuova Edizione	10
Introduzione.....	13
La Moralità Islamica: Fonte Di Pace E Sicurezza	19
La Concezione Coranica Della Sharia, Del Jihad E Della Guerra	43
L'Errore Del Radicalismo E La Verità	105
La Vera Faccia Dei Terroristi Che Agiscono In Nome Della Religione	159
L'Opinione Dell'Islam Nei Confronti Della Gente Del Libro.....	185
L'Islam Ha Portato Pace E Armonia Nel Medio Oriente.....	219
I Fondamenti Del Terrorismo: Il Darwinismo E Il Materialismo	231
Conclusione: Raccomandazioni Al Mondo Occidentale E Ai Musulmani	273
Appendice: L'Inganno Dell'Evoluzione	281

Prefazione Alla Nuova Edizione

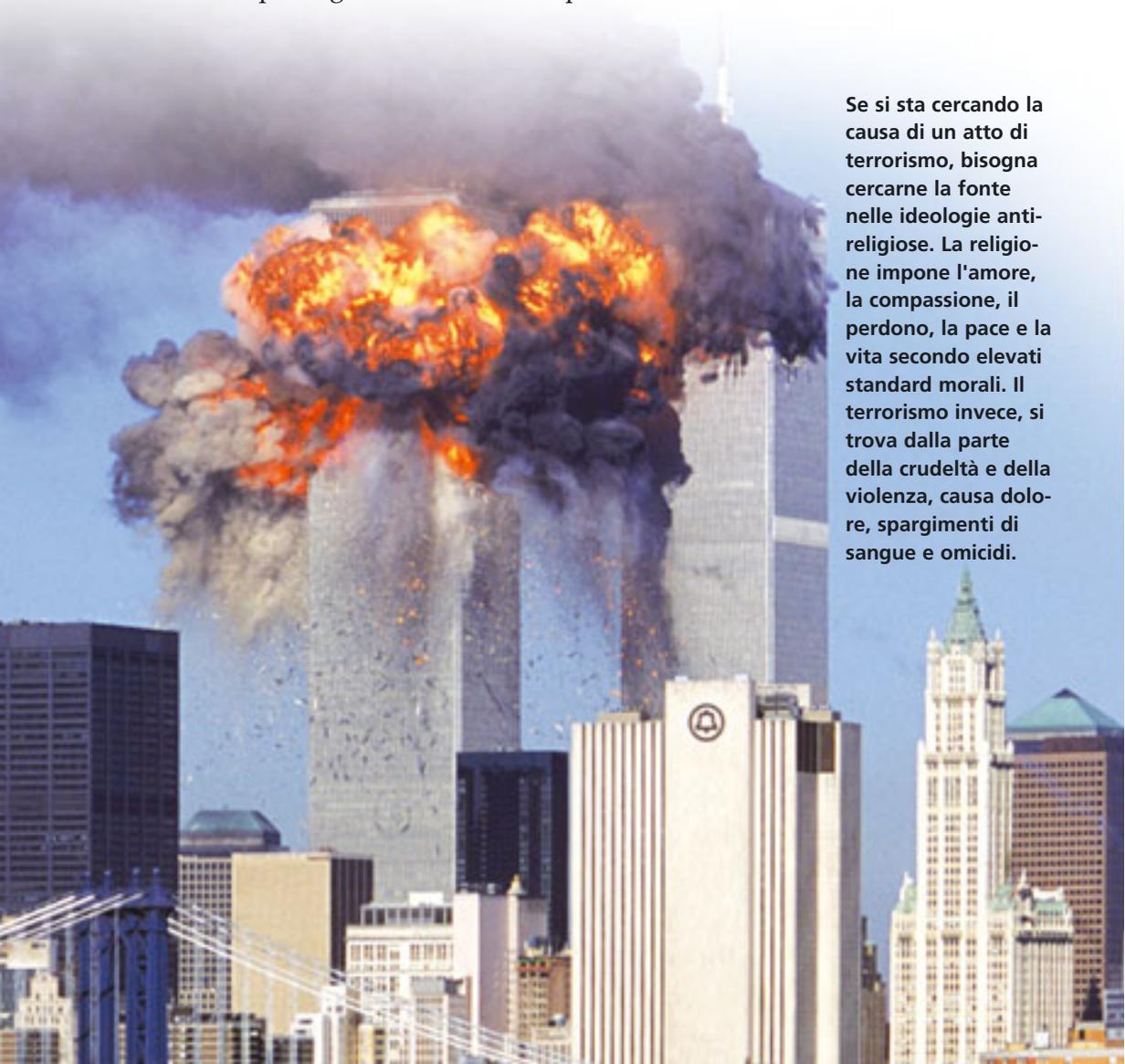
Questo libro è stato scritto subito dopo gli attacchi dell'11 settembre organizzati nelle due grandi città degli Stati Uniti d'America nel 2001 e spiega, attraverso i versetti del Corano, le pratiche del Profeta Muhammad (pbsl) e alcuni esempi dalla storia islamica, che l'Islam condanna il terrorismo ed è una religione di amore e pace. Tuttavia, gli attacchi terroristici dopo l'11 settembre sono continuati, diffondendosi in altre nazioni, Gran Bretagna, Spagna, Iraq, Pakistan, Turchia e Francia comprese. Questo ha spinto politici, accademici, capi religiosi, scrittori e tutte le persone coscienti del mondo, a cercare soluzioni al terrorismo, a capirne le cause e a decidere quali misure adottare.

Quando questo libro è stato scritto per la prima volta nel 2002, dimostrava, con delle prove, che i terroristi, ma soprattutto i loro leader, sono persone egoiste, crudeli e spietate che, come risultato dell'educazione



darwinista e materialista che hanno ricevuto, vedono la vita come una lotta continua in cui solo i più adatti sopravvivono. Queste persone sono arrivate a credere che la violenza e le guerre siano mezzi giustificati per raggiungere i loro fini. Al-Qaida era molto attiva in quel periodo. Da allora sono emerse molte nuove organizzazioni terroristiche che, a modo loro, hanno usato un simbolismo simile a quello islamico, durante i loro attacchi contro i civili.

Questi gruppi stanno diventando più forti grazie alle nuove reclute che si uniscono a loro da tutto il mondo. Questo costringe politici, accademici e capi religiosi a cercare di capire il vero Islam e stabilire metodi



Se si sta cercando la causa di un atto di terrorismo, bisogna cercarne la fonte nelle ideologie anti-religiose. La religione impone l'amore, la compassione, il perdono, la pace e la vita secondo elevati standard morali. Il terrorismo invece, si trova dalla parte della crudeltà e della violenza, causa dolore, spargimenti di sangue e omicidi.

per fermare il terrorismo, con soluzioni dall'interno del mondo islamico. L'attacco a Charlie Hebdo in Francia, l'attacco al mercatino di Natale in Germania, e gli atti di terrorismo che avvengono quasi giornalmente in paesi come Iraq, Pakistan e Afghanistan, dimostrano che il mondo islamico deve concentrarsi su questa questione con grande attenzione e urgenza. Una veloce analisi rivelerà che alla base di questo problema c'è il fatto che quei gruppi che agiscono apparentemente in nome dell'Islam, non basano affatto le loro azioni sul Corano e sulla vita del Profeta Muhammad (pbsl), ma bensì su un credo fazioso e pagano, emerso dopo la morte del Profeta Muhammad (pbsl) e che è assolutamente distante dall'Islam.

Questa convinzione profondamente sbagliata è diametralmente opposta all'Islam, che preferisce la pace alla guerra, la vita alla morte, il perdono alla punizione e la riconciliazione al conflitto. Il fatto che sulle loro carte d'identità sia indicato l'Islam come religione di appartenenza, o che abbiano dei nomi islamici non significa che questi individui agiscano in nome dell'Islam. Questa mentalità estremista che presumibilmente legittima la violenza contro i non musulmani e contro i musulmani che hanno visioni differenti, che non praticano l'Islam o che seguono una setta diversa, oggi è senza dubbio il problema più grave al mondo.

In questa edizione ampliata del libro abbiamo incluso le fonti del terrorismo che risultano da questa visione fanatica e il modo con la quale deve essere intellettualmente contrastata. Speriamo che questo possa aiutare coloro che cercano soluzioni attraverso l'uso della forza a capire che le contorte interpretazioni filosofiche e religiose non possono essere fermate meramente con mezzi militari. Quello che bisogna fare non è eliminare le persone che hanno questa mentalità, ma piuttosto rimuovere queste idee distorte dalle loro menti. E, se tutto andrà per il verso giusto, i soldi sperperati in armi verranno invece spesi nell'educazione, e loro uniranno le forze con gli illuminati, moderni, amorevoli e sensibili musulmani.

INTRODUZIONE

In verità Allah ha ordinato la giustizia e la benevolenza e la generosità nei confronti dei parenti. Ha proibito la dissolutezza, ciò che è riprovevole e la ribellione. Egli vi ammonisce, affinché ve ne ricordiate.
(Corano, 16:90)

Essendo musulmani, condanniamo fortemente tutti gli attacchi terroristici nel mondo, inclusi quelli nelle due città principali degli Stati Uniti d'America dell'11 settembre 2001, che hanno causato la morte e la sofferenza di migliaia di innocenti.

Gli attacchi dell'11 settembre hanno spinto l'importante questione della vera fonte del terrorismo in prima linea sull'agenda mondiale. Così è stato annunciato al mondo intero che l'Islam è una religione di pace e amore, che invita gli individui alla compassione e alla giustizia. Molti leader mondiali, a capo di organizzazioni mediatiche, televisioni e stazioni radio, hanno affermato che l'Islam definito nel Corano non permette assolutamente attacchi terroristici verso persone innocenti, e ordina la pace tra le persone e le nazioni. I circoli occidentali che sono arrivati a una totale comprensione della moralità islamica e che sono ben informati sull'Islam, come ci viene ordinato da Dio nel Corano, hanno capito chiaramente che le parole "Islam" e "terrore" non possono stare l'una accanto all'altra, e che nessuna religione Divina permette attacchi terroristici.

Questo libro sostiene che la fonte del terrore che noi condanniamo, non proviene assolutamente da una religione divina e che nell'Islam non c'è spazio per il terrorismo. Questo è spiegato chiaramente nel Corano, unica fonte dell'Islam, e nelle pratiche del Profeta Muhammad (pbsl) e di altri governatori musulmani. Tuttavia, nel corso della storia, sono esistiti anche dei gruppi che hanno interpretato la religione dell'Islam in base a hadith fabbricati e a superstizioni prodotte dopo il Corano. Di conseguenza, seguendo tali superstizioni che giustificano la violenza, questi gruppi hanno messo in pratica delle atrocità che la nostra bellissima religione vieta severamente.

Alla luce dei versetti del Corano e delle pratiche del Profeta Muhammad (pbsl) insieme agli esempi storici, questo libro rivela che il terrorismo è proibito e che lo scopo dell'Islam è quello di portare la pace e la sicurezza nel mondo.

Come si sa, nel corso dei secoli sono state compiute varie azioni terroristiche in diverse parti del mondo, da diversi gruppi e per diversi scopi. A volte organizzazioni comuniste, altre volte organizzazioni fasciste e altre volte ancora fazioni radicali e separatiste sono le responsabili di queste azioni. Mentre alcuni paesi come l'America di recente sono diventati spesso il bersaglio degli attacchi da parte dei gruppi terroristici razzisti e marginali, gli stati europei sono diventati il teatro centrale delle azioni di violenza messe in atto dai gruppi terroristici. L'organizzazione 17 novembre in Grecia, il RAF (Frazione dell'Armata Rossa) e i neonazisti in Germania, l'ETA in Spagna, le Brigate Rosse in Italia e molte altre organizzazioni, hanno ucciso con la violenza e il terrore persone innocenti e indifese. Il PKK, un'organizzazione terroristica marxista e stalinista, compie da quarant'anni attacchi terroristici nella parte sud-orientale della Turchia, provocando il martirio di decine di migliaia di persone. La natura del terrorismo cambia insieme ai cambiamenti delle condizioni del mondo, il suo impatto e il suo potere aumentano grazie ai nuovi

Per secoli, vari atti terroristici sono stati eseguiti in diverse parti del mondo da diversi gruppi e per vari scopi. A volte è un'organizzazione comunista, a volte un gruppo fascista, e altre volte sono le fazioni radicali e separatiste ad avere la responsabilità di questi atti. L'organizzazione 17 novembre in Grecia, la RAF e i neo-nazisti in Germania, l'ETA in Spagna, le Brigate Rosse in Italia e molte altre organizzazioni hanno ucciso persone innocenti e indifese, con il terrore e la violenza. Il PKK ha portato avanti gli attacchi terroristici negli ultimi 30 anni in Turchia, i quali hanno avuto come risultato il martirio di decine di migliaia di persone.



mezzi creati dall'alta tecnologia. In particolare, gli strumenti di comunicazione di massa come internet estendono considerevolmente il raggio e l'influenza delle attività terroristiche.

Oltre alle organizzazioni occidentali, esistono altre organizzazioni terroristiche di origine mediorientale. Questi gruppi compiono attacchi terroristici in ogni angolo del mondo. Il fatto che gli esecutori di vari attacchi abbiano un'identità cristiana, musulmana o ebraica, spinge le persone a portare avanti affermazioni che non coincidono con nessuna religione divina. La verità è che, nonostante i terroristi abbiano un'identità musulmana, il terrore che compiono non può essere etichettato come "terrore islamico", così come non potrebbe essere chiamato "terrore ebreo" se gli esecutori fossero ebrei, o "terrore cristiano" se gli esecutori fossero cristiani. Questo perché, come esamineremo nelle prossime pagine, tutte le religioni divine ordinano la pace e l'amore, e **uccidere persone innocenti in nome di una religione divina è inaccettabile**. I terroristi interpretano in modo completamente sbagliato le sacre scritture che Dio mandò alle persone al fine di portare pace e fratellanza e, attraverso superstizioni inventate da loro stessi, agiscono per legittimare la violenza contro persone di diverse fedi e, in tal modo, violano il loro destino. Dobbiamo tenere a mente che tra le persone che sono state uccise negli attacchi terroristici, ad esempio a New York, Londra, Parigi, Berlino o Tel Aviv, c'erano persone che amavano il Profeta Gesù (pace su di lui) (cristiani), il Profeta Mosè (pace su di lui) (ebrei), e il Profeta Muhammad (pbsl) (musulmani). L'uccisione di innocenti è un peccato grave che, a meno che non venga perdonato da Dio, conduce al tormento dell'inferno. Nessun uomo religioso che ama e teme Dio, potrebbe commettere tali crimini.

Gli aggressori, a prescindere dalla fede a cui dicono di appartenere, possono commettere una tale violenza o nell'ignoranza, o con l'intenzione di abusare della religione per raggiungere i propri scopi, o

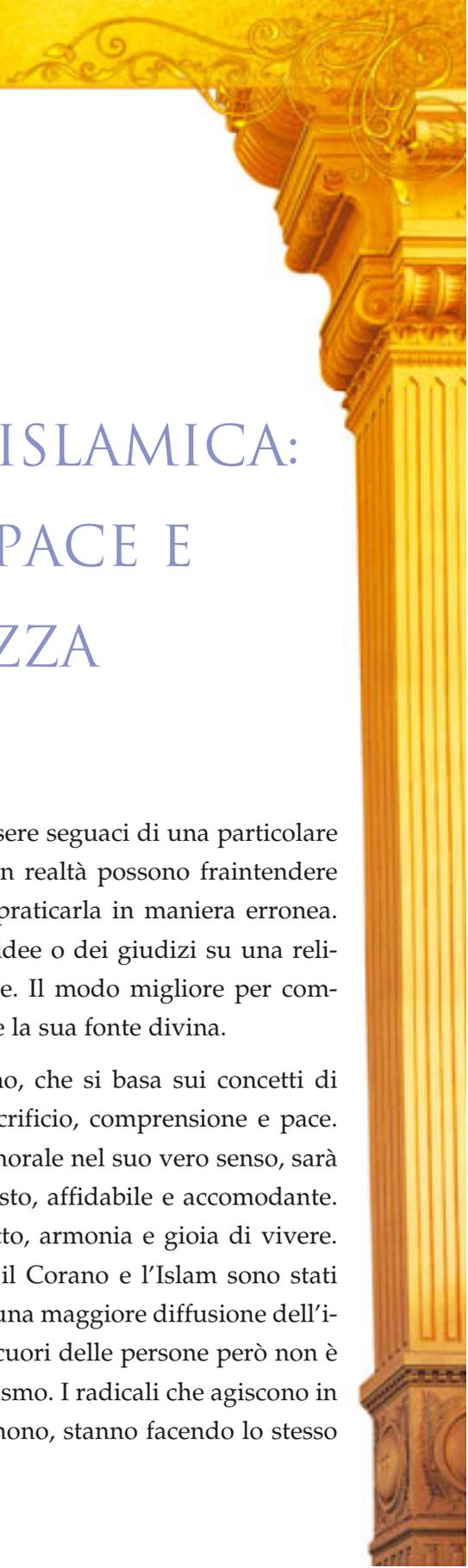


ancora per ostilità nei confronti di una religione. Questa violenza separa le persone dalla religione e genera odio verso coloro che sono inclini a praticarla. Di conseguenza, ogni attacco verso gli innocenti che ha una cosiddetta apparenza religiosa, è in realtà un attacco verso la religione stessa.

La religione ordina amore, misericordia e pace. D'altro canto, il terrore è l'opposto della religione: è crudele, spietato e ordina eccidio e miseria. È per questo che le origini di un attacco terroristico dovrebbero essere cercate nella miscredenza o nelle visioni radicali e faziose che interpretano male i comandamenti della religione, e non nella religione stessa. Quelli che hanno una visione della vita fascista, comunista, razzista, materialista o radicale, dovrebbero essere sospettati di essere potenziali esecutori. Il nome o l'identità dell'assassino non sono importanti: se egli può uccidere persone innocenti senza nemmeno batter ciglio, non può in alcun modo rappresentare una religione divina. Per questo motivo, il concetto di "terrore islamico" è errato e in contraddizione col messaggio dell'Islam. La religione dell'Islam non consente il terrorismo in nessun modo. Al contrario, **il terrore (ovvero il massacro di persone innocenti) è un grave peccato nell'Islam, e i musulmani hanno la responsabilità di prevenire tali azioni e di portare pace e giustizia nel mondo.**

*...Mangiate e bevete il sostentamento
di Allah e non spargete la
corruzione sulla terra.
(Corano, 2:60)*





LA MORALITÀ ISLAMICA: FONTE DI PACE E SICUREZZA

*A*lcuni di coloro che affermano di essere seguaci di una particolare religione e di agire in suo nome, in realtà possono fraintendere quella stessa religione e di conseguenza praticarla in maniera erronea. Per questa ragione è scorretto farsi delle idee o dei giudizi su una religione basandosi sulle azioni delle persone. Il modo migliore per comprendere una religione è quello di studiare la sua fonte divina.

La fonte divina dell'Islam è il Corano, che si basa sui concetti di moralità, amore, compassione, umiltà, sacrificio, comprensione e pace. Un musulmano che vive secondo questa morale nel suo vero senso, sarà garbato, tollerante, modesto, discreto, giusto, affidabile e accomodante. Egli diffonderà intorno a sé amore, rispetto, armonia e gioia di vivere. Nonostante questo, in questi ultimi anni il Corano e l'Islam sono stati associati alla parola "paura", provocando una maggiore diffusione dell'islamofobia. La vera fonte della paura nei cuori delle persone però non è la religione dell'Islam, ma quella del fanatismo. I radicali che agiscono in nome dell'Islam e gli islamofobi che li temono, stanno facendo lo stesso

errore. Entrambi non riescono a comprendere che l'Islam non ha nulla a che fare con il fanatismo, un terribile e abominevole sistema privo di amore. Per questa ragione è fondamentale capire il vero significato dell'Islam basato sul Corano, e palesare il grave errore che stanno commettendo coloro che cercano di associarlo al terrorismo.

La fonte del vero Islam è il Corano

Analizzando le prove che, chi commette violenza in nome dell'Islam, utilizza al fine di legittimare, a suo modo, questi omicidi, ci si renderà conto che non sono altro che le superstizioni incluse in alcune delle opere considerate come le principali fonti islamiche in molti paesi del mondo musulmano. Quando affermiamo che l'Islam è una religione di amore, l'esistenza di alcune fonti che ordinano l'uccisione di coloro che non eseguono le preghiere rituali, o di chi non digiuna, o addirittura di chi accorcia la barba, è sia una pesante contraddizione, che un grave pericolo. Coloro che tengono lunghi discorsi sull'importanza che l'Islam attribuisce alle donne, costituiscono un problema estremamente importante se non parlano anche dell'invalidità di alcuni cosiddetti hadith che contengono espressioni quali: "Le donne sono imperfette", "Fate il contrario di ciò che fa una donna" o "Una grande parte dell'inferno è popolata in maggioranza da donne". Non basterà dire che "I musulmani sono persone amorevoli" o che "L'Islam è una religione di pace", o ancora tenere dei lunghi discorsi su questi argomenti, senza porre fine all'odiosa e violenta retorica che è stata attribuita all'Islam nel corso dei secoli e che contraddice in maniera diretta il Corano.

Senza dubbio secondo il Corano i musulmani dovrebbero essere amorevoli, compassionevoli e amichevoli, e nessuno ha il diritto di imporre nulla ad altre persone; il problema è che oggi la maggior parte dei musulmani anziché seguire il Corano, segue le tradizioni popolari e le superstizioni delle loro tribù o delle loro terre. Pertanto, a meno che tutte queste usanze e superstizioni non vengano eliminate dalle fonti islamiche



Non è sufficiente dire "I musulmani sono persone che amano" o "L'Islam è la religione di pace" senza porre fine alle odiose e violente pratiche e retoriche.

considerate fondamentali, e i musulmani non si attengano strettamente al Corano, è semplicemente impossibile evitare che queste persone violente agiscono in nome dell'Islam, o porre fine all'islamofobia.

L'unico modo per eliminare l'impatto di questi estremisti che descrivono come "Islam" la mentalità faziosa che vieta ai musulmani la scienza, la tecnologia, l'eccellenza, la gioia, la bellezza e le arti, e quindi li condanna all'oppressione e all'ignoranza, è attraverso l'educazione.

L'educazione nel moderno occidente è obbligatoria; nonostante questo, il numero di persone che dopo aver studiato nei paesi occidentali, decidono di andare in oriente - e in Africa - per partecipare ad atti di terrorismo, è tutt'altro che insignificante. Quindi la domanda che esige una risposta è:

Come è possibile riuscire a convincere persone istruite in diversi settori, a partecipare ad attività terroristiche?

Osservando con attenzione, si può comprendere che il nocciolo del problema sono quegli insegnamenti che legittimano la violenza e che sono ampiamente diffusi sia in occidente che nel mondo islamico. Tutti conoscono l'aspetto negativo della visione darwiniana del mondo, che è alla base dei sistemi educativi di tipo occidentale, e di cui parleremo nel dettaglio nei prossimi capitoli. Tuttavia ciò che deve essere spiegato prima, è il fatto che l'elogio della violenza presente in alcune fonti sciite e sunnite, viene per lo più ignorato, e che durante la loro istruzione primaria islamica, a molti giovani vengono insegnati per primi questi testi. Una generazione totalmente all'oscuro del contenuto del Corano e dei suoi contesti, e nella cui mente sono state inculcate idee radicali, sarà facilmente orientata alla violenza. Per questa ragione la causa del terrorismo non è una religione divina, ma una miscela di educazione darwinista e stato mentale fazioso. Diffondere il vero Islam basato sul Corano, libero da ogni fanatismo, è la soluzione definitiva al terrorismo.

L'Islam È La Religione Della Pace

Il terrorismo, nel senso più ampio del termine, è la violenza compiuta contro vittime civili a scopi politici. In altre parole, le vittime del terrore sono civili il cui unico crimine, agli occhi dei terroristi, è quello di rappresentare "l'altra parte".

Per questo motivo, terrorismo significa sottoporre persone innocenti alla violenza, ed è un atto privo di qualsiasi giustificazione morale. Ogni atto terroristico, come le atrocità commesse da Hitler o da Stalin, è un crimine contro l'umanità. Per un credente è un chiaro atto di ribellione agli ordini di Dio. Quelli che tentano di associare l'Islam al terrorismo devono ricordarsi questo fatto importante.

Il Corano è un Libro vero rivelato alle persone come guida al sentiero della verità, e in tale Libro, Dio ordina agli uomini di seguire dei buoni

principi morali. Questa moralità si basa sull'amore, la compassione, la comprensione e la misericordia. La parola "Islam" deriva dalla parola araba che significa "pace". L'Islam è una religione rivelata al genere umano con l'intenzione di presentare uno stile di vita pacifico attraverso cui l'infinita compassione e la misericordia di Dio si manifestano sulla Terra. Dio convoca tutte le persone alla moralità islamica, attraverso la quale compassione, misericordia, pace e amore possono essere manifestati in tutto il mondo. Nel Corano, Dio si rivolge ai credenti dicendo:

O voi che credete! Entrate tutti nell'Islam. Non seguite le tracce di Satana. In verità egli è il vostro dichiarato nemico. (Corano, 2:208)

Come viene chiaramente affermato nel versetto, la salvezza può essere assicurata solo "entrando nell'Islam", ovvero vivendo secondo i valori del Corano. Questi valori obbligano un musulmano a trattare tutte le persone, musulmane e non, benevolmente e imparzialmente, di pro-

Una società in cui i valori morali islamici vengono veramente onorati è una società caratterizzata dalla pace, dal perdono, dall'amore, dalla compassione, dal sostegno reciproco e dalla gioia.



teggere i bisognosi e gli innocenti e di **“prevenire la disseminazione del crimine”**. Il crimine include tutte le forme di anarchia e di terrore che tolgono la sicurezza, il benessere e la pace. Come Dio dice in un versetto, **“Allah non ama la corruzione”**. (Corano, 2:205)

Uccidere una persona senza motivo è uno dei più ovvi esempi di crimine. Dio ripete nel Corano un ordine da Lui precedentemente rivelato agli ebrei nella Torah, come segue:

Per questo abbiamo prescritto ai Figli di Israele che chiunque uccida un uomo, che non abbia ucciso a sua volta o che non abbia sparso la corruzione sulla terra, sarà come se avesse ucciso l'umanità intera. E chi ne abbia salvato uno, sarà come se avesse salvato tutta l'umanità... (Corano, 5:32)

Come afferma il versetto, una persona che uccide anche un solo uomo **“che non abbia ucciso a sua volta o che non abbia sparso la corruzione sulla terra”**, commette un crimine pari all'uccisione dell'intera umanità.

I terroristi mirano a creare un mondo di violenza, conflitto, disordine e paura.



Alla luce di quanto detto, appare evidente la gravità di peccati quali gli assassini, i massacri e gli attacchi suicidi commessi dai terroristi, o del fatto di investire delle persone che stanno aspettando alla fermata dell'autobus o facendo shopping in un mercato, o ancora di un accoltellamento.

Nel seguente versetto, Dio ci informa su come questa spietata faccia del terrorismo verrà punita nell'aldilà:

Non c'è sanzione se non contro coloro che sono ingiusti con gli uomini e, senza ragione, spargono la corruzione sulla terra: essi avranno doloroso castigo. (Corano, 42:42)

L'organizzazione di atti di terrore verso persone innocenti va totalmente contro l'Islam, ed è improbabile che un musulmano veramente credente commetta un tale crimine. Al contrario, i musulmani hanno il dovere di fermare queste persone, eliminando "il crimine dalla Terra" e portando pace e sicurezza a tutte le genti del mondo. L'Islam non può essere associato al terrore. È esattamente l'opposto: esso dovrebbe essere la soluzione e la strada per la prevenzione del terrore. Queste sono le basi dell'Islam; la pace è lo spirito dell'Islam. Tuttavia, la visione estremista del mondo che pratica l'Islam seguendo le superstizioni anziché il Corano, crede che la verità sia il contrario.

Il problema degli estremisti è che considerano ciò che hanno imparato da superstizioni speciose, come la loro fede. Ma, anche coloro che criticano i fanatici, qualche volta credono nella correttezza di tali superstizioni. Più qualcuno trova le prove nel Corano, più loro tentano di trovarne altre nelle superstizioni alle quali si attengono. È proprio qui che commettono l'errore più grave: se vogliono conoscere il vero Islam e trovare una soluzione all'estremismo, devono seguire la vera fede descritta nel Corano.

Finché non verrà dimostrata una chiara distinzione tra estremismo e Islam, il radicalismo e l'islamofobia continueranno ad essere una piaga del mondo.

Per questo motivo è molto importante spiegare la splendida morale del Corano; in altre parole spiegare l'Islam al mondo intero, attraverso una seria campagna educativa intesa a mostrare la chiara differenza tra estremismo e Islam. Molte questioni necessitano di essere chiarificate, come ad esempio il fatto che Dio proibisce la corruzione e incoraggia la virtù, e che il Corano racchiude in sé la libertà di pensiero e di espressione, e il migliore esempio di democrazia.

Dio Ha Condannato L'Immoralità

Dio ha ordinato alle persone di evitare di commettere azioni malvagie: oppressione, crudeltà, omicidio ed eccidio sono proibiti. Alcuni dei molti versetti del Corano recitano:

Mangiate e bevete il sostentamento di Allah e non spargete la corruzione sulla terra. (Corano, 2:60)

Nella Sura al-Maidah, versetto 32, Dio dice che se qualcuno uccide qualcun altro ingiustamente, è come se avesse ucciso l'intera l'umanità. Uccidere anche una sola persona è totalmente contrario all'insegnamento morale del Corano.



Non spargete la corruzione sulla terra, dopo che è stata resa prospera. InvocateLo con timore e desiderio. La misericordia di Allah è vicina a quelli che fanno il bene. (Corano, 7:56)

Coloro che pensano di avere successo compiendo immoralità, disordine ed oppressione e uccidendo persone innocenti, stanno in realtà commettendo un grosso errore. Dio ha proibito ogni atto di immoralità, inclusi terrorismo e violenza, ed ha condannato coloro che sono coinvolti in tali azioni.

Tuttavia, nell'epoca odierna, si verificano atti di terrorismo, genocidi e massacri vari in ogni parte del mondo. Gli innocenti vengono uccisi selvaggiamente, e le nazioni in cui le comunità sono spinte a provare odio l'una verso l'altra, stanno affogando nel sangue al punto che, persone che parlano la stessa lingua e condividono le stesse radici etniche o addirittura lo stesso credo, arrivano a massacrarsi semplicemente a causa di differenza settarie o opinioni discordanti. In questi orrori che avvengono in



paesi con storie, culture e strutture sociali diverse, potrebbero trovarsi cause e fonti peculiari. In ogni caso è evidente che la causa basilare è l'allontanamento dal Corano. L'allontanamento dalla religione da parte delle comunità, le fa diventare prive di amore e di timore nei confronti di Dio, e fa sì che vengano ingannate dalla menzogna secondo la quale non saranno tenute a rispondere delle loro azioni nell'aldilà. Dato che erroneamente credono che "Io non dovrò rendere conto a nessuno per le mie azioni", possono comodamente agire senza compassione, moralità o coscienza.

L'esistenza di ipocriti che agiscono nel nome di Dio e della religione, ma che in realtà si organizzano per compiere immoralità condannate da Dio, è citata nel Corano. Il fatto che alcune persone facciano cose "in nome di Dio", o che addirittura giurino sul Suo nome, in altre parole che usino un linguaggio programmato per mostrarsi come persone profondamente religiose, non vuol dire che ciò che fanno sia in conformità con la religione. Al contrario, quello che fanno può opporsi esattamente alla volontà di Dio e alla moralità della religione. La verità si trova solo nelle loro azioni. Nel momento in cui delle azioni causano "corruzione sulla terra", come rivelato nel versetto, le persone che le commettono non possono essere veramente religiose, e il loro obiettivo non è quello di servire la religione.

È quasi impossibile per una persona che teme Dio e che ha afferrato la moralità dell'Islam, prendere parte a queste azioni di violenza e immoralità. È per questo che l'Islam è la soluzione al terrorismo. Quando la sublime moralità del Corano verrà spiegata in un modo libero dalle superstizioni, sarà impossibile collegare il vero Islam a coloro che supportano o che si uniscono ai gruppi che istigano all'odio, alla guerra e al disordine. Questo è perché Dio ha proibito l'immoralità:

Quando ti volge le spalle, percorre la terra spargendovi la corruzione e saccheggiando le colture e il bestiame. E Allah non ama la corruzione. (Corano, 2:205)

È fuori discussione, per coloro che temono che Dio, poter chiudere un occhio su una qualsiasi azione che nuoce all'umanità, per quanto piccola essa possa essere. Chi non crede in Dio e nell'aldilà al contrario può comodamente agire nel male, poiché pensa che non dovrà rendere conto a nessuno.

La prima cosa che deve essere fatta per liberare il mondo odierno dalla piaga del terrorismo, è quella di far luce sugli errori dell'estremismo che portano al radicalismo, usare l'educazione per eliminare l'irreligiosità e le credenze devianti che vengono sostenute in nome della religione, e insegnare alle persone la vera moralità coranica e ad amare e temere Dio.

L'Islam Promuove La Giustizia, La Bontà E Tutto Ciò Che È Bello, Per Tutti

Una delle ragioni che stanno dietro al terrorismo è il non riuscire a vedere le differenze come fonte di bellezza. Oggigiorno in tutto il mondo, alcune persone vengono trattate ingiustamente e senza pietà solo per via del colore della loro pelle, per la loro etnia di appartenenza o fede, o ancora per le loro idee. Dio però, nel Corano, ordina agli esseri umani di trattare tutti allo stesso modo, a prescindere dalla loro lingua, fede, razza o origine etnica.

Dio nel Corano ci informa che lo scopo della creazione di tribù e popoli diversi è "quello di conoscersi a vicenda". Individui di nazioni o popoli diversi, che sono tutti servi di Dio, dovrebbero conoscersi l'un l'altro, vale a dire conoscere le diverse culture, lingue, tradizioni e abilità. In breve, uno degli scopi della creazione di diverse razze e nazioni non è il conflitto o la guerra, ma la ricchezza. Questa varietà è un dono di Dio.

Il fatto che una persona sia più alta di un'altra, o che la sua pelle sia di colore giallo o bianco, non lo rende superiore agli altri, né tanto meno dovrebbe essere qualcosa di cui vergognarsi. Ogni caratteristica di ogni individuo è il risultato della creazione avvenuta per volontà di Dio, ma

ai Suoi occhi, queste differenze non hanno alcuna importanza. Un credente sa che qualcuno può diventare migliore solo attraverso il timore di Dio e la forza della sua fede in Dio. A questo fa riferimento il seguente versetto:

O uomini, vi abbiamo creato da un maschio e una femmina e abbiamo fatto di voi popoli e tribù, affinché vi conoscestes a vicenda. Presso Allah, il più nobile di voi è colui che più Lo teme... (Corano, 49:13)

La comprensione della giustizia raccomandata da Dio nel Corano incoraggia a trattare ogni persona in maniera equa, compassionevole e pacifica, a prescindere dal suo credo o pensiero, e a non commettere alcun atto di discriminazione. Ad esempio l'odio e la rabbia sono le principali fonti del male, e possono impedire alle persone di prendere decisioni giuste, pensare lucidamente e comportarsi in maniera razionale.

Le persone nelle società in cui prevalgono odio e rabbia, hanno paura di diventare le vittime di qualcun altro, in qualsiasi momento. Avendo perso il senso di fiducia reciproca, perdono anche quei sentimenti umani come la compassione, la fratellanza e la cooperazione, e iniziano a odiarsi l'un l'altro.

Tuttavia, i sentimenti che qualcuno prova nei confronti di una persona o di una comunità, non dovrebbero mai influenzare le decisioni di un credente. Indipendentemente da quanto maligna o ostile possa essere una persona, il vero credente mette da parte tutti questi sentimenti, agisce e prende le sue decisioni con giustizia. I suoi sentimenti verso quella persona, non mettono in ombra la sua saggezza e la sua coscienza. La sua coscienza lo spinge sempre a seguire i comandamenti e i consigli di Dio, e a non abbandonare mai le buone maniere, perché questo è ciò che Dio comanda nel Corano. Nella Sura al-Ma'ida, è affermato quanto segue:

O voi che credete, siate testimoni sinceri davanti ad Allah, secondo giustizia. Non vi spinga all'iniquità l'odio per un certo popolo. Siate equi: l'equità è consona alla devozione. (Corano, 5:8)

Come si legge nel versetto, assumere un atteggiamento giusto è ciò che più è conforme al timore e all'amore verso Dio. Una persona di fede sa che otterrà il compiacimento di Dio solo agendo con giustizia. Tutti coloro che noteranno le sue buone maniere, si fideranno di lei, si sentiranno a proprio agio in sua presenza, e si fideranno ad affidarle qualsiasi responsabilità o compito.

Senza dubbio coloro che temono Dio e Gli danno ascolto, tengono in grande considerazione i valori spirituali e hanno un grande desiderio di aiutare la gente. In genere queste persone sono pronte a servire l'umanità e a portare degli importanti benefici al genere umano. Per questo motivo è molto importante per le persone conoscere la vera religione e vivere secondo i principi morali spiegati nel Corano - la rivelazione finale di Dio.

La moralità islamica ordina ai musulmani di proteggere i diritti degli orfani e di coloro che vivono in condizioni di povertà e di bisogno, di sostenersi reciprocamente l'un l'altro, e di essere ben disposti l'uno verso l'altro.



Dio Ha Ordinato Il Perdono E La Compassione

Nei versetti del Corano, Dio ha sempre descritto il perdono come una qualità superiore e in un versetto Egli ha dato la buona notizia che chi perdona gli altri, verrà ricompensato:

“La sanzione di un torto è un male corrispondente, ma chi perdona e si riconcilia, avrà in Allah il suo compenso”. (Corano, 42:40)

Dio ha rivelato nel Corano che perdonare qualcuno è un atto virtuoso, anche quando si ha subito un torto, e ci ha insegnato a rispondere al male con qualcosa di meglio. Versetti sull'argomento affermano:

... Non cesserai di scoprire tradimenti da parte loro, eccetto alcuni. Sii indulgente con loro e dimentica. Allah ama i magnanimi. (Corano, 5:13)

Non sono certo uguali la cattiva [azione] e quella buona. Respingi quella con qualcosa che sia migliore: colui dal quale ti divideva l'inimicizia, diventerà un amico affettuoso. (Corano, 41:34)

L'Islam Difende La Libertà Di Pensiero E Di Espressione

L'Islam è una religione che dà e garantisce il diritto alla vita e la libertà di opinione, pensiero ed espressione. Previene la tensione, le dispute, la calunnia e i pensieri negativi tra le persone. Secondo i valori morali del Corano, ogni persona è libera di aderire al credo che desidera e ad appoggiare qualsiasi idea fintanto che non viola la legge e l'ordine pubblico, e non limita la libertà altrui. Un musulmano che segue il Corano non imporrebbe mai alcun credo o idea agli altri, né costringerebbe qualcuno a convertirsi all'Islam, o interferirebbe con il modo in cui gli altri lo praticano. Allo stesso modo in cui nell'Islam sono vietati l'uso della forza e ogni tipo di imposizione, è assolutamente vietata anche ogni minima pressione ideologica:



*La moralità islamica
prevede una vita piena di
pace, benessere, amore e
gioia per tutte le persone...*

**IL SACRO
CORANO**

Non c'è costrizione nella religione. La retta via ben si distingue dall'errore. (Corano, 2:256)

Ammonisci dunque, ch  tu altro non sei che un ammonitore e non hai autorit  alcuna su di loro. (Corano, 88:21-22)

Costringere le persone a credere in una religione o ad adottare le sue forme di credenza   completamente in contrasto con l'essenza e lo spirito della morale islamica. Secondo l'Islam, la vera fede   possibile solo con il libero arbitrio e la libert  di coscienza. Naturalmente i musulmani possono consigliarsi e incoraggiarsi a vicenda a mettere in pratica i principi della moralit  coranica. Tutti i credenti hanno il compito di spiegare la moralit  coranica agli altri nel miglior modo possibile, e nel farlo spiegheranno le bellezze della religione alla luce del versetto: **"Chiama al sentiero del tuo Signore con la saggezza e la buona parola e discuti con loro nella maniera migliore..."** (Corano, 16:125). Tuttavia va tenuto presente anche il versetto: **"Non sta a te guidarli, ma   Allah che guida chi vuole"**. (Corano, 2:272)

I credenti che seguono il Corano non costringeranno mai qualcuno ad abbracciare la fede, n  useranno alcun tipo di pressione fisica o psicologica, n  corromperanno una persona con beni materiali per far s  che si avvicini alla religione. Quando riceveranno una risposta negativa alle loro parole, i musulmani risponderanno: **"A voi la vostra religione, e a me la mia"**, come rivelato nel versetto (Corano, 109:6). I musulmani sono tenuti a rispettare ed essere compassionevoli nei confronti di tutte le credenze, qualsiasi esse siano, e a comportarsi con indulgenza, giustizia e umanit  verso tutti, anche verso chi non crede in alcuna religione. Questa responsabilit  affidata ai credenti   necessaria per vivere la bellezza della religione di Dio attraverso la pace e la compassione. La decisione di vivere o meno seguendo queste verit , e di credere o non credere, spetta all'individuo stesso. Forzare una persona a credere, o cercare di imporgli qualcosa,   una violazione della moralit  coranica. Dio infatti, nel Corano ricorda ai credenti:

Se il tuo Signore volesse, tutti coloro che sono sulla terra crederrebbero. Sta a te costringerli ad essere credenti? (Corano, 10:99)

Un modello di società in cui le persone sono costrette a praticare un certo culto è del tutto in contraddizione con la moralità islamica. **Fede e culto devono essere rivolte a Dio come manifestazione della libera volontà dell'individuo.** Se un sistema impone una fede e un culto alle persone, esse si comporteranno come se seguissero la religione solo per paura di quel sistema. Questo significherebbe l'incoraggiamento all'ipocrisia, cosa che nessun musulmano approverebbe. Dal punto di vista della moralità islamica, quello che conta è il fatto che la religione venga vissuta con l'amore per Dio, per il Suo compiacimento, la Sua misericordia e il paradiso, in un ambiente in cui le coscienze delle persone siano completamente libere.

La storia dell'Islam è ricca di usanze compassionevoli e tolleranti praticate dal Profeta Muhammad (pbsl) e dai governanti musulmani che hanno seguito il suo esempio, rispettato tutte le religioni, e costruito la libertà religiosa con le proprie mani. Ad esempio Thomas Arnold, un missionario che lavorò al servizio del governo indiano, afferma che la moralità islamica favorisce la libertà con queste parole:

Di tentativi organizzati per forzare l'accettazione dell'Islam alla popolazione non musulmana, o di persecuzioni sistematiche intese a sradicare la religione cristiana, non ci giunge notizia. Se i califfi avessero scelto di adottare una linea di condotta, avrebbero potuto spazzare via il cristianesimo facilmente, proprio come Ferdinando e Isabella scacciarono l'Islam dalla Spagna, o come Luigi XIV penalizzò il protestantesimo in Francia, o come gli ebrei furono tenuti lontani dall'Inghilterra per 350 anni. Le chiese orientali in Asia furono del tutto tagliate fuori dalla comunione con il resto della cristianità, senza che nessuno alzasse un dito a loro favore, in quanto definite comunioni eretiche. Quindi la sopravvivenza stessa di queste Chiese fino ai



Nel 1492, gli ebrei che rifiutavano di convertirsi, venivano esiliati dalla Spagna dal re Ferdinando e dalla regina Isabella. Gli ebrei furono accolti dall'Impero Ottomano, un paradiso di giustizia e compassione islamica.

giorni nostri, è una grande prova dell'atteggiamento generalmente tollerante dei governi seguaci di Muhammad nei loro confronti.¹

Uccidere Una Persona È Uno Dei Peccati Più Grandi Riportati Nel Corano

Uccidere una persona senza motivo è uno dei più grandi peccati citati nel Corano:

... chiunque uccida un uomo, che non abbia ucciso a sua volta o che non abbia sparso la corruzione sulla terra, sarà come se avesse ucciso l'umanità intera. E chi ne abbia salvato uno, sarà come se avesse salvato tutta l'umanità... (Corano, 5:32)

Coloro che non invocano altra divinità assieme ad Allah; che non uccidono, se non per giustizia, un'anima che Allah ha reso sacra; e non si danno alla fornicazione. E chi compie tali azioni avrà una punizione. (Corano, 25:68)

Come suggeriscono i versetti, una persona che uccide persone innocenti senza ragione, viene minacciata di un grande tormento. Dio ci informa che uccidere anche una sola persona è grave quanto assassinare tutta l'umanità della terra. Una persona che rispetta i limiti posti da Dio, non può fare del male a un solo essere umano, figuriamoci massacrare migliaia di persone innocenti. Secondo il Corano, a un musulmano è concesso solamente il diritto all'autodifesa, diritto concesso da tutti gli stati del mondo e dalle leggi internazionali a ogni individuo che si trova in una situazione di grave pericolo di vita. (Informazioni dettagliate sull'argomento si trovano nelle prossime sezioni).

Tutto ciò dimostra che i principi morali raccomandati all'essere umano dall'Islam, portano al mondo le virtù della pace, armonia e giustizia. L'orrore conosciuto come terrorismo, che preoccupa così tanto il mondo attuale, è opera di persone ignoranti e fanatiche, completamente estraniati dalla moralità del Corano, e che non hanno assolutamente nulla a che fare con la religione. La soluzione a queste persone e a questi gruppi che cercano di usare la loro ferocia nascondendola sotto la maschera della religione, è l'insegnamento della vera moralità Coranica. In altre parole, la soluzione è dimostrare loro l'erroneità del loro fanati-



Secondo il Corano, uccidere innocenti e civili è un atto illecito che sarà punito con l'inferno per l'eternità

simo, inducendoli ad abbandonarlo completamente; spiegare l'Islam basandosi sul Corano è fondamentale per distruggere l'ideologia del terrorismo e dei terroristi, e quindi è l'unica soluzione per salvare il mondo dall'incubo del terrorismo.

La Vera Democrazia È Possibile Solo Quando Le Persone Vivono Secondo I Valori Morali Islamici

Dio vuole facilità, agio, felicità e gioia per le persone. Dio non sbaglia con le persone. La religione, che è il comandamento di Dio, mostra alle persone il modo per avere una vita più tranquilla, felice, sicura, degna, confortevole e piacevole. Se c'è religione, non c'è costrizione. Una persona crede in Dio e vive seguendo la fede, credendo nell'esistenza e nell'unicità di Dio, mediante l'uso della sua coscienza. La religione è un'accettazione da parte del cuore.

Dio nel Corano parla di libertà, amore, compassione, perdono, giustizia e di un contesto in cui tutti possono vivere in libertà, esprimere il proprio pensiero liberamente e vivere in pace. Questo è un riassunto e una descrizione della democrazia; pertanto la vera fonte della democrazia è il Corano. Chi cerca la giustizia sociale e l'uguaglianza, nel Corano troverà la loro migliore manifestazione:

I – GIUSTIZIA SOCIALE: Dio Onnipotente ordina la giustizia sociale e la condivisione

La giustizia sociale è uno dei principi fondamentali della democrazia. La gente imparò la giustizia sociale dal Profeta Noè e dal Profeta Abramo (pace su di loro). Secondo le fonti religiose, quando l'arca arrivò sulla terraferma dopo il diluvio, il Profeta Noè fece bollire insieme le piccole quantità di ceci, lenticchie, uva passa, fichi, grano e simili rimasti, per fare una sorta di brodo dolce. Tutti sull'arca mangiarono insieme. Questo è uno dei migliori esempi di

giustizia sociale perché attraverso questo gesto, il Profeta Noè insegna l'uguaglianza, la solidarietà, la generosità e l'importanza del condividere il cibo con tutti. Come rivelato nel Corano, nel versetto 69 della Sura Hud, **“Giunsero, presso Abramo, i Nostri angeli con la lieta novella. Dissero: “Pace”, rispose “Pace!” e non tardò a servir loro un vitello arrostito”**, il Profeta Abramo, appena arrivarono da lui gli ospiti, uccise un vitello e lo preparò per loro da mangiare. Dio Onnipotente fa notare che offrendo cibo a delle persone che non aveva mai incontrato, il Profeta Abramo si comportò nel migliore dei modi, e con saggezza sottolinea l'importanza di nutrire i poveri e della giustizia sociale.

2 – L'UGUAGLIANZA: Dio Onnipotente rivela nel Corano che nessuna razza è superiore ad un'altra

Come rivela Dio Onnipotente in un versetto del Corano, la superiorità sta solo nella pietà. In questo versetto Dio ci dice:

O uomini, vi abbiamo creato da un maschio e una femmina e abbiamo fatto di voi popoli e tribù, affinché vi conoscesti a vicenda. Presso Allah, il più nobile di voi è colui che più Lo teme. In verità Allah è sapiente, ben informato. (Corano, 49:13)

Il nostro Profeta (pbsl) esprime questo concetto ordinato da Dio nel modo seguente:

“Voi siete figli di Adamo, e Adamo venne dalla polvere. Che la gente smetta di vantarsi dei propri antenati.” (Sunan Abu Dawud, Libro 41, Numero 5097)

Durante il suo ultimo sermone, il Profeta (pbsl) parlò ai musulmani dicendo:

“Non c'è nessuna superiorità di un arabo su un non-arabo né di un non-arabo su un arabo; né di un bianco su un nero né di un nero su un bianco, a parte la devozione. Invero il più nobile tra di voi è colui

che è più devoto". (*The Prophet Muhammad's Last Sermon - L'Ultimo Sermone del Profeta Muhammad; <http://www.stanford.edu/~jamila/Sermon.html>*)

3 – GIUSTIZIA: Dio Onnipotente ordina la giustizia

Nel Corano Dio emette quest'ordine ai credenti: **"O voi che credete, attenetevi alla giustizia e rendete testimonianza innanzi ad Allah, foss'anche contro voi stessi, i vostri genitori o i vostri parenti, si tratti di ricchi o di poveri! Allah è più vicino [di voi] agli uni e agli altri. Non abbandonatevi alle passioni, sì che possiate essere giusti. Se vi destreggerete o vi disinteresserete, ebbene Allah è ben informato di quello che fate".** (Corano, 4:135)

Gli ordini che il nostro Profeta (pbsl) emise tra i musulmani e il suo comportamento giusto e affettuoso nei confronti di persone di fedi, lingue, razze e tribù diverse, così come il fatto che egli trattasse tutti allo stesso modo senza fare alcuna distinzione tra ricchi e poveri, come ha rivelato Dio nel Corano, rappresenta un esempio eccellente della concezione di democrazia.

La Democrazia Si Realizzerà Nel Momento In Cui Le Persone Vivranno Secondo I Valori Morali Ordinati Da Dio

Come abbiamo visto, nell'essenza dell'Islam c'è libertà intellettuale, libertà di fede e di espressione. Alcune persone pensano che la democrazia sia entrata nella storia dell'umanità con gli antichi greci. In realtà è però Dio che insegna la democrazia alla gente. Dall'epoca del Profeta Adamo (pace su di lui), tutti i Profeti sono stati i veri rappresentanti della libertà intellettuale e del rispetto dell'opinione altrui. L'essenza di tutti i concetti fondamentali – rispettare la libertà di giustizia, non costringere qualcuno a fare qualcosa, trattare tutti come fossero cittadini di prima

classe, rispettare e avere fiducia nelle persone, non giudicare nessuno in base alle sue opinioni - che vengono associati alla democrazia, si trovano anche nella moralità religiosa. Nel corso della storia, l'umanità ha appreso questi concetti dalle nobili religioni rivelate da Dio, e ne ha testimoniato gli esempi più belli durante quelle epoche in cui le persone vivevano praticando queste nobili religioni.

Osservando gli avvenimenti delle epoche in cui la gente veniva oppressa a causa delle sue opinioni e delle sue diverse ideologie, e i seguaci di varie religioni venivano umiliati, epoche in cui l'arte, la scienza e l'architettura si estinsero, le persone persero la gioia di vivere e divennero quasi dei robot, o quando roghi di libri, omicidi, massacri, genocidi divennero un evento diffuso, si nota l'influenza di persone irreligiose, di ideologie atee o di individui che hanno erroneamente interpretato la moralità religiosa come una mentalità radicale, e l'hanno allontanata dalla sua essenza.

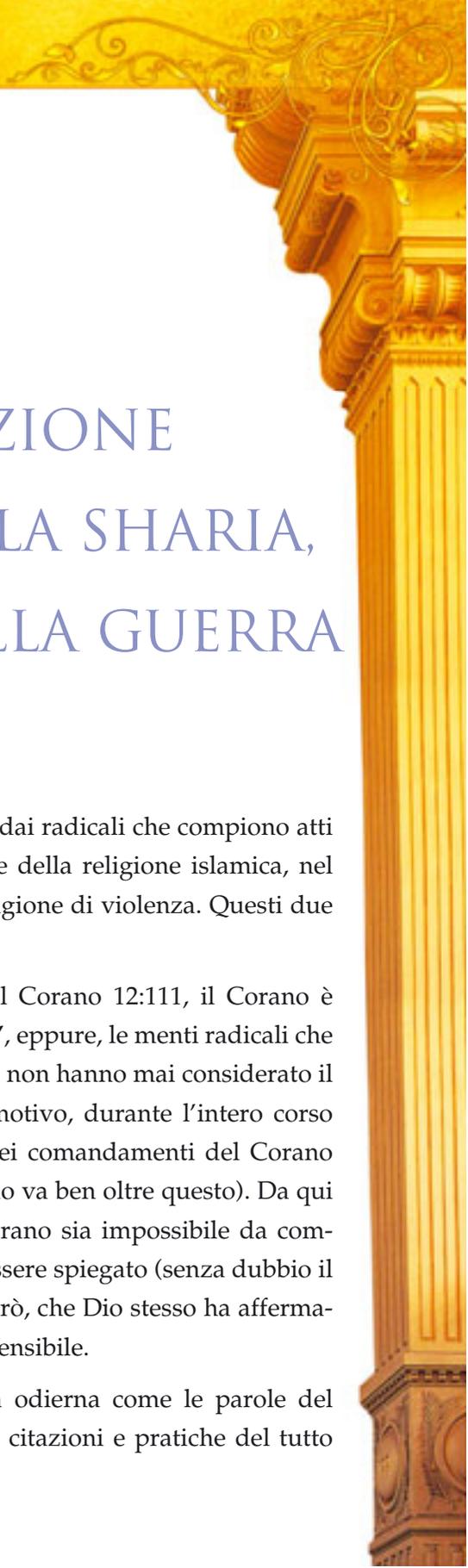
Nel momento in cui la giusta religione di Dio viene vissuta nel modo in cui ci è stato ordinato da Dio, anche la giustizia vera, la democrazia, il rispetto e l'amore dei quali la gente ha nostalgia, potranno essere vissuti. Ben presto la democrazia, la fratellanza, l'amore, l'amicizia e la pace, con il permesso di Dio, domineranno il mondo e le persone sperimenteranno il massimo della gioia, della felicità e della ricchezza di fede. Come si può vedere chiaramente dai segni dei versetti, dagli hadith del nostro Profeta (pbsl) e dalle parole dei grandi studiosi islamici, il tempo in cui viviamo è la Fine dei Tempi.

I giorni difficili e problematici della Fine dei Tempi di questo secolo giungeranno a una fine, e il mondo entrerà in una nuova e brillante epoca. L'affermare l'Unità e l'Unicità di Dio nel più saggio e nel migliore dei modi, e il far avvicinare le persone all'Islam, come descritto nel Corano e come vissuto nell'Età della Felicità, stabilisce una base molto importante per i giorni luminosi che arriveranno nel prossimo futuro.

È la giustizia dell'ignoranza che cercano? Chi è migliore di Allah nel giudizio, per un popolo che crede con fermezza? (Corano, 5:50)

A decorative golden column with intricate scrollwork is positioned on the left side of the page. At the bottom left, there is a large, light-colored flower with yellow stamens and green leaves. The background is white with a golden border at the top.

*Allah è dolce e misericordioso
con gli uomini.
(Corano, 2:143)*



LA CONCEZIONE CORANICA DELLA SHARIA, DEL JIHAD E DELLA GUERRA

Ci sono due concetti piuttosto abusati dai radicali che compiono atti terroristici presumibilmente in nome della religione islamica, nel tentativo di mostrare l'Islam come una religione di violenza. Questi due concetti sono: sharia e jihad.

Come Dio afferma esplicitamente nel Corano 12:111, il Corano è **“una spiegazione dettagliata di ogni cosa”**, eppure, le menti radicali che prendono gli hadith fabbricati come guida, non hanno mai considerato il Corano del tutto sufficiente. Per questo motivo, durante l'intero corso della storia hanno sostenuto che alcuni dei comandamenti del Corano sono **“insufficienti”** (senza dubbio il Corano va ben oltre questo). Da qui hanno sviluppato l'erronea idea che il Corano sia impossibile da comprendere e che necessiti degli hadith per essere spiegato (senza dubbio il Corano va ben oltre questo). La verità è però, che Dio stesso ha affermato che il Corano è un Libro chiaro e comprensibile.

Gli hadith sono giunti fino all'epoca odierna come le parole del nostro Profeta (pbsl). Mentre alcuni sono citazioni e pratiche del tutto

affidabili e precise, altri sono stati gradualmente distorti e il loro significato è stato cambiato completamente. Ci sono due modi per determinare se un hadith riporta davvero le parole o le pratiche del nostro Profeta (pbsl): lo fa nel momento in cui è in accordo con il Corano, o se narra qualcosa che si è già verificato. È senza dubbio una grave calunnia sostenere che le parole o le pratiche che sono in conflitto con il Corano appartengano in realtà al Profeta (pbsl), perché il nostro Profeta visse attenendosi soltanto al Corano.

L'erronea idea, avanzata da alcuni musulmani, che il non Corano possa essere compreso, ha provocato enormi danni al mondo islamico perché alcuni musulmani, pensandola allo stesso modo, hanno iniziato a seguire gli hadith fabbricati. Alla fine hanno addirittura abbandonato totalmente il Corano, prendendo solamente gli hadith come fonte della loro religione. Nel momento in cui gli hadith fabbricati erano in conflitto con il Corano,

"Interno di una moschea, preghiera pomeridiana", di John Frederick Lewis, 1847. Olio su tavola di legno, collezione privata.



alcuni hanno persino avuto la sfrontatezza di dire: "Questo hadith respinge il comandamento del Corano". Centinaia di hadith fabbricati hanno dato origine a diverse fedi, e il risultato è stato la nascita di diverse scuole fra loro discordanti in molte aree islamiche.

Nel seguente versetto del Corano, Dio Onnipotente parla della condizione in cui si è ritrovato il mondo islamico:

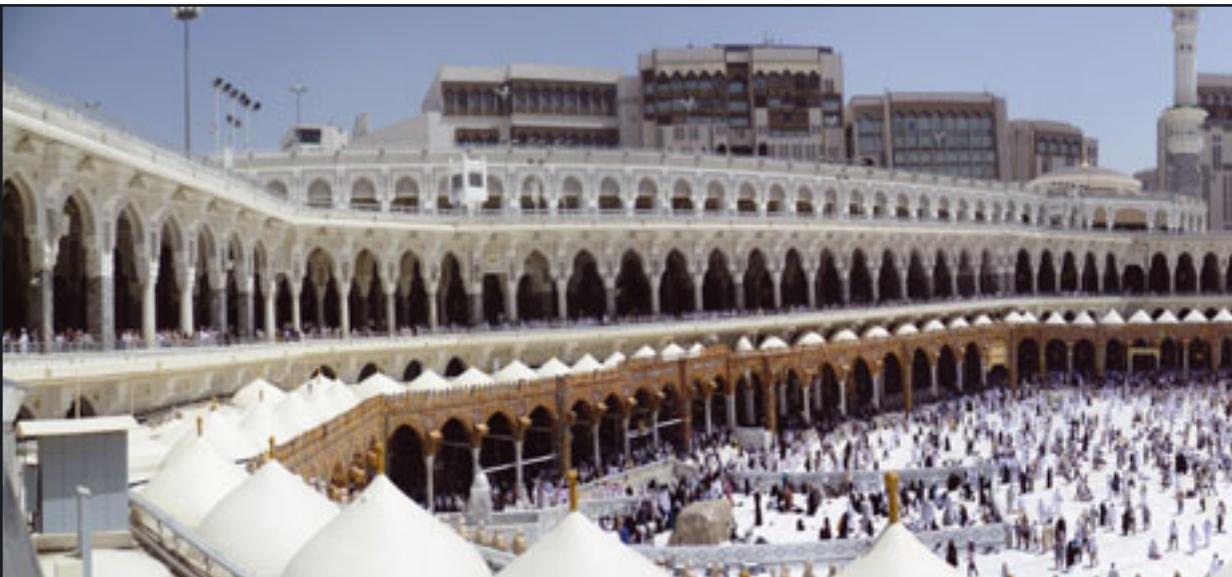
Il Messaggero dice: "Signore, il mio popolo ha in avversione questo Corano!". (Corano, 25:30)

Infatti, il problema di gran parte del mondo islamico odierno è che le persone vedono il Corano come un libro che è stato abbandonato.

Con l'abbandono del Corano è giunto il momento del "ijma". (Ijma significa il consenso di figure religiose eminenti che vivono in qualsiasi momento e producono comandamenti della Sharia in base all'analogia deduttiva). Dal momento che il Corano per la maggior parte di loro non era la vera guida, queste persone sono state soffocate da migliaia di hadith fabbricati e hanno infine deciso che "né il Corano né gli hadith potevano spiegare adeguatamente i comandamenti". Dopo un po' alcuni dei suddetti "leader religiosi" hanno cominciato a produrre leggi in nome dell'Islam.

Le scuole hanno iniziato a scontrarsi tra di loro e gli accordi delle comunità musulmane sono entrati in conflitto con quelli delle altre scuole. Ogni interpretazione del cosiddetto "leader religioso" veniva considerata come una legge, ogni comunità si basava su un diverso insieme di pratiche, e la comunità islamica ha cominciato a suddividersi in sette, poi in classi e infine in piccoli gruppi. Il Corano, invece, veniva lasciato appeso al muro, ancora dentro la sua scatola. Di conseguenza, una gran parte del mondo islamico "ha abbandonato e ignorato il Corano".

Guardando alcuni degli oppositori dell'Islam, si vede che il loro problema è, piuttosto ironicamente, uguale a quello dei predicatori di superstizioni: non apprendono l'Islam dal Corano. Proprio come i predicatori



La Kaaba, dove ogni anno arrivano quasi due milioni di musulmani dai quattro angoli del mondo, è un simbolo di pace e compassione, che sono parte integrante dell'insegnamento islamico.

di superstizioni, si concentrano sugli hadith fabbricati, su tradizioni superstiziose ed interpretazioni dell'Islam create da alcuni leader religiosi che, generalmente, sono incompatibili con il Corano. Ai loro occhi l'"Islam" equivale allo stile di vita e alle pratiche dei predicatori di superstizioni. A loro avviso l'"Islam" è la capacità di immaginazione degli storici e non la fede rivelata nel Corano. Essi seguono le pratiche della "Sharia" di questa religione fabbricata, e non le leggi del Corano. Sono all'oscuro dei valori e dei concetti impartiti nel Corano, ma hanno una grande conoscenza di tutte le regole della falsa religione dei predicatori di superstizioni. Nel criticare le regole di quella falsa religione, pensano di criticare l'Islam. Sono talmente legati alla religione dei predicatori di superstizioni che non credono quando viene detto loro: "Questo non è l'Islam". E questo è un errore estremamente grave.

Queste persone devono comprendere questa realtà, a meno che non siano contrarie all'Islam a causa di qualche opposizione filosofica o religiosa, e se sono davvero alla ricerca di una soluzione all'oscurità della mentalità estremista. La loro religione non è l'Islam. Il Corano in sé è sufficiente per un musulmano. Gli hadith sono veri e affidabili fintanto che sono compatibili con il Corano. Nell'Islam non c'è posto per un hadith incompatibile con il Corano. Se un musulmano non riesce a trovare l'Islam



nel Corano, significa che è alla ricerca di un'altra religione e la Sharia di tale fede non è l'Islam.

La Vera Sharia nel Corano

La parola Sharia significa "sentiero". Un musulmano potrà facilmente capire qual è il "sentiero" da seguire, se lo cerca nel Corano. Poche cose sono illegali nel Corano, e vengono chiaramente spiegate con espliciti divieti; si tratta di divieti che non possono essere messi in discussione o sottoposti a interpretazioni. Per esempio, uccidere, commettere adulterio, guadagnare tramite interessi, mangiare carne di maiale o bere sangue sono tutte azioni illecite rivelate nei versetti del Corano con i termini più risoluti. Questa è una caratteristica importante del Corano. Le persone che mirano ad inventarsi i divieti interpretando i versetti in base ai propri desideri, ne estrapolano sempre deduzioni proprie. Eppure Dio proibisce ciò che è illegale con dichiarazioni risolutive, come in questo versetto:

In verità, vi sono state vietate le bestie morte, il sangue, la carne di porco e quello su cui sia stato invocato altro nome, che quello di Allah... (Corano, 2:173)

Nel Corano Dio rivela che ci saranno persone che inventeranno ciò che è lecito e ciò che è proibito nel nome dell'Islam:

Non proferite dunque stravaganti invenzioni delle vostre lingue dicendo: "Questo è lecito e questo illecito" e mentendo contro Allah. Coloro che inventano menzogne contro Allah non avranno alcun successo. (Corano, 16:116)

Dopo l'epoca del nostro Profeta (pbsl), emersero numerose comunità che inventarono menzogne contro Dio. Dal momento in cui queste comunità non presero il Corano come guida, potevano considerare ciò che desideravano come lecito o illecito.

Tuttavia, ci sono alcune comunità di cui Dio sottolinea particolarmente le caratteristiche: "Rendono illegali le buone cose considerate lecite". Il nostro Signore dice nel Corano:

O voi che credete, non vietate le cose buone che Allah vi ha reso lecite. Non eccedete. In verità, Allah non ama coloro che eccedono. (Corano, 5:87)

La Sharia del Corano richiede ad un musulmano di essere moderno, ben curato, nobile, saggio, colto, democratico, aperto, rispettoso di tutte le idee e pieno d'amore. La Sharia del Corano si basa su fraternità, pace e amore. Guerra, crudeltà, odio, rabbia e conflitto sono vietati ai musulmani nel Corano. Coloro che desiderano conoscere la vera Sharia devono seguire solo il Corano.



Il sistema superstizioso definito con il nome di Sharia, che è però del tutto incompatibile con l'Islam, è il risultato dell'allontanamento dal Corano. La vera Sharia presentata nei versetti, in altre parole la vera strada del Corano, può essere definita come segue:

La Sharia del Corano significa amore, rispetto, affetto e protezione nei confronti delle persone di tutte le fedi e opinioni. La Sharia del Corano insiste sulla democrazia e sulla libertà di ideologie. Le persone che seguono la Sharia del Corano sono ben informate, educate, di mentalità aperta, rispettose nei confronti delle idee diverse, felici, tolleranti, moderne, di qualità e ottimiste; sono persone che danno valore all'arte e alla scienza, così come all'amore e all'amicizia. Non c'è odio, né intolleranza, conflitto, lotta, dispotismo, imposizione, minaccia, infelicità, rabbia né guerra nella Sharia del Corano.

La mancata applicazione del vero sistema della Sharia del Corano, che porterebbe con sé i piaceri sopra citati, la violenza, l'odio e l'imposizione con cui viene travisata la Sharia del Corano, sono naturalmente fatti terribili: incolpare l'Islam non è la risposta però. Coloro che incolpano l'Islam compiono un grave danno nel tentativo di eliminarlo dall'essere l'unica risposta al radicalismo, alla violenza e alla barbarie. In realtà, nelle loro menti, lottando per indebolire l'Islam, rendono facile la strada ai radicali. Non saranno le loro accuse o le armi che producono ad eliminare il radicalismo e le false credenze propagate sotto il nome dell'Islam. L'unica via per raggiungere tale scopo è tramite la concezione del vero Islam. Un altro problema è l'esistenza di una falsa credenza, e le false credenze possono essere cancellate solo sostituendole con quelle vere.

Il Vero Jihad Nel Corano

Non ci sono stragi nel jihad nel Corano. Non ci sono bombe che piovono giù dal cielo nel jihad nel Corano. Non ci sono attentatori suicidi o attacchi codardi quali l'investimento di civili. Non c'è odio o maledizione verso le persone nel jihad nel Corano. I figli del Profeta

Abramo, del Profeta Giacobbe e del Profeta Mosè (pace su di loro) non sono maledetti nel jihad nel Corano. Al contrario, nel Corano si parla dei profeti e della loro stirpe con rispetto, riguardo e riverenza. Non ci sono minacce e intimidazioni nel jihad nel Corano. L'Islam non è quel genere di fede.

Non ci sono massacri, morte, odio e rabbia nell'Islam, né nel Cristianesimo o nel Giudaismo. Quindi, se qualcuno dice "Ho imparato dal Corano che devo uccidere, gettare bombe e maledizioni sulle persone", o sta mentendo, oppure gli è stato insegnato male. Un radicale, anche se musulmano, anziché seguire il vero Islam rivelato nel Corano, segue un credo superstizioso inventato col solo scopo di uccidere, bombardare e maledire. Quella falsa fede non deriva dal Corano.

"Dichiarare il jihad" nell'Islam significa educare l'altra parte, insegnare la virtù morale e sforzarsi di allontanare la gente dal male. Coloro che uccidono in nome del jihad non agiscono nella luce del Corano.

**QUESTI TERRIBILI SCENARI
ODIOSO NON RAPPRESENTANO
L'ISLAM**



Probabilmente, i seguaci di questo credo superstizioso non hanno nemmeno mai letto il nostro Libro Sacro, il Corano, che baciano e toccano con la fronte e appendono al muro. Questo è il genere di fede in cui ogni cosa è oscura. Offre odio anziché amore, rabbia anziché affetto, ostilità anziché fratellanza, sofferenza anziché piacere e ignoranza anziché arte, bellezza, scienza e cultura. È facile mettere una pistola in mano a chi crede in una fede basata sulle superstizioni come questa. È facile dire: "Quella comunità è il tuo nemico". È facile creare problemi a una persona del genere. È facile creare comunità in collera.

Perché esistono radicalismo ed estremismo? La risposta è chiara: perché questo è ciò che viene insegnato a molte persone. Loro non conoscono altra fede. Questo credo superstizioso è ciò che tutti i radicali che agiscono nel nome dell'Islam conoscono come Islam. Sono stati lasciati nell'ignoranza, in un ghetto. Sono stati allontanati dalla società, dall'arte e dalla scienza. Sono sempre stati mal informati riguardo al concetto di "jihad", e lo hanno applicato nel modo sbagliato perché è quello il modo che gli è stato insegnato. Hanno sempre creduto che agendo in base alle falsità che gli sono state insegnate, stessero facendo la cosa giusta. Non hanno mai nemmeno immaginato di provocare danni a loro stessi, alla loro fede, alle loro famiglie, ai loro popoli e, naturalmente, a tutti gli altri. Tuttavia, il "jihad" descritto nel Corano è molto diverso rispetto all'immagine di jihad dipinta dai radicali.

Allora che cosa significa la parola "jihad"?

La parola jihad deriva dalla parola araba "juhd." I suoi significati sono: **1)** lavorare, lottare, mostrare determinazione e persistenza o abnegazione e **2)** controllare il proprio sé inferiore. Sulla base di queste definizioni, praticare il jihad nell'Islam significa informare l'altra parte, insegnare alla gente adeguati valori morali ed allontanarli dal male. Nel fare questo, un musulmano deve preparare il proprio sé inferiore seguendo una virtù morale, e deve allenarsi ad essere una persona lontana dalla rabbia e dall'odio. In altre parole, ciò che un musulmano impegnato nel jihad deve fare è, da un lato formare se stesso, dall'altro sforzarsi ad inse-



gnare la verità e la bontà alle persone. Egli deve essere un esempio con i propri valori morali, al fine di diffondere amore, pace ed affetto, e allontanare la gente dal male. La parola "juhd" non viene mai usata con nessun altro senso nel Corano. Coloro che commettono un massacro sotto il nome di "jihad", dicendo "Il nostro punto di riferimento è il Corano", o mentono o sono mal informati.

Agli occhi del Corano, quelli che massacrano popoli in nome del jihad, i kamikaze che si tolgono la vita togliendola anche a civili indifesi, chi spara alla gente nei caffè o nelle sale da concerto, o coloro che incitano alla guerra, stanno commettendo un grave peccato. I versetti del Corano che queste persone collegano alla guerra interpretandoli erroneamente, saranno esaminati in dettaglio nelle pagine seguenti. Vi è un punto importante che deve essere ricordato qui: la grande maggioranza dei radicali diffonde violenza nella totale ignoranza. Non conoscono la vera fede. La maggior parte di loro probabilmente, non ha nemmeno mai letto il Corano. Ecco perché non serve condannare, maledire, minacciare, imprigionare o esiliare qualcuno che uccide sotto l'incomprensione del jihad. Il suo problema è che non è stato educato con il Corano e che non ha capito la legge di Dio. Dato che è questo il problema, dobbiamo accettare il fatto che fino a quando la falsa educazione persisterà, ci saranno anche i radicali che misconoscono le azioni che compiono. Se si comprende veramente qual è il problema, si può anche capire il fatto che l'unica cosa di cui hanno bisogno coloro che diffondono violenza e terrore nel nome del jihad, è la vera educazione.

Uccidere Se Stessi (Commettere Un Suicidio) Non È "Jihad", È Proibito Nel Corano

L'azione terroristica principalmente commessa in ogni parte del mondo negli ultimi 20 o 30 anni, in particolare da quei gruppi terroristici originari del Medio Oriente, è l'attentato suicida. Uccidere se stessi, o commettere un suicidio, è un peccato dal punto di vista del Corano. Ma come può una persona legarsi una bomba al petto e camminare in mezzo alla folla per poi farsi esplodere, o guidare un'autobomba pronta ad esplodere nel mezzo di una folla di civili?

La maggior parte dei paesi arabi è stata in qualche modo segnata dal comunismo dopo la seconda guerra mondiale. Il partito Ba'ath che divenne forte in Egitto, Siria e Iraq, il blocco di Shanghai che fu istituito sotto l'egida cinese e che silenziosamente collocò i paesi arabi e l'Iran sotto la sua protezione, e al-Fatah che crebbe sotto la guida di Yasser Arafat, non hanno mai nascosto le loro tendenze comuniste/socialiste. Non è un segreto che molto sangue sia stato versato dal socialismo arabo insieme al nazionalismo estremo nei paesi arabi. Coloro che non sono a conoscenza di questa parte della storia dovrebbero dare uno sguardo alla situazione attuale di quei paesi, o al modo in cui l'eredità di Hafez Assad è stata conservata in Siria.

Questa ferocia è inevitabile nella mentalità socialista o comunista. In quella falsa visione del mondo, porre fine alla propria vita è considerato un contributo al progresso del mondo e alla "causa" tanto quanto porre fine alla vita di qualcun altro. Pertanto, mettere fine alla propria vita considerata priva di valore, al fine di porre fine anche ad altre vite considerate anch'esse inutili, è un contributo ancora maggiore agli occhi di questo sistema selvaggio. Questa è una logica incredibilmente falsa, ma è anche oggetto di critiche a sé stanti.

Alcune persone male informate sull'Islam, credono erroneamente che esso permetta gli attentati suicidi, quando in realtà è una religione di

pace e amore. La causa più importante di questo equivoco è il tentativo da parte delle suddette organizzazioni terroristiche di legittimare questo atto orribile vietato dall'Islam attraverso fonti e interpretazioni inventate. Se un attentatore suicida afferma di perpetrare la sua azione in nome dell'Islam, commette una sciagura e una calunnia contro l'Islam. E questi sono gli errori più gravi e terribili.

Un musulmano non può mai uccidere. L'uccisione è un peccato. Dio rivela nel Corano che:

"... chiunque uccida un uomo, che non abbia ucciso a sua volta o che non abbia sparso la corruzione sulla terra, sarà come se avesse ucciso l'umanità intera. E chi ne abbia salvato uno, sarà come se avesse salvato tutta l'umanità". (Corano, 5:32)

**IL SUICIDIO NON È UN "JIHAD".
È UN'AZIONE PROIBITA DAL CORANO,
E UN GRANDE PECCATO**

Alcune persone, che sono mal informate riguardo all'Islam, credono erroneamente che esso permetta gli attentati suicidi, mentre in realtà è una religione di pace e amore. Uccidere se stessi, ovvero suicidarsi, è un peccato agli occhi del Corano.



Il versetto è chiaro. Così com'è un peccato e un delitto uccidere un'altra persona, è anche un peccato e un delitto uccidere se stessi. Non è "jihad", ma un peccato farsi esplodere in un ristorante. Chi investe delle persone ferme alla fermata di un autobus o che fanno shopping in un mercato, non sta compiendo un atto di jihad, ma commettendo un'azione proibita dall'Islam. Coloro che onorano e glorificano tali azioni, e immaginano che la persona sia diventata un "martire", in realtà applaudono a un omicidio e non a un jihad. Uccidere civili inermi insieme a se stessi non è jihad, ma omicidio.

Jihad significa lottare attraverso la conoscenza e la scienza per condurre qualcuno alla verità e per dialogare con amore e rispetto; non significa ucciderlo.

Martirio significa perdere la vita nello sforzo compiuto sulla via di Dio, nel tentativo di diffondere l'amore, l'amicizia e la fratellanza richieste dall'Islam attraverso un linguaggio dolce e con gentilezza. Uccidere è un omicidio e un peccato. E non è una virtù da onorare. Coloro che compiono degli attentati contro i civili non entreranno nel rango dei martiri; uccidendo hanno commesso un atto illecito.

Gli attentatori suicidi e i loro sostenitori invece diffondono la propaganda di una religione che ordina la morte altrui. E la loro religione non è la religione di Dio. Pochissimi di coloro che seguono quella fede se ne rendono conto. Ci sono molte persone che credono che questa falsa religione sia vera, e che quindi cercano di aderirvi.

Il vero problema è questo: le persone che non conoscono la propria religione vengono dirottate verso le assurdità. E, a meno che non imparino la loro religione e il vero amore nel Corano, i kamikaze e coloro che li incoraggiano e che persino li onorano, continueranno ad esistere. Le persecuzioni militari non sono il mezzo per insegnare loro la verità. L'unico metodo è una corretta educazione. Al fine di fornire una vera educazione, le persone amorevoli e sinceramente devote tra musulmani, cristiani ed ebrei, devono unirsi. Una volta che il potere dell'unità sarà stabilito, quelle persone che ora seguono la strada sbagliata, inizieranno a seguire la retta via.

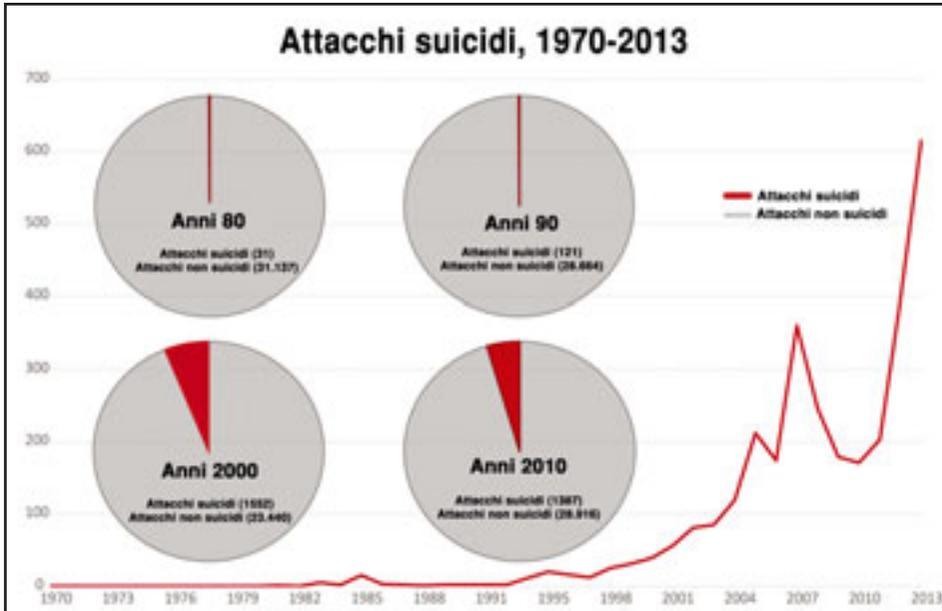
Quali Sono Le Cause Dell'Aumento Del Numero di Attacchi Suicidi?

Gli attacchi suicidi politicamente ispirati iniziarono ad essere una realtà in Medio Oriente nel 1980 durante la guerra civile libanese, quando Hezbollah cominciò a metterli in atto contro i suoi obiettivi. Da allora fino all'inizio del 21° secolo sono stati commessi circa 200 attacchi suicidi in diverse parti del mondo. Tuttavia, è stato solo nel 2000 che questi attacchi hanno iniziato ad apparire nei titoli dei giornali con una frequenza sempre maggiore, e negli ultimi tre decenni il numero di attacchi totali è salito a 3.500. Solo nel 2013 sono stati effettuati 291 attacchi suicidi in diciotto paesi, che hanno causato la morte di 3.100 persone e segnato un drammatico incremento del 25% rispetto all'anno precedente (230 attacchi).

La maggior parte di questi attacchi è avvenuta nei paesi musulmani. Il Medio Oriente, con l'Iraq che è arrivato in cima alla lista, ha testimoniato un numero incalcolabile di attacchi suicidi nel corso degli ultimi dieci anni. Afghanistan, Pakistan, Siria, Libano, Tunisia, Libia, Somalia, Mali e Nigeria sono tra i paesi musulmani che vengono più spesso colpiti.

Che cosa ha causato l'aumento del numero di questi attacchi? L'instabilità politica in questi paesi è un fattore importante. Nonostante la comune supposizione che gli attentati suicidi mirino a potenze occupanti, solo il 32% degli attacchi sono stati realmente commessi in paesi in cui era presente un esercito straniero. Il 68% dei bombardamenti colpisce i civili del paese; in altre parole, nella grande maggioranza dei casi, sono i cittadini innocenti ad essere le vittime di questi attacchi.

In paesi come l'Iraq e la Siria, gli attacchi sono solitamente indotti da differenze etniche e settarie, mentre in Egitto sono di solito ese-



guiti a causa dei conflitti tra le forze laiche nazionaliste e i gruppi islamici. I bersagli degli attacchi suicidi di solito sono le zone più affollate come ad esempio ristoranti, mercati, moschee e mezzi di trasporto pubblici; luoghi in cui si possono facilmente trovare i civili, e dove donne, bambini e anziani, diventano gli obiettivi specifici di questi attacchi. Gli attacchi possono essere perpetrati anche mentre i musulmani partecipano alle preghiere del venerdì com'è successo in Iraq, o durante le celebrazioni religiose, come accaduto nello Yemen. E questo fa molto riflettere.

Quando viene chiesto agli esecutori di spiegare il ragionamento che sta dietro le loro azioni, a causa della loro carente educazione e della non conoscenza dei veri valori morali del Corano che in verità incoraggiano il perdono, la pace e l'amore, rispondono di commettere queste atrocità in nome dell'Islam. Per questa ragione, spiegare la moralità dell'Islam sulla base del Corano è una priorità. È essenziale avviare una campagna mondiale a tale scopo.

Cosa Viene Frainteso Riguardo Alla Guerra Nell'Islam

Un Musulmano Ha La Responsabilità Di
Credere In Ogni Versetto Del Corano,
Senza Eccezioni

Il motivo di questa sezione del libro è quello di dimostrare la natura falsa delle affermazioni fatte dai fanatici che vogliono aggiungere delle credenze superstiziose all'Islam, e da alcuni oppositori dell'Islam che a loro volta fanno un uso improprio delle spregevoli idee di quei fanatici che ritengono che alcuni versetti del Corano non siano più validi (senza dubbio il Corano va ben oltre questo). Essi usano il versetto numero 106 della Sura al-Baqara come prova a sostegno delle loro affermazioni:

Non abroghiamo un "ayat", né te lo facciamo dimenticare, senza dartene uno migliore o uguale. Non lo sai che Allah è Onnipotente? (Corano, 2:106)

I manipolatori delle parole del Corano hanno usato le loro erranee interpretazioni come prove che permettessero loro di imporre le loro superstizioni. Hanno stupidamente pensato di poter invalidare alcuni versetti e addirittura di poterli sostituire con degli hadith fabbricati. Alcuni oppositori dell'Islam d'altro canto, sostengono che esistono dei versetti riguardanti l'uso di sostanze inebrianti o la guerra, che non devono più essere applicati, e cercano di dividere i musulmani in "quelli che si attengono a questo, e quelli che non lo fanno".

La vera interpretazione di questo versetto è la seguente:

La parola araba "ayat" in "non abroghiamo un ayat senza..." è al singolare. La parola significa segno o miracolo quando viene utilizzata in questa forma. Quando la parola "ayat" appare al singolare nel Corano, significa sempre prova o segno, ed è così che viene tradotta in tutti gli



altri versetti. La parola "ayat" usata per indicare i versetti del Corano invece non compare mai al singolare nel Libro.

Il significato in questo caso quindi non è "versetti del Corano", ma "segni, regole, Sharia". Secondo questo versetto, alcune pratiche e comandamenti applicati da alcune comunità precedenti alle quali erano stati inviati libri divini, cioè gli ebrei e i cristiani, e che vennero poi dimenticati col passare del tempo, sono stati rammentati o abrogati dal Corano. Una versione simile o migliore è stata così portata alle genti dal Corano.

Dobbiamo prestare attenzione anche alle parole "né te lo facciamo dimenticare" del versetto. Affinché un comandamento possa abrogarne un altro, quello precedente dev'essere "dimenticato". Dal momento che il Corano è rimasto invariato per 1.400 anni, è fuori discussione che un versetto possa sostituirne un altro. Quei comandamenti che i fanatici sostengono essere stati abrogati, non sono stati dimenticati; sono ancora nel Corano. Ciò dimostra chiaramente che l'abrogazione a cui viene fatto riferimento qui, non è di un versetto con un altro, ma di comandamenti appartenenti a comunità precedenti che sono stati dimenticati col tempo. I comandamenti dati a comunità precedenti ma poi "dimenticati", sono



stati riportati alla gente con il Corano, in forme simili o più favorevoli rispetto a quelle inviate a quelle comunità.

In breve, “i versetti del Corano che promuovono amore, misericordia e compassione, e che raccomandano di mantenere dei buoni rapporti con la Gente del Libro (ebrei e cristiani), ora non valgono più”, affermano alcuni cosiddetti studiosi. Nessun versetto del Corano può essere annullato. Il Corano è e rimarrà valevole nella sua interezza, fino al Giorno del Giudizio.

Il Corano È Un “Libro Ben Custodito”

Come afferma chiaramente il nostro Signore in un versetto, il Corano è un Libro “ben custodito”.

Noi abbiamo fatto scendere il Monito, e Noi ne siamo i custodi. (Corano, 15:9)

È impossibile considerare validi alcuni versetti di un libro “ben custodito” e che contiene comandamenti da applicare a tutti i musulmani, e considerarne altri non validi. La perfezione nella totalità del Corano, i suoi miracoli matematici e scientifici, il fatto che sia una guida, e la presenza di versetti che parlano di com’è stato conservato, confutano queste affermazioni fatte dai fanatici e dagli oppositori dell’Islam.

In verità essi non credono al Monito che giunse loro, eppure questo è davvero un Libro venerato, non lo tange la falsità in niuna delle sue parti. È una rivelazione da parte di un Saggio, Degno di lode (Corano, 41:41-42)

Vediamo ora dove sta lo sbaglio di queste persone.



Gli Errori Nella Differenziazione Tra "Musulmani Del Periodo Meccano" E "Musulmani Del Periodo Medinese"

Alcuni oppositori dell'Islam fanno riferimento ai musulmani moderati come "musulmani del periodo meccano". A loro avviso, l'epoca in cui il nostro Profeta (pbsl) si trovava alla Mecca, fu un periodo tranquillo e senza guerre, guerre che ebbero inizio improvvisamente a seguito della migrazione del nostro Profeta (pbsl) a Medina. Alcune persone sostengono, su questa base, che i fautori della guerra nell'Islam riconoscono solo i versetti rivelati nel periodo medinese, mentre i musulmani amanti della pace, riconoscono solo i versetti del periodo meccano. Questa idea è tanto illogica quanto errata.

Come abbiamo già visto, la condizione essenziale per acquisire l'identità di musulmano, è quella di credere in tutti i versetti del Corano, senza eccezioni. Se, come descritto nel Corano, qualcuno rifiuta un solo versetto, non può essere definito un musulmano. Non vi è quindi alcuna possibilità, dal punto di vista del Corano, che qualcuno affermi: "Io sono un musulmano" per poi fare delle discriminazioni dicendo: "Riconosco questo versetto, ma non quello".

È vero che non vi fu alcun combattimento nel periodo meccano della vita del nostro Profeta (pbsl), così come è vero che nel periodo medinese ci furono battaglie e che furono fatti scendere dei versetti relativi ad esse. Per capire le ragioni di questo, dobbiamo capire le difficili condizioni dell'epoca del nostro Profeta (pbsl).

La Dura Prova Dei Musulmani Nel Periodo Meccano

La rivelazione al nostro Profeta (pbsl) avvenne durante un periodo che durò 23 anni. Durante i primi 13 anni, i musulmani erano una minoranza nella società pagana della Mecca e subirono forti pressioni. Molti

I Musulmani vivevano come una minoranza nella società pagana di Mecca ed erano esposti a maggior oppressione. Molti musulmani furono torturati fisicamente, alcuni martirizzati, alla maggior parte di loro vennero saccheggiate beni e case e furono sottoposti a insulti e minacce costanti. Eppure, i musulmani continuarono a vivere senza ricorrere alla violenza, semplicemente mantenendo la distanza dagli idolatri e invitandoli a vivere in pace.



musulmani vennero sottoposti a torture fisiche, alcuni furono martirizzati, la maggior parte delle loro case e proprietà furono saccheggiate, ed essi erano costantemente esposti a minacce e insulti. Nonostante questo i musulmani continuarono a vivere senza ricorrere alla violenza, mantenendo semplicemente la distanza dai pagani e invitandoli alla via della pace.

Eppure l'ostilità da parte delle comunità pagane era inesorabile.

Inizialmente, nelle loro menti, i Quraysh sembravano considerare la profezia di Muhammad (pbsl) irrilevante. Pur continuando a non credere, non protestavano in alcun modo contro la chiamata del Profeta (pbsl) fintanto che egli non diceva nulla contro i loro idoli. Col passare del tempo, iniziarono ad aggredire verbalmente il Profeta (pbsl) quando lo incontravano, e a deridere e sminuire i musulmani. Fu in quel modo che iniziò il periodo di "aggressione verbale" dei Quraysh.

Il Corano descrive la situazione con queste parole:

Invero i malvagi schernivano i credenti; quando passavano nei loro pressi si davano occhiate, ritornando dalla loro gente, si burlavano di loro; e quando li vedevano, dicevano: "Davvero sono fuorviati!". (Corano, 83:29-32)

Mecca era il centro dell'idolatria. Mecca si riempiva ogni giorno fino all'inverosimile di persone che venivano a visitare la Ka'ba e gli idoli intorno ad essa, facendo quindi guadagnare ai Quraysh un bel po' di denaro e prestigio. I Quraysh consideravano la diffusione dell'Islam a Mecca come una minaccia, perché pensavano che questo avrebbe agito contro i loro interessi, e avrebbe attirato l'ostilità di altre tribù. Sapevano anche che l'Islam considera tutti gli individui uguali, e che non fa discriminazioni fondate sulla loro stirpe o ricchezza. I principali membri dei Quraysh quindi ritenevano di dover prendere dei provvedimenti per fermare la diffusione dell'Islam. Questi "provvedimenti" spesso includevano torture e persino l'uccisione dei musulmani. (*Ibn Hisham, 1/287*)

I pagani dell'epoca non potevano danneggiare più di tanto i membri delle famiglie potenti ed eminenti come Hazrat Abu Bakr e Hazrat Uthman, ma potevano brutalmente maltrattare i musulmani poveri e indifesi. Ammirevoli musulmani subirono gravi maltrattamenti inclusi Abu Fakih, Khabbab ibn al-Aratt, Bilal ibn Rabah, Suhaib ar-Rumi, Ammar ibn Yasser, Yasser ibn Amir e Sumayyah bint Khayyat.

Questi maltrattamenti dei musulmani avvennero semplicemente perché essi professavano una fede e predicavano l'Islam agli altri. Nonostante l'oppressione, le torture e le violenze subite, i musulmani non fecero mai del male a chi li danneggiava, e questo è uno dei requisiti dell'Islam, e non cercarono mai di difendersi, nonostante questo sia uno dei diritti umani fondamentali. Vedendo che i musulmani non combattevano in risposta alle loro persecuzioni, i Quraysh intensificarono le aggressioni e le torture. I Quraysh in questione martirizzavano i musulmani nel momento stesso in cui li vedevano.

Col peggiorare delle persecuzioni i musulmani, che non risposero in nessun modo agli attacchi e non cercarono nemmeno di difendersi perché il Corano proibiva lo spargimento di sangue, si ritrovarono impossibilitati a rimanere a Mecca. Questo significava dover migrare verso Medina.

Il Periodo Medinese E Le Battaglie

Mentre gli attacchi degli idolatri crescevano rigorosamente a Mecca, i musulmani migrarono nella città di Yathrib (più tardi conosciuta come Medina), dove il clima era molto più libero ed amichevole, e impostarono lì il loro governo. Eppure, anche dopo che ebbero istituito le proprie strutture politiche, gli attacchi da parte dei pagani della Mecca non giunsero al termine. I Quraysh seguirono i musulmani e si ostinarono a violenti attacchi contro di loro. Ma il nostro Profeta (pbsl) e i musulmani attorno a lui non intrapresero mai una battaglia contro gli idolatri. Nessuna persona, comunità o nazione del mondo farebbe a meno di rispon-

dere se venisse attaccata. Risponderebbero sempre all'aggressore per "autodifendersi" o, per lo meno, si difenderebbero. Le persone che si impegnano nell'autodifesa vengono sempre esonerate dai tribunali, così come i paesi che agiscono per autodifesa vengono esonerati da una legge internazionale, perché sono stati sottoposti ad un attacco ingiusto, e la vita di persone, famiglie e cari, di popoli e nazioni, le terre e l'onore sono stati messi in pericolo.

Nei seguenti versetti, che furono rivelati dopo la migrazione verso Medina, fu dato al nostro Profeta (pbsl) il permesso di impegnarsi nella difesa di se stesso e della sua comunità:

A coloro che sono stati aggrediti è data l'autorizzazione [di difendersi], perché certamente sono stati oppressi e, in verità, Allah ha la potenza di soccorrerli; a coloro che senza colpa sono stati scacciati



**dalle loro case, solo perché dicevano: “Allah è il nostro Signore”...
(Corano, 22:39-40)**

Con questi versetti la comunità musulmana, che era stata ingiustamente costretta all'esilio solo per aver detto “Il nostro Signore è Dio”, iniziò a prepararsi per l'autodifesa. Come esplicitamente dichiarato nel versetto, una comunità musulmana “che viene oppressa” ha il permesso di autodifendersi, ma non gli viene detto di attaccare. A seguito di questi versetti, i musulmani cominciarono a difendersi e a combattere contro l'inferocità comunità che li stava attaccando. I versetti riguardanti la guerra e la difesa che furono rivelati dopo, descrivevano le misure che si sarebbero dovute adottare durante i combattimenti futuri. In altre parole, veniva fornita una speciale descrizione adatta a quella situazione di quella particolare guerra. Pertanto, tutti i versetti del Corano che riguardano la guerra furono appositamente rivelati come un riferimento per

**I pagani dell'epoca maltrattarono e torturarono
barbaramente i musulmani, in un modo mai visto prima.
Nei versetti, veniva dato al nostro Profeta (pbsl) il
permesso di impegnarsi nella difesa di se stesso e della
sua comunità di fronte a tali attacchi e crimini.**



quegli attacchi in particolare che si svolsero in quel momento particolare, per darci la possibilità di capire le difficili condizioni di quel periodo e la giustizia del nostro Profeta (pbsl).

Contro Chi Si Svolgevano Le Battaglie Al Tempo Del Nostro Profeta (pbsl)? Un musulmano non può essere antisemita

Un punto importante che deve essere ricordato per quanto riguarda le battaglie descritte nel Corano, è "l'altra parte" nei combattimenti. Alcune fonti religiose e storiche dicono che le battaglie combattute al tempo del nostro Profeta (pbsl) erano contro gli ebrei. Certe persone che leggono queste fonti, finiscono col cercare l'antisemitismo nel Corano, sostenendo che i versetti rivelati per alcune battaglie specifiche nel Corano sono generalmente contro gli ebrei. Ma questo è un grave errore.

Furono i pagani ad impegnarsi nella persecuzione contro il nostro Profeta (pbsl) e contro i musulmani. Un gran numero di questi erano idolatri. Il loro obiettivo era quello di prevenire ogni danno contro i loro idoli e le loro perverse convinzioni. Alcuni erano ipocriti e politeisti che arrivavano dalle comunità ebraiche, ma sarebbe un grosso errore considerarli ebrei. Così come è sbagliato considerare un politeista o un ipocrita emerso da una comunità musulmana come un "musulmano", è sbagliato considerare politeisti ed ipocriti coloro che emersero tra gli ebrei e cominciarono a diffondere la violenza, come "ebrei". È impossibile per un vero ebreo iniziare a combattere e togliere la vita a dei credenti.

Il Corano maledice l'antisemitismo. Ed è per questo che chi cerca espressioni di ostilità nei confronti degli ebrei nel Corano, si ritrova a mani vuote; le persone che interpretano i versetti in questione come riferimenti a lotte contro gli ebrei, devono capire questo. Il nostro Profeta (pbsl) visse sempre in buoni rapporti con gli ebrei. Li trattava con rispetto e affetto, e gli ebrei devoti trattavano il nostro Profeta (pbsl) con lo stesso rispetto e lo stesso affetto. Questo argomento sarà spiegato nel detta-

glio nel capitolo sulla Gente del Libro. (Vedere il capitolo “L’opinione dell’Islam nei confronti della Gente del Libro”).

La Descrizione Della Guerra Nel Corano

Il Corano è molto esplicito riguardo a quando e come la guerra deve essere condotta:

Combattete per la causa di Allah contro coloro che vi combattono, ma senza eccessi, ch  Allah non ama coloro che eccedono. (Corano, 2:190)

La guerra pu  essere condotta solo **contro coloro che attaccano i musulmani**; deve essere una guerra **difensiva**. Nel Corano   assolutamente vietato ai musulmani attaccare l’altra parte senza motivo. Nelle guerre difensive, le propriet  degli innocenti e dei civili, di donne, bambini e anziani, cos  come i luoghi di culto quali chiese e sinagoghe, sono inviolabili.

Quello che Dio comanda ai musulmani nel Corano   di tenere sempre la giustizia in prima linea, anche se provano rancore verso una comunit  a causa delle sue ingiustizie e aggressioni. Dio rivela in un versetto:

O voi che credete, siate testimoni sinceri davanti ad Allah, secondo giustizia. Non vi spinga all’inqunit  l’odio per un certo popolo. Siate equi: l’equit    consona alla devozione. (Corano, 5:8)

Per esempio, in un versetto Dio proibisce ai musulmani di superare i limiti con le comunit  che cercano di fermarli dall’entrare alla Ka’ba, consigliandogli di trattare loro e tutti gli altri con gentilezza:

... E non vi spinga alla trasgressione, l’odio per quelli che vi hanno scacciato dalla Sacra Moschea. Aiutatevi l’un l’altro in carit  e piet  e non sostenetevi nel peccato e nella trasgressione. Temete Allah... (Corano, 5:2)

Dio Onnipotente avverte i musulmani di non oltrepassare i limiti, anche se viene deliberatamente impedito loro di adempiere all’obbligo

religioso del Hajj (pellegrinaggio) e se vengono trattati ingiustamente. Dio comanda ai musulmani di comportarsi con giustizia anche in queste situazioni, e ordina loro di comportarsi bene e di non portare rancore. I musulmani hanno l'obbligo di obbedire a questo comandamento del Corano, a prescindere dalle circostanze.

Il versetto che parla dell'unica giustificazione per il combattimento - l'autodifesa - contiene anche un'altra condizione riguardo al tema della guerra: non eccedere. Questo significa che, in caso di un attacco, un musulmano deve semplicemente difendersi, non deve reagire in modo eccessivo né compiere azioni diverse dalla difesa. In altre parole l'aggressività, la violenza, la rabbia e l'estremismo sono vietati nel Corano.

Altri versetti rivelano con le seguenti parole l'obbligo di impegnarsi solo in una guerra di difesa contro gli aggressori:

Allah non vi proibisce di essere buoni e giusti nei confronti di coloro che non vi hanno combattuto per la vostra religione e che non vi hanno scacciato dalle vostre case, poiché Allah ama coloro che si comportano con equità. Allah vi proibisce soltanto di essere alleati di coloro che vi hanno combattuto per la vostra religione, che vi hanno scacciato dalle vostre case, o che hanno contribuito alla vostra espulsione... (Corano, 60:8-9)

C'è un'importante distinzione qui. Non è lecito per i musulmani attaccare chi non li ha mai attaccati, anche se, a livello mentale, sono fortemente contrari ai musulmani. Un musulmano ha la responsabilità di trattare queste persone con rispetto e giustizia. Secondo questo versetto, ai musulmani è consentito solo l'impegno in una guerra difensiva contro coloro che li opprimono a causa delle loro fedi e che letteralmente li attaccano fisicamente; in altre parole, contro coloro che intraprendono l'ostilità. È naturale che chi viene attaccato si difenda. Questo è il diritto di ogni persona, nazione e paese, ed è anche la cosa giusta da fare.

Il fatto che il nostro Profeta (pbsl) non si sia impegnato in nessun atto



di autodifesa fino a quando non furono rivelati i versetti che lo consentono, rappresenta enorme sacrificio e devozione religiosa.

Fino a quel momento il nostro Profeta (pbsl) aveva semplicemente fatto ricorso a metodi di compromesso, cercando di convincere l'altra parte, come richiesto dal versetto: **“Chiama al sentiero del tuo Signore con la saggezza e la buona parola e discuti con loro nella maniera migliore...”** (Corano, 16:125) sebbene l'unico scopo dei pagani fosse il massacro.

Dopo aver sottolineato questo punto importante, dobbiamo esaminare uno ad uno tutti i versetti che i predicatori di superstizioni e gli oppositori dell'Islam tentano di portare come prova delle violenze perpetrate presumibilmente in nome dell'Islam, e confutare i loro errori a riguardo.

Prima di occuparci di questi versetti, dobbiamo sapere che tutte le battaglie descritte nel Corano sono state intraprese contro una particolare comunità in quella regione, e che queste condizioni particolari sono spiegate nei versetti. La comunità con la quale era stato raggiunto un accordo era politeista. Pertanto tutte queste battaglie sono state determi-



nate dal comportamento e dall'aggressione della comunità in questione, la quale aveva violato gli accordi di pace e di amicizia. I versetti che furono fatti scendere riguardano quindi la situazione del momento e ne descrivono il clima.

Per capire meglio questo fatto, vediamo la definizione di "politeista" del periodo e gli accordi raggiunti con loro.

I Politeisti Con Cui Furono Stipulati Gli Accordi

Sebbene secondo alcune testimonianze del periodo la parola politeista significhi semplicemente "colui che dà degli associati a Dio", il termine si riferisce in realtà ai pagani che adorano gli idoli, che danno esplicitamente degli associati a Dio, che credono in innumerevoli divinità e che non sono musulmani, ebrei, sabei, cristiani o magiani.

Quando il Corano parla delle varie religioni che esistevano in Arabia durante il periodo della venuta dell'Islam, cita sempre i politeisti come un gruppo a sé. Nel periodo del nostro Profeta (pbsl), era ammesso sposare donne della Gente del Libro e mangiare il cibo preparato da loro, cioè dagli ebrei e dai cristiani, ma era invece proibito sposare donne o mangiare cibo cucinato dai magiani e dai sabei, e anche dai politeisti.

Dopo essere migrato verso Medina, il nostro Profeta (pbsl) firmò numerosi accordi con le comunità politeiste e con le persone che vivevano nella regione, invitandole ad essere sempre unite per costruire la pace,

nonostante i politeisti avessero atteggiamenti estremi. Questa era una prova del fatto che popoli di diverse credenze, fedi e lingue avrebbero potuto convivere in pace. Una delle più grandi prove del fatto che egli era un messaggero di pace e di amore, è che il primo testo che fece scrivere era un accordo di pace. Dopo la cattura di Mecca, il Profeta Muhammad (pbsl) liberò anche tutti i politeisti che in precedenza avevano torturato i musulmani, e li trattò con grande compassione. Questa nobile virtù morale del Profeta Muhammad (pbsl) era una cosa che non si era mai vista prima in una società araba, e fu accolta con grande approvazione.

Il Profeta (pbsl) è un modello per tutti i musulmani, per aver esercitato la giustizia nei territori conquistati. Il nostro Profeta (pbsl) applicò la giustizia rivelata nel Corano con gli abitanti dei paesi conquistati, e con loro fece accordi che avrebbero accontentato entrambe le parti e in base ai quali nessuno avrebbe sofferto la minima persecuzione.

Il nostro Profeta (pbsl) e i suoi Compagni rappresentavano una comunità che stabilì la giustizia tra le persone, come spiegato nel versetto:

“Tra le Nostre creature c’è una comunità che guida secondo verità e con essa esercita la giustizia”. (Corano, 7:181)

L’accordo che il nostro Profeta (pbsl) fece col popolo cristiano di Najran nel sud della penisola arabica, fu uno dei migliori esempi della sua umanità e giustizia.

Uno degli articoli del trattato afferma:

“La vita degli abitanti di Najran e dell’area circostante, la loro religione, la loro terra, la proprietà, il bestiame, chi tra loro è presente o assente, i loro messaggeri e i loro luoghi di culto, sono sotto la protezione di Allah e la tutela del Suo Profeta”. (*The Pact of Najran - Il Patto Di Najran, Article 6 - http://www.islamicresources.com/Pact_of_Najran.htm*).

In seguito agli accordi presi con tutte le società di quella regione, il nostro Profeta (pbsl) fondò lo stato di Medina, elaborando la prima costi-

tuzione nella storia dell'Islam, la Costituzione di Medina. Questo fu il primo e il più perfetto esempio di una costituzione democratica e multilaterale.

La Prima Costituzione Multilaterale E La Più Democratica Di Sempre: La Costituzione Di Medina

Con la Costituzione di Medina, la prima costituzione dello stato di Medina, il nostro Profeta (pbsl) portò a una comunità urbana composta di varie razze, religioni e tribù, un sistema democratico e pacifico mai visto prima nella penisola arabica.

In base a tale Costituzione, tutte le comunità di Medina avrebbero vissuto insieme in pace, organizzato la vita secondo la propria fede e le proprie credenze, e avrebbero potuto gestire e organizzare le proprie istituzioni e leggi. In questo modo tutte le comunità di Medina avrebbero potuto vivere insieme in pace e unità.

La Costituzione di Medina fu scritta nel 622 d.C., cioè circa 1400 anni fa, sotto la guida del Profeta Muhammad (pbsl) per rispondere alle esigenze di popoli di convinzioni diverse, ed è giunta fino a noi come un trattato legale scritto. E fu così che comunità che erano state ostili le une verso le altre per 120 anni, e che erano costituite da religioni e razze diverse, vennero incluse in un'unica costituzione. Attraverso questo accordo, il Profeta (pbsl) dimostrò che era possibile porre fine al conflitto tra delle comunità che non perdevano occasione di attaccarsi a vicenda, che erano ostili le une alle altre e che non erano mai scese a compromessi, e che queste avrebbero potuto facilmente vivere insieme.

Secondo la Costituzione di Medina, ognuno era libero di fare le proprie scelte religiose, politiche o filosofiche senza subire alcuna pressione da parte di chiunque. Si potevano formare comunità con persone di idee uguali. Ognuno era libero di esercitare il proprio sistema giudiziario. Tut-

tavia chi avrebbe commesso un reato, non avrebbe potuto essere protetto da nessuno. Le parti dell'accordo dovevano aiutarsi e sostenersi a vicenda, e sarebbero state sotto la protezione del Profeta Muhammad (pbsl). Le dispute tra parti diverse sarebbero state portate davanti al Messaggero di Dio. Anche i politeisti preferivano l'arbitrato del nostro Profeta (pbsl), dal momento che egli era la persona più equa.

Questo trattato elaborato dal nostro Profeta (pbsl) fu attuato in maniera graduale tra il 622 e il 632 d.C. Attraverso questa costituzione, la gente si allontanò dalla struttura tribale basata su legami di sangue e familiari, e persone con radici geografiche, culturali ed etniche molto diverse, si riunirono

La Costituzione di Medina fu la prima costituzione pluralista e la più democratica della storia, e dimostrò l'atteggiamento protettivo dei musulmani nei confronti dei diritti e delle leggi dei membri di tutte le altre fedi così come degli idolatri.



diventando un tutt'uno. La Costituzione di Medina stabilì anche un'ampia libertà di credo e religione. Uno degli articoli sulla libertà afferma:

“Gli ebrei di Banu ‘Awwf, insieme ai credenti, sono una comunità. Agli ebrei la loro religione e ai musulmani la loro religione”. (*The Constitution Of Medina - La Costituzione di Medina*, <http://www.islamic-study.org/jews-prophet-page-2.htm>)

La Costituzione di Medina si compone di 47 articoli. Gli articoli da 1 a 23 riguardano i musulmani, mentre quelli da 24 a 47 riguardano le tribù ebraiche che si stabilirono a Medina. Un riferimento importante in termini di partecipazione da parte di membri di fedi diverse, viene fatto anche ai cristiani, che erano molto meno numerosi.

Un'analisi della Costituzione di Medina in un rapporto intitolato “Una Rivalutazione Della Carta Di Medina In Base Alla Prospettiva Del Pluralismo” del Professor Leonard Swidler, afferma che la Costituzione è un documento significativo nella dimostrazione dello sforzo del Profeta nel tentativo di unire la città, raccogliendo insieme i gruppi vari attorno alla legge, cosa che fu esplicitamente annunciata al popolo.

Secondo questo rapporto, in termini di diritto, ogni individuo aveva uguali diritti, godeva della libertà di scegliere la propria religione e di partecipare alla guerra insieme ai musulmani, mentre vietava, in tutte le circostanze, di stabilire qualsiasi tipo di accordo separato con il nemico, questo nel tentativo di stabilire una stretta solidarietà tra i gruppi di Medina. L'autore del rapporto dice che il testo politico e religioso mirava a stabilire una nuova società sulla base dei valori dell'uguaglianza e della libertà. Com'è stato sottolineato nella Costituzione, la superiorità della legge sull'individuo era il passo fondamentale per il raggiungimento dell'obiettivo di garantire un clima di dialogo e convivenza. Gli articoli della Costituzione indicavano anche l'uguale responsabilità di ogni individuo nella difesa della città. Secondo questo rapporto, dato che i nomi di ogni gruppo della città erano stati citati uno ad uno, la Costituzione - e quindi il Profeta - riconoscevano e tenevano in considerazione tutti questi grup-

pi come entità legali. (*Understanding Of Dialogue In America And Medina Charter - Comprensione Del Dialogo In America E Nella Carta Di Medina*).

Il testo della Costituzione di Medina dimostra che i musulmani adottarono un atteggiamento protettivo nei confronti dei diritti e delle leggi dei politeisti, e che i politeisti volevano agire a fianco dei musulmani nella difesa di Medina. Un simile atteggiamento verso i politeisti non è affatto sorprendente perché nel Corano i musulmani hanno la responsabilità di proteggere i politeisti con i quali hanno stipulato degli accordi, anche a costo della loro stessa vita. (Questo verrà esposto più dettagliatamente in seguito).

In conclusione, la Costituzione in questione è considerata un documento molto importante che contiene il nucleo di unità e unione, amore e affetto, amicizia e pace, e rappresenta un esempio di dialogo tra musulmani e non musulmani in generale, e tra musulmani ed ebrei nello specifico. La concezione di amore e di pace del nostro Profeta (pbsl) si basava sul Corano, ma ad oggi è difficile riuscire a individuare una società musulmana capace di vivere secondo lo stesso pensiero. Questo è una prova molto importante che testimonia che la prima costituzione più democratica della storia, venne fatta scrivere e fu attuata dal nostro Profeta (pbsl).

Le sezioni successive di questo libro vanno pertanto valutate alla luce di queste informazioni. Le pratiche degli odierni predicatori di superstizioni sono radicalmente diverse dalle raccomandazioni del Sacro Corano, che ordina che i politeisti vengano protetti, e afferma che la Gente del Libro (ebrei e cristiani) gode di uno status particolare per i musulmani, e dalle pratiche del Profeta Muhammad (pbsl), che ha sempre mirato alla pace e alla democrazia.

Sebbene il successo sia per loro qualcosa di irraggiungibile, i predicatori di superstizioni sono sempre alla ricerca di prove nel Corano che giustificano il continuo conflitto, ma il Corano incoraggia sempre la pace. Questo importante fatto deve essere tenuto in mente nell'interpretazione dei versetti riguardanti la guerra.

سخور فقر فصيح الازمود فقر رقصه صبح اليازودك

44

Handwritten text in Arabic script, appearing to be a religious or philosophical treatise. The text is densely packed and covers most of the page area above the illustrations.



La Carta Dei Privilegi A Favore Dei Cristiani Del Profeta Mubammad (pbsl)

(Lettera Ai Monaci Del Monastero Di Santa Caterina)

Questo è un messaggio da Muhammad ibn Abdullah, come patto per i seguaci del Cristianesimo, vicini e lontani, noi siamo con loro.

In verità, io, i servi, gli aiutanti, e miei seguaci li difendiamo perché i cristiani sono miei cittadini, e per Allah, rifiuto tutto ciò che dispiace loro.

Nessuna costrizione deve essere su di loro.

Né i loro giudici devono essere rimossi dai loro posti di lavoro, né i loro monaci dai loro monasteri.

Che nessuno distrugga le case della loro religione per danneggiarli o per portare qualcosa da esse alle case dei musulmani.

Se qualcuno dovesse prendere qualcosa, rovinerebbe il patto di Dio e disobbedirebbe al Suo Profeta. In verità, essi sono i miei alleati e hanno il mio patto di sicurezza contro tutto ciò che odiano.

Nessuno deve costringerli a viaggiare o obbligarli a combattere.

I musulmani devono combattere per loro.

Se una donna cristiana è sposata con un musulmano, egli non deve prendere posto senza la sua approvazione. A lei non deve essere impedito di andare alla sua chiesa a pregare.

Le loro chiese devono essere rispettate. Non dev'essere impedito che esse o la sacralità delle loro alleanza vengano tenute in buono stato.

Nessuno della comunità (musulmana) deve disobbedire al patto fino all'Ultimo Giorno (la fine del mondo).

Questa carta dei privilegi è stato onorata e applicata fedelmente dai musulmani nel corso dei secoli in tutte le terre che hanno governato.

I Versetti Sulla Guerra E La Loro Interpretazione

Dopo aver visto la definizione di guerra nel Corano, esaminiamo ora i versetti sulla guerra che vengono usati in maniera sbagliata da alcuni radicali e utilizzati da alcuni oppositori dell'Islam per criticarlo:

Approfondimento del Versetto 191 della Sura al-Baqara:

Uccideteli ovunque li incontriate, e scacciateli da dove vi hanno scacciati: la Fitna (sedizione, conflitto) è peggiore dell'omicidio. Ma non attaccateli vicino alla Santa Moschea, fino a che essi non vi abbiano aggredito. Se vi assalgono, uccideteli. Questa è la ricompensa dei miscredenti. (Corano, 2:191)

Questo versetto è quello che fu rivelato dopo che i musulmani vennero sottoposti a forti pressioni e violenza e furono costretti a migrare da Mecca a Medina. Quando i musulmani si trovarono nelle condizioni di cui abbiamo discusso dettagliatamente in precedenza, ricevettero il comando di difendersi contro gli attacchi diretti. Usarono gli stessi metodi che usò la comunità che li attaccava, che non smise mai di opprimerli, che rifiutò di ascoltare anche delle belle parole e che fece orecchie da mercante a tutti gli inviti alla pace o alla negoziazione.

Il versetto contiene anche un appunto alle regole di guerra : **“Ma non attaccateli vicino alla Santa Moschea, fino a che essi non vi abbiano aggredito”**. Come abbiamo visto, l'unica condizione per la lotta è che l'altra parte abbia attaccato per prima. Se gli altri non dichiarano guerra, se non attaccano, allora è assolutamente illecito per i musulmani combattere gli idolatri.

Senza dubbio è molto sospetto il modo in cui i radicali e gli oppositori dell'Islam che distorcono il versetto,

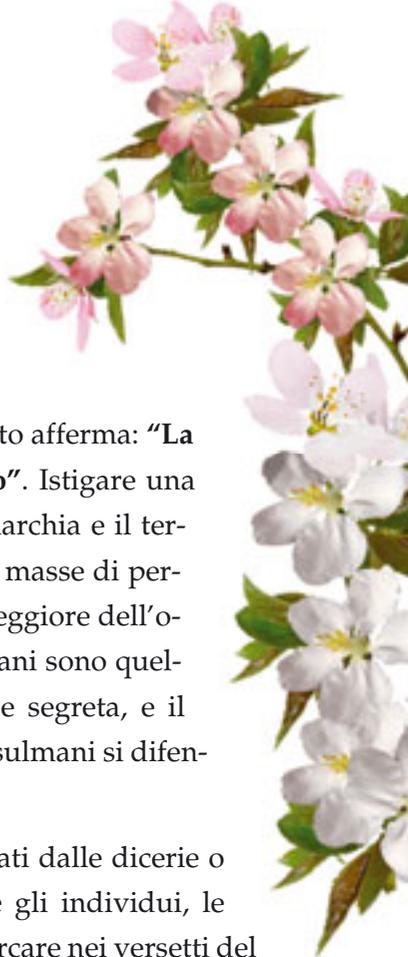


ignorano questa disposizione piuttosto importante. Il versetto garantisce esplicitamente ai musulmani il solo diritto all'autodifesa: il versetto non ordina quindi la guerra e l'aggressione.

Un altro elemento importante rivelato nel versetto afferma: **“La fitna (sedizione, conflitto) è peggiore dell'omicidio”**. Istigare una comunità, incoraggiare l'odio, diffondere l'odio, l'anarchia e il terrore, divulgare calunnie e falsità producendo quindi masse di persone ostili, è fitna, e il versetto ci dice che la fitna è peggiore dell'omicidio; quindi, le comunità che attaccano i musulmani sono quelle che si impegnano in una vera fitna psicologica e segreta, e il danno che fanno è molto grande. È naturale che i musulmani si difendano quando si trovano davanti all'aggressività.

Il modo in cui alcuni fanatici vengono imbrogliati dalle dicerie o dalle superstizioni, e il modo in cui affermano che gli individui, le società o le fedi stiano diffondendo la fitna, per poi cercare nei versetti del Corano delle presunte prove che sostengano la loro devianza, è estremamente sbagliato. La fitna implica azioni che portano alla corruzione come ad esempio il propagandare la divisione tra i musulmani, condurli alla perdita e al peccato infliggendo loro ogni sorta di problema per poi creare infrastrutture di ribellioni di massa e impegnarsi in aggressioni fisiche e verbali contro di loro. Pertanto, per poter accusare qualcuno di fitna, quella persona deve avere commesso una o più di queste azioni. Coloro che cercano di accusare i membri di un'altra setta o, in particolar modo gli ebrei o Israele, etichettandoli come gente che sparge la fitna, vanno quindi contro questo versetto.

Secondo il Corano è un peccato accusare tutti gli ebrei o Israele di spargere la fitna. Le persone che la diffondono possono far parte di qualsiasi religione o paese. Quindi, così come non è possibile marchiare tutti gli arabi, i turchi o i musulmani come spargitori di fitna semplicemente perché ci sono alcuni arabi, turchi o musulmani che realmente diffondono la fitna, non è possibile etichettare tutti gli ebrei o tutti gli israeliani



come spargitori di fitna. Secondo il Corano, un musulmano può cenare in casa di un ebreo, può essere suo ospite e amico, e può anche sposare una donna ebrea (questo verrà chiarito nel dettaglio nel capitolo "L'Opinione Dell'Islam Nei Confronti Della Gente Del Libro"). Quindi è impossibile per un musulmano etichettare indistintamente ogni ebreo come spargitore di fitna. Le persone che fanno questo genere di affermazioni radicali non sanno nulla del Corano, come abbiamo già detto prima, e agiscono spinte dall'ignoranza derivante dall'essere cresciuti sotto l'influenza di innumerevoli hadith fabbricati riguardanti la fitna e gli ebrei. La posizione della Gente del Libro nel Corano sarà esaminata a tempo debito nei capitoli successivi.

Approfondimento dei Versetti 89, 90 e 91 della Sura an-Nisa':

Vorrebbero che foste miscredenti come lo sono loro e allora sareste tutti uguali. Non sceglietevi amici tra loro, finché non emigrano per la causa di Allah. Ma se vi volgono le spalle, allora afferrateli e uccideteli ovunque li troviate. Non sceglietevi tra loro né amici, né alleati... (Corano, 4:89)

Ecceto coloro che si rifugiano presso gente con la quale avete stabilito un accordo, o che vengono da voi con l'angoscia di dovervi combattere o combattere la loro gente. Se Allah avesse voluto, avrebbe dato loro potere su di voi e vi avrebbero combattuti. Pertanto, se rimangono neutrali, non vi combattono e vi offrono la pace, ebbene, Allah non vi concede nulla contro di loro. (Corano, 4:90)

Altri ne troverete che vogliono essere in buoni rapporti con voi e con la loro gente. Ogni volta che hanno occasione di sedizione, vi si precipitano. Se non si mantengono neutrali, se non vi offrono la pace e non abbassano le armi, afferrateli e uccideteli ovunque li incontriate. Vi abbiamo dato su di loro evidente potere. (Corano, 4:91)

Questi versetti si riferiscono agli ipocriti che sostengono di essere musulmani, vivono tra i musulmani e sembrano far parte di loro, ma in realtà nutrono un grande ostilità verso Dio e l'Islam, e cercano di colpire i musulmani alle spalle. Dio rivela che coloro che muoiono da ipocriti saranno gettati nel livello più basso dell'inferno. Come si può vedere, a causa della sua doppia faccia e della sua natura traditrice, l'ipocrisia è una caratteristica umana particolarmente pericolosa e spregevole, a differenza di quelle che hanno i predicatori di superstizioni o i politeisti.

Il versetto 89 della Sura an-Nisa' vieta di avere come amici gli ipocriti e coloro che abbandonano i musulmani e che cercano di farli cadere nelle loro stesse depravazioni. Ciò che giustifica la lotta contro di loro è il fatto che gli ipocriti in questione si impegnano in attacchi fisici contro i musulmani. Questo lo possiamo vedere nel versetto che segue, il versetto numero 90. Come sottolineano le parole **"se rimangono neutrali, non vi combattono e vi offrono la pace"** non c'è motivo di portare rancore nei confronti di una comunità che non compia degli attacchi. La comunità contro la quale è consentita l'uccisione è chiaramente quella che dichiara guerra per prima contro i musulmani. Qui viene chiaramente dato il diritto ai musulmani di difendersi di fronte agli attacchi.

Inoltre il versetto 90 della Sura an-Nisa', è un'altra manifestazione del linguaggio giusto, indulgente e affettuoso del Corano, che favorisce sempre la pace. Anche alcuni ipocriti, che fino ad allora avevano sempre pugnalato i musulmani alle spalle e li avevano traditi, ma che in seguito hanno adottato un atteggiamento pacifico nei loro confronti, sono immuni, come possiamo capire dalle parole: **"Eccetto coloro che si rifugiano presso gente con la quale avete stabilito un accordo, o che vengono da voi con l'angoscia di dovervi combattere o combattere la loro gente"**. Allo stesso modo Dio afferma: **"se rimangono neutrali, non vi combattono e vi offrono la pace, ebbene, Allah non vi concede nulla contro di loro"** enfatizzando nuovamente la loro immunità. Questa è la vera definizione di giustizia.

Il versetto 91 parla di una situazione descritta in base alle stesse condizioni: ipocriti che si pentono e che dicono di non voler combattere ma che poi tornano alla fitna e ricominciano ad attaccare i musulmani. In tal caso, il Corano rievoca la disposizione relativa alla guerra, affermando che quelle persone non devono essere toccate fintanto che non attaccano, ma che se lo fanno, allora l'autodifesa sarà legittima.

Dobbiamo ricordare che il versetto descrive una situazione ben specifica che si verificò durante la Battaglia di Uhud, e che riguarda gli ipocriti che compirono atti di tradimento sul campo di battaglia.

Approfondimento del versetto 5 della Sura at-Tawba:

Quando poi siano trascorsi i mesi sacri, uccidete questi associatori ovunque li incontriate, catturateli, assediateli e tendete loro agguati. Se poi si pentono, eseguono l'orazione e pagano la decima, lasciateli andare per la loro strada. Allah è perdonatore, misericordioso. (Corano, 9:5)

Al fine di comprendere le condizioni di questo versetto, dobbiamo iniziare a leggere dal versetto numero 1 della Sura at-Tawba; in questo modo ci potremo rendere conto che i politeisti che meritano un contrattacco non sono "tutti", ma solo quelli che perpetrano attacchi selvaggi contro i musulmani e che poi **giungono a un accordo** per non combattere durante i mesi sacri. I politeisti in questo caso sono quelli che astutamente cercarono di perseguitare i musulmani e continuarono ad attaccarli anche durante i mesi sacri togliendo la vita ai musulmani, **nonostante avessero fatto un accordo equo con i musulmani e pur sapendo molto bene che essi non entrarebbero mai in guerra durante i mesi sacri.**

Questo versetto dà ai musulmani che si trovano in queste condizioni, il diritto di difendersi contro gli attacchi selvaggi. Come dimostrato nel versetto, anche se i politeisti effettuarono i loro feroci attacchi duran-

te i mesi sacri, i musulmani, durante quei mesi non risposero, rispettando il comando di Dio. Dimostrarono pazienza durante quel periodo e solo dopo la fine dei mesi sacri cominciarono a difendersi. Si può notare anche che il versetto descrive il metodo che deve essere utilizzato durante la difesa: sequestro, assedio e agguato in tutte le strade. Le condizioni primarie in caso di guerra, basate sul diritto internazionale sono assedio e sequestro. Vengono seguiti e mantenuti i passaggi necessari per l'assedio, e di conseguenza viene impedito all'altra parte di muoversi. Questo versetto quindi descrive il metodo utilizzato all'epoca e ora considerato legittimo in base al diritto internazionale. L'unica differenza è che non sono i musulmani che stanno attaccando; essi stanno semplicemente cercando di porre fine agli attacchi contro di loro.

È fuori discussione, in questo versetto, il fatto di impegnarsi in una qualsiasi battaglia contro coloro che interrompono i loro attacchi e si pentono. Essi devono essere rilasciati; questo è esplicito.

Leggendo il versetto successivo, troviamo una dichiarazione molto importante che descrive lo spirito amorevole e protettivo del Corano. Questo versetto annulla tutte le affermazioni fatte sui musulmani dagli avversari dell'Islam. Il versetto dice:

E se qualche associatore ti chiede asilo, concediglielo affinché possa ascoltare la Parola di Allah, e poi rimandalo in sicurezza. Ciò in quanto è gente che non conosce! (Corano, 9:6)

Attraverso questo versetto, i musulmani vengono invitati ad aiutare un politeista che si rifugia presso di loro e cerca il loro aiuto, anche se questo mette in pericolo la loro stessa vita. Il versetto suggerisce anche che un musulmano dovrebbe **usare se stesso come scudo** per proteggere quel politeista. Per dirla in altro modo, egli ha la responsabilità di rischiare la propria vita per proteggere qualcuno che nega Dio e portarlo in salvo.

Questo è quanto comanda il Corano. Secondo questo comandamento, nessuno deve essere ucciso per non aver creduto in Dio. Al contrario deve essere protetto, anche a costo della vita dei musulmani. Pertanto, la giustificazione alla guerra non ha nulla a che fare con il fatto che l'altra parte creda o non creda in Dio, o che appartenga a un'altra fede. La giustificazione alla guerra è il fatto che l'altra parte commette aggressioni e torture, e toglie la vita delle persone.

Un altro punto citato nel versetto è che ogni individuo sarà sotto la protezione dei musulmani purché non attacchi o non assuma dei comportamenti estremi, a prescindere dalla sua religione, lingua, etnia o credo. Un musulmano ha la responsabilità di proteggere la Gente del Libro, o un ateo, o un comunista, nello stesso modo in cui protegge gli altri musulmani; questo è un requisito necessario per essere un musulmano e questa è la descrizione di un musulmano nel Corano. Se qualcuno dice: "Io sono musulmano", egli deve essere protettivo nei confronti degli altri.

Approfondimento del Versetto 13 della Sura at-Tawba:

Non combatterete contro gente che ha violato i giuramenti e cercato di scacciare il Messaggero? Sono loro che vi hanno attaccato per primi. Li temerete? Allah ha ben più diritto di essere temuto, se siete credenti. (Corano, 9:13)

Questo è un altro di quei versetti che espongono i comandamenti del Corano riguardanti i combattimenti. Quando, dopo essere giunta a una tregua con i musulmani - in altre parole dopo aver vissuto in pace con loro come stabilito dagli accordi - una comunità politeista rompe quella tregua e iniziò ad attaccare, quando cercò di costringere il nostro Profeta (pbsl) a lasciare la propria terra e ad andare in esilio e quando, come afferma esplicitamente il versetto, attaccò per prima, i musulmani ebbero il diritto di combatterla.

Approfondimento del Versetto 33 della Sura al-Ma'ida:

La ricompensa di coloro che fanno la guerra ad Allah e al Suo Messaggero e che seminano la corruzione sulla terra è che siano uccisi o crocifissi, che siano loro tagliate la mano e la gamba da lati opposti o che siano esiliati sulla terra: ecco l'ignominia che li toccherà in questa vita; nell'altra vita avranno castigo immenso. (Corano, 5:33)

Il tema che è stato particolarmente sottolineato in tutti i versetti riguardanti la guerra, appare anche in questo versetto. Le caratteristiche della comunità da combattere sono indicate nel dettaglio di seguito: si tratta di quella comunità che fa la guerra a Dio e al Suo Messaggero e sparge la corruzione. Sono persone che non si limitano a commettere attacchi fisici contro i musulmani, ma diffondono la corruzione in tutto il mondo. Il versetto parla di una comunità che rappresenta un problema per il mondo intero, e che tutti considerano come una società perversa, corrotta e bellicosa.

Come in tutte le guerre, uccidere è possibile se serve a fare resistenza contro una comunità che ha attivamente dichiarato guerra ai musulmani, e nel momento in cui è l'ultima soluzione a cui ricorrere; una delle misure che possono essere applicate è quella di cacciare quella comunità dalla sua terra. Per dirla con altre parole, secondo i versetti del Corano, i musulmani sono autorizzati a fare delle cose che normalmente sono vietate - come uccidere e costringere le persone all'esilio - solo nel caso di un dichiarato stato di guerra.

Approfondimento del Versetto 57 della Sura al-Anfal:

Se quindi li incontri in guerra, sbaragliali facendone un esempio per quelli che li seguono, affinché riflettano. (Corano, 8:57)

Questo versetto va valutato alla luce della prospettiva e delle prove che abbiamo nel dettaglio. Non va dimenticato che il periodo medinese nel quale furono rivelati alcuni versetti, era un'epoca di intensi combattimenti che furono puramente il frutto delle ingiustizie perpetrate contro i musulmani che senza colpa sono stati scacciati dalle loro case, solo perché dicevano: **"Allah è il nostro Signore"**... (Corano, 22:40), come riportato in un versetto. Un altro versetto afferma che **"se rimangono neutrali, non vi combattono e vi offrono la pace, ebbene, Allah non vi concede nulla contro di loro"** (Corano, 4:90). I musulmani hanno quindi la responsabilità di non continuare con i combattimenti e le offese verso l'altra parte, nel momento in cui davvero questi giungono alla fine.

Se diamo uno sguardo a pochi versetti prima del versetto 57 della Sura al-Anfal, noteremo che essi fanno riferimento a quelle comunità con le quali i musulmani avevano raggiunto un accordo. Come descritto in quasi tutti i versetti che danno il permesso alla legittima auto-difesa, queste comunità sono quelle che avevano rotto la loro tregua con i musulmani e subito dopo li avevano attaccati.

È importante produrre una forza di dissuasione nei confronti di quella comunità che commettono attacchi uno dopo l'altro, che rifiutano di sentire ragioni e portano la corruzione rompendo costantemente gli accordi di pace, perché una volta fatto ciò quelle comunità, abituate a



spargere la corruzione, non avranno più la forza di farlo e gli altri gruppi di politeisti che si preparano a seguire il loro esempio, a creare corruzione e a originare attacchi, non avranno il coraggio di farlo. Si tratta di una misura precauzionale necessaria e importante contro quelle comunità che rompono i trattati di pace, che impedirà ulteriori conflitti.

Grande importanza viene attribuita alle sanzioni deterrenti nelle costituzioni di quasi tutti i paesi del mondo, e nel diritto internazionale. L'obiettivo è quello di prevenire che un reato venga commesso dalla stessa persona o da altri. Queste precauzioni del diritto internazionale sono estremamente appropriate e, contrastare le stesse misure quando si tratta dell'Islam, oltre che essere una violazione sia del buon senso che dell'equità, è un'ingiustizia nei confronti di quelle persone che le considerano necessarie per lo stato di diritto.

Approfondimento del Versetto 4 della Sura Muhammad:

Quando [in combattimento] incontrate i miscredenti, colpiteli al collo finché non li abbiate soggiogati, poi legateli strettamente. In seguito liberateli graziosamente o in cambio di un riscatto, finché la guerra non abbia fine. Questo è [l'ordine di Allah]. Se Allah avesse voluto, li avrebbe sconfitti, ma ha voluto mettervi alla prova, gli uni contro gli altri. E farà sì che non vadano perdute le opere di coloro che saranno stati uccisi sulla via di Allah. (Corano, 47:4)

Come nel caso di altri versetti, ciò che questo versetto enfatizza è la presenza di un clima di guerra. Il trattato è stato rotto, i politeisti sono andati all'attacco e non vi è più nessuna alternativa oltre alla risposta a questa aggressione. Ciò che questo versetto sta descrivendo, sono le regole internazionali di guerra. Inoltre descrive qualcosa che non viene applicato secondo le norme internazionali di guerra: la liberazione dei prigio-

nieri alla fine del combattimento. I prigionieri di guerra sono ancora detenuti a Guantanamo Bay a Cuba, nonostante la guerra in Afghanistan sia finita, e organizzazioni come le Nazioni Unite e la NATO ritengono questo fatto legittimo. Al contrario il Corano non considera tale illegittimità legittima: dal punto di vista dell'Islam, tutti i detenuti devono essere rilasciati non appena il combattimento giunge al termine.

I versetti relativi alla guerra descrivono chiaramente le guerre difensive in base alle condizioni del tempo, intraprese solo contro i politeisti e gli ipocriti che iniziarono le ostilità e sparsero fitna e corruzione. La ragione principale per la quale questi versetti vengono mal interpretati e uti-



Secondo la legge islamica, la guerra è consentita solo per scopi difensivi, e i prigionieri devono essere rilasciati quando è finita. Questa è una pratica che non si trova neanche nella legge internazionale della guerra. Anzi, i prigionieri dei conflitti passati vengono tenuti ancora in condizioni difficili nelle carceri come Guantanamo Bay.



lizzati nelle politiche di rabbia e odio dei radicali, sono le centinaia di falsi hadith che sono stati attribuiti all'Islam e le false prospettive di alcuni analisti. Il Corano deve essere letto con una mente pura e aperta, libera da tutti i falsi hadith e da altre superstizioni. Se considerato alla luce della realtà della guerra dell'epoca, il significato di questi versetti apparirà chiaro come il cristallo.

Non C'è Alcuna Giustificazione Alla Guerra Nell'Islam

Coloro che sostengono che l'Islam si sia diffuso attraverso la guerra e che sia un credo militante (sicuramente l'Islam va ben oltre questo), dovrebbero rendersi conto che la loro visione è in realtà diametralmente opposta agli insegnamenti dell'Islam. Tutti i malintesi riguardanti l'Islam derivano da hadith fabbricati e superstizioni, e dalle ineterpretazioni di alcuni cosiddetti sapienti emerse dopo la rivelazione del Corano e la scomparsa del Profeta Muhammad (pbsl). Alcuni gruppi radicali, basandosi su questi hadith fabbricati, hanno mal interpretato l'Islam e si sono inventati spiegazioni per giustificare la guerra. È così che hanno trovato le cosiddette giustificazioni ai loro attacchi contro i non-musulmani, e contro quei musulmani che avevano opinioni diverse dalle loro.

Come abbiamo dettagliatamente spiegato in precedenza, nel Corano non vi è alcuna giustificazione per attaccare l'altra parte. Il Corano fornisce la migliore descrizione di democrazia e libertà. In un clima di democrazia e libertà, è impossibile considerare l'altra parte come il nemico, o cercare di metterla a tacere. Quello è un clima in cui tutti vengono rispettati e tutti possono parlare liberamente, e la Sharia islamica descrive proprio questa situazione. Pertanto, non vi è alcuna giustificazione alla guerra offensiva nel Corano. Tuttavia, secondo la Sharia inventata dai seguaci della superstizione, ci sono innumerevoli ragioni per combattere, attaccare e uccidere. Esaminiamo questo fatto attraverso le parole di alcuni versetti del Corano.

La Guerra Non Può Essere Condotta Per Costringere Alla Conversione All'Islam

Coloro che usano la guerra, la forza o la coercizione per imporre l'Islam a qualcuno, stanno tradendo il Corano. Una delle affermazioni più esplicite nel Corano è che "non c'è costrizione nella religione":

"Non c'è costrizione nella religione... " (Corano, 2:256)

Questo è un comandamento esplicito del Corano. Nessun musulmano può disobbedire a tale comando e costringere qualcun altro ad essere devoto. È espressamente proibito nel Corano.

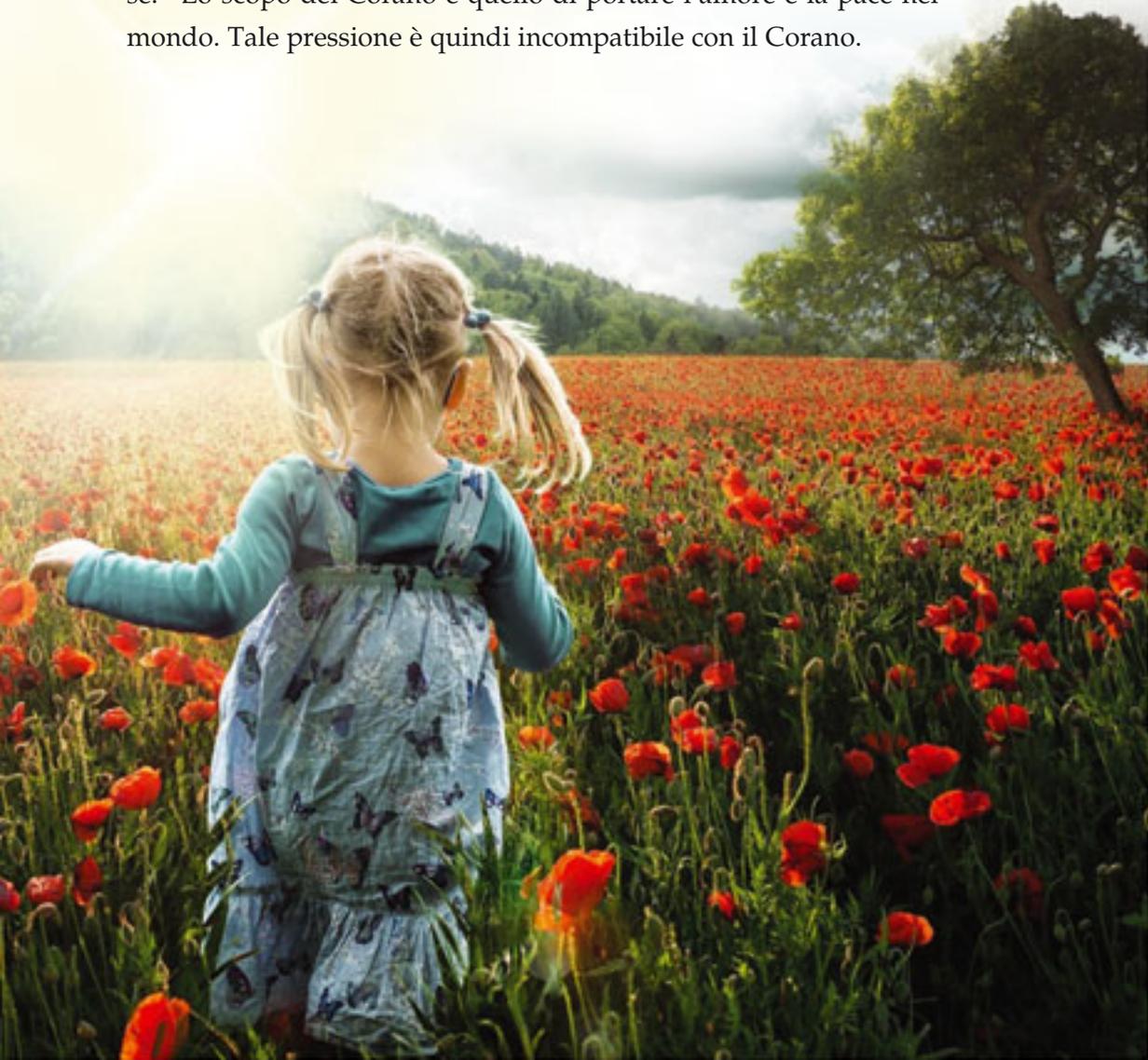
Il nostro Profeta (pbsl) è solo un consigliere. Ha la responsabilità di predicare e introdurre l'Islam, l'ultima religione rivelata, alle comunità. Al suo tempo, alcuni di quelli che avevano sentito parlare di Islam dalla bocca del nostro Profeta (pbsl) e da altri musulmani, entrarono nella fede,



mentre altri no. Come esplicitamente richiesto dal Corano, né il nostro Profeta (pbsl) né gli altri musulmani insieme a lui fecero mai ricorso alla costrizione. Il nostro Profeta (pbsl) ci ricorda nel Corano: **Ammonisci dunque, ch  tu altro non sei che un ammonitore e non hai autorit  alcuna su di loro** (Corano, 88:21-22)

La costrizione   quindi assolutamente vietata.

Secondo il Corano, i musulmani hanno il dovere di parlare dei valori morali dell'Islam alla gente, ma nessuno pu  usare la costrizione e dire: "Devi diventare un musulmano" o "Devi seguire le osservanze religiose." Lo scopo del Corano   quello di portare l'amore e la pace nel mondo. Tale pressione   quindi incompatibile con il Corano.



Altri versetti in cui viene proibita la costrizione recitano:

Di': "La verità [proviene] dal vostro Signore: creda chi vuole e chi vuole neghi". (Corano, 18:29)

Se il tuo Signore volesse, tutti coloro che sono sulla terra crederebbero. Sta a te costringerli ad essere credenti? (Corano, 10:99)

Ben conosciamo quello che dicono: tu non sei tiranno nei loro confronti! Ammonisci dunque con il Corano chi non teme la Mia minaccia. (Corano, 50:45)

Di': «O miscredenti! Io non adoro quel che voi adorare e voi non siete adoratori di quel che io adoro. Io non sono adoratore di quel che voi avete adorato e voi non siete adoratori di quel che io adoro: a voi la vostra religione, a me la mia». (Corano, 109:1-6)

Dato che la forza e la costrizione sono proibite nel Corano, non vi è alcuna giustificazione alla guerra, all'aggressione, all'ostilità o alla rabbia. Oltre alla conversione, a cos'altro verrebbero forzati i politeisti da parte delle comunità musulmane? È chiaro che è illegale per qualcuno essere costretto a convertirsi. Pertanto, **secondo l'Islam del Corano, imporre l'Islam non può mai essere un pretesto per la guerra.**

La Guerra Non Può Essere Condotta Per Superiorità Ideologica O Etnica

L'Islam rispetta tutte le ideologie e le nazioni, tutti i gruppi etnici, tutte le idee e le fedi. L'Islam è una religione in cui tutte le opinioni vengono ascoltate, e che permette la massima libertà di pensiero ed espressione possibile. **La guerra causata da qualsiasi scontro di idee o etnie è naturalmente impossibile in una fede con una concezione di democrazia e libertà talmente eccellente.**

La Guerra Non Può Essere Condotta Allo Scopo Di Divulgare Alcune Regole Dell'Islam Introdotte Da Un Leader Islamico

Secondo il Corano, un leader musulmano deve essere una persona che accoglie anche cristiani, ebrei, atei, comunisti, agnostici, buddisti e persone che aderiscono ad altre credenze e sistemi ideologici, all'interno della comunità che guida. Egli deve rendere effettiva un'assoluta libertà di idee e garantire piena libertà alle persone.

I conflitti, le calunnie e la gente ipocrita sono presenti laddove non c'è la libertà. Egli deve prevenire tutto ciò e fare quanto viene richiesto dal Corano. Come indicato nel versetto: **“O voi che credete, attenetevi alla giustizia e rendete testimonianza innanzi ad Allah, foss'anche contro voi stessi, i vostri genitori o i vostri parenti...”** (Corano, 4:135) ogni credente ha la responsabilità di sostenere la giustizia a prescindere dal tipo di individuo, credenza o origine, anche se ciò è per lui uno svantaggio.

La Guerra Non Può Essere Condotta Per Eliminare Coloro Che Vengono Considerati I “Nemici”

Come ci possono essere nemici nell'Islam? L'Islam è una religione che comanda a tutti gli uomini di essere uguali e fratelli. Secondo l'Islam, non importa quali siano il colore, la lingua, la religione, la razza, la cittadinanza o la posizione sociale di una persona, che è degna di rispetto semplicemente per il fatto di essere un'entità con un'anima. Come affermano tutte le religioni rivelate, gli esseri umani sono fratelli, essendo tutti figli del Profeta Adamo (pace su di lui). Questo principio di fraternità è un requisito del credo religioso.

L'Islam si oppone a tutte le ideologie e a tutte le idee di genere fascista, così come alle filosofie darwiniste e materialiste che si basano sulla superiorità razziale e che dividono le persone nelle false categorie di

“progredite” e “primitive”. Si impegna quindi in una lotta intellettuale e razionale contro i conflitti causati da tali ideologie per le quali non c'è spazio nell'Islam.

La regola dell'Islam che afferma che tutti gli esseri umani sono degni di rispetto, costituisce la base di tutte le relazioni tra le persone. Dal punto di vista dell'Islam, anche qualcuno che agisce scorrettamente avrà sempre la possibilità di trovare la direzione verso la bontà. È quindi impossibile che un vero musulmano abbia dei nemici. Ogni musulmano ha la responsabilità di trattare il prossimo con affetto e di parlargli delle virtù morali, di non farsi nemici e di non complottare per annientare gli altri.

Dal momento che nel Corano non vi è alcuna distinzione tra le persone in materia di superiorità, l'uso del termine “i figli di Adamo” dimostra che, a tale proposito, tutti gli uomini sono uguali:

In verità abbiamo onorato i figli di Adamo, li abbiamo condotti sulla terra e sul mare e abbiamo concesso loro cibo eccellente e li abbiamo fatti primeggiare su molte delle Nostre creature. (Corano, 17:70)

Il modo in cui una religione viene presentata da molti come una religione di guerra sebbene non vi sia alcun pretesto, come abbiamo riassunto poco fa, deriva interamente dalle pratiche dei predicatori di superstizioni. Alcune persone sono generalmente confuse riguardo all'Islam semplicemente perché non ne conoscono le spiegazioni, e perché seguono le pratiche dei radicali. Le persone con una mentalità radicale non sono coscienti del fatto che stanno seguendo comandamenti esterni al Corano e che hanno adottato una fede molto diversa dal vero Islam. La religione dell'Islam e la Sharia islamica sono basate sui versetti coranici. Altre fonti che si basano sugli hadith fabbricati e sulle superstizioni non hanno alcun valore per un vero musulmano. Quindi, i veri musulmani che seguono il Corano, desiderano la guerra? La risposta è ovvia: no.

Chi Desidera La Guerra?

Il campo degli armamenti viene sempre tenuto in vita da alcuni gruppi. È anche l'unico settore che non viene colpito dalla crisi economica. Si tratta di un settore attivo, in cui domanda e offerta non finiscono mai e nel cui mercato vengono sempre proposte delle novità. Il modo di mantenere vivo questo settore è senza dubbio attraverso "la guerra". È in quest'ottica che quelle masse di persone ignoranti che considerano il proprio destino come un destino di guerra, e che sono pronte ad uccidere e ad essere uccise, in altre parole i gruppi radicali che agiscono nel nome dell'Islam, vengono provocate.

Alcuni neoconservatori ed oppositori dell'Islam in Occidente hanno ragione quando sostengono che la violenza viene diffusa dai radicali. Tuttavia, queste persone si sbagliano quando parlano di alcuni leader come Osama bin Laden. Questi cosiddetti leader sono, generalmente, persone senza alcun interesse nei confronti dell'Islam e dei musulmani, e vengono preparate sotto la supervisione di vari servizi segreti. Non appena si desidera creare un clima di agitazione o guerra, queste persone vengono immediatamente coinvolte. Passano il proprio tempo nei bar e nelle caffetterie dei paesi occidentali, ma quando arriva il comando, si fanno crescere la barba, cambiano l'abbigliamento e il linguaggio, assumono un aspetto tipicamente mediorientale e si preparano ad operare seguendo quelle superstizioni che hanno imparato nel corso degli anni.

Questo scenario è diventato una realtà svariate volte; Osama bin Laden era solo uno degli attori di questo scenario. La venuta di Hazrat Mahdi (pace su di lui), il più grande evento della Fine dei Tempi preannunciata dal nostro Profeta (pbsl), e le sincere aspettative dei musulmani riguardo ad essa, sono state utilizzate da alcuni gruppi, al fine di dare l'impressione che bin Laden fosse lo stesso Mahdi e, per convincere molte persone di questo, sono stati fatti parecchi sforzi. Il percorso iniziato con bin Laden ha colpito non solo l'Afghanistan, ma anche tutto il mondo musulmano; lo scenario doveva terminare con le immagini del cadavere

di bin Laden. Questa è stata forse la parte più impressionante di tutto il piano in base al quale il mondo musulmano avrebbe potuto vivere la morte del suo Mahdi e avrebbe quindi perduto ogni speranza ed aspettativa. Questo è stato uno scenario sistematico finalizzato all'indebolimento e all'ulteriore sfruttamento del mondo islamico.

Le persone con mentalità radicali sono senza dubbio colpevoli riguardo a tutto ciò, ma non dobbiamo ignorare le forze che le alimenta-



**VIolenza, odio e
Mancanza d'amore sono
caratteristiche dei
radicali. Non trovano
posto nell'Islam.**

Alcuni presunti leader religiosi sono pedine messe in moto in caso di necessità di creare guerra e disordine. Essi sono seguiti da diverse unità di intelligence e svolgono un ruolo nel portare avanti la guerra della quale vengono accusati.

no. La guerra è sempre al servizio degli interessi di qualcuno nel momento in cui l'industria degli armamenti è così forte. Di solito sono i gruppi radicali che vengono incitati al combattimento, ma sono coloro che hanno bisogno della guerra per i propri scopi malvagi a reggere le fila. Questi gruppi, pronti alla guerra a causa della loro ignoranza, sono la "copertura" ideale per quelle forze che stanno dietro le quinte; essi sono soltanto delle pedine che possono facilmente essere mandate in guerra.

Naturalmente, questo non significa voler attenuare i crimini di coloro che sono caduti nelle grinfie dei gruppi radicali e dei predicatori di superstizioni che si suddividono in sette e hanno dichiarato di essere nemici l'uno verso l'altro, ma solo affermare che questa è un'importante realtà che non va ignorata. Infatti le varie organizzazioni che gestiscono ed inscenano apertamente proteste e rivolte, soprattutto nei paesi musulmani, non esitano minimamente ad esprimere apertamente i loro obiettivi.

Tenendo tutto questo in considerazione, per raggiungere la pace è necessario perseguire il bene dell'intera umanità piuttosto che il beneficio individuale; la fame dei territori e le ostilità devono finire, e la mentalità estremista deve essere eliminata. Le vere fedi, i valori morali religiosi, i credenti e il Corano sono tutte cose indispensabili per raggiungere tale obiettivo. I conflitti basati sul desiderio di benefici politici o materiali, di territorio o di ideologia, continuano ad aumentare fino ad assumere le più terribili dimensioni. L'unico modo per eliminare tutto questo è seguire un'adeguata educazione alla vera comprensione della fede, usando il Corano come punto di riferimento. Questa educazione può eliminare tutti questi errori e assorbire tutte le ostilità. Una volta che la mentalità della gente sarà cambiata, non ci saranno più motivi per l'ostilità o per la guerra, e l'unico modo per raggiungere questo cambiamento è attraverso l'istruzione basata sulla moralità del Corano.

Una Ragione Molto Importante Che Alimenta Il Radicalismo: Guantanamo

All'inizio del 2015 è stata pubblicata la forma ampiamente rivista di un rapporto della CIA. Il rapporto ha attirato una grande attenzione in tutto il mondo. È un fatto noto che gli Stati Uniti hanno inflitto gravi torture ai prigionieri detenuti per motivi di sospetto soprattutto dopo l'11 settembre, e questo rapporto le ha documentate.

Il mondo è venuto a conoscenza, più o meno, di come hanno iniziato a funzionare le attività dell'intelligence negli Stati Uniti dopo l'11 settembre, attraverso le immagini del famigerato car-

La tortura è una forma di oppressione contraria anche ai valori cristiani. Un vero cristiano non potrebbe accettare la tortura come qualcosa di ragionevole.



cere di Abu Ghraib, delle tecniche di persecuzione emerse da Guantanamo, e delle testimonianze e racconti di ex detenuti. La tortura è una pratica che è stata utilizzata, anche prima dell'11 settembre, in alcune parti degli Stati Uniti, ma tutto il mondo, in questo rapporto, ha visto nel dettaglio i nuovi metodi di tortura che sono stati inventati e i fondi che sono stati stanziati per pagare gli esperti che implementavano queste tecniche. Che benefici hanno effettivamente portato gli anni di torture agli Stati Uniti e al resto del mondo libero?

Possiamo facilmente rispondere a questa domanda con la parola "nessuno". Il senatore statunitense Harry Reid ammette che le torture non hanno dato niente agli Stati Uniti oltre a una cattiva fama¹. I ricercatori hanno confermato - dopo aver esaminato l'incredibile cifra di sei milioni di pagine di documenti della CIA - che l'agenzia non ha acquisito alcuna informazione di vitale importanza.



È risaputo che è quasi impossibile ottenere informazioni in tempo reale o precise sulle organizzazioni terroristiche radicali, dai loro dirigenti o membri. I terroristi in possesso di tali informazioni sparirebbero contro le forze di sicurezza, militari o di polizia, oppure si farebbero uccidere o si suiciderebbero se fossero in procinto di essere catturati. Questo è accaduto più e più volte. Tuttavia, l'esaminazione dei profili di persone catturate e imprigionate dagli Stati Uniti dimostra che la maggior parte sono state arrestate senza opporre resistenza. Le informazioni ottenute da questi individui non sono altro che confessioni fatte affinché venisse posta fine alle torture.

Un altro punto su cui dobbiamo concentrarci sono quei valori che gli Stati Uniti proteggono combattendo, e il fatto che la tortura non dovrebbe trovare posto tra questi valori. Gli Stati Uniti vogliono che il popolo sia libero, e che non abbia paura di essere attaccato, vogliono costruire un paese in cui i valori tradizionali vengono conservati in pace e tranquillità; a questo legittimo scopo spendono migliaia di miliardi di dollari e, quando necessario, perdono migliaia di giovani vite sul campo di battaglia. Nonostante questo, falliscono nel raggiungere un completo risultato.

Come tutti sappiamo, nonostante gli Stati Uniti siano governati da una costituzione laica, si descrivono come una società cristiana, e sono molto più conservatori rispetto all'Europa. La Bibbia, la sacra scrittura di quella comunità conservatrice, non ordina amore, compassione, perdono e unità? Quale cristiano potrebbe appoggiare l'idea che una persona, avendo commesso un crimine, meriti di essere selvaggiamente torturata a morte?

Il modo attraverso il quale gli Stati Uniti devono difendere questi loro sani valori spirituali è rimanere fedeli a quei valori nei momenti difficili.

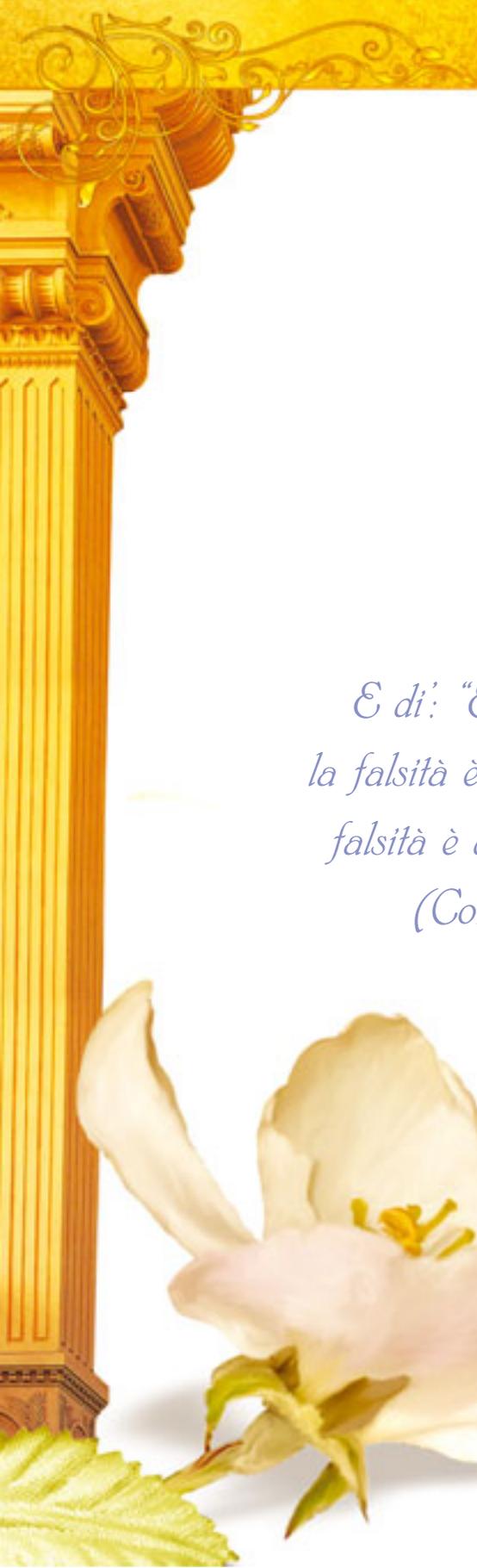
La tortura non è un mezzo di combattimento, ma una cultura di crudeltà. Le informazioni raccolte tramite le torture nel corso di 12 anni di guerra, non hanno aiutato a eliminare o a indebolire i gruppi terroristici come al-Qaida e i talebani. Al contrario, le organizzazioni terroristiche sono diventate ancora più forti, si sono diffuse in ancora più parti del mondo e sono diventate più che una minaccia, grazie anche alla creazione di nuovi gruppi. Gli attacchi degli Stati Uniti hanno causato la morte di decine di civili, e invece di combattere le cause che hanno dato origine ad al-Qaida attraverso una campagna intellettuale, il loro tentativo di eliminare con i mezzi militari le persone influenzate da quelle motivazioni, ha portato all'ampliamento del campo di attività delle organizzazioni terroristiche, incoraggiando altri sottogruppi a farne parte³.

Rispondere ad un'azione distruttiva con un metodo ancora più distruttivo, non può impedire il ripetersi di tale azione. La violenza porterà sempre altra violenza, e lo spargimento di sangue porterà ulteriori spargimenti di sangue. Pertanto, l'utilizzo di tecniche ancora più radicali nella lotta contro il terrorismo radicale, si tradurrà semplicemente in un circolo vizioso che confermerà le dichiarazioni di quelle organizzazioni terroristiche e rafforzerà le loro basi. Ciò significherà aprire la porta a ulteriori conflitti senza fine. Dobbiamo tornare a una base di affetto e amore comuni se vogliamo che le generazioni future possano vivere in un clima umano in cui i diritti umani vengano rispettati.

1. <http://www.startribune.com/politics/national/285227921.html>

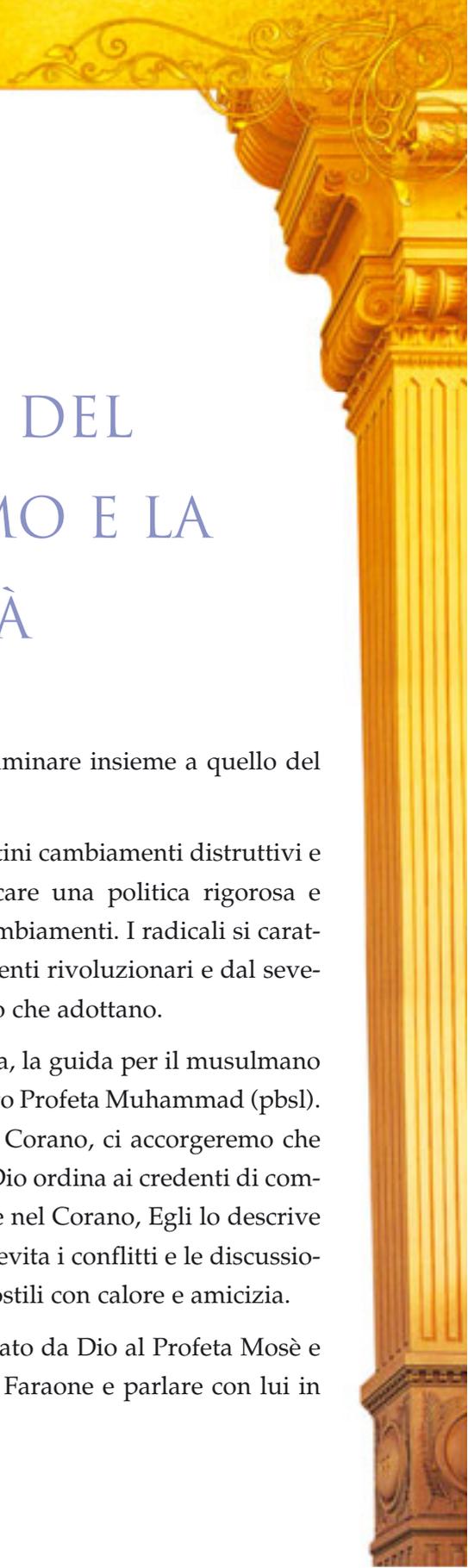
2. *9/11 Ten Years After, Perspectives and Problems*, Edited by Rachel E. Utey, Chapter 2, "Ten Years of Britain's War Against Al Qaeda," Warren Chin.

3. <http://www.foreignaffairs.com/articles/67467/leah-farrall/how-al-Qaida-works>



*E di': "È giunta la verità,
la falsità è soanita". Invero la
falsità è destinata a soanire.
(Corano, 17:81)*





L'ERRORE DEL RADICALISMO E LA VERITÀ

C'è un altro fattore che dobbiamo esaminare insieme a quello del terrore: il fenomeno del radicalismo.

Radicalismo significa sostenere repentini cambiamenti distruttivi e rivoluzionari in tutti gli ambiti, e applicare una politica rigorosa e intransigente al fine di raggiungere tali cambiamenti. I radicali si caratterizzano per il loro desiderio di cambiamenti rivoluzionari e dal severo, qualche volta aggressivo atteggiamento che adottano.

In questa, come in ogni sfera della vita, la guida per il musulmano sono i versetti del Corano e la vita del nostro Profeta Muhammad (pbsl). Se osserviamo il radicalismo alla luce del Corano, ci accorgeremo che non ha nulla a che fare con il modo in cui Dio ordina ai credenti di comportarsi. Quando Dio descrive un credente nel Corano, Egli lo descrive come una persona pacata, amorevole, che evita i conflitti e le discussioni, che si avvicina anche alle persone più ostili con calore e amicizia.

Un esempio di questo è il comando dato da Dio al Profeta Mosè e ad Aronne (pace su di loro) di andare da Faraone e parlare con lui in maniera dolce:

“Andate da Faraone: in verità si è ribellato! Parlategli con dolcezza. Forse ricorderà o temerà [Allah] “. (Corano, 20:43-44)

Faraone era uno dei miscredenti più crudeli e ribelli della sua epoca. Era un despota che negava Dio e in modo ignorante, adorava gli idoli; oltre a questo, sottopose i credenti (gli Israeliti del tempo) a terribili crudeltà e omicidi. Ma Dio ordinò ai Suoi Profeti di andare da un uomo così ostile e parlargli dolcemente.

È da notare che la maniera indicata da Dio è quella del dialogo amichevole e non il conflitto e l'uso di parole taglienti, slogan rabbiosi e proteste agitate.

Alcuni esempi del parlare con parole piacevoli nel Corano

Altri esempi che mostrano ai musulmani come comportarsi si trovano nel racconto del dialogo tra il Profeta Shuayb (pace su di lui) e i Madianiti. Questo dialogo è riportato nel Corano in questo modo:

E ai Madianiti [mandammo] il loro fratello Shuayb. Disse: “O popol mio, adorare Allah. Non avete altro dio, all'infuori di Lui. Non truffate sul peso e sulla misura. Vi vedo in agiatezza, ma temo per voi il castigo di un Giorno che avvolgerà.

O popolo mio, riempite la misura e [date] il peso con esattezza, non defraudate la gente dei loro beni e non spargete disordine sulla terra, da corruttori.

Quello che permane presso Allah è meglio per voi, se siete credenti. Io non sono il vostro custode”.

Dissero: “O Shuayb! Abbandonare quello che adoravano i nostri avi, non fare dei nostri beni



quello che ci aggrada... è questo che ci chiede la tua religione? Invero tu sei indulgente e retto! “.

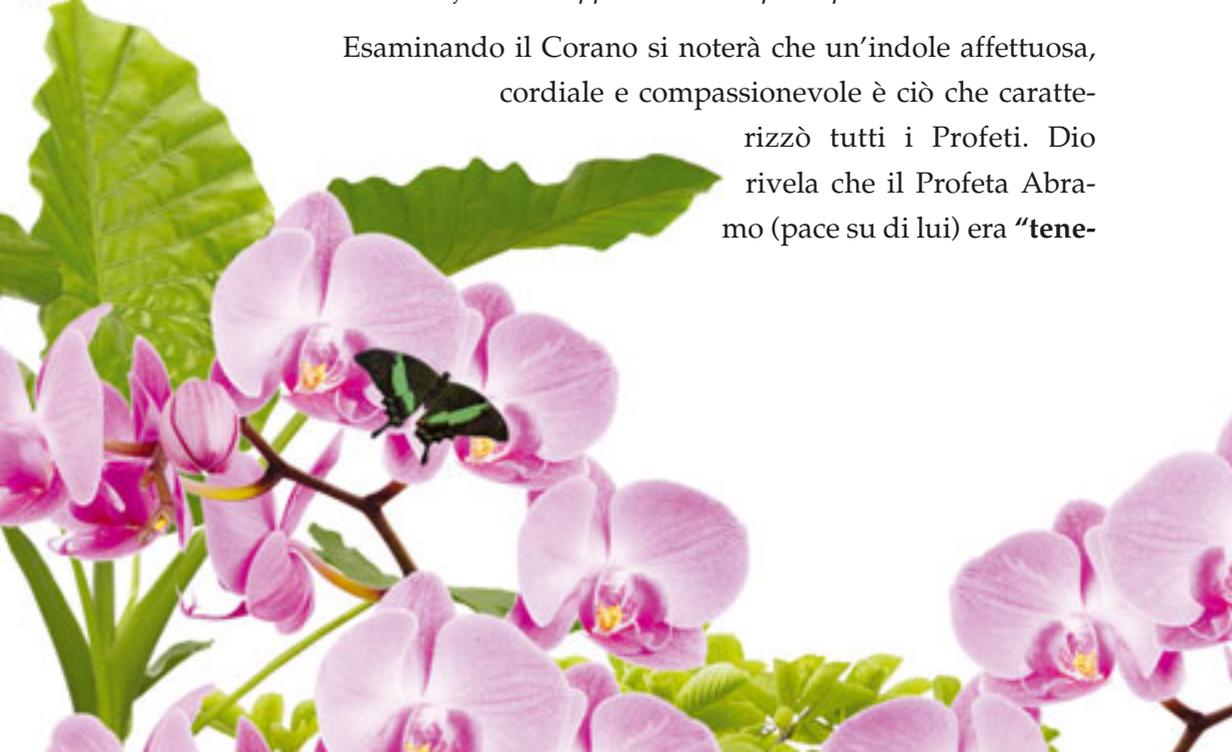
Disse: “O popolo mio, cosa pensate se mi baso su una prova evidente giunta da mio Signore, Che mi ha concesso provvidenza buona? Non voglio fare diversamente da quello che vi proibisco, voglio solo correggermi per quanto posso. Il mio successo è soltanto in Allah, in Lui confido e a Lui ritornerò”. (Corano, 11:84-88)

Quando esaminiamo quello che dice, vediamo che il Profeta Shuyab (psl) invitò la gente a credere in Dio e a seguire nobili principi morali, e che lo fece con cordialità e umiltà. Possiamo spiegare alcune delle ragioni che stanno dietro le cose dette in questi versetti:



- *Quando il Profeta Shuayb dice: “Io non sono il vostro custode” alla gente, egli non vuole dominarla; la sua unica intenzione è quella di comunicare loro la verità che Dio ha rivelato.*
- *“Invero tu sei indulgente e retto!”: queste parole dette dai Madianiti al Profeta Shuayb mostrano il suo carattere affettuoso, umile e cortese, che viene particolarmente apprezzato dai Madianiti.*
- *“O popolo mio, cosa pensate”. Queste parole usate dal Profeta Shuayb dimostrano che egli invita i Madianiti a usare la loro intelligenza e coscienza. In altre parole, non usa pressione o insistenza, ma pone le loro idee sotto un'altra prospettiva e li invita a prendere in considerazione e a giungere a una conclusione basata sulla loro libera coscienza.*
- *“Non voglio fare diversamente da quello che vi proibisco”. La proibizione fatta dal Profeta Shuayb qui in realtà non è una vera proibizione. Egli spiega che alcune azioni sono peccaminose e invita il popolo ad abbandonarle. Inoltre, lo scopo del Profeta Shuayb non è quello di discutere con la gente; egli non vuole metterli a disagio e incitare alla lite; vuole solo invitarli alla fede e all'applicazione dei principi morali nobili.*

Esaminando il Corano si noterà che un'indole affettuosa, cordiale e compassionevole è ciò che caratterizzò tutti i Profeti. Dio rivela che il Profeta Abra-
mo (pace su di lui) era “tene-



ro e premuroso" (Corano, 9:114). E in un altro versetto, i principi morali del Profeta Muhammad (pbsl) sono descritti in questo modo:

È per misericordia di Allah che sei dolce nei loro confronti! Se fossi stato duro di cuore, si sarebbero allontanati da te. Perdona loro e supplica che siano assolti. Consultati con loro sugli ordini da impartire; poi, quando hai deciso abbi fiducia in Allah. Allah ama coloro che confidano in Lui. (Corano, 3:159)

Dio ordina alle persone di evitare di usare parole di rabbia

Una chiara caratteristica del radicalismo è la rabbia. Questa indole può essere osservata chiaramente nei discorsi, negli scritti e nelle dimostrazioni dei radicali. Tuttavia, la rabbia non è un attributo dei musulmani. Quando Dio descrive i credenti nel Corano, Egli afferma:

"Quelli che donano nella buona e nella cattiva sorte, per quelli che controllano la loro collera e perdonano agli altri, poiché Allah ama chi opera il bene". (Corano, 3:134)

Non c'è situazione in cui un musulmano esprima rabbia. Ogni musulmano naturalmente vuole che anche le altre persone credano in Dio e che vivano secondo i principi morali, ma questo è possibile solo attraverso la grazia di Dio. Non importa cosa facciamo, non importa quanto cerchiamo di spiegare la verità alla gente, i cuori umani sono nelle mani di Dio. Dio ricorda ai musulmani di questo fatto molto importante in questo versetto: **"... Non vedono i credenti che Allah, se volesse, potrebbe guidare tutti gli uomini sulla retta via?... "** (Corano, 13:31)

Il dovere del musulmano è quindi solo quello di spiegare i fatti e di invitare le persone ad accettarli. Che la gente accetti l'invito o meno, è completamente in base alla loro coscienza. Dio rivela questa verità nel Corano quando dice che non c'è costrizione nella religione.



Non c'è costrizione nella religione. La retta via ben si distingue dall'errore. Chi dunque rifiuta l'idolo e crede in Allah, si aggrappa all'impugnatura più salda senza rischio di cedimenti. Allah è audiente, sapiente. (Corano, 2:256)

Pertanto, non ci dev'essere alcuna coercizione per far credere alla gente e per farla diventare musulmana, o per far sì che i musulmani eseguano le preghiere rituali e che si guardino dal peccato. Ci dev'essere solo il consiglio. Dio rivela in alcuni versetti rivolti al Messaggero di Dio (pbsl) che i musulmani non sono oppressori:

Ben conosciamo quello che dicono: tu non sei tiranno nei loro confronti! Ammonisci dunque con il Corano chi non teme la Mia minaccia. (Corano, 50:45)



Di': "O uomini! Vi è giunta la verità da parte del vostro Signore. Chi è sulla Retta Via lo è per se stesso, e chi se ne allontana lo fa solo a suo danno. Io non sono responsabile di voi". (Corano, 10:108)

I musulmani sono responsabili solo di spiegare la morale religiosa, non fanno alcuna pressione o coercizione a nessuno, e sono incoraggiati a parlare dolcemente anche ai negatori più tirannici. Queste persone non possono essere dei radicali perché il radicalismo è tutto l'opposto delle qualità che abbiamo appena enumerato. Senza dubbio il radicalismo è una corrente di pensiero che non fa parte dell'Islam, e una posizione politica che è stata introdotta nel mondo islamico dall'esterno. Esaminando i fenomeni sociali descritti in termini di radicalismo, si noterà che si tratta fondamentalmente di una serie di metodi e dichiarazioni utilizzati dai comunisti, o di espressioni della "rabbia fanatica" che non ha posto nel vero Islam. (Corano, 48:26)



Come Si Può Rompere Il Circolo Vizioso Del Radicalismo E Del Terrore?

Come detto nelle sezioni precedenti, c'è un fatto concreto che continua tutt'ora a sussistere, dopo 13 anni di operazioni militari dall'Afghanistan alla Libia e dalla Nigeria all'Iraq; i gruppi terroristici radicali non hanno cessato di esistere con l'uso della forza militare, della violenza e dell'oppressione, anzi, al contrario sono cresciuti diventando ancora più forti.

Per di più, tutti i tipi di operazioni militari tra cui attacchi aerei e operazioni di terra, **hanno provocato solo più morti tra i civili, più città e infrastrutture distrutte, e la conseguente rabbia crescente nei paesi interessati, che ha portato per lo più benefici alle organizzazioni radicali.** Spendere miliardi di dollari per la formazione di persone che potessero opporsi, fornendo in tal modo risorse umane alle organizzazioni terroristiche, è una situazione più che indesiderabile.

Anche se l'uccisione dei leader delle organizzazioni terroristiche viene presentata come una tecnica efficace per alcuni analisti militari, vista da una prospettiva più ampia non ha prodotto alcun risultato. L'uccisione di Osama bin Laden ovviamente non ha significato la fine di al-Qaida.

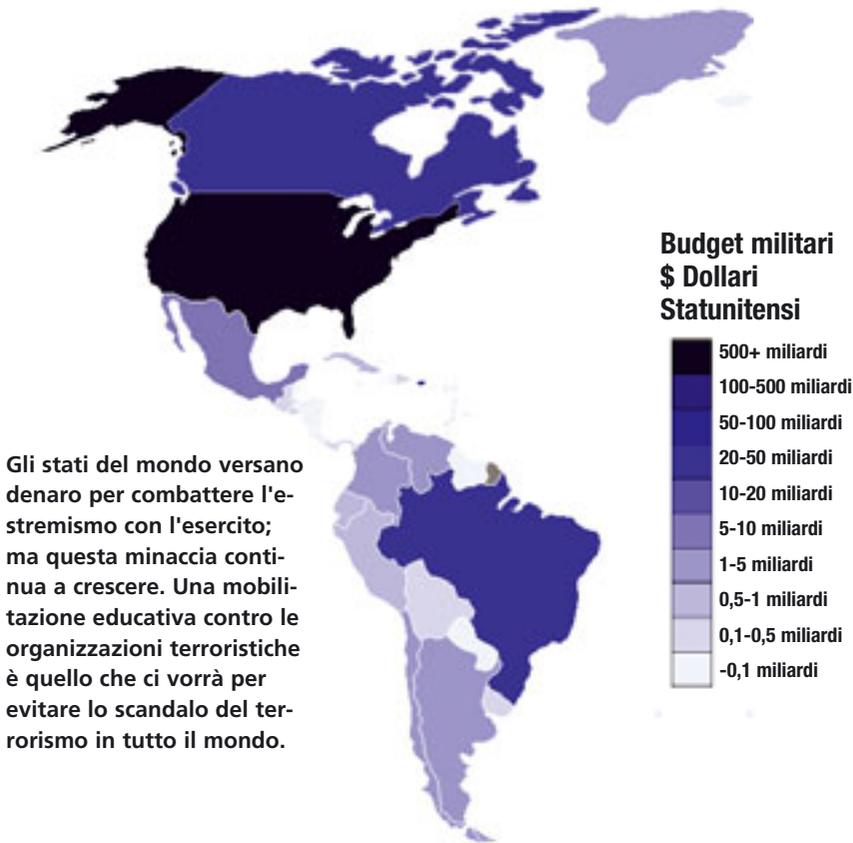
Inoltre, **le organizzazioni terroristiche sono abilmente in grado di trasformare questi attacchi armati contro di loro in propaganda.** Essi descrivono gli attacchi contro di loro come la cosiddetta prova a sostegno della giustizia della loro causa. Per questa ragione le organizzazioni o diventano più forti, o proseguono le loro attività sottoterra, e questo rende la lotta militare contro di loro inefficace.

Al fine di rompere la spirale del terrore, vanno fatti dei miglioramenti socio-economici, e le politiche che assicurano l'attuazione dei processi democratici devono essere portate alla ribalta nelle regioni colpite dalle attività terroristiche. Affinché tutto questo possa accadere però, è



fondamentale eliminare l'ignoranza che si trova alla radice di tutti gli errori delle mentalità radicali. Il modo per farlo è attraverso attività educative e culturali. **Dev'essere attuata una corretta educazione con idee precise;** questo sarebbe anche molto più economico che spendere migliaia di miliardi di dollari in armi per poi spendere altri miliardi in aiuti umanitari, ed è un metodo che porterebbe a risultati immensamente migliori.

È possibile fermare questi militanti prima che si trasformino in assassini attraverso delle precauzioni prese contro le basi intellettuali e filosofiche di queste organizzazioni. Si potrebbe così impedire nuovi reclutamenti da parte di quelle organizzazioni. Nessuna organizzazione del terrore riuscirebbe a resistere a una simile lotta intellettuale attraver-

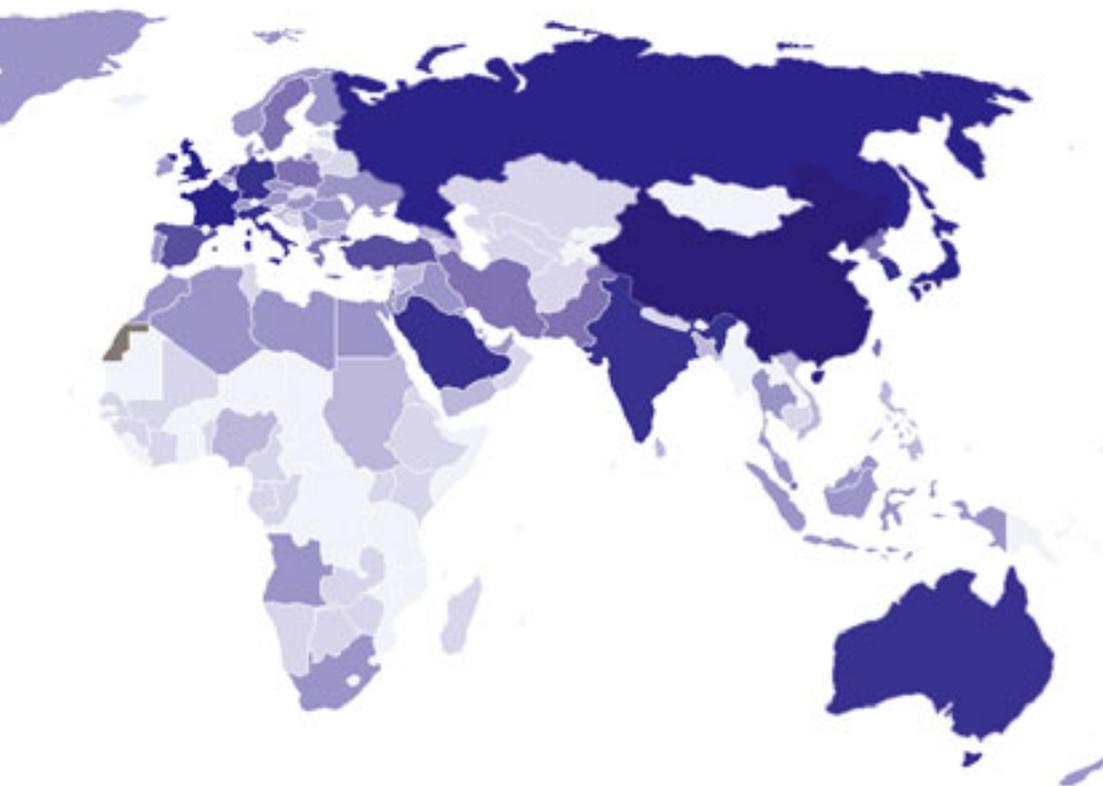


Gli stati del mondo versano denaro per combattere l'estremismo con l'esercito; ma questa minaccia continua a crescere. Una mobilitazione educativa contro le organizzazioni terroristiche è quello che ci vorrà per evitare lo scandalo del terrorismo in tutto il mondo.

so tv, radio e Internet. **Un movimento che perde la sua base intellettuale non può sopravvivere.** Gli stati dovrebbero assumersi questo compito oppure sostenere le organizzazioni non governative che si rendono disponibili a farlo.

Una mobilitazione educativa contro tutte le organizzazioni terroristiche, a prescindere dalle loro radici ideologiche, è ciò che serve per ostacolare il vergognoso terrore a cui si assiste in ogni parte del mondo.

La NATO continua a versare denaro nella lotta all'estremismo attraverso l'uso della forza armata; ma perché queste minacce continuano a crescere? La risposta è nella direzione in cui vengono rivolte le finanze. Cercare di combattere un'ideologia estremista esclusivamente con la forza fisica servirà a ben poco oltre al causare l'aumento del numero dei sostenitori di quella ideologia. Le campagne militari nelle zone interessa-



te costeranno altre innocenti vite umane, e di conseguenza i parenti e la cerchia di persone vicine a coloro che moriranno durante gli attacchi, saranno spinti a unirsi agli estremisti a causa del loro risentimento verso l'Occidente.

Questi pericolosi atti devono giungere al termine e la loro base ideologica dev'essere annientata in tutto il mondo. È un dato di fatto che questo è qualcosa che può essere fatto solo da parte delle nazioni del Medio Oriente, con l'aiuto dei loro alleati occidentali. A questo proposito, al fine di sradicare il radicalismo e i suoi effetti a livello globale, e di difendere i diritti umani e gli ideali positivi dell'umanità come la democrazia e il pluralismo, l'educazione è il passo più importante. Per bloccare la proliferazione del radicalismo - una grave minaccia contro la sicurezza globale - i leader mondiali devono rendersi conto della necessità urgente di una campagna intellettuale e cercare dei metodi per eliminare l'ignoranza con lo sforzo intellettuale.

IL VERO COSTO DELLA SPESA DELLE ATTREZZATURE MILITARI E DI TUTTE LE ALTRE COSE CHE SAREBBERO POTUTE ESSERE ACQUISTATE

LEGENDA

MEDIA EFFETTIVA DELLE ENTRATE PER NUCLEO FAMILIARE



\$49,445

SPESA MEDIA PER 4 ANNI DI COLLEGE



\$20,986

SPESA MEDIA PER ASSICURAZIONE SANITARIA PER LA FAMIGLIA



\$15,073

PREZZO MEDIO DI VENDITA DELLE NUOVE CASE NEGLI STATI UNITI



\$221,800

Il budget militare degli Stati Uniti è aumentato del 104% in 11 anni. La spesa di \$354 miliardi del 2001 è salita a \$721 miliardi prima del 2011.

Il denaro speso nelle forze armate sarebbe potuto essere investito nella sanità e nell'istruzione, e migliaia di persone avrebbero potuto trovare opportunità di lavoro.

Queste due pagine mostrano alcuni esempi di come la spesa militare avrebbe potuto essere impiegata in altri settori.



EQUIPAGGIO DI UN SOLDATO U.S.

\$17,500



MISSILI DA CROCIERA

\$830,000

CARRI ARMATI ABRAMS

\$6,210,000



0.35

Media delle entrate per nucleo familiare



0.83

4 anni di educazione



1.16

Assicurazione sanitaria per la famiglia



0.08

Case



16.8

Media delle entrate per nucleo familiare



39.6

4 anni di educazione



55

Assicurazione sanitaria per la famiglia



3.7

Case



125.6

Media delle entrate per nucleo familiare



295.9

4 anni di educazione



412

Assicurazione sanitaria per la famiglia



28

Case



F-22 RAPTOR
\$150,000,000

	3,033.7
Media delle entrate per nucleo familiare	
	7,147.6
4 anni di educazione	
	9,951.6
Assicurazione sanitaria per la famiglia	
	676.3
Case	



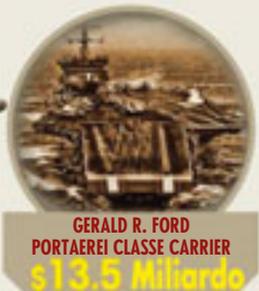
B-2 STEALTH BOMBER
\$1.01 Miliardo

	20,426.7
Media delle entrate per nucleo familiare	
	48,127.3
4 anni di educazione	
	67,007.2
Assicurazione sanitaria per la famiglia	
	4,553.7
Case	



SOTTOMARINO CLASSE VIRGINIA
\$2.3 Miliardo

	46,516.3
Media delle entrate per nucleo familiare	
	109,596.9
4 anni di educazione	
	152,590.7
Assicurazione sanitaria per la famiglia	
	10,369.7
Case	



GERALD R. FORD PORTAEREI CLASSE CARRIER
\$13.5 Miliardo

	273,030.6
Media delle entrate per nucleo familiare	
	643,286
4 anni di educazione	
	895,641.2
Assicurazione sanitaria per la famiglia	
	60,865.6
Case	



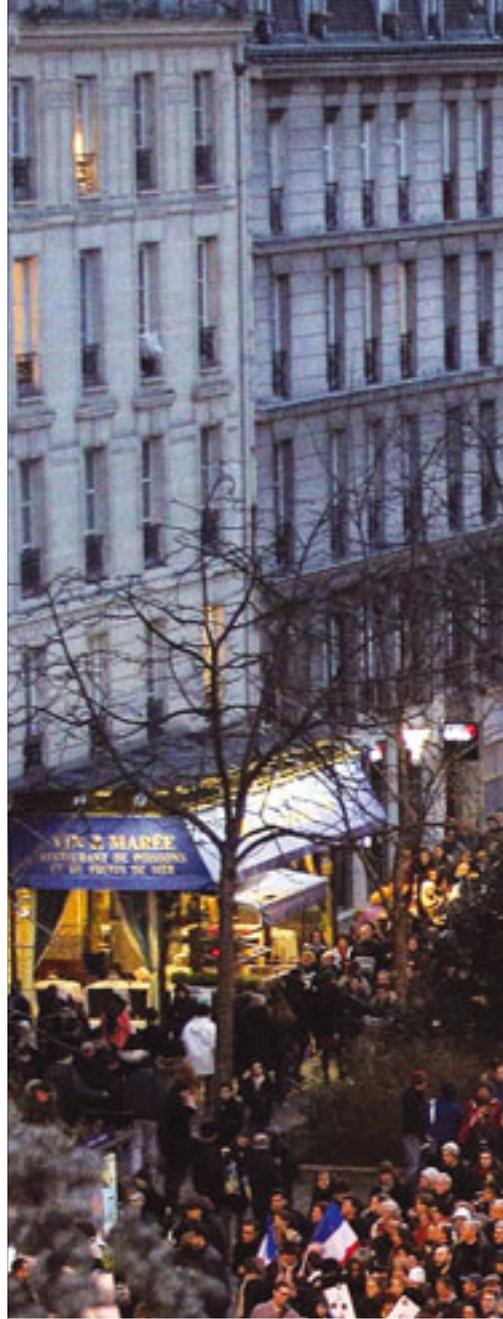
PIANO ANNUALE DI SPESA PER LE ARMI NUCLEARI DEGLI U.S.A
\$52 Miliardo

	1,051,673.5
Media delle entrate per nucleo familiare	
	2,477,842.3
4 anni di educazione	
	3,449,842.3
Assicurazione sanitaria per la famiglia	
	234,445.4
Case	

**L'Attacco Di Charlie Hebdo:
Un Esempio Che Dimostra
L'Importanza Del Contrastare
Intellettualmente Il
Terrorismo**

Uno tra i più terribili atti di terrorismo radicale che stiamo descrivendo in questo libro è senza dubbio l'uccisione di 12 persone dello staff della rivista satirica Charlie Hebdo a Parigi. Dopo questo attacco, anche sinagoghe, moschee, organizzazioni islamiche, negozi kosher e cimiteri sono stati minacciati. L'attacco durante una riunione tenutasi in Danimarca per commemorare il personale di Charlie Hebdo ha, ancora una volta, evidenziato la gravità della situazione.

Sembra essersi formato un circolo vizioso di odio, e questo circolo nuoce soprattutto alle ordinarie persone innocenti. I radicali di tutte le filosofie hanno il potenziale per rendere l'Europa un ambiente invivibile per tutti in generale, e in particolar modo per le minoranze come musulmani ed ebrei. Terrorismo, anarchia e violenza sono quindi i maggiori problemi di questo secolo. Il mondo islamico in particolare, sta subendo maggiormente a causa di questa afflizione. Tuttavia, dobbiamo ribadire ancora una volta che il terrorismo non ha religione.





Sembra essersi formato un circolo vizioso di odio che ferisce soprattutto le comuni persone innocenti.

Il terrorismo e la violenza sono il risultato inevitabile di un sistema educativo che ritiene che gli esseri umani siano meramente degli animali che lottano per la loro vita in un ambiente crudele; questo sistema insegna alle persone la crudeltà, l'egoismo e la spietatezza. In questo sistema altruismo, cooperazione, compassione e amore non hanno valore. Un essere umano diventa forte solo se è crudele ed egoista. Quando una persona spiritualmente debole viene educata a questo sistema, e soprattutto se non sa come usare la sua coscienza, verrà facilmente influenzata da qualsiasi ideologia che vede "la violenza come un mezzo per dimostrare qualcosa a se stessa e per ottenere i suoi diritti". In sintesi, una persona che viene formata in base a una tale educazione, potrà essere persuasa ad adottare i metodi dei terroristi a volte sotto l'influenza di principi comunisti, e altre volte sotto influenze radicali che vengono descritte come islamiche. Per questo motivo, la prima misura che il mondo deve prendere contro il terrorismo è correggere questo scorretto sistema educativo.

È vero che i contenuti di Charlie Hebdo e altre simili pubblicazioni offendono i musulmani. I contenuti che questa rivista pubblica offendono non solo i musulmani, ma anche cristiani, ebrei, buddisti e molte altre persone. Quello che un musulmano dovrebbe fare di fronte a questa situazione, è servirsi di ricorsi legali per chiedere che i suoi valori non vengano offesi. Meglio ancora, potrebbe affrontare i responsabili (o quelli che hanno idee simili) in maniera amichevole e spiegare loro - gentilmente - che il loro atteggiamento non è piacevole, che l'umorismo può essere fatto con uno stile più elegante, e invitarli ad adottare un atteggiamento più amorevole e compassionevole. Potrebbero scrivere e parlare di tutte quelle idee sbagliate che vanno corrette, e farlo poi sapere al mondo intero. Un musulmano rispettoso del Corano però non può mai uccidere un'altra persona semplicemente perché questa non segue l'Islam.

D'altra parte, omicidi e atti brutali in nome dell'Islam vengono commessi in tutto il mondo, e le vittime di questi atti orribili sono generalmente musulmani. Decine di musulmani perdono la vita ogni giorno a causa di attacchi terroristici eseguiti in ogni parte del mondo.

Bisogna tener presente che il modo in cui vivono queste persone non segue un Islam basato sul Corano, ma il radicalismo. La radicalità emersa dopo la morte del Profeta Muhammad (pbsl) ha prodotto delle leggi che sono inesistenti nella religione e, utilizzando il nome di Dio e del Profeta (pbsl), ha creato una religione completamente nuova. In questo sistema che si è sviluppato sulla base di hadith fabbricati non c'è spazio per l'amore, la compassione, l'amicizia, il rispetto per le donne, la pace, la bellezza, l'arte o la scienza; in altre parole per tutte quelle cose che portano gioia alla gente. C'è spazio solo per l'oppressione, la coercizione, la crudeltà e la violenza. Il sistema radicale cerca praticamente di seppellire



I contenuti di Charlie Hebdo e di altre pubblicazioni simili offendono i musulmani. Tuttavia, ciò che un musulmano dovrebbe fare è ricorrere a risorse giuridiche. Meglio ancora, potrebbe cortesemente spiegare ai trasgressori che l'umorismo può essere fatto in uno stile più elegante, e incoraggiarli ad adottare un atteggiamento più amorevole e compassionevole.

la gente viva, e di portare via tutto ciò che è bello, utilizzando il nome dell'Islam.

Pertanto, è di primaria importanza che, nel tentativo di chiarire il fatto che l'Islam è una religione di pace, le spiegazioni si basino sul Corano. È tecnicamente impossibile per una persona che difende una versione dell'Islam piena delle superstizioni dei radicali, di hadith fabbricati e di racconti, parlare di pace e amore.

Questa verità fornisce una guida non solo ai musulmani, ma anche al mondo occidentale che vuole fermare il terrorismo: il modo per fermare il cosiddetto terrorismo islamico è sradicare intellettualmente le idee che lo alimentano. Fintanto che persisterà lo stato mentale radicale e di conseguenza si continuerà a bombardare il mondo musulmano con droni, a inviare truppe, o a uccidere i capi terroristi e a reagire alla violenza con altra violenza, il terrorismo non avrà fine. Al contrario tutto questo lo alimenterà e lo renderà un mostro ancora più grande. Tutto ciò che può aggravare l'odio e le ostilità, deve essere prudentemente evitato, e va creato un ambiente di idee piuttosto che uno di armi.

Cerchiamo di ripetere: qualsiasi forma di terrore è inaccettabile. In particolare, mettere l'Islam, che ritiene l'uccisione di una persona equivalente all'uccisione di tutta l'umanità, sullo stesso piano del terrore, è una delle peggiori tragedie del nostro secolo. Il terrore non scomparirà facendo marce di protesta per le strade, né grazie alle condanne da parte dei politici, né ripetendo semplicemente: "l'Islam è una religione di pace". Il fatto che l'Islam sia una religione di pace si trova nel Corano, e questo dev'essere proclamato al mondo con insistenza e con elementi di prova, attraverso l'educazione. Il mondo islamico ha bisogno anche di essere depurato dalle assurdità e capire che, a tale scopo, il sostegno occidentale è indubbiamente importante, ma che sono i musulmani a doverlo fare.

Perché Le Persone Si Uniscono Alle Organizzazioni Terroristiche Radicali?

Esperti in materia di terrorismo, agenti dei servizi segreti, scrittori, editori e analisti dell'Occidente, cercano costantemente la risposta alla domanda: perché le persone si uniscono alle organizzazioni radicali?

Hanno fatto emergere numerose teorie; hanno parlato di ragazzi poveri delle periferia delle città, di persone incolte e ignoranti, e di giovani annoiati in cerca di avventura. Alcuni descrivono questo fenomeno come "la forza attrattiva della politica utopica", mentre altri sostengono che queste persone abbiano l'obiettivo di "scrivere un proprio pezzo di storia da sé".



**L'ISLAM RIFIUTA LA BARBARIE E
INSEGNA L'AMORE E LA PACE**

Gli odierni mezzi di comunicazione permettono ai gruppi terroristici radicali di educare i loro seguaci attraverso Internet, e quindi, di far arrivare le loro ideologie a ogni angolo del pianeta. Di fronte a questa minaccia, c'è solamente una cosa da fare: iniziare una lotta intellettuale affinché internet, le tv e le radio vengano utilizzati per scopi migliori di quelli dei radicali.

Tuttavia queste teorie sono state in gran parte accantonate dal momento che è stato progressivamente capito che molti di questi gruppi sono formati da un gran numero di persone benestanti, uomini in carriera, intellettuali, medici e ingegneri, e che molti dei loro membri provengono da ambienti di agiatezza.

Alcuni hanno affermato che coloro che si uniscono a queste organizzazioni hanno "problemi mentali". Questo è quanto dichiarato da John Horgan, psicologo e docente presso il Centro per lo Studio del Terrorismo e della Sicurezza dell'Università del Massachusetts di Lowell: "Presumiamo che quello che fanno i terroristi possa essere spiegato attraverso la patologia di queste persone, ma cercare di spiegare il terrorismo come una malattia mentale è fuorviante."²

Horgan e altri hanno dovuto eliminare tutte le eventualità che avevano ipotizzato; né la povertà, né la noia, né la malattia mentale possono spiegare il motivo per cui persone provenienti da quasi ogni paese del mondo sono così determinate a superare tante difficoltà per diventare parte di un sistema in cui le persone muoiono e vengono uccise con facilità. Nessuno si butterebbe in una guerra, abbandonando la sua famiglia e tutto quello che possiede allo scopo di "scrivere una parte di storia". Nessuno accetterebbe mai la morte così rapidamente e in maniera incondizionata.

Le persone si stanno unendo ai gruppi radicali da tutto il mondo, dai paesi europei al Kazakistan, dall'Australia alla Somalia e dalla Russia alla Tunisia. Il numero di persone che entrano in questi gruppi è sempre in aumento. Paesi europei come la Francia e la Germania sono in cima all'elenco.

Diamo ora uno sguardo alla vera risposta all'inquietante domanda a cui abbiamo fatto riferimento nel titolo: l'allontanamento dal Corano e dai veri insegnamenti dell'Islam e la conseguente adesione ad un'interpretazione distorta dell'Islam, hanno spinto alcuni musulmani a voltare le spalle alla libertà, all'arte e alla scienza, e li hanno radicalizzati in modo



Si stima che circa 15.000 combattenti provenienti da almeno 80 nazioni, siano entrati in Siria per aiutare a far cadere il regime di al-Assad. In questo momento l'Europa è in uno stato di abietta paura e paranoia riguardo ai membri delle organizzazioni radicali che potrebbero tornare nei loro paesi d'origine e continuare a commettere atti di terrorismo nei loro paesi.

significativo. L'incontrollata diffusione dell'infrastruttura ideologica del radicalismo (talvolta avvenuta in un modo controllato da alcune forze segrete), ha iniziato a minacciare una vasta fascia di territorio che include l'Europa. Il radicalismo che ne è derivato ha scatenato l'islamofobia, eppure i sostenitori dell'islamofobia non riescono ad accorgersi che stanno ulteriormente incoraggiando il radicalismo in un modo che non avrebbero mai voluto.

L'aumento del numero di coloro che cercano un modo per distruggere l'Islam e i musulmani, che non vogliono i musulmani nel loro paese e che rimangono seduti a guardare l'oppressione dei musulmani nel mondo, contribuisce ulteriormente a incitare all'odio. Gli scenari racca-



priccianti lasciati dagli interventi delle forze della coalizione in Afghanistan e in Iraq sono stati la goccia finale. Nessuno poteva rimanere o è rimasto indifferente all'uccisione indiscriminata di famiglie e alla distruzione delle abitazioni da parte delle potenze occidentali. La ferocia incita inevitabilmente all'odio.

L'obiettivo della coalizione occidentale potrebbe essere veramente quello di portare la sua versione di democrazia in queste terre. Eppure il metodo utilizzato è così sbagliato da aver danneggiato non solo il Medio Oriente, ma anche l'Occidente stesso. Coloro che vogliono comprendere il motivo per cui così tante persone provenienti dall'Europa si sono unite a gruppi radicali, e che desiderano capire perché il suicidio è un problema così rilevante nell'esercito degli Stati Uniti, devono dare un profondo sguardo alla natura erronea delle politiche che vengono seguite.

Quindi, quale dovrebbe essere la soluzione? I gruppi radicali seguono un'ideologia deviante che molte persone in tutto il mondo ritengono vera. I seguaci di quella ideologia non possono opporsi ai gruppi in questione perché, in fondo, semplicemente non credono di essere nella stra-



Più di 1.000 combattenti stranieri si stanno unendo alla lotta in Siria ogni mese. Nemmeno gli attacchi aerei sembrano cambiare questo tasso. Il problema del radicalismo potrebbe essere risolto solo se il mondo islamico rinunciassse completamente alle fonti basate sulle sciocchezze e facesse riferimento al Corano.

da sbagliata. Questo problema così profondamente radicato, può essere risolto solo se il mondo islamico rinuncia completamente alle fonti basate su assurdità, e si attengono invece al Corano, e la persona che porterà a questo è Hazrat Mahdi (pace su di lui).

I gruppi radicali riescono a produrre questo effetto in gran parte attraverso Internet. Utilizzano i social media con padronanza della propaganda persuasiva. Riescono a raggiungere i cinque continenti e ad avere sostenitori. Persuadono le persone probabilmente solo con poche brevi righe, in altre parole, attraverso l'educazione.

Horgan riassume quegli effetti in queste parole: "Sono diventati così abili sui social media che riescono ad arrivare agli individui frustrati su scala globale".

Quello che dev'essere fatto è utilizzare gli stessi metodi e mostrare alla gente la natura falsa della religione della superstizione con prove dal Corano, facendo uso di un potente strumento di comunicazione come Internet. È dimostrare, utilizzando il Libro sacro dell'Islam stesso, che l'Islam rifiuta la ferocia e insegna l'amore e la pace. Se l'occidente lo fa, non ci sarà alcun bisogno di ricordare a nessuno che esso ha a sua disposizio-

ne mezzi migliori rispetto a quelli dei gruppi radicali. Provate a immaginare se tutti i media internazionali che sono in genere sotto il controllo dell'Occidente, fornissero questa educazione a gran voce! Ci vorrebbero solamente pochi secondi affinché il mondo sentisse la verità.

L'Islamofobia, L'Ascesa Dell'Estrema Destra E I Movimenti Xenofobi Che Alimentano Il Radicalismo

Anche se la paura conosciuta come "islamofobia" è emersa in tutto il mondo solo dopo gli attacchi dell'11 settembre 2001, le sue radici risalgono alle Crociate, se non addirittura a prima. L'Islam è ormai diffuso in tutto il mondo: i musulmani rappresentano il 6% della popolazione euro-



pea, più di 45 milioni. Si stima che entro il 2050, i musulmani costituiranno circa il 20% della popolazione, e che una persona su cinque in Europa sarà musulmana - uno dei motivi principali della crescita dell'islamofobia tra gli europei negli ultimi anni.

Tuttavia, la vera causa dell'aumento dell'islamofobia, sono i gruppi terroristici radicali emersi in nome dell'Islam. Queste organizzazioni radicali, con i loro schemi mentali perversi e molto lontane dall'essenza dell'Islam, hanno provocato tanta paura e tanto odio nei confronti dell'Islam.

Varie cerchie opposte all'Islam hanno anche svolto un ruolo incredibilmente efficace nell'infondere questa paura nella mente delle persone, e questo ha portato all'esercizio virtuale di discorsi e attività islamofobiche svolte da casa, e alla nascita di una sicurezza, di un'intelligence e di





L'islamofobia è una forma esistente di razzismo e l'Europa sta assistendo ad una crescente tendenza ad essa. Tuttavia, il vero grilletto dietro l'aumento dell'islamofobia sono i gruppi radicali che agiscono in nome dell'Islam. Questi gruppi, lontani dall'essenza dell'Islam, hanno causato una grande quantità di paura e di odio nei confronti dell'Islam.

apparati industriali del valore di bilioni di dollari. Questa industria ha lo scopo di prevenire l'ascesa del mondo islamico che possiede centri di potere economici e finanziari, le principali risorse energetiche e la ricchezza sotterranea.



Le politiche adottate da alcuni governi occidentali soprattutto dopo l'11 settembre, che in genere miravano ai musulmani, e le leggi approvate in tale contesto, hanno accelerato la crescita dell'islamofobia. I partiti di estrema destra hanno giocato un ruolo importante nell'incoraggiare l'opposizione all'Islam. Questi partiti usano discorsi islamofobici dietro ai quali si rafforzano, e nei quali mirano soprattutto ai migranti musulmani, allo scopo di raccogliere voti.

I migranti musulmani in Europa devono lottare contro xenofobia e islamofobia. La mentalità etnocentrica che li considera diversi, che li



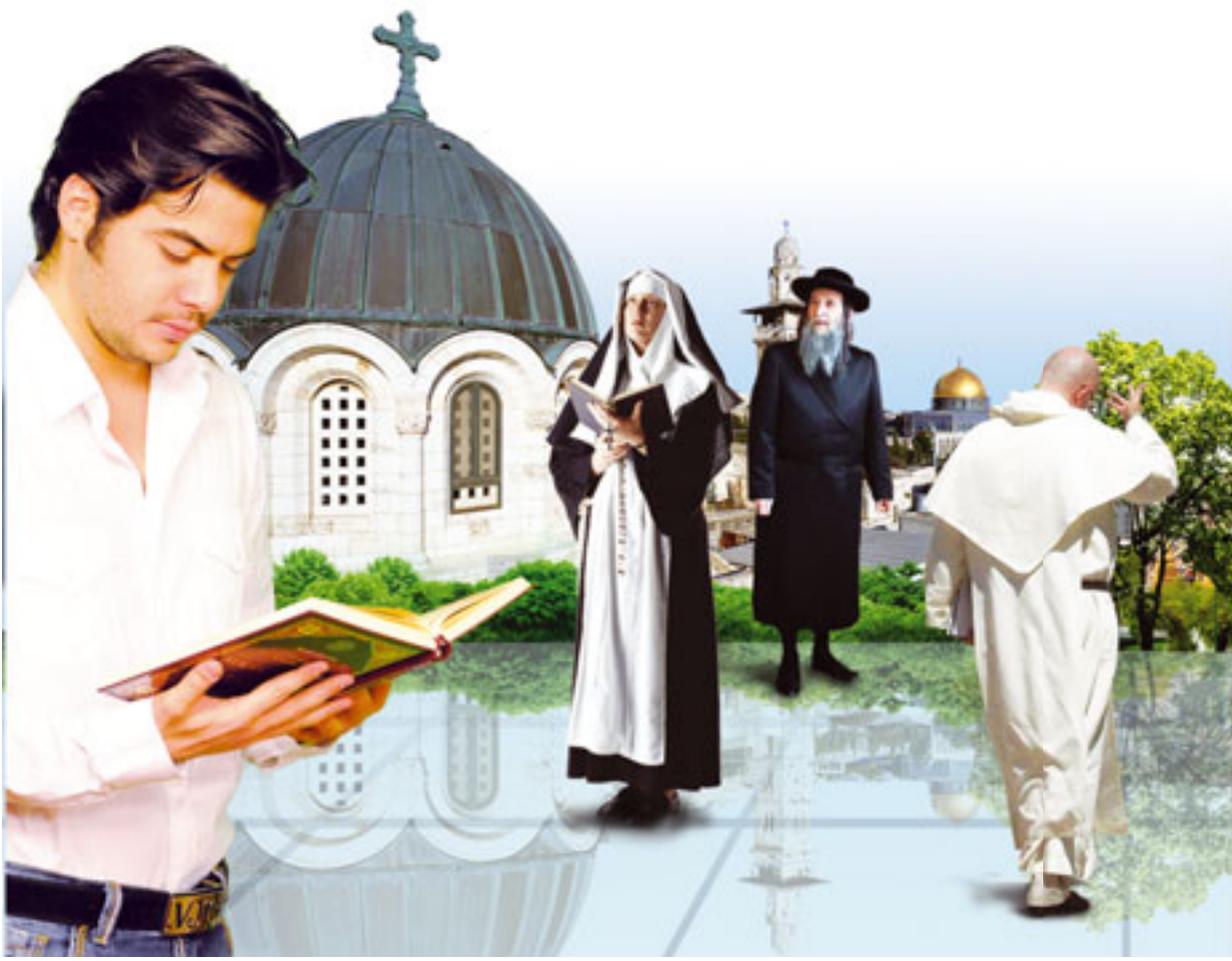
esclude e li disprezza e che li sottopone ad attacchi sia fisici che psicologici, con la scusa che i migranti minacciano la vita culturale e sociale del paese ospitante, sta crescendo in molti stati europei. Gli attacchi come percosse fisiche, le pietre lanciate contro le moschee e i luoghi di lavoro, i lanci di molotov, il pestaggio dei datori di lavoro e dei lavoratori, le svastiche e gli slogan offensivi sui muri, il vandalismo nei cimiteri, gli attacchi contro case e famiglie che vengono picchiate e minacciate con molestie verbali, sono solo alcuni degli atti ai quali i musulmani in Europa vengono spesso sottoposti.

Tuttavia, come tutti gli altri immigrati, i musulmani sono persone che lasciano le proprie case e che cercano di integrarsi nei paesi in cui si spostano, e che portano grandi contributi economici alle loro nuove società. La discriminazione e l'ostilità nei loro confronti sono del tutto incompatibili con i diritti umani e la democrazia moderna, così come sono ingiuste e intolleranti.

È altrettanto sbagliato considerare l'ostilità nei confronti dell'Islam e dei musulmani in Europa come una categoria singola. Le persone che pensano che i musulmani stanno rubando posti di lavoro e altri benefici agli occidentali, quelli che usano deliberatamente queste preoccupazioni per incoraggiare l'ostilità nei confronti dell'Islam e dei musulmani, o quelli che pensano che un numero crescente di musulmani eliminerà il cristianesimo e/o degraderà la cultura occidentale, e quelli che pensano

che l'Islam equivalga a terrorismo e radicalismo, devono essere considerati tutti separatamente.

C'è solo un modo per superare queste paure: i veri musulmani devono descrivere la propria fede con pazienza e moderazione, devono spiegare e dimostrare che l'Islam libero da ogni tipo di assurdit ,   moderno, compatibile con la scienza, la democrazia e la logica, illuminato, progressista, opposto al terrore e che ordina amore, fraternit  e pace. Devono spiegare che i musulmani non hanno alcuna intenzione di abolire il Cristianesimo, e che il Corano loda i cristiani. Devono spiegare che la mentalit  identificata con gli attacchi del terrorismo, del massacro e del suicidio, che   contro l'arte, la scienza e tutta la bellezza, e che   ostile nei confronti delle altre fedi, non deriva dall'Islam, ma da fanatici illusi e fuorviati.



Anche l'Occidente ha una grande responsabilità: la prima cosa che l'Occidente deve fare è introdurre misure legali contro gli islamofobi e le attività razziste. L'islamofobia deve essere considerata un crimine d'odio così come lo è l'antisemitismo. La priorità dell'ovest deve essere quella di sviluppare una cultura basata sull'amore, sul rispetto, sull'amicizia e sulla fratellanza, e senza disprezzo nei confronti di coloro che provengono da altre culture. I paesi occidentali, le organizzazioni internazionali e le organizzazioni delle società civili devono dimostrare urgentemente sensibilità a tale riguardo. Il fatto che venga introdotta una nuova legislazione e che le persone vengano educate in modo che le nuove generazioni siano libere da questi pregiudizi, è una questione di massima urgenza per quanto riguarda la pace nel mondo.

Nel Corano, non c'è distinzione tra le razze; il Corano raccomanda alle persone di fedi diverse di convivere nella stessa società in pace e felicità. Un mondo in cui le persone saranno in grado di vivere insieme in pace, a prescindere dalla razza o dalla religione alla quale appartengano, in cui ogni perversione razzista sarà respinta, in cui i diritti di tutti saranno considerati e tutte le persone saranno rispettate, potrà quindi essere stabilito.





Le Operazioni Militari Non Produrranno Una Soluzione Al Terrorismo

Guardando indietro nella storia, ci accorgeremo che le operazioni militari non hanno portato alcuna soluzione al terrorismo. L'operazione Eagle Claw ne è un esempio. L'operazione messa in atto dai militari degli Stati Uniti nell'aprile 1980 per liberare i 52 cittadini americani tenuti in ostaggio nell'ambasciata degli Stati Uniti in Iran, si è conclusa in un disastro a causa di un'improvvisa tempesta di sabbia. Un incidente avvenuto nel rifornimento durante il tragitto della USS Nimitz, il centro dell'operazione, ha portato alla distruzione di un aereo C-130 Hercules e di un elicottero americano. L'esercito americano ha perso 8 soldati, 2 aerei militari e una bisarca, e ha dovuto ritirarsi dalla regione senza eseguire l'operazione.

Un altro esempio è avvenuto in Somalia. Un'operazione nel 1994 sotto il comando del generale William F. Garrison si è conclusa in un



fallimento e ha causato la morte di 24 pakistani e 19 soldati Usa nei combattimenti a Mogadiscio. La forza di pace delle Nazioni Unite e le truppe americane si sono ritirate dalla regione il 3 Marzo 1995, come conseguenza dell'aumento delle perdite.

La storia militare degli Stati Uniti è piena di simili operazioni di salvataggio fallite, anche se non sono tutte così note come queste due. Uno di questi incidenti ha avuto luogo a metà dicembre del 2014, nel villaggio di Dafaar nella provincia yemenita di Abva. Un'operazione di salvataggio da parte delle forze speciali degli Stati Uniti si è conclusa con due ostaggi, il trentatreenne fotoreporter americano Luke Somers e il docente sudafricano Pierre Korkie, che sono stati poi colpiti a morte da parte dei militanti. Hanno perso la vita anche un comandante locale di al-Qaida, diversi militanti, una donna e un bambino di 10 anni.

L'allora segretario alla Difesa americano Chuck Hagel ha confermato che questo era avvenuto durante un'operazione di salvataggio degli ostaggi Somers e Korkie, tenuti in ostaggio in Yemen per più di un anno.

Gli Stati Uniti stanno portando avanti operazioni con droni in Yemen dal 2002. Molte di queste operazioni si sono concluse con un fallimento e la morte di molti civili. Nel 2014, 13 civili sono morti e 20 persone sono rimaste ferite in un attacco aereo contro obiettivi di al-Qaida nella città yemenita di Rada.

Dunque, cosa si dovrebbe fare dato che questi paesi non sono in grado di fermare le attività terroristiche in corso nelle loro terre, e che gli interventi militari esterni stanno portando alla morte di persone innocenti?

Prima di tutto va condotta una lotta intellettuale contro le organizzazioni terroristiche che usano la violenza in nome dell'Islam. La

distorsione dei pensieri dei membri di queste organizzazioni dev'essere dichiarata in modo esplicito. Tutti i leader d'opinione e i leader politici devono dichiarare con enfasi che nel Corano viene esplicitamente affermato che i musulmani devono invitare le persone ai valori morali dell'Islam solo attraverso parole dolci, e non attraverso forza e coercizione. Si possono invitare queste persone alla vera via solo parlando loro della libertà di fede che si trova nei valori morali islamici.

Tutti i musulmani, sciiti o sunniti, devono riconoscere che la violenza non è il modo per ottenere i loro diritti, e che è invece una palese violazione dei valori morali islamici. La gente deve sapere che non si possono far abbracciare i valori morali islamici agli altri attraverso atti di terrorismo, e che tali atti servono meramente a far aumentare il numero dei nemici dell'Islam e a infliggere un male ancora peggiore anche ai musulmani stessi.

Si devono esporre delle lezioni volte a minare l'infrastruttura intellettuale delle organizzazioni terroristiche agli studenti delle scuole; si devono studiare libri e articoli, e tenere conferenze e seminari scientifici. Questo è l'unico modo in cui il terrorismo può essere eliminato dal mondo. Questo metodo può asciugare la palude in cui si genera il terrore.

Oggigiorno ci sono delle organizzazioni radicali con i loro affiliati che operano in un'ampia area di territori dall'Asia centrale al Caucaso, dall'Africa ai Balcani, e dall'interno dell'Europa agli Stati Uniti.

L'unica ragione per cui il radicalismo è in grado di avere dei sostenitori da diverse culture e aree geografiche è la tecnica dell'utilizzo di educazione, istruzione e propaganda con persone che sono per lo più ignoranti in fatto di religione e che si avvicinano alle cose in maniera emotiva piuttosto che attraverso il loro intelletto. Internet

e i social media sono gli strumenti di comunicazione globali più comunemente utilizzati dalle organizzazioni radicali per l'educazione e la propaganda. Pertanto è evidente che contro la radicalità dev'essere sviluppato un mezzo diverso dall'uso della forza e delle armi.

Le istituzioni strategiche più popolari dell'Occidente ritengono che i carri armati e i consiglieri politici non siano riusciti a creare nessuna alternativa alla costante produzione di nuove strategie militari. Per essere più precisi, l'idea che possa esistere un'alternativa al massacro, non è mai nemmeno passata per la loro testa. Esse hanno sempre ignorato i fattori della fede e dell'ideologia nell'emergenza di fenomeni sociologici come il radicalismo.

L'unico modo di porre fine al terrore, alla violenza e alle uccisioni che derivano da una concezione distorta dell'Islam, basata su superstizioni, interpretazioni distorte, falsi hadith e comandamenti totalmente in contrasto con il Corano, è quello di informare, nella migliore maniera possibile, l'intero mondo islamico sul vero Islam basato sul Corano e correggere le false credenze interpretandole alla luce e sotto la guida del Corano.

Tutti i musulmani devono assolutamente rifiutare gli atteggiamenti di rabbia, inflessibili e polemici che vanno contro la natura stessa del Corano, e al loro posto devono adottare un comportamento amichevole, gentile, affettuoso, calmo e compassionevole. I musulmani devono essere un esempio per il mondo, ed essere ammirati per la loro maturità, compassione, moderazione, modestia e serenità. I musulmani devono vivere l'Islam nel miglior modo possibile e introdurre al mondo la moralità islamica non solo nel loro comportamento, ma anche attraverso gli sviluppi nel campo della scienza, della cultura, dell'arte, dell'estetica, dell'ordine sociale e in tutti gli altri settori.

GLI ATTI VIOLENTI DELL'ISIS NON SONO COMPATIBILI COL CORANO



L'isis È Un'organizzazione Terroristica Che Non Ha Nessuna Connessione Con Il Vero Islam

Ci troviamo di fronte a un terrorismo spaventoso che versa fiumi di sangue nel mondo islamico, colpisce i civili dell'Europa centrale e delle località più popolate degli Stati Uniti, e minaccia il mondo intero, senza alcun riguardo per la confessione religiosa, la razza o l'ideologia delle vittime. Questo atroce terrorismo si manifesta a volte con il nome di PKK, o di Boko Haram, o ancora di Al-Qaeda, o YPG, altre volte come un gruppo di miliziani sciiti, e altre ancora con il nome di ISIS. Le organizzazioni terroristiche odierne assomigliano ai tentacoli di un polipo, tutti controllati da un'unica mente. Prendono di mira i civili, distruggono il Medio Oriente e allo stesso tempo rendono impossibile la vita in Occidente. Credono che versare il sangue degli innocenti sia essenziale.

Tra le più atroci di queste organizzazioni c'è l'ISIS, organizzazione presumibilmente nata in nome dell'Islam, ma che ha massacrato il maggior numero di musulmani. Senza dubbio, il terrorismo non trova posto



nella religione dell'Islam, come spiegato chiaramente nel Corano. Le cosiddette fonti islamiche alle quali l'ISIS si ispira per commettere i suoi brutali atti di terrorismo, non sono altro che delle superstizioni fabbricate e ideologie fanatiche attribuite all'Islam che, in realtà, non sono compatibili con il Corano e non hanno alcuna rilevanza per l'Islam predicato e praticato dal Profeta Muhammad (saws).

Il fatto che le carte d'identità dei terroristi possano indicare che i terroristi sono "musulmani" o che possiedono dei nomi islamici, non significa che queste persone selvagge, che uccidono gli innocenti senza alcun rimorso, siano effettivamente dei musulmani. E i loro assassini non possono assolutamente essere chiamati "terrorismo islamico".

Secondo i valori morali del Corano, un musulmano è tenuto a trattare gli altri con equità e gentilezza, a prescindere che essi siano musulmani o meno, e a "vietare lo spargimento della corruzione sulla terra".

"... Allah non ama la corruzione", (Sura al-Baqara, 205).

Uccidere una persona innocente è uno degli esempi più evidenti di corruzione. Uccidere una sola persona significa aver commesso un crimine talmente grave che equivale all'aver ucciso l'umanità intera.

“... chiunque uccida un uomo, che non abbia ucciso a sua volta o che non abbia sparso la corruzione sulla terra, sarà come se avesse ucciso l'umanità intera. E chi ne abbia salvato uno, sarà come se avesse salvato tutta l'umanità...” (Sura al-Ma'ida, 32)

Il Corano considera coloro che compiono dei massacri utilizzando il nome dell'Islam e quindi chiamandoli 'jihad', degli assassini. Nessun musulmano che prende i versetti del Corano e le pratiche del nostro Profeta (saws) come guida, potrebbe mai commettere tali crimini.



L'Islam ordina l'amore, la misericordia e la pace. Per quanto riguarda la fede, l'Islam garantisce alle persone la completa libertà, e questo in modo chiaro ed inequivocabile. I versetti su questo argomento non lasciano spazio a errori di interpretazione.

"A voi la vostra religione, a me la mia". (Sura al-Kafirun, 6)

"Non c'è costrizione nella religione..." (Sura al-Baqara, 256)

Dio invita tutti gli uomini a prendere i valori morali islamici come esempio attraverso il quale la misericordia, la compassione, la comprensione e la pace potranno regnare supreme sulla terra:

"O voi che credete! Entrate tutti nella Pace. Non seguite le tracce di Satana..." (Sura al-Baqara, 208)



Come Si Puo' Prevenire Il Terrorismo Dell'isis, Presumibilmente Perpetrato In Nome Dell'islam?

L'unico modo per eliminare il terrorismo radicale è quello di ristabilire il regno dello spirito del Corano nel mondo islamico. A coloro che credono e ai quali è stato fatto credere che la soluzione risiede nella violenza e nel terrorismo, dovrebbe essere detto che:

- La Sunnah (cioè i detti e gli insegnamenti) del Profeta Muhammad (saws) è il Corano, e il Corano è sufficiente,
- Il Corano è chiaro e facilmente comprensibile, ed è proprio il Corano che va seguito, non le interpretazioni di alcuni cosiddetti sapienti,
- Il Corano invita principalmente al perdono, all'amore e alla misericordia,
- Non c'è costrizione nell'Islam, e ogni persona ha la libertà di pensiero e fede,
- Il Corano considera l'omicidio un peccato grave,
- I musulmani hanno l'obbligo di stabilire e preservare la pace,



- Il Corano ordina di trattare gli altri con equità, in tutte le situazioni,
- I musulmani dovrebbero invitare gli altri a seguire i valori morali islamici solo attraverso l'eloquenza, e non attraverso la costrizione o la forza,
- I cosiddetti hadith che vengono citati come base a sostegno della violenza sono, in realtà, fabbricati e falsi.

Sensibilizzare le comunità islamiche attraverso un'educazione basata sui concetti coranici che invitano all'amore e alla pace, eliminerà ogni mezzo dei radicali che incitano i musulmani alla violenza.

Stabilire sulla terra il regno dell'amore e della pace come ha ordinato Dio, seppellirà definitivamente il terrorismo nelle pagine della storia.



Felicità, giustizia, benessere economico e salute possono essere raggiunti solo attraverso la pace e l'unità.

Tutte le religioni divine ordinano l'amore.

È giunto il momento per tutti di rendersi conto che la pace si trova adottando un approccio umano basato sui valori morali della religione.





SÌ ALL'AMORE
NO ALL'ODIO

Esempi Di Compassione, Affetto E Umanità Nella Storia Dell'Islam

Per riassumere i fatti che abbiamo visto finora, la fede islamica come descritta nel Corano è una religione di pace, amore e compassione. Questa verità è accettata anche da molti storici e teologi non musulmani. Uno di questi è la storica britannica Karen Armstrong, una ex suora esperta in storia del Medio Oriente. Nel suo libro *Holy War* (Guerra Santa), nel quale si esaminano le tre religioni divine, afferma:

“... La parola ‘Islam’ deriva dalla stessa radice araba della parola “pace” e il Corano condanna la guerra come uno stato anormale delle cose opposto al volere di Dio ... L'Islam non giustifica una guerra totale di sterminio... L'Islam riconosce che la guerra è inevitabile e talvolta un dovere positivo



*per porre fine all'oppressione e alla sofferenza. Il Corano insegna che la guerra dovrebbe essere limitata e condotta nella maniera più umana possibile. Muhammad dovette combattere non solo i Meccani, ma anche le tribù ebraiche vicine e le tribù cristiane in Siria, le quali avevano pianificato un'offensiva contro di lui in alleanza con i Giudei. Tuttavia, ciò non indusse Muhammad a denunciare la Gente del Libro. I suoi musulmani erano costretti a difendersi, ma non combattevano una "guerra santa" contro la religione dei loro nemici. Quando Muhammad inviò il suo liberto Zaid contro i Cristiani alla testa dell'armata musulmana, gli disse **di combattere nella causa di Dio con coraggio e umanità**. Non si dovevano aggredire i preti, i monaci e le suore, né i deboli e gli indifesi né quanti erano incapaci di combattere. Non vi dovevano essere massacri di civili né si doveva tagliare un singolo albero né distruggere alcun edificio"³.*



Anche i Califfi che succedettero il Profeta Muhammad (pbsl) si dimostrarono molto sensibili nei confronti dell'esercizio della giustizia. Nei paesi conquistati, sia gli indigeni che i nuovi arrivati condussero la propria vita in pace e sicurezza. Abu Bakr (ra), il primo califfo, chiese al suo popolo di adottare atteggiamenti giusti e compassionevoli in quelle terre. Tutti questi atteggiamenti erano in conformità con i valori del Corano. Abu Bakr diede al suo esercito il seguente comando prima di intraprendere la spedizione siriana:

“Fermatevi, affinché possa darvi dieci norme da ricordare: non tradite, non deviate dal cammino retto. Non mutilate, né uccidete i bambini, gli anziani e le donne. Non distruggete neppure un palmito, né bruciate o tagliate un singolo albero da frutta. Non trucidate i greggi né le mandrie di cammelli, se non per procurarvi la sussistenza. È probabile che incontriate gente che ha votato la vita al servizio monastico; lasciatela a ciò cui hanno dedicato l'esistenza. È probabile, parimenti, che incontriate gente che vi offrirà cibo di ogni genere. Mangiatene, ma non dimenticate di menzionare il nome di Allah”⁴.

Omar ibn al-Khattab, successore di Abu Bakr, divenne famoso per il modo in cui esercitava la giustizia e per i contratti che stipulò con le popolazioni indigene dei paesi conquistati. Ognuno di questi contratti si rivelò un esempio di compassione e giustizia. Ad esempio, nella dichiarazione in cui concedeva protezione ai cristiani di Gerusalemme e Lod, garantì che le chiese non sarebbero state demolite e che i musulmani non avrebbero pregato nelle chiese. Omar concesse le stesse condizioni ai cristiani di Betlemme.

Durante la conquista di al-Mada'in, la dichiarazione di protezione data al patriarca nestoriano Isho'yab III (650 - 660 AD) garantiva ancora che le chiese non sarebbero state demolite e che nessun edificio sarebbe stato trasformato in una casa privata o in una moschea⁵. La lettera scritta dal patriarca al vescovo di Fars (Persia) dopo la conquista, è ancora più impressionante, nel senso che rivela la comprensione e la compassione



Gerusalemme, sacra per musulmani, ebrei e cristiani, deve essere un luogo in cui tutti i credenti possono ricordare Dio con gioia e amore.

mostrate dai capi musulmani nei confronti della Gente del Libro con le parole di un cristiano:

“Gli Arabi ai quali Dio ha dato in questa epoca il governo del mondo... non perseguitano la religione cristiana. Anzi, la favoriscono, onorano i nostri preti e i santi di Dio e concedono benefici alle chiese e ai monasteri”⁶.

Il seguente documento scritto da Omar, ci mostra il genere di comprensione e il concetto di giustizia che Dio concede all’uomo a condizione che egli adotti i tratti caratteriali descritti nel Corano:

Questa è la sicurezza che il servo di Dio, Omar, Comandante dei credenti, garantisce alla gente di Ælia. Egli garantisce a tutti, malati o sani, sicurezza per le loro vite, per le loro proprietà, le loro chiese e le loro croci, e per tutto ciò che concerne la loro religione. Le loro chiese non devono essere trasformate in dimore, né distrutte, né loro o i loro beni devono essere danneggiati in alcun modo, e nemmeno le croci degli abitanti o alcunché di ciò che possiedono; nessuna costrizione deve essere loro imposta, per quanto riguarda la loro fede, né nessuno di loro deve essere deturpato⁷.

Tutti questi sono esempi molto importanti che rivelano la comprensione della giustizia e della compassione dei veri credenti. In un versetto Dio comanda quanto segue:

Allah vi ordina di restituire i depositi ai loro proprietari e di giudicare con equità quando giudicate tra gli uomini. Allah vi esorta al meglio. Allah è Colui Che ascolta e osserva. (Corano, 4:58)

Canon Taylor, uno dei capi della missione della Chiesa anglicana, esprime la bellezza rivelata dalla morale islamica in uno dei suoi discorsi, come segue:

“L'Islam ha messo in luce i dogmi fondamentali della religione – l'unità e la grandezza di Dio, la Sua giustizia e misericordia, la sottomissione alla Sua volontà, l'abbandono e la fede. Ha proclamato la responsabilità dell'uomo, la vita futura, il Giorno del Giudizio e il castigo per gli empi. Ha ripristinato i doveri della preghiera, della carità, del digiuno e della benevolenza. Ha messo in disparte le virtù artificiali, le frodi e le follie religiose, i sentimenti morali perversi e le sottigliezze verbali delle dispute teologiche... Ha dato la speranza allo schiavo, la fratellanza all'umanità e ha riconosciuto le verità fondamentali della natura umana”⁸.

La falsa dichiarazione che i popoli dei paesi conquistati si convertirono all'Islam perché vennero minacciati è stata smentita anche dai ricer-



Al tempo del Profeta Muhammad (pbs), una politica giusta e compassionevole fu praticata nei confronti della Gente del Libro.

catori occidentali, mentre l'atteggiamento di giustizia e compassione dei musulmani è stato confermato. L. Browne, un ricercatore occidentale, esprime la situazione con le seguenti parole:

“Incidentalmente, questi fatti ben documentati smentiscono l'idea tanto a lungo divulgata negli scritti cristiani che i musulmani, ovunque si fossero recati, avrebbero forzato le popolazioni ad accettare l'Islam con la lama della spada”⁹.

L'Impero ottomano, uno stato musulmano, concesse ai suoi sudditi la libertà religiosa. Nelle terre ottomane si poteva vedere quindi una pacifica mescolanza di culture. Lo stato proteggeva i suoi cittadini in conformità agli insegnamenti della moralità musulmana, prendendosi cura dei poveri, a prescindere dalla religione che essi praticavano.



Nel suo libro *The Prospects of Islam (Le Prospettive Dell' Islam)*, Browne prosegue dicendo che il vero motivo che si nasconde dietro alle conquiste dei musulmani sarebbe la fratellanza dell' Islam. La stragrande maggioranza degli amministratori musulmani che ha regnato nelle terre musulmane nel corso della storia, ha continuato a trattare i membri delle altre religioni con la più assoluta compassione e con rispetto. Dentro i

confini di tutti gli stati islamici, ebrei e cristiani vivevano in condizioni di sicurezza e godevano della propria libertà.

Anche il regno dei turchi Selgiuchidi e quello dell'Impero Ottomano furono segnati dalla giusta e compassionevole mentalità dell'Islam. Nel suo libro, *The Preaching of Islam (La Predicazione Dell'Islam)*, Thomas Arnold spiega la volontà dei cristiani di vivere sotto il dominio selgiuchido, indotta da tale mentalità:

Questo stesso senso di sicurezza della vita religiosa sotto il dominio musulmano portò, più o meno allo stesso momento molti cristiani, anche dell'Asia Minore, ad accogliere l'avvento dei turchi Seljuq come loro salvatori... Nel regno di Michele VIII (1261-1282), i turchi venivano spesso invitati dagli abitanti delle città più piccole all'interno dell'Asia Minore a prendere possesso di esse, così che potessero sottrarsi alla tirannia dell'Impero; e spesso, sia i ricchi che i poveri, emigravano nei domini turchi¹⁰.

Malik Shah, capo dell'Impero islamico selgiuchide nella sua più brillante età, si avvicinò alle persone delle terre conquistate con grande compassione e giustizia, e fu quindi ricordato con rispetto e amore. Tutti gli storici oggettivi fanno riferimento alla giustizia e alla compassione di Malik Shah nelle loro opere. La sua compassione suscitò anche sentimenti amorevoli nei suoi confronti nei cuori della Gente del Libro. Per questo motivo, per la prima volta nella storia, molte città passarono sotto il dominio di Malik Shah di loro spontanea volontà. Anche Sir Thomas Arnold menziona Odo de Diogilo, un monaco di St. Denis che partecipò alla seconda crociata nelle vesti di cappellano privato di Luigi VII e, in sua memoria, fa riferimento alla giustizia amministrata dai musulmani indipendentemente dall'affiliazione religiosa degli individui. Sulla base dell'esplicito resoconto di Odo de Diogilo, Sir Thomas Arnold scrive:

La situazione dei sopravvissuti sarebbe stata completamente senza speranza dato che la vista della loro miseria non aveva sciolto i cuori

dei maomettani. Si presero cura dei malati e diedero sollievo ai poveri e agli affamati con generosità. Alcuni addirittura comprarono il denaro francese che i Greci avevano rubato ai pellegrini con forza e con astuzia, e lo distribuirono liberalmente tra i bisognosi. Talmente grande era il contrasto tra il trattamento gentile che i pellegrini avevano ricevuto da [loro]... e la crudeltà dei loro compagni cristiani, i Greci, che imponevano il lavoro forzato, li picchiavano e li derubavano di quel poco che gli era rimasto, che molti abbracciarono volontariamente la fede dei loro salvatori. Come dice il vecchio cronista [Odo de Diogilo]: "Evitando i loro correligionari che erano stati così crudeli con loro, trovarono la sicurezza tra gli infedeli che erano compassionevoli nei loro confronti e, come sappiamo, più di tremila si unirono ai Turchi, quando si ritirarono"¹¹.

Queste dichiarazioni degli storici rivelano che gli amministratori musulmani, che veramente adottavano la moralità dell'Islam, hanno sempre governato con compassione e giustizia. Allo stesso modo, nella storia dell'impero ottomano che governò le terre di tre continenti per secoli, abbondano esempi di giustizia.

Il modo in cui gli ebrei si stabilirono nelle terre ottomane durante il periodo del Sultano Bayezid II, dopo essere stati sottoposti a massacri e all'esilio nei regni cattolici di Spagna e Portogallo, è un ottimo esempio della compassione che la moralità islamica porta con sé. I monarchi cattolici che governavano gran parte della Spagna a quel tempo, sottoposero gli ebrei che precedentemente avevano vissuto in pace sotto il dominio musulmano in Andalusia, ad enormi pressioni. Mentre i musulmani, i cristiani e gli ebrei furono in grado di vivere in pace l'uno accanto all'altro in Andalusia, i monarchi cattolici cercarono di costringere l'intero paese a convertirsi al cristianesimo, dichiararono guerra ai musulmani, ed oppressero gli ebrei. Di conseguenza, l'ultimo sovrano musulmano nella regione di Granada nel sud della Spagna, fu detronizzato nel 1492. I musulmani furono sottoposti a terribili massacri, e gli ebrei che si rifiutavano di cambiare religione furono mandati in esilio.



Nel 1492, gli ebrei che rifiutavano di convertirsi, venivano esiliati dalla Spagna da re Ferdinando e dalla regina Isabella. Gli ebrei furono accolti dall'Impero Ottomano, un paradiso di giustizia e compassione islamica.

Un gruppo di quegli ebrei senza patria cercò rifugio nell'Impero Ottomano, e lo stato glielo concesse. La flotta ottomana sotto il comando di Kemal Reis, portò gli ebrei esiliati e i musulmani che erano sopravvissuti al massacro nella terra degli Ottomani.

Il Sultano Bayezid II, passato alla storia come un credente più pio, stabilì nella primavera del 1492, gli ebrei che erano stati espulsi dalla Spagna in diverse parti del suo impero, vicino a Edirne e Tessalonica, nell'odierna Grecia.

La maggior parte dei 25.000 ebrei turchi che oggi vivono in Turchia sono gli antenati di quegli ebrei spagnoli. Praticano la loro religione e le loro tradizioni che hanno portato con sé dalla Spagna circa 500 anni fa, e continuano a vivere nel modo più tranquillo possibile; hanno le loro scuole, ospedali, case per gli anziani, associazioni e giornali culturali. Così come hanno commercianti e uomini d'affari, hanno anche rappresentanti di numerose professioni, dalle materie tecniche alla pubblicità, con circoli in continuo sviluppo intellettuale. Mentre le comunità ebraiche in molti paesi d'Europa sono state esposte per secoli alla paura degli



Il sultano Beyazid II era un musulmano devoto. Accolse gli ebrei che stavano fuggendo dalle persecuzioni spagnole, e concesse loro la libertà di praticare la loro religione nelle terre musulmane.



attacchi razzisti antisemiti, quelle della Turchia hanno vissuto in pace e sicurezza. Questo singolo esempio è sufficiente per dimostrare la compassione che l'Islam porta con sé e la sua comprensione della giustizia.

La compassione e l'affetto mostrati dal sultano Bayezid II vennero messi in pratica da tutti i sultani ottomani. Quando il sultano Mehmet il Conquistatore conquistò Istanbul, permise ai cristiani e agli ebrei di vivere lì liberamente. André Miquel, noto per le preziose opere che scrisse riguardo alle giuste e compassionevoli pratiche dei musulmani e del mondo islamico, dice:

“Le comunità cristiane vissero in uno stato meglio amministrato che durante l'epoca bizantina e latina. Non furono mai soggette a sistematiche persecuzioni. Al contrario, l'Impero e in special modo Istanbul, divennero un rifugio per gli ebrei spagnoli che erano stati torturati. Non furono mai islamizzati forzatamente; i movimenti di islamizzazione furono il risultato di processi sociali”¹².



Il sultano Mehmet il Conquistatore, accordò molte concessioni al patriarcato. Sotto il dominio turco, il patriarca godette dell'autonomia per la prima volta nella storia. Nella foto si vede il sultano Mehmet il Conquistatore che riceve il patriarca.

Ai non-musulmani furono concessi molti diritti anche negli stati islamici pre-ottomani.

John L. Esposito, professore di Religione e Relazioni Internazionali alla Georgetown University, descrive come gli ebrei e i cristiani che entrarono a far parte dell'amministrazione degli stati musulmani convivessero in grande armonia:

Per molte popolazioni non musulmane nei territori bizantini e persiani, già sottomesse ai governatori stranieri, la dominazione islamica significò un passaggio a nuovi governatori, spesso più flessibili e tolleranti, piuttosto che una perdita di indipendenza. Molte di queste popolazioni godevano di una maggiore autonomia locale e spesso pagavano meno tasse... L'Islam si rivelò una religione più tollerante, che garantiva maggiore libertà religiosa per gli ebrei e i cristiani indigeni¹³.

A decorative golden column with intricate carvings is positioned on the left side of the page. At the top, there are golden floral and scrollwork motifs. In the bottom left corner, there is a large, detailed illustration of a white flower with yellow stamens and green leaves.

*Coloro che hanno creduto e non
ammantano di iniquità la loro fede,
ecco a chi spetta l'immunità...*
(Corano, 6:82)



LA VERA FACCIA DEI TERRORISTI CHE AGISCONO NEL NOME DELLA RELIGIONE

*T*utti questi esempi dimostrano che organizzare atti di terrore contro persone innocenti è una cosa che va totalmente contro l'Islam, e nessun musulmano che prende come guida il Corano e le pratiche del Profeta Muhammad (pbsl), potrebbe mai commettere un crimine del genere. Al contrario, i musulmani hanno la responsabilità di fermare queste persone, ovvero devono rimuovere il "crimine dalla terra" e portare la pace e la sicurezza a tutte le persone di tutto il mondo.

Non è possibile parlare di "terrore cristiano", "terrore ebraico" o "terrore islamico". Infatti, un esame del background degli autori di tali atti, a prescindere dalla loro fede, rivela che il terrorismo in questione non è un fenomeno religioso, bensì un fenomeno sociale.

I Crociati: Barbari Che Calpestarono La Propria Religione

Come accennato in precedenza, il vero messaggio di una religione o di un sistema di credenze può essere a volte distorto dai suoi pseudo-associati. I crociati, che costituiscono un periodo oscuro nella storia cristiana, sono un esempio di questo genere di distorsione.

I crociati erano cristiani europei che intrapresero le spedizioni a partire dalla fine dell'11° secolo, per riprendersi la Terra Santa (la Palestina e l'area circostante) dai musulmani. Si attivarono con un cosiddetto obiettivo religioso, ma devastarono ogni acro di



terra in cui si insediarono, e diffusero paura ovunque andarono. Sottoposero i civili che trovavano sulla loro strada ad esecuzioni di massa e saccheggiarono villaggi e città. La conquista di Gerusalemme, dove musulmani, ebrei e cristiani vivevano sotto il dominio islamico in pace, divenne teatro di un immenso spargimento di sangue. Massacrarono tutti i musulmani e gli ebrei della città senza pietà.

Con le parole di uno storico **“Uccisero tutti i saraceni e i turchi che trovavano...fossero questi maschi o femmine”**¹⁴. Uno dei crociati, Raymond d’Aguiles si vantò di questa violenza vista con i suoi stessi occhi:

*C’erano spettacoli meravigliosi da vedere. Alcuni dei nostri uomini (e questo fatto era più misericordioso) tagliavano le teste ai loro nemici; altri li colpivano con le frecce in modo che cadessero dalle torri; altri li torturavano a lungo, gettandoli tra le fiamme. Per le strade della città, si vedevano mucchi di teste, mani e piedi. Bisognava farsi strada tra corpi di uomini e cavalli. Ma questi erano fatti minori rispetto a quello che successe al Tempio di Salomone, un luogo dove normalmente si svolgevano funzioni religiose... nel Tempio e nel portico di Salomone, gli uomini che cavalcavano erano immersi nel sangue, che gli arrivava fino alle ginocchia e alle redini*¹⁵.

In due giorni l’esercito crociato uccise circa 40.000 musulmani, nei modi barbari appena descritti¹⁶.

Le barbarie dei crociati erano talmente eccessive che, durante la quarta crociata, saccheggiarono Costantinopoli (l’odierna Istanbul), una città cristiana, rubando gli oggetti d’oro dalle chiese.

Naturalmente, tutte queste barbarie andavano totalmente contro l’essenza del Cristianesimo. Il Cristianesimo, secondo le parole del vangelo, è un **“messaggio d’amore”**. Nel Vangelo secondo Matteo, si dice che il Profeta Gesù (psl) disse ai suoi seguaci: **“Amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano”** (Matteo, 5:44). Nel Vangelo secondo Luca, si dice che il Profeta Gesù (psl) disse: **“A chi ti percuote sulla guan-**

cia, porgi anche l'altra" (Luca, 06:29). Da nessuna parte nel Vangelo vi è alcun riferimento alla legittimità della violenza; quindi l'omicidio di persone innocenti è inimmaginabile. Potete trovare il concetto di "uccidere degli innocenti" nella Bibbia, ma solo nel tentativo del crudele re Erode di uccidere il Profeta Gesù (psl), quando egli era ancora un bambino.

Se il Cristianesimo è una religione basata sull'amore e se non ospita alcuna violenza, perché i crociati cristiani commisero alcuni degli atti più violenti della storia? La ragione principale di questo è che la maggior parte dei crociati erano persone ignoranti. Queste masse, che non sapevano quasi nulla della loro religione, che probabilmente non avevano mai letto né visto la Bibbia in vita loro, e che probabilmente erano completamente all'oscuro dei valori morali della Bibbia, furono condotte alla barbarie sotto il condizionamento degli slogan dei crociati che presentavano falsamente questa violenza come "volontà di Dio". Con questo metodo disonesto, molti furono incoraggiati a commettere atti terribili rigorosamente proibiti da Dio.

Vale la pena ricordare che in quel periodo i cristiani orientali - il



popolo di Bisanzio, per esempio - che erano culturalmente molto più avanzati rispetto ai cristiani occidentali, abbracciarono valori più umani. Sia prima che dopo le conquiste dei crociati, i cristiani ortodossi riuscirono a convivere con i musulmani. Secondo Terry Jones, il commentatore della BBC, con il ritiro dei crociati dal Medio Oriente "la vita civilizzata riprese e i membri delle tre fedi monoteistiche tornarono ad una pacifica coesistenza"¹⁷.

L'esempio dei crociati rivela un fenomeno generale. Più i seguaci di un'ideologia sono incivili, intellettualmente sottosviluppati e ignoranti, più è probabile che ricorrano alla violenza. Ciò vale anche per le ideologie che non hanno nulla a che fare con la religione. Tutti i movimenti comunisti di tutto il mondo sono inclini alla violenza. Infatti, il movimento più selvaggio e sanguinario fu quello dei Khmer Rossi in Cambogia. E ciò perché erano i più ignoranti.

Nello stesso modo in cui le persone ignoranti possono portare alla follia ogni idea che sposi la violenza, possono anche implicare la violenza nelle religioni divine, che sono assolutamente opposte ad essa. Come



Nonostante il Cristianesimo sia una religione basata sull'amore, i crociati commisero alcuni degli atti più violenti della storia. Queste masse di gente, che non sapevano quasi nulla della loro religione, e che probabilmente non avevano mai letto la Bibbia in vita loro, furono condotte alla barbarie sotto l'influenza di slogan che presentavano falsamente questa violenza come "la volontà di Dio".

nel mondo ebraico e cristiano, esempi di questo fatto hanno avuto luogo anche nel mondo islamico, e sono tutt'oggi ancora in atto.

È indispensabile fare riferimento al carattere dei beduini nel tempo del nostro Profeta (pbsl), al fine di vedere il vero volto di coloro che commettono il terrore nel nome della religione.

Il Carattere Beduino Nel Corano

Al tempo del Profeta Muhammad (pbsl), esistevano due strutture sociali di base in Arabia: i cittadini e i beduini (arabi del deserto). Nelle città arabe prevaleva una cultura sofisticata. Le relazioni commerciali legavano le città al mondo esterno, il che contribuì alla nascita delle buone maniere tra gli arabi che abitavano in città. Raffinarono i valori estetici e iniziarono ad amare la letteratura, in particolare la poesia. Dall'altra parte, gli arabi del deserto erano tribù nomadi che vivevano nel deserto, ed avevano una cultura molto rozza. Completamente ignari delle arti e della letteratura, la maggior parte di loro sviluppò un carattere poco raffinato.

L'Islam nacque e si sviluppò tra gli abitanti di Mecca, la città più importante della penisola. Tuttavia, quando l'Islam si diffuse nel resto della penisola, tutte le tribù dell'Arabia lo abbracciarono. Tra queste tribù c'erano anche i beduini, che in un modo o nell'altro erano problematici: il loro bagaglio culturale impedì ad alcuni di loro di cogliere la profondità e il nobile spirito dell'Islam. A tale proposito, Dio afferma quanto segue in un versetto:

I beduini sono i più ostinati nella miscredenza e nell'ipocrisia, i più pronti a disconoscere le leggi che Allah ha fatto scendere sul Suo Messaggero. Allah è sapiente, saggio. (Corano, 9:97)

Alcuni degli arabi del deserto che erano "più ostinati nella miscredenza e nell'ipocrisia" e inclini a disobbedire ai comandamenti di Dio, entrarono a far parte della comunità islamica al tempo del Profeta (pbsl).

A photograph showing a person riding a horse through sand dunes. The person is wearing a dark cap and clothing, and the horse is galloping, kicking up sand. The dunes are golden-brown and have a rippled texture. The scene is lit with warm, golden light, suggesting a sunset or sunrise.

I beduini erano tribù nomadi del deserto all'epoca del Profeta Muhammad (pbsl). A causa delle difficili condizioni in cui vivevano, la loro diventò una cultura rigida e violenta.

Ma nei periodi successivi, a causa di interpretazioni ed atteggiamenti sbagliati, alcuni di loro diedero vita a enti incompatibili con i valori morali dell'Islam.

La setta chiamata "kharigiti" emersa tra i beduini, ne fu un esempio. Il tratto più distintivo di questa setta perversa (che venne chiamata "kharigiti", letteralmente "coloro che se ne vanno", in quanto i suoi membri deviavano fortemente dalle pratiche sunnite), era la loro natura selvaggia ed estrema. La "kharigiti", che conosceva poco dell'essenza dell'Islam o delle virtù e dei valori del Corano, avviò una guerra contro tutti gli altri musulmani, basando questa guerra su pochi versetti coranici dai quali estrasse interpretazioni distorte. Inoltre svolse "atti di terrorismo". Hazrat Ali (ra), che era uno dei più stretti compagni del Profeta (pbsl) e che fu descritto come "porta della città della conoscenza", venne assassinato da un kharigita.

In altre parole, proprio come i crociati distorsero e mal interpretarono il Cristianesimo come un insegnamento di brutalità, alcuni gruppi perversi emersi nel mondo islamico travisarono l'Islam e ricorsero alla brutalità. Ciò che accomuna queste sette e i crociati è la loro ignoranza, la

natura non raffinata e incolta, priva di una vera comprensione della religione. La violenza a cui fecero ricorso emerse da questa mancanza di comprensione piuttosto che dalla religione alla quale sostenevano di appartenere. Non conoscevano nemmeno le fonti fondamentali della loro religione e si concentravano sulle credenze superstiziose che avevano inventato.

Sarebbe del tutto sbagliato pensare che il carattere beduino si limiti a quel periodo e che ora non esista più. Oggi, la presenza di persone con lo stesso carattere è notevole. Queste persone, che non amano nessuno al di fuori di se stessi o del gruppo al quale appartengono, e che addirittura cercano di ritrarre l'uso della violenza nei confronti di coloro che non condividono la loro fede come un requisito della religione, incubano numerosi difetti di logica. Il condannare le persone come infedeli e l'errata interpretazione del contrappasso, sono degli esempi di questo.

La Logica Corrotta Di Coloro Che Versano Sangue In Nome Dell'Islam

Nel mondo islamico, alcuni musulmani che credono nello stesso Dio, accettano il Profeta Muhammad (pbsl) come Suo Messaggero e il Corano come il vero Libro, si accusano a vicenda di infedeltà, di essersi separati dalla fede, e di uccidersi l'un l'altro. Le uccisioni di massa di sciiti e la distruzione di moschee sciite avvenute di recente, hanno attirato l'attenzione su una devianza radicale del mondo islamico. Anche gli attacchi di alcuni gruppi sciiti contro i sunniti in alcune regioni come l'Iraq hanno dato un contributo in questo scenario. Tuttavia, questa mentalità sanguinaria non è limitata solo a queste organizzazioni radicali, né si tratta di un problema nuovo.

La responsabilità di quei musulmani uccisi in Egitto solo perché erano sciiti, o di quelli uccisi e trascinati per le strade dell'Iraq solo perché erano sunniti, ricade su quelle sentenze, o fatwa, emesse da alcuni cosiddetti studiosi che sostengono di parlare a nome dell'Islam. Questi

cosiddetti studiosi parlano nelle loro moschee o appaiono nei canali televisivi e trascinano persone per lo più ignoranti, dentro queste ferocia con le loro fatwa. In Medio Oriente, questo fallace concetto di religione basata sulle superstizioni si nota nelle feroci lotte tra gruppi sciiti e sunniti all'interno dello stesso paese. Allo stesso tempo si manifesta anche nelle guerre settarie tra i paesi, che vengono combattute per mezzo di gruppi delegati e organizzazioni. Naturalmente le violenze perpetrate da questi gruppi è sbagliata. Ma questo errore non può essere corretto senza il ritorno al Corano, l'essenza della fede.



Kuwait (Bombardamenti della Moschea dell'Imam Ja'far as-Sadiq) Attacco contro una moschea in Yemen



Il massacro di Camp Speicher, dove vennero uccisi circa 1.700 sciiti iracheni, cadetti della Air Force.

Alcuni musulmani si uccidono l'un l'altro perché seguono delle superstizioni anziché gli insegnamenti del Corano. L'uccisione non ha alcun posto nell'Islam.

Accusare Le Persone Di Essere Infedeli

Questo spietato spirito di dissenso considera lo spargimento di sangue degli innocenti come un "atto di adorazione", rifiuta la concessione del diritto alla vita per tutti coloro che non aderiscono alla loro stessa comprensione della fede, e provoca la diffusione di sommosse e di conseguenza l'incessante spargimento di sangue nei paesi islamici. Uno dei problemi che stanno alla base di questa deviante ideologia è il "takfir":

Il "takfir" è il definire una persona [o un gruppo di persone] come "infedele" (kafir), accusandola di essersi distaccata dalla fede dell'Islam. Quando i gruppi denominati "takfirii" arrivano ad avere questo giudizio nei confronti di una persona o di un gruppo, dichiarano anche l'obbligo, per queste persone, di essere uccise, seguendo la loro fanatica e non-islamica comprensione della fede, basata su superstizioni. Tuttavia nel Corano, Dio non concede a nessun essere umano il diritto di rifiutare o di non accettare la scelta di un altro individuo di aderire all'Islam. Allo stesso tempo, se una persona si allontana dalla fede e diventa irreligiosa, solo Dio deciderà se e come punirlo.

Su tutte le vostre controversie, il giudizio [appartiene] ad Allah. Questi è Allah... (Corano, 42:10)

Oggiorno, alcuni gruppi sunniti dichiarano che gli sciiti sono infedeli e viceversa. Non pregano insieme. La logica del takfir che è entrata nella religione dell'Islam però, non trova spazio nel Corano.



... In verità, il giudizio appartiene solo ad Allah. Egli vi ha ordinato di non adorare altri che Lui. Questa la religione immutabile, eppure la maggior parte degli uomini lo ignora. (Corano, 12:40)

Attualmente, alcuni gruppi sunniti affermano che gli sciiti sono infedeli e viceversa. Possiamo notare che parlano l'uno dell'altro con odio, non pregano insieme, e in molte zone si uccidono durante lotte feroci. La logica del takfîr, che è entrata a far parte della religione islamica, non trova posto nel Corano; questo fanatismo si basa su un cosiddetto hadith noto come "al-Firqat al-Najiyah" (la Setta Salvata) attribuito al nostro Profeta (pbsl). La parte di questo hadith fabbricato a cui si fa più spesso riferimento - che fa parte di molte narrazioni ma non ha nessun fondamento nei versetti del Corano - è la seguente:

"La mia Comunità si dividerà in settantatre sette, delle quali tutte saranno nel Fuoco tranne una: (quella di coloro che aderiscono a) ciò su cui ci troviamo io ed i miei Compagni".

Questa linea di ragionamento è presente in diverse narrazioni con aggiunte o cancellazioni. Per esempio, in at-Tirmidhi, non è citata la parte "... tutte saranno nel Fuoco tranne una". In Hakim, questo hadith è esposto in maniera molto breve con le seguenti parole: *"La mia comunità sarà divisa in circa settanta sette; la più grande agisce di propria iniziativa e rende ciò che è lecito illecito, e rende ciò che è illecito lecito"* (Al-Mustadrak, 4/430)

La disintegrazione e la frammentazione che vediamo nel mondo islamico sono il risultato di una mentalità che ritiene che il Corano da solo non sia sufficiente, e di tentativi di produrre una forma diversa di Islam attraverso superstizioni, fanatismo e hadith fabbricati. Anziché seguire l'esempio dei musulmani che vissero all'epoca del nostro Profeta (pbsl), questi gruppi settari e fanatici creano delle proprie concezioni di ciò che è lecito e illecito, e credono solo nelle loro congetture; dichiarano che i musulmani che praticano l'Islam in un modo diverso dal loro, sono apostati. Nel Corano però, Dio ha chiaramente precluso la possibilità di sviluppo di un tale pensiero:



L'islam Condanna Il Terrorismo

O voi che credete, quando vi lanciate sul sentiero di Allah, siate ben certi, prima di dire a chi vi rivolge il saluto: "Tu non sei credente", al fine di procacciarvi i beni della vita terrena. Presso Allah c'è bottino più ricco. Già prima eravate così, poi Allah vi ha beneficiati... (Corano, 4:94)

Negli hadith affidabili leggiamo che il nostro Profeta (pbsl) ha insegnato ai musulmani ad evitare di accusare gli altri di miscredenza:

... colui che ha etichettato qualcun altro come miscredente o lo ha chiamato il nemico di Dio mentre egli in realtà non era così, ciò ricadrà su di lui . (Sahih Muslim, Libro 1, Hadith 118)

... maledire un credente è come ammazzarlo, e chiunque accusi un credente di infedeltà, allora è come se lo avesse ucciso. (Sahih Bukhari, Libro 73, Hadith 126)

Chiunque prega come noi e si rivolge verso la nostra Qibla e mangia i nostri animali macellati è un musulmano, ed è sotto la

protezione di Dio e del Suo Apostolo. Quindi non tradite Dio tradendo coloro che sono sotto la Sua protezione. (Sahih Bukhari, Libro 8, Hadith 386)

Qualsiasi persona che abbia chiamato suo fratello: "Oh miscredente!" (ha in realtà commesso un atto con il quale questa infedeltà) ricadrebbe su di lei. Se era realmente così come egli ha affermato (allora l'infedeltà dell'uomo verrebbe confermata, ma se non era vero), allora ricadrebbe su di lui (sull'uomo che ha etichettato il suo fratello musulmano). (Sahih Muslim, Libro 1, Hadith 117)

Quando un uomo chiama suo fratello infedele, (l'accusa) ricade su (almeno) uno di loro. (Sahih Muslim, Libro 1, Hadith 116)

All'epoca del nostro Profeta (pbsl) c'erano gli ipocriti, gente che non aveva fede nel proprio cuore, e i deviatori: Dio ci ha comunicato in molti versetti del Corano che c'erano delle persone che non erano soddisfatte del giudizio del Profeta (pbsl) e dimostravano anomalie nella loro condotta morale, e altre che erano persino segretamente nell'infedeltà. Nonostante questo il nostro Profeta (pbsl) continuò a comunicare la religione e si sforzò nel tentativo di rafforzare la fede di tutti, senza eccezione, e non accusò mai nessuno di infedeltà. Non è possibile per un servo di Dio giudicare o punire una persona per via della sua fede.

Dio ci informa che il fatto che i musulmani siano in disaccordo o in conflitto tra loro è un errore per il quale dovranno rispondere nell'aldilà:

Tu non sei responsabile di coloro che hanno fatto scismi nella loro religione e hanno formato delle sette. La loro sorte appartiene ad Allah. Li informerà di quello che hanno fatto. (Corano, 6:159)

Nel Corano ci viene detto che i musulmani dovrebbero essere uniti, vivere come fratelli, che non dovrebbero dividersi e che dovrebbero essere amici e schierarsi insieme come dei muri ben eretti anziché litigare:

Obbedite ad Allah e al Suo Messaggero. Non siate discordi, ch  altrimenti vi scoraggereste e verrebbe meno la vostra risolutezza. Invero Allah   con coloro che perseverano. (Corano, 8:46)

E non siate come coloro che si sono divisi, opposti gli uni agli altri, dopo che ricevettero le prove. Per loro c'  castigo immenso. (Corano, 3:105)

Invece di contribuire all'unit  dei musulmani, coloro che parlano di separazione e odio, o che fanno delle fatwa nelle quali dichiarano che gli altri sono in uno stato di infedelt , incitano i musulmani alla violenza e allo spargimento di sangue. Coloro che conducono il cosiddetto jihad contro i loro stessi fratelli musulmani, basandosi sulle dichiarazioni dei leader della loro setta, sono in grave errore, un errore che non saranno in grado di spiegare nell'aldil . Dio ordina di riportare la pace tra i musulmani come segue:

In verit  i credenti sono fratelli: ristabilite la concordia tra i vostri fratelli e temete Allah. Forse vi sar  usata misericordia. (Corano, 49:10)

Mal Interpretare Il Qisas (il Contrappasso)

I comandamenti del Corano hanno lo scopo di eliminare le punizioni arbitrarie derivanti da vendetta e rancori personali, che sono un evento comune nella societ  araba del tempo del Profeta Muhammad (pbsl). Il principio della deterrenza che prevale in tutto il Corano, viene manifestato anche nel comandamento del "qisas", e intende proteggere la vita attraverso la prevenzione e l'eliminazione del crimine:

O voi che credete, in materia di omicidio vi è stato prescritto il contrappasso: libero per libero, schiavo per schiavo, donna per donna. E colui che sarà stato perdonato da suo fratello, venga perseguito nella maniera più dolce e paghi un indennizzo: questa è una facilitazione da parte del vostro Signore, e una misericordia. Ebbene, chi di voi, dopo di ciò, trasgredisce la legge, avrà un doloroso castigo. (Corano, 2:178)

È degno di nota il punto di questo versetto che riguarda il contrappasso in genere: esso incoraggia il perdono e dice che coloro che perdonano adottano la miglior forma di comportamento. Visto in questo senso, nel contrappasso c'è la vita.

Ci sono alcuni requisiti per il contrappasso, come ad esempio il modo in cui dev'essere applicato - da chi e su chi. Nel Corano Dio spiega che coloro che hanno il diritto di contrappasso sono "i parenti più prossimi":



E non uccidete, senza valida ragione, coloro che Allah vi ha proibito di uccidere. Se qualcuno viene ucciso ingiustamente, diamo autorità al suo parente più prossimo; che questi però non commetta eccessi [nell'uccisione]... (Corano, 17:33)

Oltre a questo, come spiegato nel Corano 5:178, il suddetto parente più prossimo ha la possibilità di rinunciare al contrappasso e chiedere un risarcimento, che significa scegliere il perdono. In un altro versetto Dio spiega che il perdono è preferibile:

La sanzione di un torto è un male corrispondente, ma chi perdona e si riconcilia, avrà in Allah il suo compenso. In verità Egli non ama gli ingiusti. (Corano, 42:40)

Come è chiaro dai versetti del Corano, la migliore linea di azione è il perdono. Viene spiegato che si tratta di un comportamento era preferito da Dio anche prima dell'Islam:

Per loro prescrivemmo vita per vita, occhio per occhio, naso per naso, orecchio per orecchio, dente per dente e il contrappasso per le ferite. Quanto a colui che vi rinuncia per amor di Allah, varrà per lui come espiazione. Coloro che non giudicano secondo quello che Allah ha fatto scendere, questi sono gli ingiusti. (Corano, 5:45)

Agli occhi del Corano, è sbagliato rispondere al male col male

Quando viene chiesto ai leader delle organizzazioni terroristiche che abusano della religione dell'Islam o ad alcuni dei ministri che cercano di legittimarli, perché emettono delle fatwa che consentono i massacri e gli attentati suicidi, essi risponderanno che è il contrappasso agli attacchi contro i musulmani. È vero che i musulmani vengono massacrati, offesi, oppressi e trattati ingiustamente in varie parti del mondo; ciò nonostante, Dio proibisce di rispondere alla tirannia con la tirannia. Il modo in cui il perdono viene raccomandato nei comandamenti riguardanti il contrappasso in generale, è un riflesso di questo fatto.

Agli occhi dell'Islam, la colpa è personale, e il contrappasso in generale non deve essere applicato per sentimenti di vendetta arbitrari

Nel Corano Dio proibisce la malvagità. Inoltre, l'Islam appoggia il principio dell' "individualità del crimine". Bombardare persone, attaccandole indipendentemente dal fatto che siano dei civili innocenti, bambini, donne o anziani, non è altro che un puro e semplice omicidio. Allo stesso modo, anche uccidere delle persone semplicemente per la loro nazionalità, fede o setta, o vendicarsi sulla base di queste ragioni, è completamente contro l'Islam. Compiere degli attentati terroristici contro civili innocenti di un paese, perché spinti dalla rabbia per le violazioni commesse dai governanti di quel paese, significa non rispettare gli insegnamenti del Corano.

Alla base della legge della guerra nell'Islam c'è l'essere giusti, e l'obiettivo è sempre quello di ristabilire la pace, trovare dei compromessi e perdonare. Il fine è sempre quello di garantire la continuazione della vita propria e quella altrui. Per queste ragioni, il principio del "contrappasso" che Dio ha permesso solo come deterrente contro l'uccisione intenzionale, solo nel momento in cui ci siano determinate restrizioni e condizioni, e al quale in ogni caso, è da preferire il perdono, non può essere applicato nei confronti di individui o società sulla base di riflessioni personali di vendetta.

I comandamenti del Corano sono perfettamente chiari, ma l'esistenza di persone che cercano di perpetrare terrore nel nome della religione, rende fondamentale esaminare la psicologia del terrore.

Metodi Terroristici E Psicologia Malata

Il concetto di terrorismo ha un significato più ampio nel linguaggio odierno. Generalmente si riferisce al conflitto armato portato avanti da gruppi con ideologie radicali. In generale, terrore significa intimidazione. Ma questa intimidazione è rivolta ad un vasto campo che include l'inte-

ra vita delle persone che sentono la forte minaccia della paura e della violenza. Il terrore include un'intimidazione intensa e sistematica che spinge le persone ad adottare un certo modo di pensare e di comportarsi, così come include ogni genere di atto violento effettuato per produrre tale intimidazione. Ma in ogni situazione, gli obiettivi del terrorismo sono, direttamente o indirettamente, i cittadini stessi.

Le organizzazioni terroristiche usano il terrore per ottenere supporto. L'intimidazione che usano è calcolata per aumentare la propria forza e, in questo modo, ottenere l'appoggio di alcuni o di tutti i cittadini.

La prima cosa che la gente pensa quando si menziona la parola "terrorismo" è, in linea di massima, il genere di terrorismo conosciuto come "il terrore di sinistra"; ma esiste anche un altro tipo di terrore che si trova nei paesi del terzo mondo e che viene praticato dai regimi dittatoriali. La realtà qui non è altro che una massiccia realizzazione delle tattiche terro-

Per i terroristi uccidere la gente, e seminare distruzione e caos è un modo di vivere. Per loro lo spargimento di sangue è un atto deliberato. Essi possono sparare a innocenti, lanciare una bomba su dei bambini o far saltare in aria una casa senza provare alcun sentimento di compassione.



ristiche di sinistra. Un dittatore o un gruppo al potere è opprimente se usa il proprio potere solo per scopi personali, ed è per questo che deve affrontare vari tipi di opposizione sociale. In questa situazione, il regime dittatoriale ricorre sempre alla stessa formula per dimostrare che è più forte dell'opposizione: insedia l'uso del terrore in modo che i cittadini abbiano paura, e così il suo potere si consolida.

Dall'altra parte, le organizzazioni terroristiche, in conformità con le ideologie che sposano, sostengono che il loro obiettivo è quello di rimuovere un governo e i suoi amministratori che essi considerano illegittimi e crudeli e che, così facendo, raggiungeranno il loro obiettivo di stabilire un modo di vivere più felice e più giusto. Tuttavia, questa affermazione non è realistica. Nel Corano, nei primi versetti della Sura al-Baqara, Dio emette questo comando per chi la pensa in questo modo:

“E quando si dice loro “Non spargete la corruzione sulla terra”, e loro dicono: “Anzi, noi siamo dei conciliatori!”. Non sono forse questi i corruttori? Ma non se ne avvedono”. (Corano, 2:11-12)

Per i terroristi, uccidere le persone è un modo di vivere. Essi possono uccidere a colpi di pistola persone innocenti e lanciare bombe contro bambini senza pietà. Per loro lo spargimento di sangue è un piacere. Essi non sono più esseri umani, si sono trasformati in deliranti bestie selvagge. Se c'è qualcuno tra loro che mostra il minimo sentimento di compassione, questi viene additato come un codardo o un traditore e fatto retrocedere. Spesso usano le armi l'uno contro l'altro e svolgono purghe sanguinose contro fazioni interne alla propria organizzazione.

Il terrorismo non è altro che una fonte di spargimenti di sangue totalmente diabolica. Chi sostiene queste barbarie difende un sistema satanico. Se un terrorista usa linguaggi e simboli religiosi, nessuno deve farsi ingannare. I terroristi che si nascondono sotto il manto della falsa religione sono doppiamente colpevoli, sia per il sangue che versano, che per la propaganda anti-religiosa che diffondono commettendo tali crimini in nome della religione.

Il terrore e la religione sono totalmente opposti l'uno all'altra. Il terrorismo segue la strada dell'aggressione, dell'omicidio, del conflitto, della crudeltà e della miseria. Ma secondo il Corano, tutte queste cose sono atti di oppressione. Dio impone la pace, l'armonia, la buona volontà e il compromesso. Proibisce il terrore e qualsiasi altro genere di atto che non favorisca la pace, e condanna coloro che commettono tali atti:

Coloro che infrangono il patto di Allah dopo averlo accettato, spezzano ciò che Allah ha ordinato di unire e spargono la corruzione sulla terra - quelli saranno maledetti e avranno la peggiore delle dimore. (Corano, 13:25)

La caratteristica basilare che il terrore e coloro che sono affetti dalla sua crudeltà hanno in comune, è che la paura e l'amore verso Dio sono, per loro, qualcosa di completamente estraneo. I loro cuori si sono induriti e sono spiritualmente malati.

Un Terrorista È Senza Pietà E Il Suo Unico Scopo È Quello Di Distruggere

Il fondatore dell'anarchismo russo Michail Bakunin e il suo discepolo Nechayev definirono il terrorista "ideale" in questo modo:

Tutta l'opera della sua esistenza [di un rivoluzionario], non solo nelle parole ma anche nei fatti, è nella guerra all'ordine esistente della società, e all'intero cosiddetto mondo civilizzato, con le sue leggi, morali e costumi; egli è un avversario intransigente... Conosce una sola scienza; la scienza della distruzione¹⁸.

Come s'intende da queste parole di Bakunin e Nechayev, i terroristi sono persone che troncano il proprio rapporto con ogni istituzione materiale e spirituale rifiutando ogni valore morale, e che vedono queste istituzioni come impedimenti ai loro progetti. Bakunin ha anche detto: "Giorno e notte egli [un rivoluzionario] osa avere un solo pensiero, un solo scopo: la distruzione spietata; mentre, a sangue freddo e senza ripo-



I terroristi vedono le loro azioni distruttive come un mezzo di propaganda; sperano di diffondere la paura uccidendo persone e distruggendo proprietà.

so, consegue quello scopo, egli deve essere pronto a morire in qualsiasi momento e pronto ad uccidere con le proprie mani chi cercherà di contrastare i suoi obiettivi". Nel suo *Ground-Work for the Social Revolution (Basi Per La Rivoluzione Sociale)*, si trova questa descrizione del tipo di persona che un terrorista deve essere:

*Rigoroso com'è con se stesso, deve esserlo anche con gli altri. Tutti i sentimenti deboli delle relazioni, dell'amicizia, dell'amore e della gratitudine devono essere soppressi attraverso l'unica fredda passione per il lavoro rivoluzionario*¹⁹.

Queste parole mettono allo scoperto il volto oscuro del terrorismo, e dimostrano che è totalmente opposto alla religione dell'Islam che si fonda sulla pace, sulla compassione e sull'amore.

L'islam Condanna Tutti Gli Atti Di Terrore E Di Violenza, Così Come L'Attacco Di Boston

L'orribile attacco terroristico alla maratona di Boston, Stati Uniti, nel 2013 è stato condannato da tutti i veri musulmani, come sono stati condannati gli attacchi dell'11 settembre e tutti gli altri.

Questo attacco terroristico, in cui 3 persone hanno perso la vita e centinaia sono rimaste ferite, è stato un atto di follia fuorviante progettato per mettere il mondo occidentale e il mondo islamico l'uno contro l'altro. Tali atti spietati sono stati utilizzati più volte in diversi paesi per cercare di dare all'Occidente l'impressione che l'Islam sia una fede che considera leciti la violenza e il terrore, ed hanno avuto successo in non piccola misura. Infatti, subito dopo gli attacchi di Boston, alcune organizzazioni mediatiche degli Stati Uniti hanno rilasciato dichiarazioni in cui incoraggiavano la violenza contro i musulmani e il loro isolamento dalla società. Questi incitamenti ci sono sempre stati e continueranno ad esserci. Tuttavia, i musulmani hanno un dovere molto importante in questo scenario: non limitarsi a condannare gli attacchi terroristici ma parlare della vera morale islamica all'intera umanità.

Chi afferma di essere musulmano e dice che la sua fede sostiene gli atti di terrorismo e di violenza o è un agente provocatore che dichiara di essere musulmano, o è una persona che misconosce completamente la fede. Chi dice queste cose per ignoranza si correggerà se gli verrà spiegato quello



Nell'insegnamento morale del Corano, uccidere un innocente è un atto di grande crudeltà. Dio proibisce gli atti di terrorismo e condanna coloro che li commettono.

che il Corano dice veramente. Le persone possono essere correttamente informate sull'Islam solo se la credibilità non è collegata alla provocazione. Se tutti sapessero che l'Islam vede la violenza e l'odio come cose inaccettabili, non ci sarebbero più questioni che provocherebbero rabbia nei provocatori o negli estremisti.

Ci sono persone che cercano di incoraggiare l'ostilità nei confronti dell'Islam nel mondo cristiano e in quello ebreo, così come ci sono persone che cercano di incoraggiare l'ostilità nei confronti del Cristianesimo e dell'Ebraismo nel mondo islamico. Queste persone sono fanatiche intolleranti che rilasciano dichiarazioni provocatorie basate non sul Corano, bensì su hadith fabbricati da loro stessi. Questo è un problema molto grave e reale nel mondo islamico, e non possiamo semplicemente ignorarlo. Tutti i veri musulmani sono profondamente a disagio a causa di queste persone che vengono considerate membri del mondo islamico e rappresentanti della fede, perché in realtà, non hanno nulla a che fare con i valori che l'Islam sposa. Esse si sono private dei buoni sentimenti quali l'amore, l'affetto e la compassione. Sono pieni di odio e rabbia non solo nei confronti dei membri delle altre fedi, ma anche verso la maggior parte dei musulmani provenienti da sette diverse. Possono odiare qualcuno che non hanno mai incontrato solo perché appartiene ad un gruppo diverso. Si tratta di una prospettiva perversa e inaccettabile per i musulmani.

Causare litigi tra i membri di diverse fedi e/o etnie, e incoraggiare il conflitto tra di loro, è stata una tecnica impiegata con

successo in tutto il corso della storia da coloro che desiderano diffondere la guerra. Ma questo mondo è abbastanza grande e fertile da consentire a tutti di vivere in pace, felicità e benessere. Non esiste nessun vero motivo per lottare o per ricorrere alla violenza. Tutte le presunte ragioni per le guerre e per i conflitti sono solo dei vani stratagemmi.

È molto molto più facile vivere in pace e amore che in un conflitto o in una guerra. Ad esempio, è inaccettabile sia per i palestinesi che per gli israeliani dover vivere dietro a delle mura con la paura delle bombe, dei razzi e delle altre armi. La difficile situazione di questi due popoli, uno discendente dal Profeta Ismaele (psl) e l'altro dal Profeta Giacobbe (psl), è una vergogna per tutta l'umanità.

La nostra speranza è che, alla fine, le persone con ideologie radicali scompaiano in mezzo alle persone ragionevoli che hanno ideologie moderate, amorevoli e rispettose – storicamente, tutti i movimenti radicali finiscono inevitabilmente consumandosi o distruggendosi - ma affinché ciò avvenga è assolutamente fondamentale che le persone sensibili del mondo islamico, del mondo cristiano e del mondo ebreo, agiscano insieme con spirito di solidarietà. Un'alleanza di persone buone è essenziale. Questa alleanza deve crescere, non solo tra i musulmani, ma anche tra la Gente del Libro. Altrimenti, né il terrore né gli altri atti di violenza potranno mai essere superati completamente.

A decorative golden column with intricate scrollwork is positioned on the left side of the page. At the bottom left, there is a large, light-colored flower with yellow stamens and green leaves. The background is white with a golden border at the top.

*Allah chiama alla dimora della
pace e guida chi Egli vuole
sulla Retta via.
(Corano, 10:25)*



L'OPINIONE DELL'ISLAM NEI CONFRONTI DELLA GENTE DEL LIBRO

Un altro tema importante che è stato all'ordine del giorno insieme agli atti di terrorismo contro gli Stati Uniti è la relazione tra il mondo occidentale e quello islamico. Come è risaputo, negli anni '90 alcuni intellettuali hanno falsamente insinuato che, in un prossimo futuro, sarebbe avvenuta una lotta tra l'Occidente e il mondo islamico. Questo è il tema di fondo della nota tesi di Samuel Huntington "Lo scontro delle civiltà". Tuttavia, questa tesi basa su uno scenario immaginario generato dall'esagerazione dell'influenza di alcune fazioni radicali e ignoranti da trovare in queste due civiltà. L'idea di Huntington di "scontri di civiltà" è una teoria senza alcun fondamento scientifico, intellettuale o di coscienza. Diverse civiltà sono sempre esistite in varie parti del mondo nel corso della storia, interagendo l'una con l'altra socialmente e culturalmente, e partecipando a uno "scambio di civiltà". Ogni razza, ogni nazione e ogni comunità ha una civilizzazione diversa e ogni civilizzazione ha qualità proprie uniche, e la gente può ottenere qualcosa da ognuna di queste civiltà, in linea con i principi della reciproca conoscenza e della riconciliazione.

Questa idea del conflitto è stata testata nella storia recente attraverso il comunismo, che culminò con le perdite sanguinose del 20° secolo. Tuttavia, ciò di cui il mondo ha bisogno in questo momento non è la guerra, ma la pace totale.

Le politiche che favoriscono il conflitto, non potranno mai portare benefici a nessuno e inoltre, non ci può essere uno scontro tra la civiltà occidentale e la civiltà islamica, perché le credenze del Giudaismo e del Cristianesimo, i principi sui quali si basa la civiltà occidentale, sono in perfetta armonia con l'Islam.

Nel Corano, gli ebrei e i cristiani vengono chiamati la "Gente del Libro". Questo perché i seguaci di queste due religioni rispettano i Libri Divini rivelati da Dio. L'atteggiamento dell'Islam nei confronti della Gente del Libro è estremamente giusto e compassionevole.

Questo atteggiamento nei confronti della Gente del Libro si sviluppò durante gli anni della nascita dell'Islam, secondo i principi del Corano. A quell'epoca i musulmani erano una minoranza che lottava per proteggere la sua fede e che subiva oppressione e torture da parte dei pagani della città di Mecca. A causa di questa persecuzione, alcuni musulmani decisero di fuggire da Mecca e cercare rifugio in un paese sicuro e guidato da un governatore giusto. Il Profeta Muhammad (pbsl) disse loro di rifugiarsi presso il re cristiano d'Etiopia. I musulmani che si trasferirono in Etiopia, trovarono un'amministrazione onesta che li accolse con amore e rispetto. Il re rifiutò le richieste dei messaggeri pagani che erano andati in Etiopia chiedendogli di consegnare loro i musulmani, e annunciò che i musulmani avrebbero potuto vivere liberamente nel suo paese.

Questi atteggiamenti cristiani di compassione, misericordia e giustizia, sono indicati in un versetto del Corano in cui viene affermato:

Troverai che i più acerrimi nemici dei credenti sono i giudei e i politeisti e troverai che i più prossimi all'amore per i credenti sono coloro che dicono: "In verità siamo nazareni", perché tra loro ci sono uomini dediti allo studio e monaci che non hanno alcuna superbia. (Corano, 5:82)

Credenze E Valori Comuni Condivisi Dai Musulmani E La Gente Del Libro

Le credenze cristiane e musulmane hanno molti aspetti in comune. Anche il Giudaismo condivide molte credenze con l'Islam. Nel Corano Dio afferma che i musulmani condividono la stessa fede con la Gente del Libro e che dicono loro: **“Crediamo in quello che è stato fatto scendere su di noi e in quello che è stato fatto scendere su di voi, il nostro Dio e il vostro sono lo stesso Dio ed è a Lui che ci sottomettiamo”**. (Corano, 29:46)

Tutti i veri seguaci di queste tre grandi religioni:

- *credono che Dio abbia creato l'intero universo dal nulla e che Egli domini tutto ciò che esiste con la Sua onnipotenza.*
- *credono che Dio abbia creato l'uomo e gli esseri viventi in un modo miracoloso e che l'uomo possieda un'anima concessagli da Dio.*

Quando musulmani, cristiani ed ebrei, si uniranno intorno a una parola comune, quando capiranno di essere amici e non nemici, il mondo sarà un posto bello e molto diverso.



- *credono nella risurrezione, nel paradiso, nell'inferno e negli angeli, e che Dio abbia creato le nostre vite con un destino certo.*

- *credono che nel corso della storia Dio abbia inviato molti profeti come il Profeta Noè (psl), il Profeta Abramo (psl), il Profeta Isacco (psl), il Profeta Giuseppe (psl) e il Profeta Mosè (psl), e amano tutti questi profeti.*

In un versetto, il fatto che i musulmani non facciano alcuna distinzione fra i Profeti viene riportato come segue:

Il Messaggero crede in quello che è stato fatto scendere su di lui da parte del suo Signore, come del resto i credenti: tutti credono in Allah, nei Suoi Angeli, nei Suoi Libri e nei Suoi Messaggeri. "Non facciamo differenza alcuna tra i Suoi Messaggeri." E dicono: "Abbiamo ascoltato e obbediamo. Perdono, Signore! È a Te, che tutto ritorna". (Corano 2:285)

Le credenze della Gente del Libro sono in accordo con quelle dei musulmani non solo in termini di questioni legate alla fede, ma anche di valori morali. Oggigiorno, in un mondo in cui immoralità come l'adulterio, la tossicodipendenza e i modelli di egoismo e crudeltà sono sempre più diffusi, la Gente del Libro e i musulmani condividono le stesse virtù: onore, castità, umiltà, sacrificio, onestà, compassione, misericordia e amore incondizionato.

Anche se concetti come "La fine della Storia" e lo "Scontro delle Civiltà" hanno iniziato ad essere popolari dagli anni '90 in poi, un fatto incombe in questa difficile epoca: questi concetti non hanno alcun tipo di validità e non riescono a fornire alcuna soluzione. L'esperienza ci ha insegnato che non possiamo costruire la felicità sulla miseria degli altri. Stando così le cose, dobbiamo trovare il modo di fasciare queste ferite insieme e "guarire" al più presto possibile. Uno dei mezzi per arrivare a questo, è quello di comprendere il valore che il Corano attribuisce alla Gente del Libro.

Il Valore Che Viene Dato Alla Gente Del Libro Nel Corano

“Oggi vi sono permesse le cose buone e vi è lecito anche il cibo di coloro ai quali è stata data la Scrittura, e il vostro cibo è lecito a loro. [Vi sono inoltre lecite] le donne credenti e caste, le donne caste di quelli cui fu data la Scrittura prima di voi, versando il dono nuziale - sposandole, non come debosciati libertini! Coloro che sono miscredenti vanificano le opere loro e nell’altra vita saranno tra i perdenti.” (Corano, 5:5)

Oggi sia i musulmani che la Gente del Libro, si stanno impegnando in una lotta contro le immoralità come la perversione sessuale o la tossicodipendenza. Ognuna di queste tre religioni vede la castità, l'onestà e il sacrificio come delle grandi virtù.



Questo versetto descrive il valore che i musulmani danno alla Gente del Libro con vari dettagli importanti. Secondo questo versetto, a un uomo musulmano è permesso sposare una donna della Gente del Libro. Si tratta di un permesso significativo perché, come comandato nel versetto, **“... le malvagie ai malvagi e i malvagi alle malvagie. Le buone ai buoni e i buoni alle buone...”** (Corano, 24:26), i musulmani hanno la responsabilità di sposare delle donne buone e leali. Questo indica che anche gli ebrei e i cristiani sono delle persone buone e leali.

Vi è inoltre un criterio molto importante in questo versetto: un musulmano che intende sposare una donna ebrea o cristiana vorrà farlo per chiamarla “il suo tesoro” o “la sua amata”, per creare una famiglia con lei, trascorrere la sua vita con lei e per trascorrere con lei anche la vita eterna. Quella sarà l’unica persona di tutta la sua vita con la quale condividerà i suoi problemi e le sue gioie. I due sposi si prenderanno cura l’un l’altra durante la malattia, e si fideranno l’uno dell’altra.

Secondo il modo di pensare dei fanatici però, una persona dovrebbe provare ostilità verso la donna che chiama “cara”, con la quale trascorre la sua vita e alla quale affida la propria vita, la madre dei suoi figli, e dovrebbe affermare che ella è maledetta solo perché è cristiana o ebrea. Una persona dovrebbe essere profondamente disturbata a livello psicologico per fare ciò. Questo versetto descrive l’amore che dev’essere dimostrato a un ebreo o un cristiano da un musulmano razionale che dà retta al Corano.

Il versetto conferisce anche un’autorizzazione speciale ai musulmani: l’autorizzazione a mangiare cibo preparato dalla gente del Libro. Questo è molto importante. Come sappiamo, i musulmani devono prestare grande attenzione a certe proibizioni durante la preparazione degli alimenti; la carne di maiale e la carne di un animale che non è stato macellato in nome di Dio, è proibita nell’Islam. Il fatto che il cibo preparato da ebrei e cristiani è stato reso lecito, dimostra che queste sono persone di

cui fidarsi. La stessa cosa vale anche per i cristiani e gli ebrei, e il versetto rende il cibo preparato da musulmani lecito per loro.

Sarà utile anche citare un'altra espressione di amicizia. La Gente del Libro e i musulmani possono mangiare insieme sotto lo stesso tetto, essere ospiti gli uni degli altri, sedersi allo stesso tavolo e ospitarsi l'un l'altro. Questa è una descrizione di amicizia. Ciò che viene descritto non è una circostanza basata sull'odio e l'uccisione, ma sull'amore, sull'amicizia e sulla fratellanza.

Questo non è l'unico versetto che espone la posizione della Gente del Libro. Dio loda la Gente del Libro in molti dei versetti del Corano. I suddetti versetti comprendono:

E tra il popolo di Mosè c'è gente che si dirige con la verità e in base ad essa agisce con giustizia. (Corano, 7:159)

Non sono tutti uguali. Tra la gente della Scrittura c'è una comunità che recita i segni di Allah durante la notte e si prosterne. Credono in

Nel Corano, i cristiani e gli ebrei vengono chiamati la Gente del Libro, e viene ordinato di mostrare rispetto, misericordia e bontà nei loro confronti. Sia i cristiani che gli ebrei credono in Dio e condividono gli stessi valori morali dei musulmani.



Allah e nell'Ultimo Giorno, raccomandano le buone consuetudini e proibiscono ciò che è riprovevole e gareggiano in opere di bene. Questi sono i devoti. Tutto il bene che fanno non sarà loro sconosciuto, poiché Allah riconosce perfettamente i devoti. (Corano, 3:113-115)

Tra le genti del Libro, ci sono alcuni che credono in Allah e in quello che è stato fatto scendere su di voi e in quello che è stato fatto scendere su di loro, sono umili davanti ad Allah e non svendono a vil prezzo i segni Suoi. Ecco quelli che avranno la mercede da parte del loro Signore. In verità Allah è rapido al conto. (Corano, 3:199)

Come dimostrano chiaramente questi versetti, gli ebrei e i cristiani puri e sinceri vengono lodati con belle parole dal Corano, e a loro viene promessa una bella ricompensa da Dio; Dio dice che Egli porterà queste persone in paradiso. Questa è un'espressione del Suo amore. Come può un musulmano essere nemico di qualcuno che Dio ama, di cui Egli è soddisfatto e che accoglierà in paradiso? Questo è impossibile secondo il Corano. Tale ostilità è un crimine secondo il Corano. Pertanto, i fanatici che adottano dei falsi hadith come guida - nonostante i versetti del Corano dimostrino chiaramente il contrario - nel diffondere ostilità nei confronti della Gente del Libro, stanno commettendo un reato dal punto di vista dell'Islam.

Ciò che dev'essere fatto è invitare la Gente del Libro all'Islam attraverso l'uso di parole gradevoli, lasciando poi la decisione finale a loro.

I Musulmani Invitano La Gente Del Libro All' "Unicità Di Dio"

Dialogate con belle maniere con la gente della Scrittura, eccetto quelli di loro che sono ingiusti. Dite [loro]: "Crediamo in quello che è stato fatto scendere su di noi e in quello che è stato fatto scendere su di voi, il nostro Dio e il vostro sono lo stesso Dio ed è a Lui che ci sottomettiamo". (Corano, 29:46)

Di': "O gente della Scrittura, addivenite ad una dichiarazione comu-

ne tra noi e voi: [e cioè] che non adoreremo altri che Allah, senza nulla associarGli, e che non prenderemo alcuni di noi come signori all'in fuori di Allah". Se poi volgono le spalle, allora dite: "Testimoniate che noi siamo musulmani". (Corano 3:64)

Questi versetti dimostrano che il dovere dei musulmani non è quello di denigrare la Gente del Libro, accantonarla, provare odio nei suoi confronti o ucciderla, come suggeriscono alcuni hadith fabbricati. Il loro dovere è solo quello di invitarla all'unicità di Dio nel modo più piacevole. Il monoteismo è la dottrina fondamentale di tutte e tre le fedi. I musulmani possono incontrarsi e parlare con la Gente del Libro, predicare e invitarla a credere nell'unicità di Dio e in tutte le sacre scritture che sono state inviate. La comunicazione, la predicazione e l'amicizia esistono già tra di loro. Secondo il Corano, un musulmano ha la responsabilità di parlare gentilmente a un ebreo o a un cristiano quando li vede, e di invitarlo a credere nell'unicità di Dio con parole molto gentili piuttosto che metterlo con le spalle al muro.

Nel Corano, Gli Ebrei Godono Del Diritto Di Vivere Nella Terra Santa

Non conoscendo i versetti del Corano ed essendo estremamente ignoranti in fatto di Islam, alcune comunità musulmane si sforzano nel tentativo di allontanare gli ebrei dalla Terra Santa o di eliminare lo stato di Israele dalla cartina geografica. Essi sono inconsapevoli del fatto che, così facendo, si stanno ribellando al Corano. Secondo il Corano infatti, gli ebrei hanno il diritto di vivere nella Terra Santa. Versetti sull'argomento affermano:

E quando Mosè disse al suo popolo: "O popol mio! Ricordate la grazia di Allah su di voi, quando ha scelto tra voi i Profeti! E fece di voi dei re e vi diede quello che non aveva mai dato a nessun popolo al mondo. O popol mio, entrate nella terra santa che Allah vi ha destinata e non volgete le spalle: vi ritrovereste perdenti". (Corano, 5:20-21)

Dicemmo poi ai Figli di Israele: “Abitate la terra!”. Quando si compì l’ultima promessa, vi facemmo venire in massa eterogenea. (Corano, 17:104)

Come chiaramente indicato nei versetti del Corano, sia esso che la Torah affermano che gli ebrei devono essere presenti nella Terra Santa. In effetti è una buona cosa il fatto che ci siano ebrei in Terra Santa, ed è una fonte di gioia per i veri musulmani. È estremamente bello vedere la realizzazione di una promessa fatta da Dio 3000 anni fa e testimoniare ciò che è stato predetto dal profeta Abramo (psl) e dal Profeta Mosè (psl). Dio ha rivelato che “gli ebrei saranno in quelle terre” migliaia di anni fa, e oggi possiamo vedere che questo miracolo si sta manifestando. Questa è una situazione meravigliosa da osservare con fervore e gioia.

È molto importante affermare che Dio impone una condizione essenziale sui credenti sinceri, sia nel Corano che nella Torah: “la pace”. Ci saranno ebrei in Terra Santa; ci saranno anche musulmani e cristiani, e

I musulmani vogliono vivere in pace e serenità insieme agli ebrei e ai cristiani, trattandosi a vicenda con comprensione, amicizia, rispetto e compassione.



insieme si assicureranno che l'amore e la pace prevalgano in tutta la zona. Vivranno in fraternità. Vi è spazio a sufficienza per tutti. Nessuno sarà costretto ad abbandonare o ad allontanarsi dalla propria casa.

Questo non accadrà. Si tratta di un beneficio religioso per tutti gli ebrei, cristiani e musulmani. Dio vuole sempre la pace per tutti noi.

Secondo Il Corano Monasteri, Chiese E Sinagoghe Devono Essere Rispettati

Un altro fatto importante che apprendiamo dal Corano è che i musulmani devono rispettare i luoghi ebraici e cristiani. Nel Corano, i luoghi di culto della Gente del Libro, vale a dire monasteri, chiese e sinagoghe, sono citati come luoghi di culto protetti da Dio.

... Se Allah non respingesse gli uni per mezzo degli altri, sarebbero ora distrutti monasteri e chiese, sinagoghe e moschee nei quali il Nome di Allah è spesso menzionato. Allah verrà in aiuto di coloro che sostengono [la Sua religione]. In verità, Allah è forte e possente. (Corano, 22:40)

Questo versetto spiega ai musulmani l'importanza di rispettare e proteggere i luoghi sacri della Gente del Libro.

Anche il Profeta Muhammad (pbsl) stipulò dei contratti con i pagani così come con la Gente del Libro. I pagani vennero sempre trattati con giustizia e quando chiesero di essere messi sotto protezione, le loro richieste furono prontamente accettate dal Profeta (pbsl). Ciò significa che queste comunità cercarono la protezione del Messaggero di Dio (pbsl), a fronte di un attacco o di un'accusa ingiusta. Durante la loro vita, molti non musulmani e pagani chiesero la protezione dal Profeta Muhammad (pbsl) che li accolse sotto la sua protezione e assicurò loro la sicurezza. Nel Corano Dio raccomanda che le richieste dei pagani che cercano protezione vengano accettate dai credenti. A questo proposito Dio dice quanto segue:

E se qualche associatore ti chiede asilo, concediglielo affinché possa ascoltare la Parola di Allah, e poi rimandalo in sicurezza... (Corano, 9:6)

Ebrei e cristiani, a causa dei punti che essi hanno in comune con i musulmani, sono molto più vicini a questi ultimi rispetto a coloro che non hanno fede in Dio. Ognuna di queste religioni ha il suo Libro e questo significa che Dio ha inviato loro un Libro. Conoscono ciò che è giusto e ciò che è sbagliato, ciò che è lecito e ciò che è illecito secondo le loro Scritture, e venerano i Profeti e i Messaggeri che li hanno portati all'umanità. Tutti credono nell'aldilà in cui dovranno rendere conto a Dio di tutte le loro azioni. Vi è quindi una base comune sulla quale possiamo riunirci.

Moschee, chiese e sinagoghe sono luoghi speciali di culto, nei quali il nome di Dio viene venerato. Nel Corano Dio dice che tutti questi santuari devono essere rispettati e protetti.



Riunirsi In Una Formula Comune

Nel Corano Dio dà un comando ai musulmani riguardo alla Gente del Libro; riunirsi in una formula comune:

Di': "O gente della Scrittura, addivenite ad una dichiarazione comune tra noi e voi: [e cioè] che non adoreremo altri che Allah, senza nulla associarGli, e che non prenderemo alcuni di noi come signori all'infuori di Allah". (Corano, 3:64)

Questo è davvero il nostro appello ai cristiani e agli ebrei: come persone che credono in Dio e seguono le Sue rivelazioni, cerchiamo di radunarci in una formula comune – "la fede". Amia-



mo Dio, che è il nostro Creatore e Signore, e seguiamo i Suoi comandamenti. Preghiamo Dio di condurci ad un percorso ancora più retto.

Quando musulmani, cristiani ed ebrei si riuniranno in una formula comune, quando capiranno di essere amici e non nemici, allora il mondo diventerà un posto molto diverso. Le guerre in molte parti del mondo, le inimicizie, le paure e gli attacchi terroristici giungeranno al termine; sarà fondata una nuova civiltà basata sull'amore, sul rispetto e sulla pace, e su questa "formula comune", conducendo una lotta intellettuale contro le idee e le ideologie radicali che conducono alla negazione di Dio.

Ci sono fatti importanti che i musulmani devono considerare. Ciò che Dio ci insegna nel Corano per quanto riguarda popoli e fedi diverse è chiaro: la moralità del Corano esclude ogni forma di razzismo.

È evidente che alcuni ebrei vissuti nel passato commisero molti errori che sono stati anche riportati e criticati nel Corano. Ma tutto questo non deve essere preso dai musulmani come una causa al sentimento dell'ostilità nei confronti di tutti gli ebrei. Il crimine commesso da alcuni ebrei non può essere attribuito al giudaismo e alla nazione ebraica.

Ancora una volta, un punto di osservazione fondamentale prescritto nel Corano è quello di non esprimere giudizi sulle persone solo perché appartengono a una particolare razza, nazione o religione. In ogni comunità ci sono persone buone e persone cattive. Questa differenziazione è affermata nel Corano. Ad esempio, subito dopo aver menzionato la natura ribelle - contro Dio e la Sua religione - di alcune persone tra gli ebrei e i cristiani, viene chiarito che:

Non sono tutti uguali. Tra la gente della Scrittura c'è una comunità che recita i segni di Allah durante la notte e si prosterna. Credono in Allah e nell'Ultimo Giorno, raccomandano le buone consuetudini e proibiscono ciò che è riprovevole e gareggiano in opere di bene. Questi sono i devoti. Tutto il bene che fanno non sarà loro sconosciuto, poiché Allah riconosce perfettamente i devoti. (Corano, 3:113-115)



I mali del mondo avranno una fine nel momento in cui musulmani, cristiani ed ebrei adoreranno tutti Dio con unità tra di loro, e rispettando le loro reciproche differenze.

Dio rivelò a tutti i Messaggeri che Egli è Unico e che non c'è nessuno oltre a Lui, che le persone devono adorarlo, servirlo e obbedirgli. Il messaggio divino trasmesso al popolo di Dio attraverso i Suoi Messaggeri, fu comunicato alle persone dal momento della creazione dell'uomo. Alcune società accettarono il messaggio e seguirono la retta via, mentre altre lo rifiutarono e deviarono da esso. Questo vale anche per la nostra epoca. Alcune persone si affiancheranno ai giusti, mentre altri si immergeranno nei misfatti. Questa è la legge di Dio. Coloro che credono dovrebbero concordare con questa opinione e non dimenticare mai che ci possono essere persone sincere, pie, che hanno timore di Dio tra i seguaci di tutte le religioni e, nello stesso tempo, anche persone lontane dalle dottrine religiose.

La nostra speranza è che si realizzi un mondo in cui le persone possano vivere insieme in pace, a prescindere dalla razza o dalla religione a cui appartengono, in cui ogni perversione razzista venga respinta, i diritti di tutti vengano salvaguardati, e in cui tutti gli individui vengano rispettati. La lotta intellettuale che dovrà essere fatta contro il radicalismo e le ideologie antireligiose, si spera potrà stabilire la pace tanto desiderata. Nel Corano Dio riferisce quanto segue in merito a questo argomento:

I miscredenti sono alleati gli uni degli altri. Se non agirete in questo modo, ci saranno disordine e grande corruzione sulla terra. (Corano, 8:73)

... tra le generazioni che vi precedettero, le persone virtuose che proibivano la corruzione della terra (e che salvammo) erano poco numerose... (Corano, 11:116)

Perché I Musulmani E La Gente Del Libro Dovrebbero Agire Insieme?

Un altro fatto importante che accomuna Cristianesimo, Ebraismo e Islam, e che richiede ad essi di agire insieme, sono le filosofie atee che, al giorno d'oggi, sono molto influenti. Oltre a queste, c'è il danno causato da diverse nozioni radicali che successivamente furono fatte diventare parte delle tre religioni divine.



Tra le filosofie più note e più dannose della nostra epoca si possono citare il materialismo, il comunismo, il fascismo, l'anarchismo, il razzismo, il nichilismo e l'esistenzialismo. Molte persone che hanno creduto nelle false diagnosi, nelle descrizioni e nelle spiegazioni ingannevoli di queste ideologie sull'universo, sulla società e sull'uomo, hanno perso la loro fede o hanno dubitato di essa. Per di più, queste ideologie hanno trascinato le persone, le società e le nazioni in grandi crisi, conflitti e guerre. La loro parte di responsabilità per il dolore e i problemi di cui l'umanità soffre oggi è immensa.

Negando Dio e la creazione, tutte le suddette ideologie si appoggiano su una cosiddetta base scientifica: la teoria dell'evoluzione di Charles Darwin. Il darwinismo costituisce la base delle filosofie atee. Questa teoria sostiene - senza avere alcuna base scientifica - che gli esseri viventi si sono evoluti come risultato di coincidenze e mediante una lotta per la vita. Pertanto, il darwinismo manda alle persone questo messaggio ingannevole:

“Tu non sei responsabile di nessuno, devi la vita alle coincidenze, devi lottare e, se necessario, opprimere gli altri per avere successo. Questo è un mondo di conflitto e di interesse personale”.





I messaggi sociali trasmessi dai concetti darwinisti, come “selezione naturale”, “lotta per la vita” e “sopravvivenza del più adatto” sono un mezzo di indottrinamento pericoloso. Questa morale dannosa consiglia ai cittadini di essere egoisti, crudeli ed oppressivi. Distrugge virtù come la misericordia, la compassione, il sacrificio e l’umiltà, i valori morali delle tre grandi religioni monoteiste, e presenta questi messaggi come fossero una necessità delle “regole di vita.”

Questo indottrinamento darwinista è esattamente l’opposto delle credenze della Gente del Libro e della moralità del Corano. Di conseguenza, l’indottrinamento darwinista costituisce il fondamento di un mondo che si oppone intrinsecamente a tutte le tre religioni divine.

Stando così le cose, è necessario che la Gente del Libro e i musulmani collaborino, dal momento che credono in Dio e che accettano la moralità che insegna. I seguaci di queste tre religioni dovrebbero esporre al mondo la fallacia del darwinismo, che non ha alcuna base scientifica, ma che le persone stanno cercando di preservare per il bene della filosofia materialista. Essi

dovrebbero collaborare per portare avanti una lotta intellettuale contro tutte le altre idee ingannevoli (comunismo, fascismo, razzismo) che servono l'ateismo. Devono sforzarsi nello spiegare che le idee radicali, che sono successivamente entrate a far parte di ogni religione, sono sbagliate, e raccontare invece la verità. Una volta che questo sarà realizzato, in breve tempo il mondo abbraccerà la pace, la tranquillità e la giustizia.



La Crudeltà Dell'Antisemitismo Deve Essere Fermata

Il nostro mondo ha visto la sua sufficiente dose di brutalità.

A partire da Hulagu Khan, che si vantava di aver ucciso 200.000 musulmani durante la sua violenta settimana di furia nella città di Baghdad, che portò anche alla completa distruzione di un patrimonio secolare, fino ai vichinghi, che ottennero ciò che consideravano desiderabile con la forza, e al moderno regime siriano che prende di mira il suo stesso popolo, possiamo dire che il nostro mondo è stato testimone di orribili atti di violenza e che, in luoghi come il Turkestan orientale, il Kashmir, l'Iraq e molti altri, lo è ancora.

Tuttavia, nel corso della storia, alcuni gruppi sono stati presi di mira più di altri, come ad esempio il popolo ebraico: il loro calvario iniziò per mano di Faraone, che uccise tutti i ragazzi e lasciò in vita solo le ragazze. L'oppressione contro gli ebrei è continuata per tutta l'antichità, per mano degli Assiri, dei Babilonesi e dei Romani, che massacrarono ed esiliarono gli ebrei, e distrussero i loro templi e le loro città. Nel Medioevo, gli ebrei furono ancora una volta presi di mira, etichettati, discriminati e cacciati via da dove trovavano rifugio. L'oppressione è continuata nella storia recente, quando sei milioni di ebrei furono massacrati dai nazisti.

Oggi, in alcune parti del mondo, la persecuzione continua.

L'antisemitismo in Europa continua ad esistere sotto forma di molestie nelle aree pubbliche, in termini offensivi e comportamenti discriminatori nella vita sociale o, ancor più terrificante, sotto forma di aggressioni brutali: vandalismo e saccheggio

delle aziende ebraiche, auto bruciate, centinaia di persone che cantano "gas sugli ebrei", "uccidere gli ebrei," violente proteste, sparatorie e attacchi con bombe incendiarie contro le sinagoghe, e nel recente attacco di Creteil in Francia, in cui una coppia di ebrei è stata brutalmente aggredita nella propria casa. Questo fatto ricorda l'orribile incidente avvenuto nel 2006 - ancora una volta in Francia - in cui un giovane ebreo è stato catturato, torturato per settimane e poi lasciato nudo a morire.

La Francia non è l'unico posto che i testimonia l'antisemitismo. Dall'Argentina alla Tunisia, dall'Irlanda alla Spagna, gli ebrei sembrano essere coinvolti in un ciclo costante di odio nei confronti delle loro comunità. Anche negli Stati Uniti, gli ebrei sono diffidenti nel mostrare la loro identità, o nel praticare i loro doveri religiosi in pubblico. Un attacco gratuito da parte



di quattro uomini contro un ragazzo ebreo di 24 anni che indossava una kippà, a Brooklyn, New York; l'assalto ad una bambina ebrea di 12 anni, contro la quale è stata lanciata una bottiglia da parte di un gruppo di ragazze, tra cui una

che urlava: "Tu, sporca ebrea"; l'attacco ad un ebreo di Los Angeles, in California, che è stato circondato da cinque sospettati di sesso maschile che gridavano "Heil Hitler!" prima di colpirlo, e il saccheggio al cimitero ebraico a Saint Louis sono solo alcuni tra i recenti scioccanti incidenti avvenuti negli Stati Uniti.

Tuttavia, è anche il Medio Oriente a vedere i peggiori casi di antisemitismo. Soprattutto dopo la recente guerra di Gaza, l'odio verso gli ebrei, indipendentemente da età, sesso o coinvolgimento nel conflitto, è aumentato velocemente e in modo preoccupante.

La persecuzione degli ebrei avvenuta nel corso della storia, è stata fondamentalmente una conseguenza dei pregiudizi razzisti che sono decisamente contrari all'Islam. Nessun musulmano dovrebbe accettare che ebrei innocenti, adulti e bambini, vengano trattati in maniera ingiusta o crudele.





Ma perché alcune persone sembrano pensare che sia legittimo odiare gli ebrei?

In passato, alcune persone consideravano gli ebrei come subdoli cospiratori che si segregavano dalla società in cui vivevano a causa della diffusa propaganda antisemita, come i Protocolli dei Savi di Sion. Questo preoccupante disprezzo è stato ulteriormente alimentato da menzogne note come la calunnia del sangue, che ritraeva gli ebrei come la vera e propria incarnazione del male. Questo diffuso sentimento d'odio e la propaganda nera sono le forze trainanti che stanno dietro all'odierno conflitto tra israeliani e palestinesi, e sono spesso usati come mantello presumibilmente per giustificare la violenza contro i comuni ebrei per le strade.

Sicuramente, le amministrazioni politiche o gli individui all'interno di una comunità possono commettere errori. Tuttavia,

perseguitare un'intera comunità sulla base degli atti di pochi, non è né coranico, né morale. Il popolo ebraico è noto per il suo atteggiamento calmo e modesto. È un popolo tranquillo, che ama occuparsi delle proprie pratiche religiose quotidiane e di routine. Perciò è ancora più scioccante che un popolo così tranquillo sia stato sottoposto a tali persecuzioni nel corso della storia.

Qualsiasi disaccordo con alcune politiche del governo israeliano dovrebbe essere espresso in maniera civile, senza dare la colpa a tutta la comunità. Dio proibisce ai musulmani di assumere dei comportamenti basati sul pregiudizio. Nel Corano, Dio mette in guardia i credenti come segue:

O voi che credete, siate testimoni sinceri davanti ad Allah, secondo giustizia. Non vi spinga all'iniquità l'odio per un certo popolo. Siate equi: l'equità è consona alla devozione. Temete Allah. Allah è ben informato su quello che fate. (Corano, 5:8)

È naturale che, in ogni gruppo, comunità o nazione, vi sia il buono e il cattivo. Proprio come ci sono innumerevoli assassini, bugiardi e criminali nelle comunità musulmane, è naturale che le comunità ebraiche includano persone le cui azioni sono meno lodevoli. Eppure, è palesamente assurdo e ridicolo provare avversione o addirittura odio nei confronti di un gruppo nella sua interezza, per le azioni di pochi. Ma, cosa più importante, è in opposizione con gli insegnamenti del Corano.

Secondo il Corano, gli ebrei sono Gente del Libro e devono essere rispettati, protetti e trattati con amore. Dio loda gli ebrei in molti versetti per la loro devozione e per la loro pietà e, anzi, il popolo ebraico è un grande esempio per i musulmani per la sua incrollabile fedeltà nei confronti del Profeta Mosè.

Tutti questi fatti rendono evidente che non vi è alcun fondamento, né nell'Islam né nel Giudaismo, che potrebbe portare a tale ostilità. Una volta che tutti si renderanno conto che Dio ha creato questo mondo per amore, e che provare sentimenti ostili gli uni verso gli altri va contro la volontà di Dio, la fraternità e la pace prevarranno.

Il Rapporto Del Nostro Profeta (pbsl) Con La Gente Del Libro

- *Ci sono racconti che narrano che il nostro Profeta (pbsl) partecipava alle feste di nozze della Gente del Libro, li visitava quando erano malati e dava loro dei regali.*
- *Quando i cristiani di Najran gli fecero visita, il Profeta Muhammad (pbsl) stese a terra la sua veste così che essi potessero sedersi sopra; fu così li accolse.*
- *Una delle mogli del nostro Profeta (pbsl) era Maria bint Sham'ûn (nota anche come Maria al-Qubtiyya), una cristiana copta dall'Egitto.*
- *Nostra madre Safiyya bint Huyayy, una delle mogli del Profeta (pbsl), era la figlia del capo della tribù ebraica dei Banu Nadir di Medina, Huyayy ibn Akhtab.*
- *Il Profeta Muhammad (pbsl) permise agli ebrei di diventare un partito della Costituzione di Medina firmato con i clan di Aws e Khazraj, garantendo così la sopravvivenza degli ebrei come gruppo religioso indipendente dai musulmani.*

- *Nell'articolo "Gli ebrei di Banu Awf sono una comunità con i credenti. Agli ebrei la loro religione, e ai musulmani la loro religione" della Costituzione di Medina, il fondamento del rispetto che i musulmani hanno nei confronti delle tradizioni e delle credenze degli ebrei, fu posto nell'epoca del nostro Profeta (pbsl). Gli articoli 26-33 della stessa costituzione affermano che i membri della Gente del Libro godono degli stessi diritti dei musulmani, mentre l'articolo 16 stabilisce che nessuna ingiustizia dev'essere inflitta su di loro.*

- *Nell'anno 630 d.C. il nostro Profeta (pbsl) diede il seguente ordine per i delegati del re di Himyar che erano venuti a Medina per annunciare che erano diventati musulmani: "Se un ebreo o un cristiano diventa musulmano, egli sarà uguale ai credenti [cioè godrà degli stessi diritti legali di cui godono i musulmani]. Per quanto riguarda colui che vuole rimanere ebreo o cristiano, nessuno dovrà interferire". (Ibn Hisham, as-Sira, II, 586)*

- *I cristiani di Najran inviarono una delegazione di 60 membri a Medina. Quando la delegazione giunse a Medina, comparve alla presenza del nostro Profeta (pbsl), e quando arrivò l'orario della preghiera, desiderò visitare la moschea. La gente si oppose a questo, ma il Profeta (pbsl) mise la moschea a sua disposizione. I delegati si rivolsero verso est e pregarono. (Ibn Hisham, as-Sira, Beirut, I, 573-574,. Hamidullah, The Prophet of Islam, I, 619-620)*

- *I diritti della Gente del Libro vennero messi sotto protezione nell'epoca del Profeta (pbsl) per mezzo di trattati stipulati con ebrei e cristiani. Nel momento in cui, col passare del tempo, sorgeva un disaccordo, la Gente del Libro faceva riferimento a questi trattati. Ad esempio, quando i cristiani di Damishq avevano un problema, mostravano il loro trattato a Hazrat Umar, il califfo del tempo, e chiedevano una soluzione. Questo è un fatto noto che appare nei testi di storia.*

- *Il testo di un patto tra il nostro Profeta (pbsl) e il cristiano Ibn Harith ibn Ka'b e il suo popolo, contiene i seguenti passaggi: "A Sayyid Ibn Harith ibn Ka'b, ai suoi correligionari, e a tutti coloro che professano la religione cristiana, siano essi a est o ovest, in regioni vicine o in regioni lontane, siano essi arabi o stranieri, conosciuti o sconosciuti...mi impegno a sostenerli, a mettere sotto la mia protezione la loro gente così come le loro chiese, cappelle, oratori, i monasteri dei loro monaci, le residenze dei loro anacoreti dovunque si trovino, siano essi in montagna o nelle valli, in grotte o in zone abitate, in pianura o nel deserto. Io proteggerò la loro religione e la loro Chiesa, ovunque si trovino, sia in terra che in mare, in Occidente e in Oriente, con la massima vigilanza da parte mia, della Gente della mia Casa, e dei musulmani tutti... Nessun cristiano verrà fatto musulmano con la forza; e non discutete con la Gente del Libro, se non con belle maniere (29:46). Essi devono essere coperti dall'ala di misericordia.*

Respingete ogni danno che potrebbe colpirla, ovunque essi si trovino e in qualsiasi paese si trovino”.

- *Gli atti forniti dal nostro Profeta (pbsl) alla Gente del Libro, da Adruh, Makna, Khaybar, Najran e Aqaba', mostrano anche che la vita e le proprietà della Gente del Libro erano sotto la protezione dei musulmani e che riconoscevano la loro libertà di fede e di culto.*

- *Quando il nostro Profeta (pbsl) iniziò a predicare, in primo luogo incontrò alcuni cristiani a Mecca. In effetti, una delle prime persone che parlarono con il nostro Profeta (pbsl) e con Hazrat Khadija durante i primi giorni della rivelazione, fu Waraqa bin Naufal, un cristiano che possedeva copie di manoscritti del Vangelo. (Sahih Bukhari)*

- *Le chiese che erano state distrutte nell'epoca dei califfi vennero restaurate dai musulmani, e fu dato il permesso di costruire nuove sinagoghe e chiese. Ad esempio, il Monastero di San Sergio che era stato bruciato dal Patriarca Mar Amme, fu ricostruito durante l'epoca di Hazrat Uthman.*

- *I musulmani erano soliti eseguire la preghiera del Venerdì nella chiesa di San Giovanni a Damasco dopo la conquista della Siria. I cristiani eseguivano le loro pratiche religiose lì, la domenica. I membri di entrambe le fedi utilizzavano lo stesso luogo di culto in pace.*

La Posizione Del Nostro Profeta (pbsl) Rispetto Alla Torah E Al Vangelo

Narrato Abu Huraira: la Gente del Libro usava leggere la Torah in ebraico e poi spiegarla in arabo ai musulmani. (Sahih Bukhari, Libro 92, Hadith 460)

Al-Hafiz al-Zahabi racconta che Abdullah ibn Salam, un convertito all'Islam dal Giudaismo, andò dal Profeta (pbsl) e disse: "Ho letto il Corano e la Torah (ieri sera). "Egli rispose: "Leggi una notte uno e l'altra notte l'altro." (al-Thalabi, Al-Iman al-Thalabi Tathkarar al-Huffadh, Vol. 1, pag. 27)

Abdullah ibn Amr, uno dei compagni più stretti del Profeta (pbsl), leggeva spesso la Torah. Una notte sognò che stava tenendo dell'olio in una mano e del miele nell'altra, e che a volte mangiava da un lato, e talvolta dall'altro. Abdullah ibn Amr descrisse il suo sogno al Profeta (pbsl). Il Profeta (pbsl) interpretò il suo sogno come un riferimento ai due libri e la sua lettura a volte di uno e talvolta dell'altro. (Sahih Bukhari, Vol. 6, Hadith 987, pag. 439)

Da Abu Sa'id al-Khudri: Chiedemmo al Profeta (pbsl): "O Messaggero di Dio! Possiamo raccontare storie dei Figli di Israele?" Egli disse: "Sì, è possibile raccontare storie dei Figli di Israele. Non vi è alcun problema. Sappiate che se raccontate le loro storie, esistono anche delle informazioni più interessanti." (Musnad di ibn Hanbal, 111/12, Hadith 11034)

Il Nostro Profeta (pbsl) Prediligeva Sempre La Pace

Il nostro Profeta (pbsl) non desiderò mai la guerra e nel corso degli anni fece grandi sforzi per diffondere l'Islam con metodi pacifici. Era paziente anche di fronte alle aggressioni gravi e alla pressione. Solo nei casi di dure ostilità nelle quali la guerra divenne un imperativo, egli la permise alla luce delle rivelazioni da Dio. Non dichiarò mai guerra tranne che nei casi in cui non vi era più nemmeno la minima possibilità di pace, e gli attacchi e la pressione da parte del nemico rappresentavano un pericolo mortale.

Durante la vita del nostro Profeta (pbsl), la spedizione di Mu'tah fu la più sanguinosa e la più difficile che i musulmani abbiano mai condotto. Egli nominò Zayd ibn Harithah come comandante dell'esercito e ammonì le truppe:

"Combattete in nome di Dio, nel cammino di Dio, contro coloro che negano Dio. Non siate mai coinvolti in alcun tradi-



mento. Non tagliate orecchie e nasi o altre parti del corpo. Non uccidete donne e bambini, anziani, e gli uomini di religione nei loro luoghi di culto. Non tagliate le palme da datteri e gli altri alberi, e non demolite gli edifici". (*Bukhari*)

Basandosi sugli ordini profetici relativi alla guerra, i sapienti musulmani hanno delineato i seguenti principi che possono essere chiamati "i principi islamici del combattimento":

La guerra deve essere condotta solo contro coloro che la incoraggiano e si impegnano in essa.

I sacerdoti nelle chiese, i bambini, le donne e gli anziani non devono mai essere danneggiati.

I campi seminati non devono essere danneggiati.

I trattati e gli accordi non devono essere rotti.

Gli animali non devono essere danneggiati.

Non ci devono essere crudeltà e torture.

Le città non devono essere distrutte. (*Ahmet Hamdi Akseki, Abdurrahman Azzam Pasa'nin "Allah'in Peygamberlerine emanet ettigi ebedi risalet", Diyanet Isleri Baskanligi Nesriyat, Ankara, 1948*)

Una ragione per la quale l'epoca del Profeta (pbsl) fu benedetta con la pace e la sicurezza, era la sua posizione di giustizia in quanto in linea con la moralità del Corano. Anche gli scrittori stranieri sono stati colpiti dal carattere eccellente del nostro Profeta (pbsl) e hanno lodato la sua moralità nelle loro opere.

Nel suo libro *The Genuine Islam (L'Islam Autentico)*, George Bernard Shaw ha descritto queste nobili caratteristiche:

“Ho sempre avuto un’alta stima per la religione di Muhammad per via della sua meravigliosa vitalità. È l’unica religione, a mio avviso, a possedere quella capacità di assimilare il cambiamento di fase dell’esistenza che può piacere a tutte le età. L’ho studiato... egli dev’essere chiamato il Salvatore dell’Umanità. Credo che se un uomo come lui dovesse assumere il comando del mondo moderno, riuscirebbe a risolverne i problemi in un modo che porterebbe la pace e la felicità tanto necessarie...”

(Sir George Bernard Shaw in 'The Genuine Islam', 1936, <http://www.geocities.com/Athens/Forum/9192/main-quote.html#shaw>)

Anche nella nostra epoca, attenersi alla moralità del Corano, libera da ogni tipo di fanatismo, è l’unica risposta a tutti i conflitti e combattimenti e all’instabilità del mondo. Come fece il nostro Profeta (pbsl) non dovremmo mai allontanarci dal sentiero della giustizia e dovremmo sempre rispettare i diritti delle diverse comunità e di tutti gli individui, a prescindere dal loro credo e dalle loro identità.

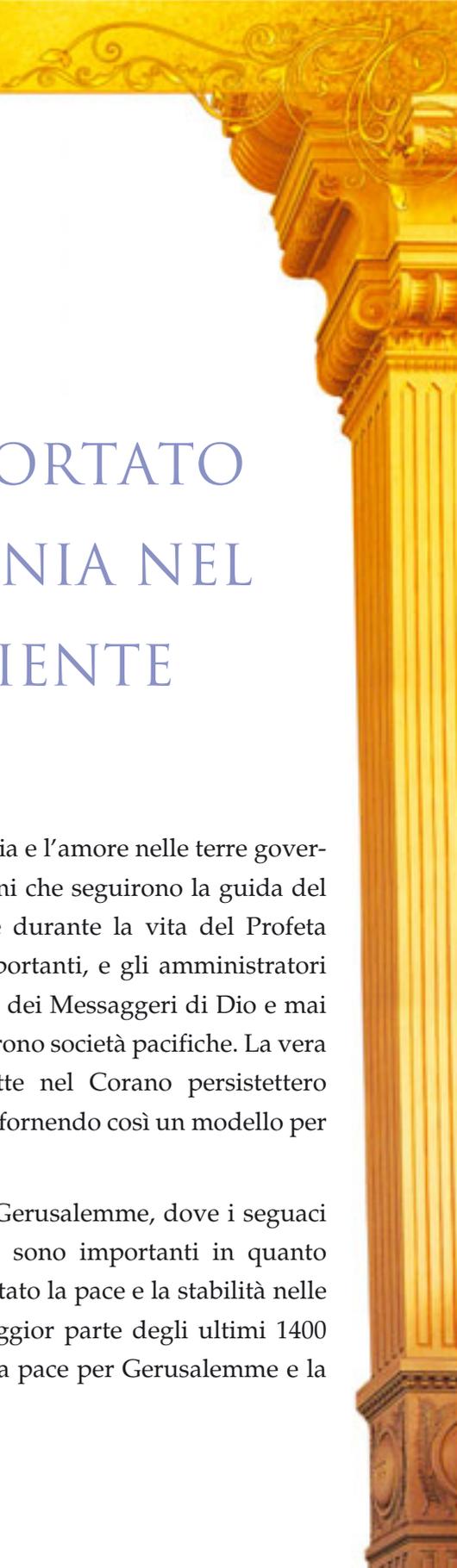
Il Nostro Profeta (pbsl) Elargì Numerosi Accordi Alla Gente Del Libro

Vari accordi fatti nell'epoca del nostro Profeta (pbsl) concedevano alle comunità ebraiche e cristiane certi privilegi che garantivano i loro diritti e la loro esistenza. I privilegi concessi ai monaci del Monastero di Santa Caterina sul Monte Sinai sono esempi di questo. Questi documenti garantivano i diritti legali, religiosi e sociali di quegli ebrei e cristiani che erano sotto il dominio musulmano o di quelli che avevano riconosciuto la sovranità dell'Islam. Vari problemi vennero risolti facendo riferimento a questi documenti. Ad esempio, i libri di storia ricordano che i cristiani di Damasco presentarono i documenti che riportavano i loro privilegi al califfo Omar nel momento in cui sorse un problema, e gli chiesero di risolverlo conformemente ad essi.



A decorative golden column with intricate scrollwork is positioned on the left side of the page. At the bottom left, there is a large, light-colored flower with yellow stamens and a green leaf. The background is a light cream color with a subtle floral pattern.

*O voi che credete!
Entrate tutti nella Pace.
Non seguite le tracce di
Satana. In verità egli è il
vostro dichiarato nemico.
(Corano, 2:208)*



L'ISLAM HA PORTATO PACE E ARMONIA NEL MEDIO ORIENTE

La storia testimoniò la pace, la giustizia e l'amore nelle terre governate dagli amministratori musulmani che seguirono la guida del Corano. Le attività nelle terre conquistate durante la vita del Profeta Muhammad (pbsl) sono esempi molto importanti, e gli amministratori che gli succedettero, che seguirono le orme dei Messaggeri di Dio e mai deviarono dalla moralità del Corano, fondarono società pacifiche. La vera giustizia, la rettitudine e l'onestà descritte nel Corano persistero durante le epoche di questi amministratori, fornendo così un modello per le generazioni successive.

La terra di Palestina e la sua capitale Gerusalemme, dove i seguaci delle tre religioni divine vissero insieme, sono importanti in quanto dimostrano come i musulmani abbiano portato la pace e la stabilità nelle terre che governarono. In effetti, nella maggior parte degli ultimi 1400 anni, i governi musulmani hanno portato la pace per Gerusalemme e la Palestina.

La Pace E La Giustizia Portate In Palestina Dal Califfo Omar

Gerusalemme fu la capitale degli ebrei fino al 71 d.C. In quell'anno, l'esercito romano fece un grande assalto contro gli ebrei, e li esiliò dalla zona con grande ferocia. Iniziò così l'epoca della diaspora ebraica, e Gerusalemme e la zona circostante iniziarono a diventare terre abbandonate.

Tuttavia Gerusalemme divenne ancora una volta un centro di interesse con l'accettazione del Cristianesimo durante il periodo dell'imperatore romano Costantino. I cristiani romani costruirono le chiese di Gerusalemme. Il divieto per gli ebrei di stabilirsi nella regione fu imposto. La Palestina rimase territorio romano (bizantino) fino al 7° secolo. I persiani conquistarono la regione per un breve periodo, ma i bizantini in seguito la riconquistarono.

Cittadella di Gerusalemme, colorata litografia di L. Haghe dopo D. Roberts, 1841.



Un importante punto di svolta nella storia della Palestina avvenne nell'anno 637, quando fu conquistata dalle armate dell'Islam. Questo significò nuova pace e armonia per la Palestina, che per secoli era stata teatro di guerre, esilio, saccheggi e massacri, e che vide la brutalità a ogni cambiamento di potere, evento che accadde frequentemente. La venuta dell'Islam fu l'inizio di un'epoca in cui persone di diverse convinzioni potevano convivere in pace ed armonia.

La Palestina fu conquistata da Hazrat Omar, il secondo califfo dopo il Profeta (pbsl). L'ingresso del Califfo a Gerusalemme, la compassione, la maturità e la gentilezza che egli dimostrò nei confronti delle persone di fede diversa, diedero inizio ad una bella era. Karen Armstrong descrive la presa di Gerusalemme da parte di Hazrat Omar (ra) in questi termini nel suo libro *Holy War (Guerra Santa)*:

Il califfo Omar entrò a Gerusalemme su un cammello bianco, scortato dal magistrato della città, il Patriarca greco Sofronio. Il Califfo chiese di essere immediatamente portato al Monte del Tempio e lì si inginocchiò in preghiera, nel luogo dove il suo amico Mohammed aveva fatto il suo Viaggio Notturmo. Il Patriarca osservava con orrore: questo, pensò, deve essere l'Abominio della Desolazione che il Profeta Daniele aveva predetto sarebbe entrato nel Tempio; questo deve essere l'Anticristo che preannuncerà gli Ultimi Giorni. Successivamente Omar chiese di vedere i santuari cristiani e, mentre si trovava nella chiesa del Santo Sepolcro, giunse l'orario della preghiera per i musulmani. Cortesemente il Patriarca lo invitò a pregare dove si trovava, ma Omar rifiutò in modo altrettanto cortese. Se si fosse inginocchiato a pregare in chiesa spiegò, i musulmani avrebbero voluto commemorare l'evento con la costruzione di una moschea in quel punto, e ciò significherebbe che il Santo Sepolcro sarebbe dovuto essere demolito. Invece Omar andò a pregare poco distante dalla chiesa e, quasi sicuramente, proprio di fronte al Santo Sepolcro c'è ancora una piccola moschea dedicata al lui.

L'altra grande moschea di Omar fu eretta sul Monte del Tempio per marcare la conquista musulmana, insieme alla moschea al-Aqsa che commemora il Viaggio Notturmo di Muhammad. Per anni, i cristiani avevano usato l'area delle rovine del Tempio Ebraico come la discarica della città. Il Califfo aiutò i suoi musulmani a rimuovere i rifiuti con le sue stesse mani, e lì i musulmani costruirono i loro due santuari per stabilire l'Islam nella terza città più sacra del mondo islamico²⁰.

Con la conquista musulmana di Gerusalemme, la città divenne un rifugio sicuro in cui tutte e tre le religioni potevano coesistere in pace. John L. Esposito scrive:

Quando gli eserciti arabi conquistarono Gerusalemme nel 638, occuparono un centro che i santuari avevano reso un'importante zona di pellegrinaggio della cristianità. Le chiese e la popolazione cristiana non vennero danneggiate. Agli ebrei, a cui era stato proibito per un lungo periodo di vivere lì dalle regole cristiane, fu permesso di ritornare, vivere e pregare nella città di Salomone e di Davide²¹.



L'accordo – menzionato nelle pagine precedenti – che il Califfo Omar aveva firmato con il Patriarca di Gerusalemme quando era entrato a Gerusalemme, è un segno della sua compassione.

In breve, i musulmani portarono civilizzazione a Gerusalemme e a tutta la Palestina. Al posto di credenze che non mostravano alcun rispetto per valori sacri ad altre persone, e che le uccideva semplicemente per la loro differenza di fede, regnò la giusta, comprensiva e moderata cultura dell'Islam. Dopo la conquista della regione da parte di Hazrat Omar, musulmani, cristiani ed ebrei vissero insieme in pace e armonia in Palestina. I musulmani non cercarono mai di usare la forza per far convertire le persone, sebbene alcuni non musulmani che si accorsero che l'Islam era la vera religione, lo fecero di loro spontanea volontà.

La pace e l'armonia in Palestina durarono per tutto il dominio musulmano sulla zona. Tuttavia, alla fine del 11° secolo, una forza conquistatrice arrivò dall'estero e la civilizzata terra di Gerusalemme venne barbaricamente e selvaggiamente saccheggiata, in un modo mai visto prima. Si trattava dei crociati.



La moschea di Omar

La Ferocia Dei Crociati In Palestina

Mentre in Palestina, membri di tutte e tre le religioni vivevano insieme pacificamente, in Europa i cristiani decisero di organizzare una crociata. In seguito all'appello di Papa Urbano II del 27 novembre 1095, al Concilio di Clermont, più di 100.000 persone provenienti da tutta Europa partirono per la Palestina per liberare la Terra Santa dai musulmani e trovare la leggendaria ricchezza dell'Oriente. Dopo un lungo e faticoso viaggio, lungo il quale dovettero affrontare saccheggi e stragi, raggiunsero Gerusalemme nel 1099. La città fu abbattuta dopo un assedio di quasi cinque settimane e i crociati entrarono. Furono autori di inaudite barbarie, di cui il mondo è raramente stato spettatore. Tutti i musulmani e gli ebrei della città furono passati a fil di spada.

Il periodo di pace e armonia della Palestina che durava dal tempo di Hazrat Omar, si concluse con un terribile massacro. I crociati violarono tutte le leggi etiche del Cristianesimo, una religione di amore e compassione, e diffusero il terrore nel nome del Cristianesimo.



I musulmani e gli ebrei di Gerusalemme furono brutalmente massacrati dai crociati.

La Giustizia Di Saladin Ayyubi

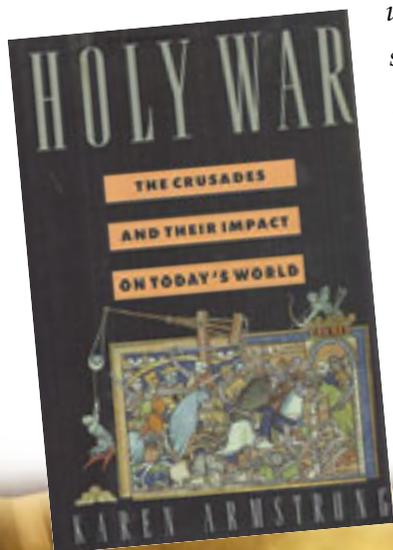
Il barbaro esercito crociato fece di Gerusalemme la sua capitale, e stabilì un regno latino i cui confini si estendevano dalla Palestina all'An-tiochia. Tuttavia, i crociati che portavano avanti la barbarie non ebbero lunga vita. Saladino riunì tutti i regni musulmani e sconfisse i crociati nella battaglia di Hattin, nel 1187. Dopo la battaglia, i due capi dell'esercito crociato, Rinaldo di Chatillon e re Guido, furono condotti alla presenza di Saladino. Quest'ultimo giustiziò Rinaldo di Chatillon, che era noto per le terribili crudeltà commesse contro i musulmani, ma lasciò andare re Guido, che non aveva compiuto gli stessi crimini. La Palestina vide ancora una volta il vero significato della giustizia.

Subito dopo Hattin, lo stesso giorno in cui il Profeta Muhammad (pbsl) venne portato, durante la notte, da Mecca a Gerusalemme nel giorno dell'Ascensione, Saladino entrò a Gerusalemme e la liberò dagli 88 anni di occupazione dei crociati. Quando, 88 anni prima, i crociati avevano conquistato la città, avevano ucciso tutti i musulmani al suo interno, e per questo motivo temevano che Saladino avrebbe fatto lo stesso con loro. Tuttavia, egli non toccò nemmeno un cristiano. Ordinò semplicemente ai cristiani latini (cattolici) di andarsene. Ai cristiani ortodossi, che non erano crociati, fu dato il permesso di vivere nella città e di scegliere il proprio culto. Con le parole di John L. Esposito: *"L'esercito musulmano fu magnanimo nella vittoria come fu tenace in battaglia. I civili furono risparmiati; chiese e santuari rimasero, in genere, intatti... Saladino fu fedele alla sua parola e compassionevole verso i non combattenti"*²².

Karen Armstrong descrive la seconda presa di Gerusalemme con queste parole:

Il 2 ottobre 1187 Saladino e il suo esercito entrarono a Gerusalemme come conquistatori e, nei successivi 800 anni, Gerusalemme rimase una città musulmana. Saladino mantenne la sua parola e conquistò la città seguendo i più alti ideali islamici. Non si vendicò per il massa-

cro del 1099 come scritto nel Corano 16:127 e, una volta che le ostilità cessarono, anche lui smise di uccidere (Corano 2:193-194). Non un solo cristiano rimase ucciso e non vi furono saccheggi. I prigionieri furono volutamente pochi... Saladino... rilasciò molti di loro come richiesto dal Corano... Suo fratello al-Adil era talmente turbato dalla difficile situazione dei prigionieri che chiese a Saladino di lasciargliene un migliaio per uso personale, e poi li rilasciò... Tutti i leader musulmani si scandalizzarono nel vedere i ricchi cristiani fuggire



con i loro beni che avrebbero potuto utilizzare per riscattare tutti i prigionieri... Come tutti gli altri, [il Patriarca] Eraclio pagò dieci dinari per il suo riscatto e gli venne attribuita una scorta speciale che tenesse il suo tesoro al sicuro durante il viaggio verso Tyre²³.

In breve, Saladino e i musulmani al suo comando trattarono i cristiani con grande indulgenza e giustizia, e mostrarono persino più compassione di quanta ne avessero mostrata i loro leader. Non solo i cristiani ma anche gli ebrei raggiunsero la pace e la sicurezza dopo la conquista di Gerusalemme da parte dei musulmani. Il noto poeta spagnolo ebreo Yehuda al-Harizi espresse così i suoi sentimenti in una delle sue opere:



Saladino entrò a Gerusalemme nel 1187 e la liberò da 88 anni di occupazione da parte dei crociati. Nonostante egli sia noto per questo suo trionfo militare, Saladino era anche una persona molto indulgente nei confronti dei crociati così come di tutti gli altri cristiani. Sebbene i crociati avessero inflitto indicibili crudeltà ai musulmani, Saladino non si vendicò di loro, e nessun civile fu danneggiato durante la liberazione di Gerusalemme.

Dio... decise che il santuario non sarebbe più rimasto nelle mani dei figli di Esaù... Così nell'anno 4950 della Creazione [1190 d.C.] Dio risvegliò lo spirito del principe degli ismaeliti [Salah al-Din], un uomo prudente e coraggioso, che arrivò con tutto il suo esercito, asse-diò Gerusalemme, la prese e proclamò a tutto il paese che avrebbe ricevuto ed accettato la tribù di Efraim, da qualunque posto fosse venuta. E così venimmo da tutti gli angoli del mondo per prendere residenza qui. Oggi viviamo nell'ombra della pace²⁴.

Dopo Gerusalemme, i crociati continuarono con la loro barbarie, e i musulmani con la loro giustizia in altre città della Palestina. Nel 1194 Riccardo Cuor di Leone, che viene ritratto come un grande eroe della storia britannica, vide 3.000 musulmani, tra i quali molte donne e bambini, ignobilmente giustiziati a Castle Acre. Nonostante avessero assistito a

Saladino e
Guy de Lusignan
dopo la battaglia di
Hattin nel
1187





Re Riccardo giustiziò spietatamente 3.000 civili musulmani nel Castello di Acri, tra i quali vi erano anche molte donne e bambini.

quella barbarie, i musulmani non fecero mai ricorso a tali metodi. Rispettavano il comando di Dio: **“... E non vi spinga alla trasgressione, l’odio per quelli che vi hanno scacciato dalla Sacra Moschea...”** (Corano, 5:2) e non usarono mai la violenza contro i civili innocenti. Non fecero mai ricorso alla violenza inutile, nemmeno contro gli eserciti crociati che sconfissero.

La ferocia dei crociati e la giustizia dei musulmani, rivelarono ancora una volta una verità storica: un governo costruito sui principi dell’Islam permise a persone di fedi diverse di vivere insieme. E questo continuò ad essere dimostrato per 700 anni dopo Saladino, in particolare durante il periodo ottomano.

Allah è indulgente con i seroi.
(Corano, 3:30)



I FONDAMENTI DEL TERRORISMO: IL DARWINISMO E IL MATERIALISMO

In precedenza, abbiamo spiegato che le cause importanti del terrorismo sono due. Abbiamo dimostrato con esempi e prove che una di queste è il terrorismo radicale, che interpreta male le religioni divine e fa riferimento alle superstizioni che sono state fabbricate nel corso del tempo, così come abbiamo dimostrato, attraverso i versetti del Corano, che le azioni delle organizzazioni terroristiche che sostengono di agire in nome dell'Islam, in realtà, lo violano. L'altra fonte del terrorismo è la visione materialista e darwinista del mondo.

La maggior parte della gente pensa che la teoria dell'evoluzione sia stata proposta da Charles Darwin, e che poggia su prove scientifiche, osservazioni ed esperimenti. Ma la verità è che Darwin non fu il suo creatore, e che la teoria non si basa su prove scientifiche. La teoria consiste in un adattamento dell'antico dogma della filosofia materialista nei confronti della natura. Sebbene non sia comprovata da scoperte scientifiche, la teoria viene ciecamente e fanaticamente sostenuta in nome della filosofia materialista (vedi Harun Yahya, *L'Atlante della Creazione e L'Inganno dell'Evoluzione*).

Il risultato di questo fanatismo si è visto in tutti i tipi di disastri. Con la diffusione del darwinismo e della filosofia materialista che esso sostiene, la risposta alla domanda "Che cos'è un essere umano?" cambiò. Le persone che un tempo rispondevano: "Gli esseri umani sono stati creati da Dio e devono vivere secondo la bellissima morale che insegna", cominciarono a pensarla così: "L'uomo è nato per caso, è un animale che si è sviluppato attraverso la lotta per la sopravvivenza". C'è un prezzo pesante da pagare a causa di questo grande inganno. Le ideologie violente quali il razzismo, il fascismo e il comunismo, così come molte altre visioni barbariche del mondo basate sul conflitto, hanno tutte tratto forza da questo inganno.

In questa parte del libro, verrà esaminato il male che il darwinismo ha inflitto al mondo e sarà rivelato il suo stretto legame con il terrorismo, una delle più grosse piaghe del nostro tempo.

La Menzogna Darwinista: "La Vita È Conflitto"

Elaborando la sua teoria, Darwin promulgò delle falsità basilari: **lo sviluppo degli esseri viventi dipende dalla lotta per la sopravvivenza; il forte vince la lotta; i deboli sono condannati alla sconfitta e all'oblio.**

Secondo le idee empiriche di Darwin, in natura esistono una lotta spietata per la sopravvivenza e un eterno conflitto. Il forte domina sempre il debole, ed è questo ciò che consente lo sviluppo. Il sottotitolo che egli diede al suo libro, *L'Origine della Specie - "Sull'origine delle specie per mezzo della selezione naturale o la preservazione delle razze favorite nella lotta per la vita"*, riassume la sua visione empirica e deviante.

Inoltre, Darwin suggerì la menzogna secondo la quale la "lotta per la sopravvivenza" si applicava anche ai gruppi razziali umani. Secondo questa leggendaria affermazione, le razze favorite erano le vincitrici nella lotta. Le razze favorite, secondo Darwin, erano i bianchi europei. Le razze africane ed asiatiche erano rimaste indietro nella lotta per la

sopravvivenza. Darwin andò oltre sostenendo che presto, tali razze avrebbero perso la lotta per la sopravvivenza, e sarebbero quindi scomparse:

In qualche momento futuro, non molto distante se misurato in secoli, le razze umane civilizzate quasi certamente stermineranno e sostituiranno le razze selvagge in tutto il mondo. Allo stesso tempo le scimmie antropomorfe... senza dubbio saranno sterminate. A quel punto la distanza tra l'uomo e la specie a lui più prossima sarà maggiore, poiché interverrà tra l'uomo in una forma più evoluta, speriamo, perfino del Caucasico e qualche forma più bassa di scimmia, quale il babuino, invece che, come oggi, tra il negro o l'Australiano ed il gorilla²⁵.

L'antropologa indiana Lalita Vidyarthi spiega come la teoria dell'evoluzione di Darwin abbia imposto il razzismo nelle scienze sociali:

La sua teoria [di Darwin] della sopravvivenza del più forte fu accolta calorosamente dagli scienziati sociali del tempo, ed essi credettero che l'umanità avesse raggiunto vari livelli di evoluzione, che culminavano nella civiltà dell'uomo bianco. Entro la seconda metà del 19° secolo il razzismo fu accettato come dato di fatto dalla grande maggioranza degli scienziati occidentali²⁶.

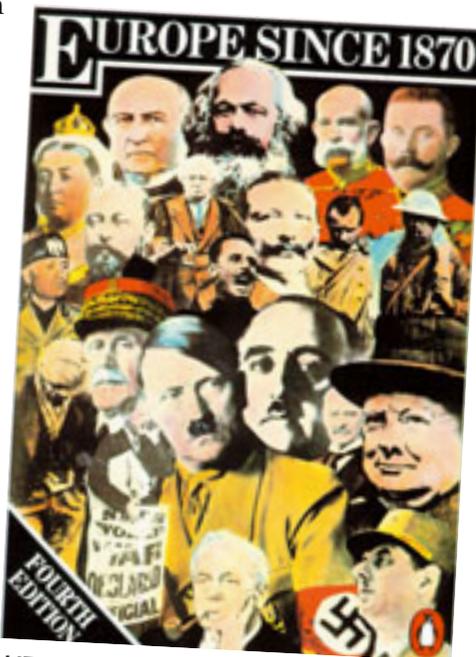
Darwin

La Fonte D'ispirazione Di Darwin: La Teoria Della Spietatezza Di Malthus

La fonte d'ispirazione di Darwin per le sue empiriche, oscure e pericolose idee fu il libro dell'economista britannico Thomas Malthus, (Saggio Sul Principio Di Popolazione). Malthus dedusse che, se lasciata a se stessa, la popolazione umana sarebbe aumentata rapidamente. A suo avviso, i principali rimedi che tenevano sotto controllo le popolazioni erano i disastri come la guerra, la carestia e le malattie. In breve, secondo questa brutale affermazione, alcuni dovevano morire affinché altri vivessero. Esistenza arrivò a significare guerra permanente.

Nel 19° secolo, le idee devianti di Malthus furono largamente accettate. In particolare, erano gli intellettuali europei di classe superiore a sostenere le sue crudeli idee. Nell'articolo **"The Scientific Background of the Nazi 'Race Purification' Programme"** (Il Background Scientifico Del Programma Nazista Della 'Purificazione Razziale') di T.D. Hall, l'importanza che l'Europa del 19° secolo attribuiva alle idee di Malthus a proposito della popolazione è descritta come segue:

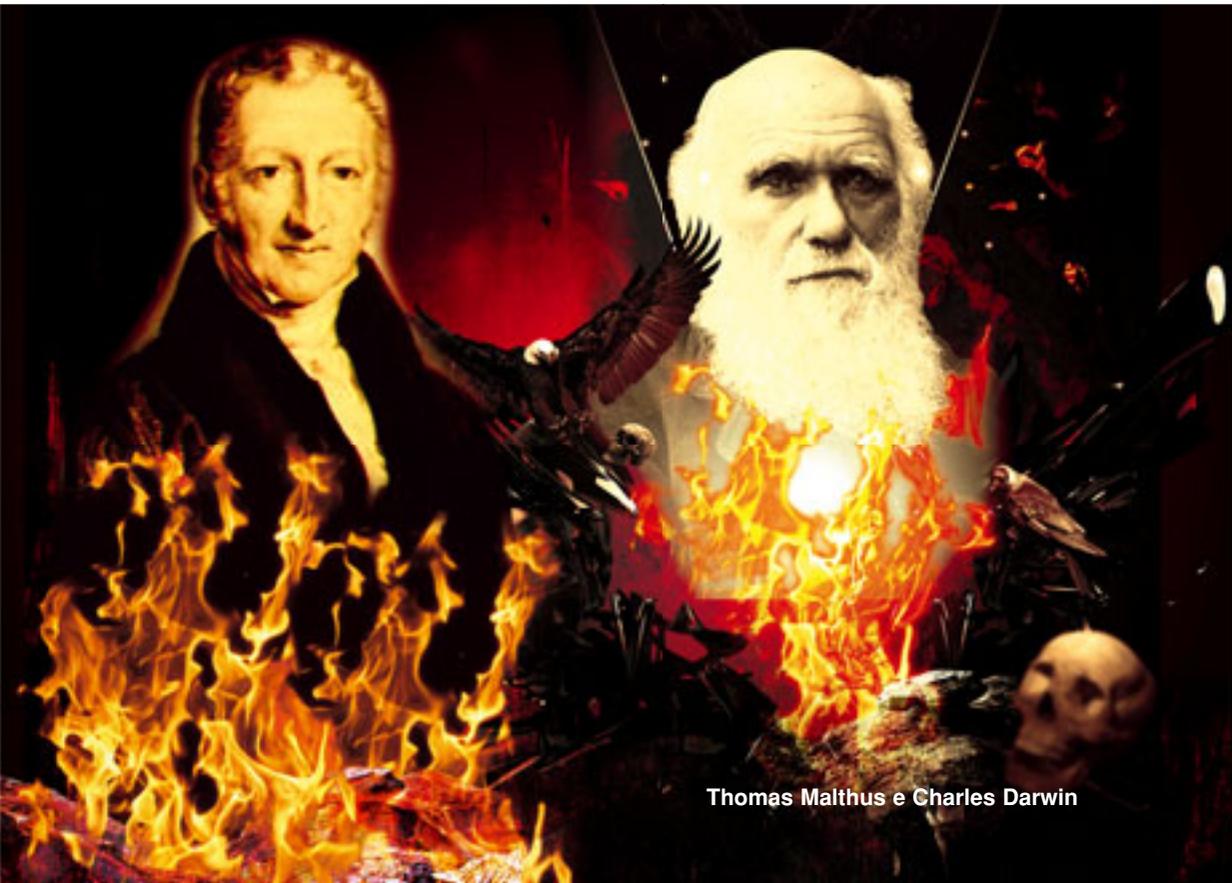
Nella metà del 19° secolo, in tutta l'Europa, i membri della classe dominante si riunirono per discutere il "problema demografico" appena scoperto, e per trovare i modi per mettere in atto il mandato di Malthus, così da aumentare il tasso di mortalità dei poveri: "Invece di raccomandare l'igiene ai poveri, dovremmo incoraggiare abitudini contrarie.



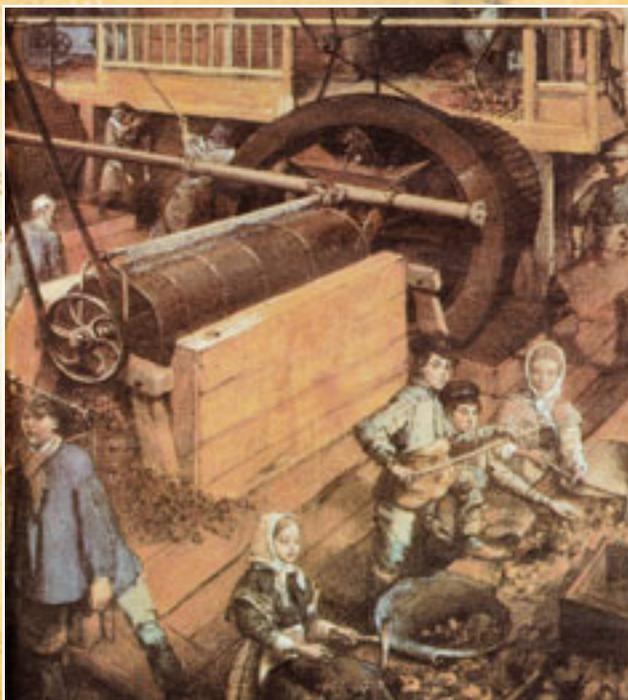
L'Europa dal 1870, dal professore inglese di storia James Joll

Nelle nostre città, dovremmo fare strade più strette, far affollare di più la gente nelle case e invitare il ritorno della peste. In campagna, dovremmo costruire i nostri villaggi vicino a pozze stagnanti e dovremmo soprattutto incoraggiare l'insediamento in zone paludose e insalubri", e così via²⁷.

Come risultato di questa politica crudele, i deboli e coloro che avrebbero perso la lotta per la sopravvivenza sarebbero stati eliminati e, di conseguenza, il rapido aumento della popolazione avrebbe trovato un equilibrio. Questa cosiddetta politica "dell'oppressione dei poveri" fu realizzata effettivamente nel 19° secolo in Gran Bretagna. Venne istituito un ordine industriale, secondo il quale i bambini di otto e nove anni venivano costretti a lavorare per sedici ore al giorno nelle miniere di carbone e, a causa delle terribili condizioni, migliaia di loro morivano. La lotta per la sopravvivenza richiesta dalla teoria di Malthus portò milioni di cittadini britannici a condurre una vita di sofferenze.



Thomas Malthus e Charles Darwin



L'implementazione nel 19° secolo della tesi di Malthus della necessità della lotta per la vita, ha portato miseria ai bambini indifesi e poveri dell'Inghilterra. La religione però, garantisce la protezione dei bambini. Una vita di bontà e virtù, priva di miseria e sofferenza, è possibile solo se vengono praticati gli insegnamenti morali della religione.

Influenzato da queste idee selvagge, Darwin applicò questo concetto di conflitto a tutta la natura, e annunciò che il più forte e il più adatto sarebbe uscito vittorioso da questa guerra per l'esistenza. Inoltre, affermò che la cosiddetta lotta per la sopravvivenza era una legge giustificata e immutabile della natura. Per di più, invitò le persone ad abbandonare le proprie credenze religiose e a negare la creazione, e indebolì tutti i valori etici che avrebbero potuto essere d'ostacolo alla spietatezza della lotta per la sopravvivenza.

Nel 20° secolo, l'umanità pagò un prezzo pesante per la diffusione di queste idee spietate che hanno portato la gente alla crudeltà e alla disumanità.

Il Ruolo Del Darwinismo Nella Preparazione Del Terreno Per La Prima Guerra Mondiale

Mentre il darwinismo dominava nella cultura europea, gli effetti della fallacia della lotta per la sopravvivenza cominciarono ad emergere. Le nazioni colonialiste europee in particolare, iniziarono a ritrarre le nazioni che avevano colonizzato come le cosiddette “nazioni arretrate evolutive” e a cercarne la giustificazione nel darwinismo.

L'effetto politico più sanguinoso del darwinismo fu lo scoppio della prima guerra mondiale nel 1914.

Nel suo libro *Europe Since 1870* (Europa Dal 1870), il noto Professore britannico di storia James Joll spiega che uno dei fattori che prepararono il terreno per la prima guerra mondiale fu la credenza nel darwinismo da parte dei leader del momento:

... è importante rendersi conto di come la dottrina della lotta per l'esistenza e la sopravvivenza del più adatto, sia stata presa alla lettera dalla maggioranza dei leader europei negli anni che precedevano la prima guerra mondiale. Ciò che scrisse nelle sue memorie dopo la guerra il capo delle forze austro-ungariche, il barone Franz Conrad von Hoetzendorff, ne è un esempio:

*Le religioni filantropiche, gli insegnamenti morali e le dottrine filosofiche possono certamente **servire a volte ad indebolire la lotta per l'esistenza del genere umano** nella sua più esplicita forma, ma non riusciranno mai a rimuoverla dall'essere la forza trainante del mondo... È in accordo con questo grande principio che la **catastrofe della guerra mondiale nacque a causa delle forze motrici della vita degli stati e dei popoli, come un temporale che, per natura, deve scaricarsi.***

Dato che si oppone a questa ideologia, l'insistenza di Conrad sulla necessità di una guerra preventiva al fine di preservare la monarchia austro-ungarica diventa comprensibile.

Abbiamo visto anche come questi punti di vista non fossero limitati alle figure militari, e che Max Weber, per esempio, era profondamente impegnato nella lotta internazionale per la sopravvivenza. Anche Kurt Riezler, assistente e confidente personale del cancelliere tedesco Theobald von Bethmann-Hollweg, scrisse nel 1914:

L'inimicizia eterna e assoluta è fundamentalmente inerente ai rapporti tra i popoli; e l'ostilità che si osserva ovunque... non è il risultato di una perversione della natura umana ma è l'essenza del mondo e la fonte della vita stessa.²⁸

Friedrich von Bernhardi, un generale della prima guerra mondiale, fece un collegamento simile tra la guerra e le leggi della guerra in natura. **"La guerra"** dichiarò Bernhardi **"è una necessità biologica; è necessaria quanto la lotta degli elementi della natura; prende una decisione giusta**

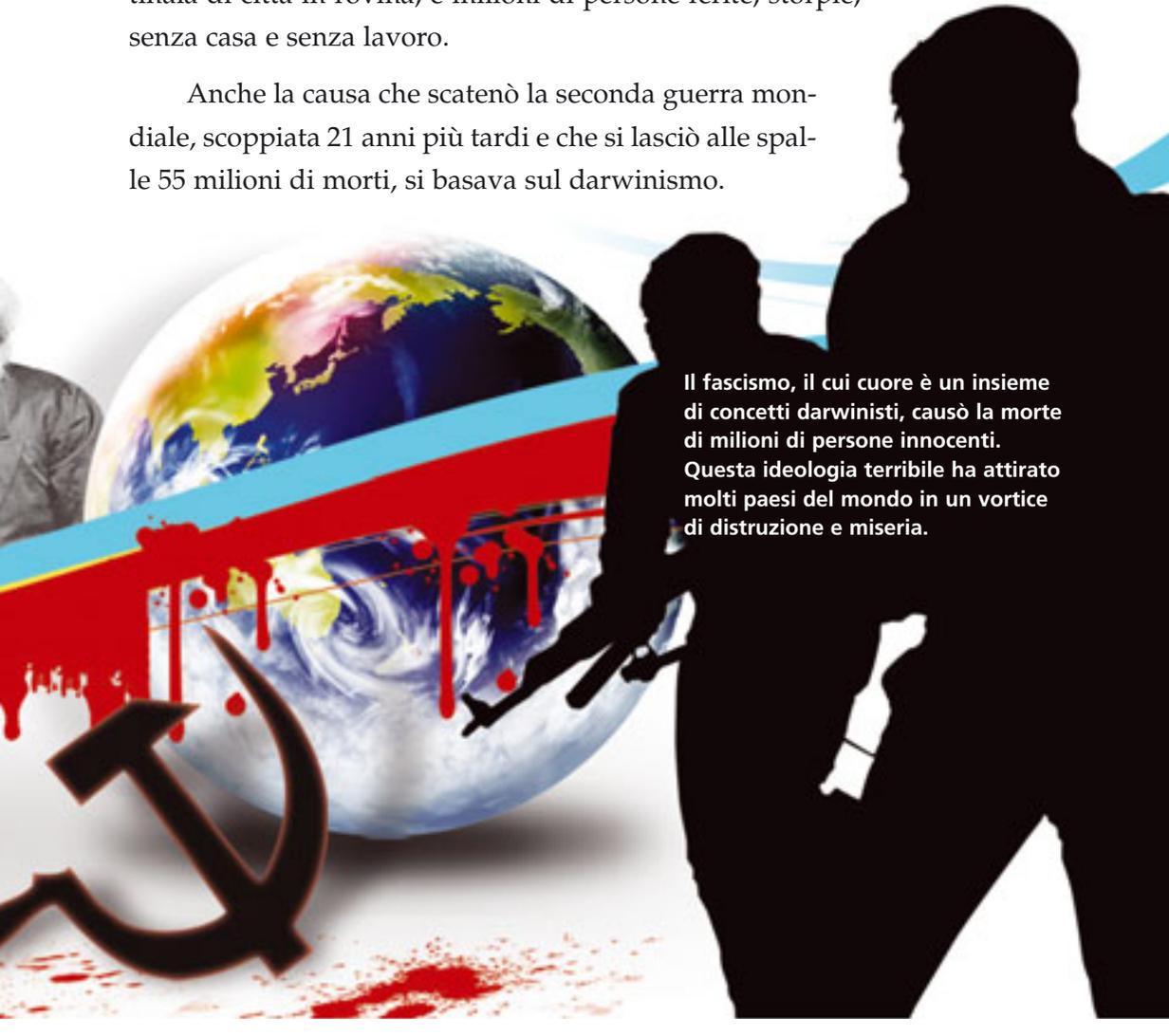


biologicamente, dal momento che le sue decisioni poggiano sulla natura stessa delle cose".²⁹

Come abbiamo visto, la prima guerra mondiale scoppiò a causa dei pensatori, dei generali e degli amministratori europei che consideravano la guerra, lo spargimento di sangue e la sofferenza, metodi di sviluppo, e che pensavano che fossero leggi immutabili della natura. Le radici ideologiche che trascinarono la generazione del tempo nella distruzione, non erano altro che i concetti di Darwin riguardanti la "lotta per la sopravvivenza" e le "razze favorite".

La prima guerra mondiale lasciò dietro di sé 8.000.000 di morti, centinaia di città in rovina, e milioni di persone ferite, storpie, senza casa e senza lavoro.

Anche la causa che scatenò la seconda guerra mondiale, scoppiata 21 anni più tardi e che si lasciò alle spalle 55 milioni di morti, si basava sul darwinismo.



Il fascismo, il cui cuore è un insieme di concetti darwinisti, causò la morte di milioni di persone innocenti. Questa ideologia terribile ha attirato molti paesi del mondo in un vortice di distruzione e miseria.

La seconda guerra mondiale causò la morte di 55 milioni di persone, lasciando molte altre ferite e senz'altro, e rovinando le loro vite. La guerra devastò le città e provocò il crollo economico.



Il nazismo, una miscela di darwinismo sociale e neopaganesimo, uccise milioni di persone e diffuse l'orrore nei cuori di molte altre.



A Cosa Ha Portato La "Legge Della Giungla": Al Fascismo

Alimentando il razzismo nel 19° secolo, il darwinismo gettò la base di un'ideologia che, nel 20° secolo, si sarebbe sviluppata causando l'affogamento del mondo nel sangue: il nazismo.

Una forte influenza darwinista può essere notata nelle ideologie naziste. Esaminando questa teoria che fu plasmata da Adolf Hitler e Alfred Rosenberg, ci si imbatte in concetti come "selezione naturale", "accoppiamenti selettivi", e "lotta per la sopravvivenza tra le razze", ribaditi decine di volte nelle opere di Darwin. Nell'intitolare il suo libro *Mein Kampf* (La mia battaglia), Hitler si ispirò alla lotta per la sopravvivenza darwinista e al principio che sostiene che la vittoria spetti ai più adatti. In particolare parla della lotta tra le razze:

*La storia culminerà in un nuovo impero millenario di uno splendore incomparabile, sulla base di una nuova gerarchia razziale stabilita dalla natura stessa*³⁰.

*Al raduno del partito di Norimberga nel 1933, Hitler proclamò che "una razza superiore assoggetta a sé una razza inferiore... un diritto che vediamo in natura e che può essere considerato come l'unico diritto immaginabile"*³¹.

Che i nazisti siano stati influenzati dal darwinismo è un fatto che quasi tutti gli storici esperti in materia accettano. Peter Chrisp, l'autore del libro *The Rise of Fascism* (L'Ascesa Del Fascismo), espresse questo fatto come segue:

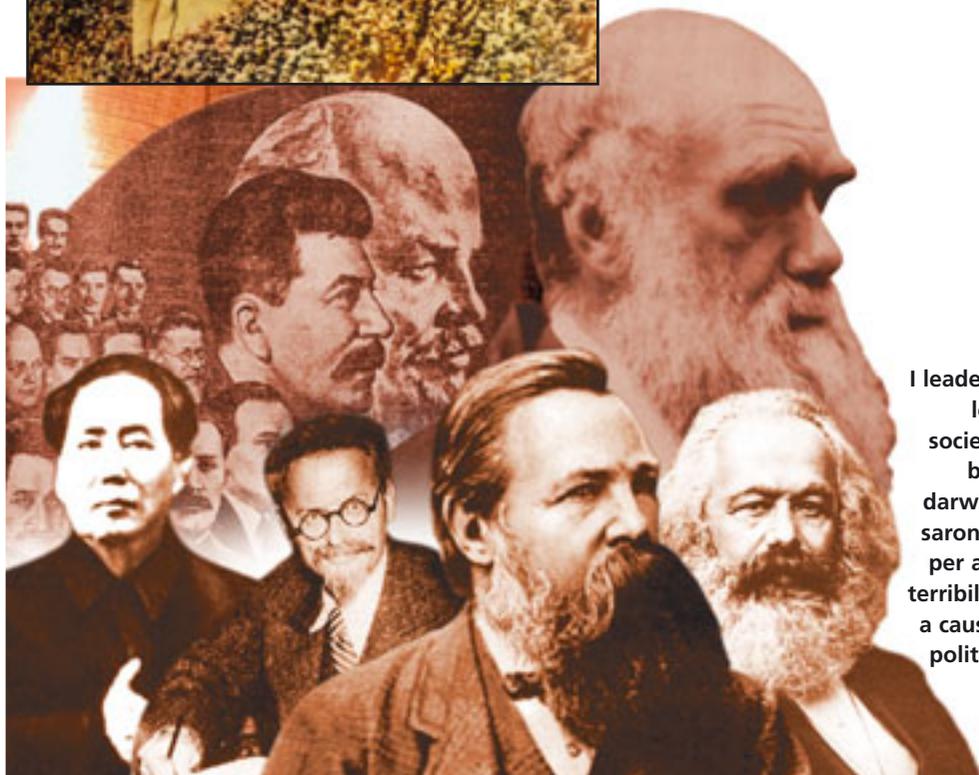
*La teoria di Charles Darwin che sostiene che gli esseri umani si siano evoluti dalle scimmie, fu ridicolizzata all'inizio, ma successivamente venne ampiamente accettata. I nazisti distorsero le teorie di Darwin, e le utilizzarono per giustificare la guerra e il razzismo*³².

Lo storico Hickman descrive così l'influenza del darwinismo su Hitler:

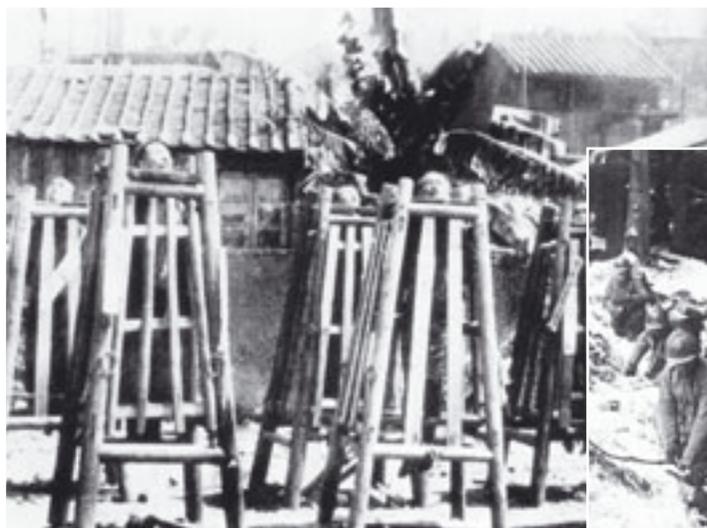


[Hitler] era un convinto credente e predicatore dell'evoluzione.

Qualunque sia la profonda, intensa complessità della sua psicosi, è certo che [il concetto di lotta era importante perché]... il suo libro, Mein Kampf, illustrò chiaramente le diverse idee evoluzioniste, in particolare quelle che sottolineano la lotta, la sopravvivenza del più forte e lo sterminio dei deboli per produrre una società migliore.³³



I leader comunisti, le cui idee di società umana si basavano sul darwinismo, passarono alla storia per aver causato terribili sofferenze a causa delle loro politiche crudeli.



Il comunismo applicò l'idea darwiniana del conflitto al conflitto di classe, e quindi accettò l'omicidio e lo spargimento di sangue come legittimi mezzi di controllo.

Hitler, che si distinse per queste sue opinioni, trascinò il mondo in una violenza che non si era mai vista prima. Molti gruppi etnici e politici, e in particolare gli ebrei, subirono terribili atrocità e massacri nei campi di concentramento nazisti. La seconda guerra mondiale, che ebbe inizio con l'invasione nazista, costò 55 milioni di vite. Dietro la più grande tragedia della storia mondiale, c'è il concetto darwinista della "lotta per la sopravvivenza".

L'Alleanza Sanguinaria: Darwinismo E Comunismo

Mentre i fascisti si trovano nell'ala destra del darwinismo sociale, l'ala sinistra è occupata dai comunisti. Questi ultimi sono sempre stati tra i difensori più agguerriti della teoria di Darwin.

Questo rapporto tra il darwinismo e il comunismo risale proprio ai fondatori dei due "ismo". Marx ed Engels, i fondatori del comunismo, lessero *L'origine delle specie* di Darwin, non appena uscì, e rimasero profondamente colpiti dal suo materialismo dialettico. La comunicazione tra Marx ed Engels dimostra che essi ritenevano che la teoria di Darwin "contenesse le basi nella storia naturale per il comunismo". Nel suo libro, *Dialettica della natura*, scritto sotto l'influenza di Darwin, Engels era pieno di elogi per Darwin, e cercò di dare il suo contributo alla teoria nel capitolo "La Parte Avuta dal Lavoro nel Passaggio dalla Scimmia all'Uomo".

I comunisti russi che seguirono le orme di Marx ed Engels come Plekhanov, Lenin, Trotsky e Stalin, concordavano tutti con la teoria dell'evoluzione di Darwin. Plekhanov, che è visto come il fondatore del comunismo russo, vedeva il marxismo come **"il darwinismo nella sua applicazione alle scienze sociali."**³⁴

Trotsky disse: **"La scoperta di Darwin è il più alto trionfo della dialettica in tutto il campo della materia organica."**³⁵

L'educazione darwinista ebbe un ruolo importante nella formazione

dei gruppi comunisti. Ad esempio, gli storici notano il fatto che **Stalin fosse religioso in gioventù, ma divenne ateo soprattutto a causa dei libri di Darwin.**

Mao, che stabilì il regime comunista in Cina e uccise milioni di persone, dichiarò apertamente che **“il socialismo cinese si fonda su Darwin e sulla teoria dell’evoluzione”**³⁶.

Lo storico dell’Università di Harvard James Reeve Pusey, nel suo libro di ricerca *China and Charles Darwin (La Cina E Charles Darwin)*, va molto nel dettaglio riguardo all’effetto di Darwin su Mao e sul comunismo cinese.

In breve, esiste un legame inscindibile tra la teoria dell’evoluzione e il comunismo. La teoria sostiene che gli esseri viventi sono il prodotto del caso e fornisce un cosiddetto supporto scientifico all’ateismo. Il comunismo, un’ideologia atea, è per questa ragione saldamente legato al darwinismo. Inoltre, la teoria dell’evoluzione suggerisce che lo sviluppo in natura sia possibile grazie al conflitto (in altre parole, “alla lotta per la sopravvivenza”), e sostiene il concetto di “dialettica” che è fondamentale per il comunismo.

Se pensiamo al concetto comunista di “conflitto dialettico”, che uccise circa 120 milioni di persone nel corso del 20° secolo come una “macchina per uccidere”, allora possiamo comprendere meglio le dimensioni del disastro che il darwinismo ha portato al pianeta.

Il Conflitto Dialettico Non Favorisce Lo Sviluppo Delle Società, Le Distrugge

Come abbiamo appreso in precedenza, il darwinismo sosteneva che la lotta tra gli esseri viventi è la ragione del loro sviluppo e si guadagnò la cosiddetta stima scientifica per la filosofia del materialismo dialettico.

Come si può intuire dal nome, il materialismo dialettico si basa sull’idea di “conflitto”. Karl Marx, il fondatore di questa filosofia, propagò

l'idea che **“se non ci fosse nessuna lotta e opposizione, tutto rimarrebbe così com'è”**. In un altro punto disse: **“La forza è la levatrice di ogni vecchia società incinta di una nuova”**³⁷. Dicendo questo chiamò la gente alla violenza, alla guerra e allo spargimento di sangue, per consentire il loro sviluppo.

Il primo ad applicare la teoria di Marx nel regno della politica fu Lenin. Promuovendo l'idea che **“il progresso avviene come risultato del conflitto degli opposti”**, Lenin sosteneva che le persone con idee opposte dovrebbero essere in costante conflitto. Lenin affermò anche ripetutamente che il conflitto avrebbe comportato lo spargimento di sangue, ovvero, il terrorismo. Un articolo di Lenin dal titolo **“La guerra di guerriglia”** che fu pubblicato nel *Proletary* nel 1906, undici anni prima della Rivoluzione bolscevica, mostra i metodi terroristici che egli adottò:

*Il fenomeno di cui ci stiamo interessando è la lotta armata. Viene condotta da individui e da piccoli gruppi. Alcuni appartengono a organizzazioni rivoluzionarie, mentre altri (la maggioranza in alcune parti della Russia) non appartengono a nessuna organizzazione rivoluzionaria. La lotta armata persegue due obiettivi diversi, che devono essere rigorosamente distinti: in primo luogo, questa lotta si propone di assassinare individui, capi e subordinati nell'esercito e nella polizia; in secondo luogo, essa mira alla confisca dei fondi monetari, sia da parte del governo, che da soggetti privati. I fondi confiscati vanno in parte nei fondi di cassa del partito, in parte per lo speciale obiettivo di armare e preparare per la rivolta, e in parte per il mantenimento delle persone impegnate nella lotta che stiamo descrivendo*³⁸.

Nel 20° secolo, una delle ideologie più note nel contrasto al comunismo era il fascismo. La cosa interessante è che, anche se il fascismo si dichiarò contrario al comunismo, credeva nel concetto di lotta tanto quanto il comunismo. I comunisti credevano nella necessità della lotta di classe; i fascisti semplicemente cambiarono lo scenario della lotta con-



E' naturale che esistano i disaccordi, ma questi non dovrebbero essere la causa di conflitti e guerre tra le persone. Il rispetto reciproco e la compassione possono garantire intesa e coesistenza tra le parti in disaccordo. L'insegnamento morale del Corano offre alle persone una vita di appagamento e gioia, mentre la lotta dialettica porta sempre infelicità, distruzione e morte.

centrandosi sull'idea della lotta tra razze e nazioni. Ad esempio, lo storico tedesco Heinrich Treitschke, una delle fonti più importanti delle idee naziste e un prominente razzista, scrisse: **“Le nazioni non possono prosperare senza una forte concorrenza, come la lotta per la sopravvivenza di Darwin”**³⁹. Anche Hitler disse di aver preso ispirazione dalla comprensione della lotta di Darwin:

*Tutto il mondo della natura è una potente lotta tra forza e debolezza di un'eterna vittoria dei forti sui deboli. Non ci sarebbe nulla oltre al decadimento in tutta la natura, se così non fosse. Chi vuole vivere deve combattere. Chi non vuole combattere in questo mondo dove la lotta permanente è la legge della vita, non ha il diritto di esistere*⁴⁰.

Queste due ideologie sociali darwiniste credevano che, affinché una società possa crescere forte, la lotta e lo spargimento di sangue sono necessari; ciò che fecero nel 20° secolo è ben noto. Un incalcolabile numero di persone innocenti morirono; innumerevoli altre rimasero ferite o mutilate; le economie nazionali si sbriciolarono; i soldi che potevano essere spesi per la salute, la ricerca, la tecnologia, l'istruzione e l'arte vennero spesi per le armi, per le bende con cui avvolgere le ferite causate da quelle braccia, e per ricostruire le città in rovina. Divenne evidente col passare del tempo, che la lotta e il terrore non promuovevano lo sviluppo umano, ma piuttosto causavano la distruzione.

Le differenze di opinione non necessitano il conflitto. Al contrario, da esse possono emergere delle cose positive

Senza dubbio ci sono delle contraddizioni nel mondo. Così come in natura ci sono luce e oscurità, giorno e notte, caldo e freddo, allo stesso modo ci sono anche delle contraddizioni nel mettere in pratica le idee. Ma una contraddizione nelle idee non richiede il conflitto. Al contrario, se le contraddizioni vengono affrontate con la pace, la comprensione, l'amore,

la compassione e la misericordia, si potranno ottenere dei buoni risultati. Tutti coloro che confrontano la propria idea con quella altrui, possono sviluppare la propria, o accorgersi delle sue mancanze e trovare il rimedio. Coloro che difendono opinioni opposte hanno la possibilità di avere uno scambio di idee attraverso la conversazione, o di impegnarsi in una critica costruttiva. Solo una persona sincera, indulgente, pacifica, umile e che si attiene all'insegnamento morale del Corano, è in grado di sviluppare questo tipo di approccio.

Uccidere una persona o fargli del male perché ha idee diverse, perché crede in una religione diversa o appartiene a una razza diversa, è un atto immenso di crudeltà. Solo per questo motivo, nel corso della storia e in ogni parte del mondo, figli e figlie della stessa patria hanno lottato tra di loro fino alla morte, e si sono uccisi l'un l'altra senza pietà. Oppure, persone di razza o nazionalità diverse, donne e bambini compresi, sono stati massacrati indiscriminatamente. L'unica persona che può fare una cosa del genere è qualcuno che non ha rispetto per l'essere umano, e che considera la persona di fronte a sé semplicemente come un animale intelligente; si tratta di qualcuno che non crede che dovrà rendere conto a Dio per ciò che ha fatto.

L'atteggiamento migliore e più vero da avere nei confronti di idee opposte, è rivelato nel Corano. Scontri di idee sono sorti nel corso della storia, e uno degli esempi più noti è l'opposizione tra Mosè (psl) e il suo contemporaneo Faraone. Nonostante la crudeltà e l'aggressività di Faraone, Dio mandò il Profeta Mosè affinché lo invitasse alla religione di Dio, e spiegò il modo con cui il Profeta Mosè avrebbe dovuto farlo:

Andate da Faraone: in verità si è ribellato! Parlategli con dolcezza. Forse ricorderà o temerà [Allah]. (Corano, 43-44)

Il Profeta Mosè (psl) obbedì al comando di Dio e gli spiegò la vera religione. Per porre fine alla negazione di Dio e la crudeltà verso la gente di Faraone, il Profeta Mosè spiegò pazientemente ogni questione. Tuttavia Faraone mostrò un atteggiamento ostile verso il nobile carattere e la

pazienza del Profeta, minacciò di uccidere lui e quelli che condividevano le sue idee. Ma non fu l'atteggiamento di Faraone a prevalere; al contrario, lui e il suo popolo annegarono. Il Profeta Mosè e il suo popolo ottennero la vittoria.

Come mostra l'esempio, la vittoria di un'idea o la lotta per lo sviluppo non sono la conseguenza dell'ostilità o dell'aggressione. L'incontro tra il Profeta Mosè e Faraone, ci offre una lezione dalla storia: non sono coloro che stanno dalla parte delle dispute e della crudeltà ad essere vittoriosi, ma coloro che sono dalla parte della pace e della giustizia. L'osservanza di ottimi principi morali avrà la sua ricompensa sia in questo mondo, che nell'aldilà.

Il Collegamento Tra Darwinismo E Terrorismo

Come abbiamo visto finora, il darwinismo è alla radice di molte ideologie violente che hanno comportato delle tragedie per l'umanità durante il 20° secolo. Il concetto fondamentale dietro a questa visione e a questo metodo è quello di "combattere chi non è uno di noi". Ci sono diverse credenze, visioni e filosofie al mondo. È molto naturale che tutte queste diverse idee abbiano delle caratteristiche opposte le une alle altre. Tuttavia, queste diverse posizioni possono considerare le altre in uno dei due seguenti modi:

1) Possono rispettare l'esistenza di chi non è come loro e cercare di instaurare un dialogo con loro utilizzando un metodo umano. In effetti, questo metodo è conforme alla moralità del Corano.

2) Possono scegliere di combattere gli altri e cercare di ottenere dei vantaggi danneggiandoli, in altre parole, di comportarsi come un animale selvaggio. Questo è un metodo impiegato dal materialismo, ossia dall'irreligione.

L'orrore che noi chiamiamo "terrorismo" non è altro che una dichiarazione del secondo modo descritto.

Quando consideriamo la differenza tra questi due approcci, possiamo vedere che l'idea di **"uomo come animale da combattimento"** che il darwinismo ha imposto alla gente, è particolarmente influente. Gli individui e i gruppi che hanno scelto la via del conflitto, potrebbero non aver mai sentito parlare del darwinismo e dei principi di quella ideologia. Ma alla fine concordano con un'opinione la cui base filosofica poggia su di esso. Ciò che li porta a credere alla giustezza di questa visione sono gli slogan basati sul darwinismo come "in questo mondo sopravvivono i forti", "i pesci grossi mangiano quelli piccoli", "la guerra è una virtù", e "l'uomo

avanza facendo la guerra". Togliete il darwinismo, e questi non saranno altro che slogan vuoti.

In realtà se si toglie il darwinismo, non rimarrà nessuna filosofia di conflitto. Le tre religioni divine in cui la maggior parte delle persone



Ci può essere disaccordo tra gli stati o le società, ma il conflitto e la guerra non potranno mai risolvere i problemi. Come ci viene detto nel Corano, tutti i disaccordi vanno risolti attraverso pazienza, compassione e comprensione reciproche.

nel mondo crede, l'Islam, il Cristianesimo e l'Ebraismo, si oppongono tutte alla violenza. Tutte e tre le religioni desiderano portare la pace e l'armonia nel mondo, e si oppongono all'uccisione di persone innocenti, alla crudeltà e alla tortura. Il conflitto e la violenza violano la moralità che Dio ha stabilito per l'uomo, oltre ad essere concetti anormali e indesiderabili. Il darwinismo invece vede e dipinge il conflitto come una cosa naturale, giustificata, corretta, e che deve esistere. Pertanto è questa ideologia contorta che sta dietro le attività terroristiche di tutto il mondo e che vede la lotta e la violenza come le strade più brevi per raggiungere uno scopo.

Ogni Persona Che Desidera La Pace Deve Riconoscere Il Pericolo Del Darwinismo

La soluzione ad una lotta contro un particolare problema sta nel sopprimere le idee nelle quali questo problema confida fondamentalmente. Ad esempio, non importa quanto duramente ci si sforzi per mantenere pulite le zone che circondano un bidone della spazzatura maleodorante, l'immondizia continuerà a puzzare. Tutte le soluzioni si riveleranno essere di breve durata. La vera soluzione si trova nella pulizia profonda della fonte dei rifiuti, ovvero la rimozione totale della spazzatura. Altrimenti sarà come aver trascorso anni ad allevare serpenti velenosi in una fattoria per poi lasciarli andare e chiedersi perché comincino a mordere le persone, e cercare di farli tornare tutti alla fattoria. La cosa importante da fare è non allevarli assolutamente.

Di conseguenza, nella lotta contro il terrorismo, ricercare i terroristi uno ad uno e tentare di renderli inoffensivi, non è una soluzione possibile né permanente. L'unico modo per sradicare completamente il flagello del terrorismo dalla faccia della terra è quello di identificare le fonti basilari che nutrono i terroristi e rimuoverle. Le fonti principali del terrorismo sono le ideologie erranee e l'istruzione ricevuta in base a queste ultime.

Oggi in quasi tutti i paesi del mondo, il darwinismo è incorporato nei programmi scolastici e viene considerato una verità scientifi-

ca. Ai giovani non viene insegnato che sono stati creati da Dio, che sono dotati di uno spirito, di saggezza e di coscienza. Non gli viene detto che dovranno rendere conto delle loro azioni nel Giorno del Giudizio e che, di conseguenza, saranno puniti all'inferno o premiati col paradiso per l'eternità. Al contrario, gli vengono insegnate menzogne, gli viene detto che sono creature i cui antenati erano gli animali, e che in qualche modo hanno avuto origine da alcune coincidenze casuali.

Sotto tale indottrinamento, presumono di essere dei randagi che non dovranno rispondere a Dio, e nel loro futuro – o meglio, nella loro sopravvivenza – si vedono vincitori solo attraverso la lotta. Dopo questa fase iniziale, diventa piuttosto facile fare il lavaggio del cervello a queste persone che sono state già indottrinate dalla scuola, e trasformarle in nemici dell'umanità talmente crudeli da poter uccidere bambini innocenti. Questi giovani saranno facilmente attratti da qualsiasi ideologia randagia; potranno agire sotto l'influenza del condizionamento dei terroristi e impegnarsi in atti inconcepibilmente crudeli e violenti. I gruppi terrori-



stici comunisti, fascisti e razzisti che sono attivi dal 19° secolo, sono i prodotti di questo tipo di sistema educativo.

Il secondo grande danno di questo sistema educativo è quello di allontanare completamente l'istruzione dalla religione, limitando così la sfera della religione al mondo delle persone non istruite. Così, mentre coloro che hanno accesso all'istruzione vengono totalmente esclusi dalla religione a seguito dell'insegnamento del darwinismo-materialismo, la religione diventa qualcosa di insolito, per i non istruiti. Questo fa sì che si sviluppino erronee idee superstiziose, e permette a chi porta avanti in nome della religione idee totalmente contrastanti con essa, di prendere il controllo facilmente.

Per concludere, per fermare gli atti di terrorismo è necessario porre fine all'istruzione darwinista-materialista che è una delle più importanti fonti del terrorismo, dare ai giovani un'istruzione basata su scoperte scientifiche reali, e infondere in loro l'amore e il timore verso Dio, e il desiderio di agire con saggezza e scrupolosità. Il frutto di tale formazione sarà una comunità fatta di persone pacifiche, clementi, compassionevoli, gentili e umane.



Gli Effetti Dannosi Dell'Istruzione Darwinista Unilaterale Che Portano Alla Violenza

Diffondendo la menzogna secondo la quale nella vita umana non ci sono scopi, l'educazione darwinista trasforma le persone in individui psicologicamente malati, pessimisti e psicopatici, privi di ogni speranza e gioia.

Un esempio eclatante di ciò è il norvegese Anders Behring Breivik. Egli ha ammesso di aver compiuto un doppio attacco terroristico in Norvegia il 22 luglio 2011. Il primo era un attacco con una bomba contro il palazzo del governo di Oslo in cui sono morte 8 persone. Il secondo, un attacco ad un campo giovani del partito laburista sull'isola di Utøya; 69 persone hanno perso la vita in questo attacco.

Prima degli attacchi, Breivik aveva esposto le sue idee nel suo *European Independence Manifesto (Manifesto Dell'Indipendenza Europea)*. A pagina 1518, dichiara di considerarsi un campione della visione scientifica del mondo e della biologia moderna. Tra i libri a cui egli "dà più valore" vi è *L'Origine della Specie* di Charles Darwin¹. Secondo Breivik "un'Europa perfetta" deve comprendere le leggi del darwinismo sociale².

A pagina 1202, Breivik sostiene di essere completamente d'accordo col biologo darwinista della Princeton University, Lee Silver, per quanto riguarda la re-implementazione dell'eugenetica. È d'accordo con l'opinione di Silver riguardo alle politiche radicali che dovranno essere applicate in futuro nel caso in cui sorgesse la necessità di dover ridurre la popolazione mondiale a meno della metà della cifra attuale, o a 3,8 miliardi³. Nella stessa pagina, Breivik dichiara di aver aderito alla tesi di Darwin secondo la quale "il genocidio e la selezione naturale... vanno di pari passo":



I terroristi mirano a danneggiare le persone sia fisicamente che psicologicamente, per raggiungere un determinato obiettivo. La morale della religione invece, è l'opposto del terrorismo in quanto mira a promuovere l'amore, il benessere, la compassione, la gioia e la speranza nella società.

“Anche se i paesi del secondo e del terzo mondo ignorano la richiesta di questa ‘egemonia’ (di smettere di avere bambini), la natura correggerà queste tendenze suicide in quanto essi non saranno in grado di nutrire le loro popolazioni”⁴.

Breivik continua dicendo che non ci deve essere alcun intervento in questo processo naturale - la fame:

“Se la fame minaccia i paesi che non sono riusciti a seguire le nostre linee guida (capacità della popolazione), non dobbiamo sostenerli finanziando i loro leader corrotti né dobbiamo inviare loro alcuna forma di aiuto”⁵.



“L’aiuto alimentare nei confronti dei paesi del terzo mondo deve fermarsi immediatamente, in quanto è la prima causa della sovrappopolazione”⁶.

Queste parole scritte da Breivik stesso mostrano chiaramente come egli avesse perduto tutti i valori morali a causa della sua educazione darwinista, a seguito della quale ha perpetrato, a sangue freddo, i suoi attacchi terroristici che sono costati la vita a dozzine di persone.

Un altro esempio del collasso morale e della ferocia causati dall’educazione darwinista, è il serial killer americano Jeffrey Dahmer che ha ucciso e mangiato 17 bambini, prima di essere catturato. In un ultimo colloquio con il canale Dateline NBC, subito prima di essere giustiziato, Dahmer ha rilasciato la seguente dichiarazione:

“Se una persona non pensa che ci sia un Dio a cui dover rendere conto, allora perché dovrebbe cercare di modificare il proprio comportamento per mantenerlo entro dei valori accettabili? È così che ho pensato comunque. **Ho sempre creduto nella teoria dell’evoluzione come verità, e che noi tutti deriviamo dal fango (per caso). Quando saremo morti, si sa, sarà finita, non ci sarà nient’altro**”⁷.

La superstizione di Darwin, che ha avvelenato un gran numero di persone, trasforma gli individui in serial killer e li rende talmente psicopatici da mangiare la carne umana. Questo è ciò che deriva da questa falsa religione che cerca di indottrinare la gente con l'idea di non avere responsabilità alcuna nei confronti di un Creatore, che li convince di essere entità senza uno scopo, senza responsabilità e senza meta, che considera gli esseri umani come animali, e che cerca di allontanare la gente dalla verità dell'aldilà, dipingendo la morte come la fine.

Il darwinismo è stato il peggior inganno e flagello del secolo scorso; si nascondeva dietro l'omicidio, l'oppressione, il terrore, la distruzione di massa, la degenerazione ed ogni altro tipo di afflizione degli ultimi 200 anni. Il darwinismo È STATO IL PEGGIOR INGANNO E FLAGELLO DEL SECOLO SCORSO; si nascondeva dietro le guerre mondiali, il comunismo e il fascismo che, allo stesso tempo, hanno portato all'irreligione, al razzismo e alla distruzione di massa nelle società.

Gli effetti negativi che questo flagello oscuro avviato da Darwin ha avuto sulla società sono persistiti fino ai nostri giorni. L'ultimo libro di Richard Dawkins, uno dei seguaci più devoti del darwinismo di oggi, contiene proposte piuttosto lontane dalla fede in Dio, che conducono inevitabilmente al pessimismo e alla disperazione. Uno degli esempi più significativi di ciò, è stato il modo in cui Jesse Kilgore, uno studente di 22 anni in America, si è suicidato sotto l'influenza del libro di Dawkins che gli era stato consigliato da un insegnante⁸.

Ma gli effetti delle terrificanti visioni di Dawkins, basate sulla scellerata ideologia del darwinismo, non si limitano a questo. Nella prefazione al suo libro *L'arcobaleno Della Vita* Dawkins stesso ammette questo fatto:

“Un editore straniero del mio primo libro ha confessato di non essere riuscito a dormire per tre notti dopo averlo letto, talmente era turbato da quello che aveva visto, e cioè quel freddo, desolante messaggio. Altri mi hanno chiesto come riesco a sopportare di alzarmi la mattina. Un insegnante di un paese lontano mi ha scritto, in tono di rimprovero, che un'alunna si era recata da lui in lacrime dopo aver letto lo stesso libro, perché l'aveva convinta che la vita fosse vuota e senza scopo. Le aveva consigliato di non mostrare il libro a nessuno dei suoi amici, per paura di contaminarli con lo stesso pessimismo nichilista”⁹.

Questa piaga maligna, il darwinismo, è una religione perversa che infligge morte, omicidio, disperazione, mancanza di sentimento, terrore e barbarie, e che incoraggia le persone a pensare di essere nient'altro che animali venuti al mondo per puro caso. I pochi rappresentanti di questa falsa fede rimasti stanno ancora cercando, con tutte le forze, di allontanare la gente dalla fede in Dio. È per questo che rifiutano strenuamente l'utilizzo di prove che rivelano l'invalidità del darwinismo nelle scuole, nascondono i fossili che provano la verità della creazione, non ammettono che le proteine non possono nascere per caso e che esistono più di 700 milioni di fossili che confutano totalmente il darwinismo. Eppure, nonostante tutte queste misure, le genti del 21° secolo non vengono più imbrogliate dalle menzogne. Tutti gli sforzi fatti per risollevarlo il darwinismo dopo che esso è stato dipinto come una frode, sono stati vani.

1- <http://www.darwinthenandnow.com/2011/07/breivik-a-darwinist/?cb=09394448816310614>

2- Anders Behring Breivik, A European Declaration of Independence, pag.1386

3- <http://www.darwinthenandnow.com/2011/07/breivik-a-darwinist/?cb=09394448816310614>

4- Anders Behring Breivik, A European Declaration of Independence, pag.1202

5- Vedi nota precedente

6- Vedi nota precedente , pag.1203

7- Kelly J. Coghlan, Houston Chronicle Sunday-15 febbraio 2009

8- <http://www.worldnetdaily.com/index.php?fa=PAGE.view&pagelid=81459>

9- Richard Dawkins, *Unweaving The Rainbow* New York: Houghton Mifflin Company, 1998, pag. ix.

L'Insegnamento Del darwinismo Nelle Scuole Porta Ad Avere Persone Inclini Alla Violenza E Al Terrorismo

Niente in questo mondo è una coincidenza, nemmeno l'oscurità in cui venne trascinato il mondo nel ventesimo e nel ventunesimo secolo. Dio, attraverso queste dolorose fasi della storia, dimostrò un esempio molto importante per gli esseri umani, e tuttora Egli vuole che essi continuino a ricordarsene. Devono capire questo: se dimenticano di essere stati creati per l'amore, la fratellanza, l'amicizia e l'altruismo, e se scelgono di essere divisi e combattersi invece di stare uniti e diventare sempre più forti, e se si lasciano trasportare da false ideologie e movimenti che sostengono che "l'uccisione e la lotta sono necessarie per migliorare", riceveranno ciò che vogliono: lotta e sofferenza. E alla fine si renderanno conto che i conflitti non portano il miglioramento, ma solo la distruzione.

Il Darwinismo E Il Suo Prodotto, Ossia Il Comunismo, Sono Basati Su Una Cosiddetta Necessità Di Lotta E Conflitto

La logica che ebbe origine nell'antica Grecia e che significava "dibattito", fu descritta da Eraclito (576-480) con le seguenti parole: "...tutte le cose hanno inizio da un conflitto di opposti". Per Eraclito, il conflitto è il padre di tutto. Pertanto, ci deve essere un conflitto tra la tesi e l'antitesi. Se i difensori di una tesi vengono sconfitti dall'altra parte, questo deve essere fatto attraverso la guerra e il sangue, e l'altra parte deve essere distrutta a tutti i costi. Poi la sintesi si trasformerà in una nuova tesi e la stessa lotta dovrebbe continuare a massima velocità.

Hegel e Marx, che lo succedettero di secoli, chiamarono la logica

“conflitto”, se non direttamente guerra, e certamente non ci volle molto prima che i violenti leader comunisti la percepissero come guerra e massacro. Essi credevano nella necessità della guerra, che consideravano la condizione fondamentale per il marxismo. Anche se i comunisti verdi di oggi rifiutano questo concetto di guerra, il comunismo comporta agguati brutali, guerriglia, e massacri senza alcuna riserva. Gli attuali massacri in Siria, lo spargimento di sangue da parte del PKK comunista nell'Anatolia sud-orientale ne sono la prova.

Il comunismo: una delle più essenziali fondamenta delle organizzazioni terroristiche

I paesi vittime del terrorismo, tra cui la Turchia, molto spesso hanno come principali avversari vari gruppi ribelli terroristici o comunisti. Il comunismo di oggi è molto dinamico e anche se questo non è riconosciuto ufficialmente, controlla parti del Nord America e del Nord Europa, e quasi tutto il Medio Oriente. Poi ci sono i paesi che sono ufficialmente sotto il regime comunista come molti paesi del Sud America, la Cina e naturalmente la Corea del Nord. Questo dominio comunista e marxista porta il terrorismo in tutto il mondo. Quelli che chiudono gli occhi davanti a questa evidente minaccia marxista, sono ancora alla ricerca di soluzioni al terrorismo con un'infinità di dibattiti televisivi. Allo stesso tempo però continuano a insegnare ai loro studenti questa dialettica nelle loro scuole. Le menti dei loro figli sono piene di quelle bugie che sostengono che due idee opposte devono combattere tra di loro - e la storia è piena di conflitti di questo tipo - e che solo tali conflitti possono portare miglioramenti e vantaggi alle società. Anche i terroristi stessi vengono indottrinati con le stesse bugie. Ironicamente, sia i paesi comunisti che quelli capitalisti danno questa educazione; lo stato mentale marxista con-

tinua quindi a progredire in ogni paese con passi silenziosi ma molto decisi.

C'è un altro punto che va tenuto in mente: il capitalismo non è un colpo inferto al marxismo. Al contrario secondo Marx, il capitalismo è un fattore importante nell'inclinazione delle società verso il comunismo. Il comunismo è semplicemente in agguato, in attesa di intrappolare le persone e le società che, sotto il capitalismo, sono diventate egoiste, hanno abbandonato i loro valori morali, religiosi e umani, e iniziato a pensare solo a se stesse. L'ultima crisi economica è stata messa in atto dalle mani del comunismo. Secondo i marxisti e i comunisti, adesso tutto è pronto. Tutti coloro che desiderano comprendere più a fondo questo fenomeno, possono dare uno sguardo più vicino i tanti problemi che affliggono il mondo.

L'Esistenza Degli Opposti Non Richiede La Guerra

Gli opposti sono sempre esistiti. Il conflitto tra il bene e il male esiste dall'inizio del mondo. Tuttavia, questo conflitto deve essere definito con precisione. L'esistenza degli opposti non richiede la guerra. Gli opposti possono difendersi da soli attraverso la comunicazione, il dibattito intellettuale e la presentazione di prove, il tutto nei limiti dell'amore e del rispetto; nessuno può essere costretto ad accettare qualsiasi idea e nessuno dovrebbe essere ucciso solo perché non la vuole accettare. Nessuna guerra finora, ha mai portato un miglioramento definitivo per alcuna società. Le guerre sanguinose e i conflitti del 20° secolo, e le odierne lotte infinite, aiutano solo l'industria degli armamenti che fa i soldi sulla produzione di armi e distrugge persone, civiltà, tecnologia, città e intere economie.

Non ci può essere alcun progresso o miglioramento per le persone che vivono nella paura. Non si può progredire se le persone sono sempre più affamate, più malnutrite, meno istruite e meno produttive. Le città non migliorano quando le loro infrastrutture e la tecnologia vengono distrutte con le bombe e gli aerei da caccia. Nessuna società può andare avanti con le generazioni di giovani in estinzione. Le bombe atomiche sganciate su Hiroshima e Nagasaki non hanno portato altro che una distruzione su larga scala che è resistita con le varie generazioni. Le dialettiche sanguinose introdotte dal marxismo, non hanno mai portato quell'immaginario progresso alle società, e non lo faranno in futuro. Se permettiamo che il mondo venga inghiottito da disastri ancora peggiori, ovunque si affogherà nel sangue.

Il darwinismo è la base filosofica di molti conflitti nel mondo. La teoria dell'evoluzione sostiene che tutte le specie si sono evolute da una singola cellula (la cui origine non potrà mai essere spiegata dai darwinisti) come risultato di una serie piuttosto vaga di coincidenze. Secondo loro, il combattimento è uno degli elementi di questo

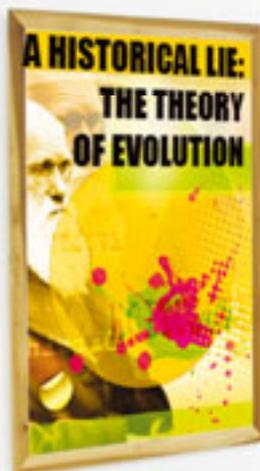
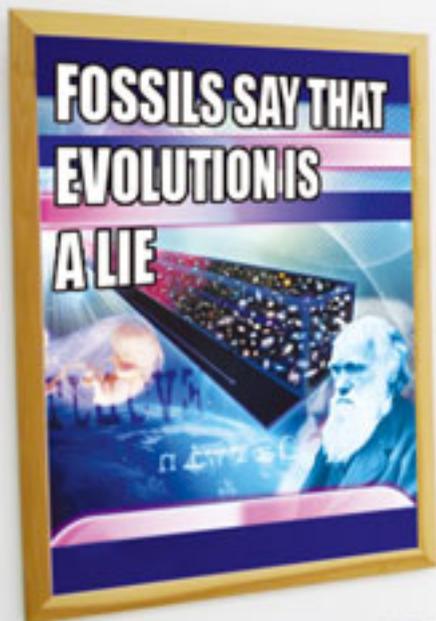


immaginario processo evolutivo. La base di questa ideologia brutale, che sostiene che gli esseri viventi possono evolversi solo attraverso la lotta, si riferisce alla sopravvivenza del più adatto. La presentazione dell'inganno del darwinismo come teoria scientifica e la sua inclusione nel piano di studi di tutto il mondo, hanno portato a un inganno pubblico di massa, e quelle contorte idee darwiniste hanno trovato un terreno fertile che alla fine ha portato alla perdita di milioni di vite attraverso le varie guerre.

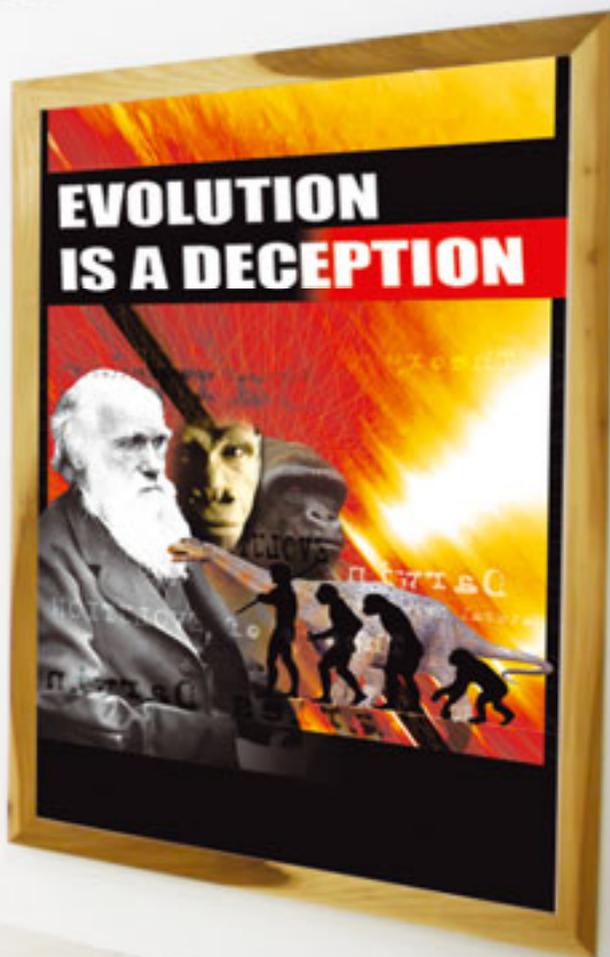
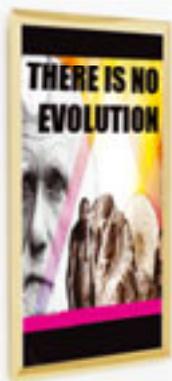
L'Unica Soluzione Alle Ideologie Sanguinarie È Porre Fine All'Insegnamento Unilaterale Che Favorisce Il Darwinismo

Idee opposte possono dare origine a qualcosa di buono solo attraverso l'amore e la compassione, il rispetto, la libertà di pensiero e le prove scientifiche. Non con la forza o la violenza. È giunto il momento che tutti capiscano il motivo che sta dietro ai disastri che rovinano il mondo. Il marxismo fornisce il fondamento logico per la guerra.





Le società marxiste hanno preparato il terreno per questo, in maniera occulta. Il modo più efficace per fermarlo è dimostrare che questa violenta dialettica è un falso fondamento logico scientifico mirato a giustificare le guerre. Va detto che tutte le cosiddette dialettiche della natura sono delle pure assurdità, e per quanto ci siano dei predatori in natura, ci sono anche degli esseri viventi che agiscono in modo molto altruista e generoso. Un modo veloce per porre fine a questa dialettica è quello di correggere



velocemente il sistema educativo che la insegna alle giovani menti in tutto il mondo. Questo mondo non è un campo di battaglia né per noi, né per gli altri esseri viventi. Il mondo sarà bello solo quando ci sarà l'amore, come rivelato da Dio in tutte le religioni divine. Dio vuole l'amore da noi. Dio vuole che noi siamo tutti fratelli e sorelle. Dio ama amare e essere amato. Questo mondo cambierà solo se seguiamo gli ordini di Dio e **"l'amore"**.

Bediuzzaman Sottolinea L'Importanza Della Lotta Intellettuale Contro Il Darwinismo E Il Materialismo

Il grande studioso islamico Bediuzzaman, che dedicò tutta la sua vita a una lotta intellettuale contro la miscredenza, spiegò nelle sue opere che la miscredenza era sostenuta dal darwinismo e dal materialismo. Egli affermò quindi che una lotta intellettuale contro tali ideologie giocherebbe un ruolo fondamentale.

Bediuzzaman spiegò l'impatto del materialismo sui non-credenti che cercano di tendere un'imboscata a lui e ai suoi compagni:

“E in terzo luogo: corromperli con vizi allettanti e con stupefacenti, piacevoli veleni della filosofia e civiltà materialista; e distruggere la loro solidarietà; e denigrare i loro leader con infide menzogne; e screditare le loro maniere con alcuni dei principi della scienza e della filosofia...” (*Bediuzzaman, The Treatise of Light Collection, The Rays, Thirteenth Ray – Raccolta Dei Trattati Della Luce, I Raggi, Tredicesimo Raggio*)

Come saggiamente affermato da Bediuzzaman, i miscredenti cercarono di ingannare i credenti con i piaceri mondani invitanti e temporanei, di eliminare le opere intellettuali di Bediuzzaman e, con l'incoraggiamento della cultura materialistica, cercarono di mettere in pericolo l'unità e la solidarietà dei credenti e calunniarono ripetutamente Bediuzzaman. Tuttavia, fallirono sempre. Bediuzzaman disse che il darwinismo e il materialismo diventeranno più forti soprattutto alla Fine dei Tempi e che la miscredenza sarà più diffusa, perché mossa da queste due ideologie; tuttavia il Profeta Gesù (psl) e Hazrat Mahdi (psl) metteranno fine a questo problema attraverso un'efficace lotta intellettuale. Come spiegò Bediuzzaman, Hazrat Mahdi (psl) svolgerà questo

compito perfettamente e, attraverso l'intelletto, porrà fine al darwinismo e al materialismo, e contribuirà alla salvezza della fede della gente.

“Primo: sotto l’influenza della scienza e della filosofia, e la diffusione dell’epidemia materialista e naturalista tra l’umanità, il primo dovere (di Hazrat Mahdi) è quello di salvare la fede e di mettere a tacere una volta per tutte la filosofia e il pensiero materialista”. (*Bediuzzaman, The Treatise of Light Collection, Emirdag Addendum, pag. 259*)



Bediuzzaman affermò che il darwinismo e il materialismo sono i pilastri dell'anticristo, e che il Profeta Gesù (psl) metterà in atto una grande lotta intellettuale contro quel male, ponendo fine ad esso:

“... Alla Fine dei tempi la religione del Cristianesimo sarà purificata e liberata dalla superstizione, a dispetto della corrente della miscredenza e dell'ateismo nati dalla filosofia naturalistica, e sarà trasformata in Islam. A questo punto, la personalità collettiva del Cristianesimo ucciderà, con la spada della rivelazione celeste, la terribile personalità collettiva dell'irreligione; e ancora, Gesù (psl) rappresentante della personalità collettiva del Cristianesimo, ucciderà (spiritualmente) l'anticristo, rappresentante della personalità collettiva dell'irreligione, ossia, ucciderà il pensiero ateo (lo eliminerà intellettualmente)”. (*Bediuzzaman, The Treatise of Light Collection, The Letters, First Letter, pag. 22*)

“... Egli ucciderà (intellettualmente) l'enorme personalità collettiva del materialismo e dell'irreligione che sarà formata dall'anticristo – perché l'anticristo sarà ucciso dalla spada (della conoscenza) di Gesù (psl) - e distruggerà le sue idee e la sua miscredenza, che sono atee”. (*Bediuzzaman, The Treatise of Light Collection, Flashes, 5th Flash, pag. 589*)

Bediuzzaman Said Nursi chiarì il fatto che sono il darwinismo e il materialismo a spingere la gente lontana dai valori morali della religione portandola alla miscredenza. Egli spiegò che i musulmani effettueranno una grande lotta intellettuale contro queste due idee contorte sotto la guida del Profeta Gesù (psl) e di Hazrat Mahdi (psl). Con la grazia di Dio, questi due personaggi beati porranno fine a queste ideologie, e i valori morali dell'Islam regneranno in tutto il mondo.

**In verità Allah ha ordinato la
giustizia e la benevolenza e la
generosità nei confronti dei
parenti. Ha proibito la
dissolutezza, ciò che è riprovevole
e la ribellione. Egli vi ammonisce,
affinché ve ne ricordiate.**

(Corano, 16:90)



A decorative golden column with intricate carvings is positioned on the left side of the page. At the top, there are golden floral and scrollwork motifs. In the bottom left corner, there is a large, detailed illustration of a light pink flower with yellow stamens and green leaves.

*Non spargete la corruzione sulla
terra, dopo che è stata resa prospera.
InvocateLo con timore e desiderio.
La misericordia di Allah è vicina a
quelli che fanno il bene.
(Corano, 7:56)*

CONCLUSIONE: RACCOMANDAZIONI AL MONDO OCCIDENTALE

Osservando il mondo oggi, ci si accorge che una realtà è rimasta e rimane immutabile: il terrorismo continua a distruggere. I popoli di molte zone del mondo vivono nella paura del terrorismo. Per di più, questa paura non si limita alle minacce provenienti da altre nazioni: in molti paesi, la gente affronta le minacce dei propri concittadini o dei propri cor-religionari. Le informazioni aggiornate date in questa nuova edizione, rivelano la terrificante estensione che il terrorismo ha raggiunto oggi. Questa prova è sufficiente per dimostrare che le misure politiche e militari adottate fino ad ora per risolvere il problema del terrorismo sono tutte fallite.

Oggi, il mondo occidentale è seriamente preoccupato per le organizzazioni radicali che mascherano il terrore con l'Islam, e tale preoccupazione non è fuori luogo. È ovvio che chi provoca terrore e chi lo sostiene dovrebbe essere processato in base a criteri giuridici internazionali. Tuttavia, per trovare una soluzione praticabile a questi problemi, devono essere perseguite strategie più efficaci. Il sistema educativo errato che sta alla base del terrorismo, dovrebbe essere seriamente preso in considerazione e, al fine di salvare i giovani dalle idee sbagliate originate dall'edu-

cazione darwinista-materialista e dal fanatismo, la verità deve essere spiegata loro in ogni possibile occasione.

Le suddette valutazioni rivelano che il terrorismo non trova posto in nessuna delle religioni divine, e che esso è un crimine commesso contro l'umanità. Rivelare la natura intrinsecamente contraddittoria del concetto di "terrorismo islamico", fornisce un importante punto di vista:

1) Tutti i paesi devono agire con cautela, sensibilità e saggezza. Le comunità mondiali in generale devono cogliere l'opportunità di vivere l'una a fianco all'altra in pace, e devono essere aperte ad ogni suggerimento e opera finalizzata a questo scopo. Questo è possibile solo se le comunità si conoscono meglio fra loro, e se studiano la storia, la religione, l'arte, la letteratura, la filosofia, la scienza, la tecnologia e la cultura.

2) Il fatto che l'Islam è una religione di amore, amicizia, pace e fratellanza deve essere spiegato in tutti gli aspetti, e le comunità islamiche devono essere incoraggiate a capirlo. La soluzione per combattere le fazioni radicali nei paesi islamici non dovrebbe essere la "secolarizzazione obbligatoria" o la guerra al terrorismo basata solamente sull'intervento militare. Anzi, tale politica non farà altro che provocare una reazione da parte delle masse. La soluzione è abbandonare la mentalità radicale mescolata con l'educazione darwinista, e parlare dell'Islam in conformità con il Corano. Il risultato sarà l'accettazione dei valori del Corano, dei diritti umani, della democrazia, della libertà, dell'alta moralità, della scienza, della spiritualità e dell'estetica, e comparirà un modello islamico che offrirà all'umanità vera felicità e beatitudine.

I musulmani devono spiegare e vivere secondo i valori morali comandati dal Corano. Essi hanno la responsabilità di prendere come loro guida il Profeta (pbsl), che ha vissuto seguendo gli insegnamenti del Corano nel modo migliore, e non seguendo quel-

li che mal interpretano la fede e che portano a un fraintendimento dell'Islam.

3) Una delle fonti del terrorismo è l'estremismo e la soluzione ad esso è l'istruzione. Come spiegato in dettaglio nei paragrafi precedenti, l'estremismo presenta un'idea della fede erronea, terribile, priva d'amore e carica d'odio. Alle cerchie che supportano il terrore, deve essere chiaro che il terrorismo si oppone diametralmente all'Islam e che serve solo a danneggiare la religione, i musulmani e l'umanità nel suo insieme; queste persone dovrebbero essere educate e liberate dall'estremismo.

4) Soluzioni culturali a lungo termine devono essere concepite per combattere il terrorismo che trova le sue radici nel comunismo, nel fascismo, nel razzismo e nelle altre false ideologie. Oggi, nei paesi di tutto il mondo, i precetti darwinisti costituiscono la base del sistema educativo. Tuttavia, come abbiamo sottolinea-



to in precedenza, il darwinismo è un'ideologia errata che considera l'uomo come un animale che si è sviluppato soltanto dalla lotta per la sopravvivenza - qualcosa che costituisce la base di fondo di tutte le forme di terrorismo. Un'ideologia che prevede la sola sopravvivenza di coloro che detengono il potere, e che considera la guerra come una virtù, non è altro che un enorme pantano nel quale il mondo rimarrà disastrosamente incastrato. Stando così le cose, insieme alle misure giudiziarie (e non solo) che verranno introdotte per combattere il terrorismo, vi è anche la necessità di lanciare in tutto il mondo una vigorosa campagna educativa. La divulgazione del vero volto dell'inganno del darwinismo e del materialismo, e l'istruzione ai valori che Dio ha rivelato ai popoli, devono essere alla base di questa educazio-



ne. La pace e la stabilità sono raggiungibili solo vivendo secondo i buoni valori della vera religione. Senza prosciugare il pantano, non sarà possibile liberare il mondo dal disastro.

La nostra speranza è che queste misure aiuteranno il mondo a sbarazzarsi del terrorismo e di tutte le altre intolleranti, brutali e barbare ideologie. Quando rispetteranno opportunamente la pacifica cultura cristiana che rappresentano, i paesi come gli Stati Uniti, che si definiscono “sottomessi a Dio”, diventeranno amici dei musulmani. Nel Corano, Dio richiama l’attenzione su questo fatto e ci informa che i cristiani sono i “più prossimi all’amore per i credenti” (Corano, 5:82).

Nella storia, alcune persone ignoranti hanno mal interpretato questo fatto, ed hanno causato conflitti e lotte tra queste due religioni. Per evita-



A vibrant tropical scene featuring a young boy smiling, pink orchids, a butterfly, and a blue ocean under a clear sky. The boy is in the foreground, looking towards the camera with a joyful expression. He is wearing a light blue shirt. The background shows a bright blue ocean and a clear sky with a few white clouds. In the foreground, there are several pink orchids with yellow centers, and a small orange and black butterfly is perched on one of them. A large green palm frond is visible in the upper left corner.

re il ripetersi di scenari terrificanti propagati con motti assurdi come “Lo Scontro delle Civiltà” o “Guerra Santa contro l’Occidente” nella nostra epoca, i veri cristiani e musulmani devono unirsi e collaborare.

In effetti, gli sviluppi che hanno avuto luogo a seguito dei recenti avvenimenti dolorosi indicano che i semi di questa collaborazione sono già stati cosparsi. I più gravi atti di terrorismo, come l’11 settembre, che hanno unito la comunità musulmana e quella cristiana, hanno portato molti cristiani ad una conoscenza più approfondita della religione dell’Islam e hanno

incoraggiato i musulmani a compiere maggiori sforzi per comunicare la vera moralità islamica descritta nel Corano.

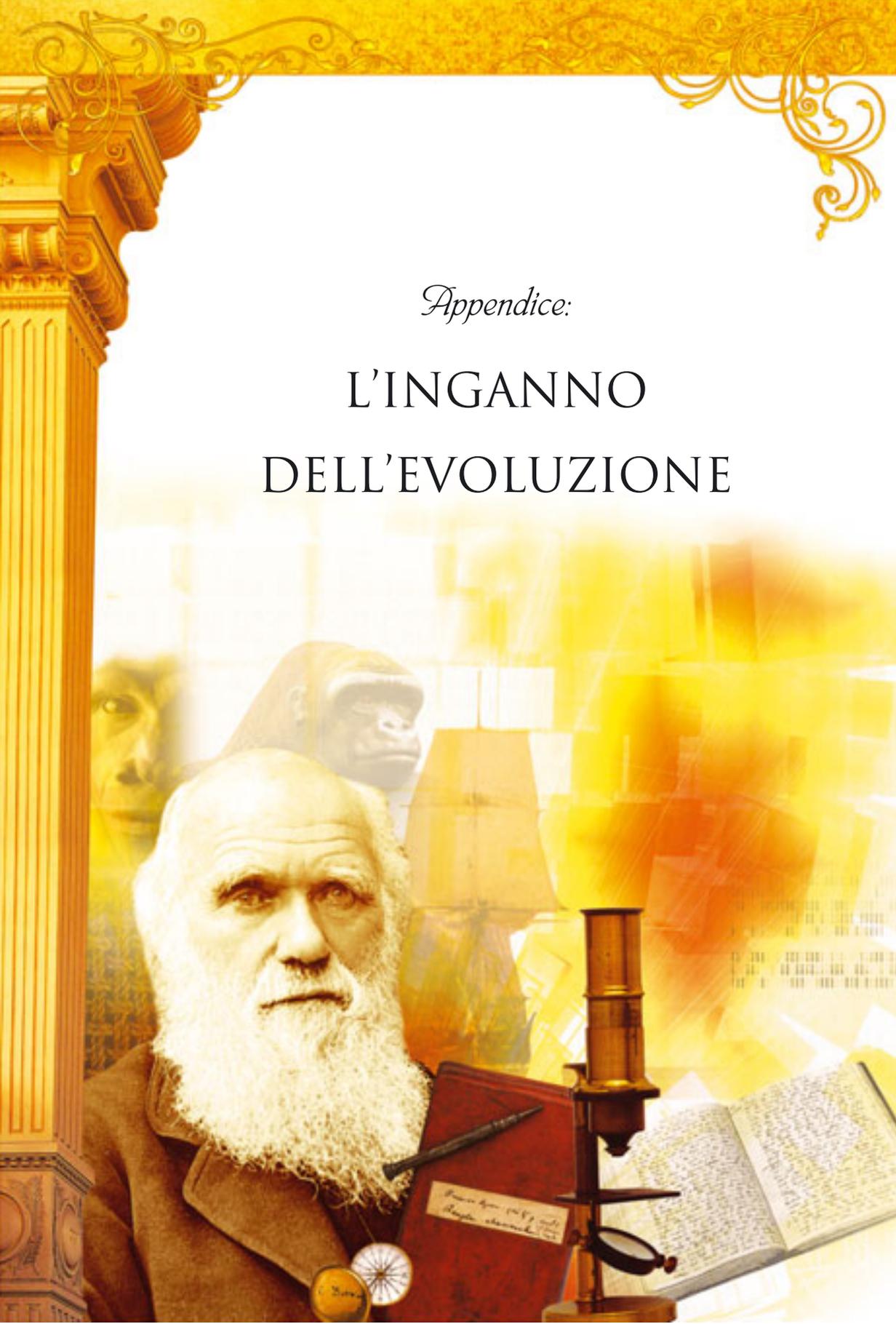
Tutti questi sviluppi trasmettono una lieta notizia: la gente comprenderà più a fondo i valori islamici e sarà in grado di liberarsi di tutti i pregiudizi avuti fino ad ora. Con la volontà di Dio, il 21° secolo sarà il momento in cui la gente prenderà davvero coscienza del fatto che la diffusione dei valori dell'Islam è l'unica via per ottenere la tanto agognata pace sul pianeta.

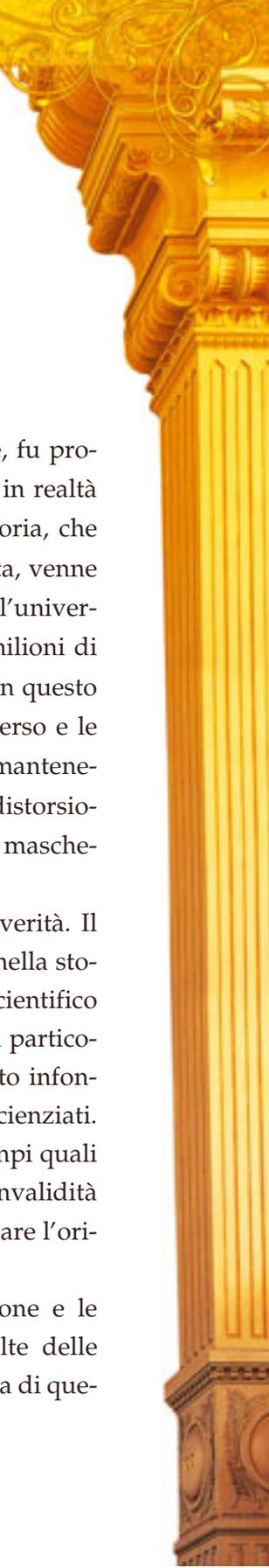
Egli è Allah, il Creatore, Colui Che dà inizio a tutte le cose, Colui Che dà forma a tutte le cose. A Lui [appartengono] i nomi più belli. Tutto ciò che è nei cieli e sulla terra rende gloria a Lui. Egli è l'Eccelesso, il Saggio. (Corano, 59:24)



Appendice:

L'INGANNO DELL'EVOLUZIONE





Il darwinismo, in altre parole, la teoria dell'evoluzione, fu proposto allo scopo di negare il fatto della creazione, ma in realtà non è altro che una fandonia fallita ed empirica. Questa teoria, che afferma che la vita è emersa per caso dalla materia inanimata, venne invalidata dalle prove scientifiche dell'ordine miracoloso nell'universo e degli esseri viventi, e dal ritrovamento di più di 700 milioni di fossili che rivelarono che l'evoluzione non è mai avvenuta. In questo modo, la scienza ha confermato il fatto che Dio creò l'universo e le cose in esso viventi. La propaganda condotta oggi al fine di mantenere in vita la teoria dell'evoluzione, si basa unicamente sulla distorsione dei fatti scientifici, interpretazioni faziose, bugie e falsità mascherate da scienza.

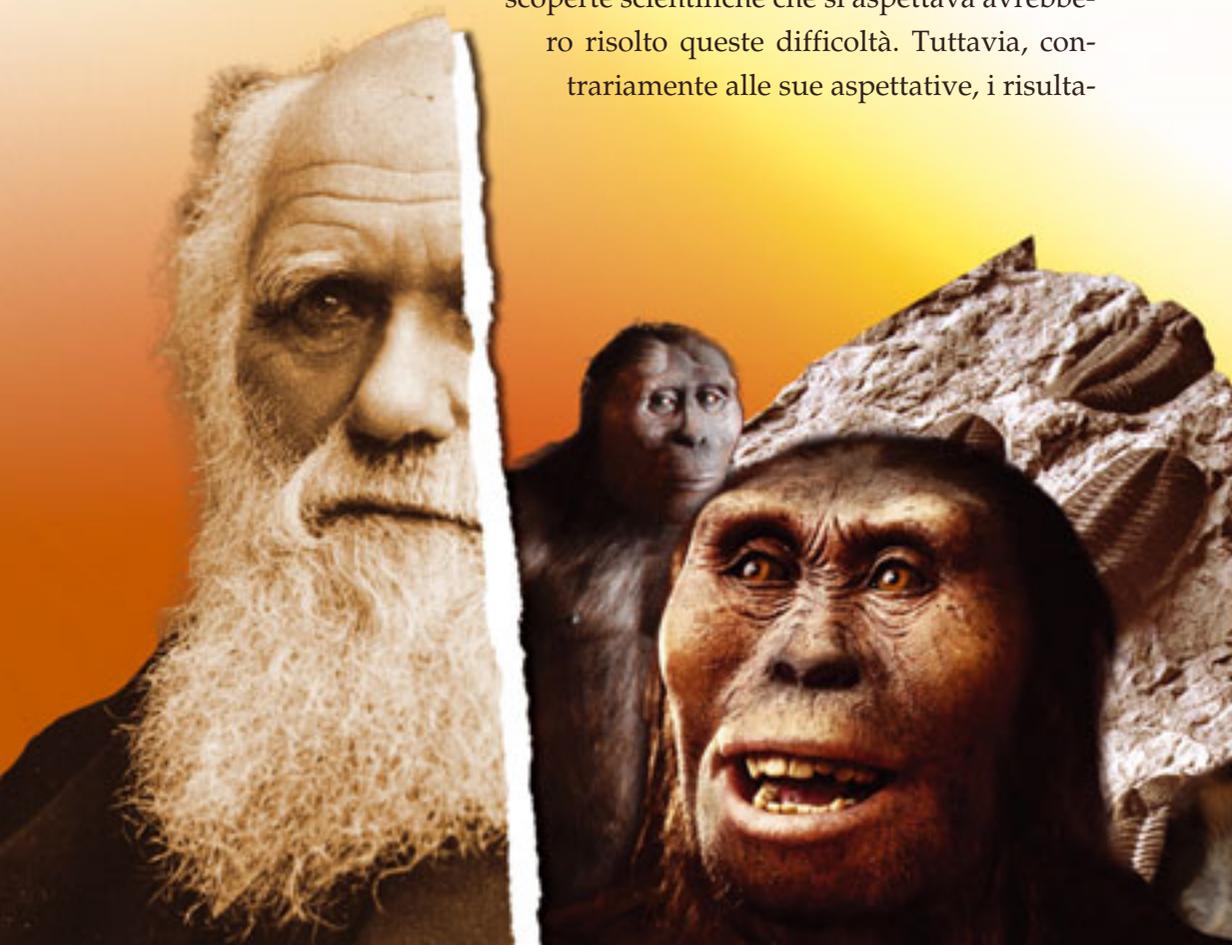
Ma questa propaganda non è in grado nascondere la verità. Il fatto che la teoria dell'evoluzione sia il più grande inganno nella storia della scienza, è stato ripetutamente espresso nel mondo scientifico negli ultimi 20-30 anni. Le ricerche effettuate dopo il 1980 in particolare, hanno rivelato che le tesi del darwinismo sono del tutto infondate, fatto che è stato affermato da un gran numero di scienziati. Negli Stati Uniti in particolare, molti scienziati di diversi campi quali la biologia, la biochimica e la paleontologia, riconoscono l'invalidità del darwinismo e utilizzano il fatto della creazione per spiegare l'origine della vita.

Abbiamo esaminato il crollo della teoria dell'evoluzione e le prove della creazione in gran dettaglio scientifico in molte delle nostre opere, e continuiamo a farlo. Data l'enorme importanza di questo tema, sarà di grande beneficio riassumerlo.

Il Crollo Scientifico Del Darwinismo

Sebbene, come dottrina pagana, risalga all'antica Grecia, la teoria dell'evoluzione fu proposta in maniera estensiva nel 19° secolo. Lo sviluppo più importante che ne fece l'argomento principale del mondo della scienza, fu *L'origine della Specie* di Charles Darwin pubblicato nel 1859. In questo libro, egli rifiutò il fatto che Dio avesse creato le diverse specie viventi sulla Terra separatamente, perché sosteneva erroneamente che tutti gli esseri viventi avessero un antenato comune e che si fossero diversificati nel tempo attraverso piccoli cambiamenti. La teoria di Darwin non era basata su una scoperta scientifica concreta; come ammise lui stesso, era solo una "supposizione". Inoltre, come Darwin confessò nel lungo capitolo del suo libro intitolato *Le difficoltà della teoria*, la teoria aveva fallito di fronte a molte questioni essenziali.

Darwin ripose tutte le sue speranze in nuove scoperte scientifiche che si aspettava avrebbero risolto queste difficoltà. Tuttavia, contrariamente alle sue aspettative, i risulta-



ti scientifici ampliarono le dimensioni di queste difficoltà. La sconfitta del darwinismo di fronte alla scienza può essere rivista conformemente a tre argomenti fondamentali:

- 1) La teoria non è in grado di spiegare come ebbe origine la vita sulla Terra.
- 2) Nessuna scoperta scientifica dimostra che il “meccanismo evolutivo” proposto dalla teoria abbia alcun potere evolutivo.
- 3) I reperti fossili dimostrano l’esatto contrario di ciò che la teoria suggerisce.

In questa sezione, esamineremo questi tre punti fondamentali in linee generali.

Il Primo Insormontabile Passo: L’Origine Della Vita

La teoria dell’evoluzione ipotizza che tutte le specie viventi si siano evolute da una singola cellula vivente che emerse sulla Terra 3,8 miliardi di anni fa, la cui formazione si suppone sia avvenuta come risultato di coincidenze. Come una singola cellula possa aver generato milioni di specie viventi complesse e, ammettendo che l’evoluzione sia realmente avvenuta, perché nella documentazione fossile non si possa osservare alcuna traccia, sono alcune delle domande a cui la teoria non può rispon-



dere. Prima di tutto ci dobbiamo chiedere: **Come si originò questa "prima cellula"?**

Dal momento che la teoria dell'evoluzione nega ciecamente la creazione, sostiene che la "prima cellula" si sia originata come prodotto di coincidenze casuali all'interno delle leggi della natura, senza alcun programma o organizzazione. Secondo la teoria, la materia inanimata si deve essere prodotta da una cellula vivente, come risultato di coincidenze. Tale affermazione tuttavia, è in contrasto con le regole più incontestabili della biologia.

"La Vita Viene Dalla Vita"

Nel suo libro Darwin non fece mai riferimento all'origine della vita. La primitiva comprensione della scienza della sua epoca, poggiava sull'assunto che gli esseri viventi avevano una struttura molto semplice. Fin dal Medioevo, la generazione spontanea, che afferma che materiali non viventi si siano riuniti per formare organismi viventi, venne ampiamente accettata. Veniva comunemente creduto che gli insetti fossero venuti alla vita da avanzi di cibo, e i topi dal grano. Interessanti esperimenti furono condotti per confermare questa teoria. Venne posizionato del frumento sopra a un pezzo di stoffa sporca, perché si credeva che dopo un po' di tempo, da esso si sarebbero originati i topi.

Allo stesso modo, si credeva che i vermi generati dalla carne in decomposizione fossero la prova della generazione spontanea. Tuttavia, **fu successivamente capito che i vermi non apparivano sulla carne spontaneamente, ma che venivano trasportati dalle mosche sotto forma di larve, invisibili ad occhio nudo.**

Anche quando Darwin scrisse *L'origine Della Specie*, la convinzione che i batteri potessero venire all'esistenza dalla materia non vivente, fu ampiamente accettata nel mondo della scienza.

Tuttavia, **cinque anni dopo la pubblicazione del libro di Darwin, Louis Pasteur annunciò i risultati dei suoi lunghi studi ed esperimenti,**

che confutarono la teoria della generazione spontanea, una pietra miliare della teoria di Darwin. Nella sua trionfale conferenza alla Sorbona nel 1864, Pasteur disse: **“La dottrina della generazione spontanea non si riprenderà mai dal colpo mortale che subì da questo semplice esperimento”**. (Sidney Fox, Klaus Dose, *Molecular Evolution And The Origin Of Life - L'Evoluzione Molecolare E L'origine Della Vita*, WH Freeman and Company, San Francisco, 1972, pag. 4)

Per lungo tempo, i sostenitori della teoria dell'evoluzione si opposero a questi risultati. Tuttavia, quando lo sviluppo della scienza svelò la complessa struttura della cellula degli esseri viventi, l'idea che la vita si possa essere creata per caso, si trovò di fronte a un vicolo cieco ancora più grande.

Gli Sforzi Inconcludenti Del Ventesimo Secolo

Il primo evoluzionista a toccare il tema dell'origine della vita nel 20° secolo fu il celebre biologo russo Alexander Oparin. Con le varie tesi avanzate nel 1930, cercò di dimostrare che una cellula vivente poteva originarsi per coincidenza. Questi studi tuttavia, furono destinati al fallimento e Oparin dovette rilasciare la seguente dichiarazione:

Purtroppo però, il problema dell'origine della cellula è forse il punto più oscuro in tutto lo studio dell'evoluzione degli organismi. (Alexander I. Oparin, Origin of Life - Origine Della Vita, Dover Publications, New York, 1936, 1953 (reprint), pag. 196)



Louise Pasteur

I seguaci evoluzionisti di Oparin cercarono di risolvere questo problema eseguendo esperimenti. L'esperimento più noto venne effettuato dal chimico americano Stanley Miller nel 1953. Combinando i gas che egli sosteneva fossero presenti nell'atmosfera primordiale della Terra, e aggiungendo energia alla miscela, Miller sintetizzò diverse molecole organiche (aminoacidi) presenti nella struttura delle proteine.

Solo pochi anni più tardi, **questo esperimento che era stato presentato come un passo importante nel nome dell'evoluzione, venne dichiarato non valido, perché l'atmosfera utilizzata risultò molto diversa da quella delle reali condizioni della Terra.** (*"New Evidence on Evolution of Early Atmosphere and Life"*, *Bulletin of the American Meteorological Society - "La Nuova Prova Dell'Evoluzione Della Prima Atmosfera E Della Vita"*, *Bollettino Della Società Metereologica Americanavol 63*, novembre 1982, 1328-1330)

Dopo un lungo silenzio, **Miller confessò che l'atmosfera che aveva usato era irrealistica.** (*Stanley Miller, Molecular Evolution of Life: Current Status of the Prebiotic Synthesis of Small Molecules - Evoluzione Molecolare Della Vita: Lo Status Attuale Della Sintesi Prebiotica Delle Piccole Molecole, 1986, pag. 7).*

Tutti gli sforzi degli evoluzionisti del 20° secolo atti a spiegare l'origine della vita si conclusero con un fallimento. Il geochimico Jeffrey Bada, dello Scripps Institute di San Diego accetta questo fatto in un articolo pubblicato sulla rivista *Earth (Terra)* nel 1998:



I tentativi di Alexander Oparin di dare una spiegazione evoluzionista dell'origine della vita sono finiti in un grande fiasco.



As accepted also by the latest evolutionist theorists, the origin of life is still a great stumbling block for the theory of evolution.

caratteristiche straordinariamente complesse. La cellula di un essere vivente è più complessa di tutti i nostri prodotti tecnologici artificiali. **Oggi, anche nei laboratori più sviluppati del mondo, nessuna singola proteina della cellula, per non parlare di una cellula vivente stessa, può essere prodotta tramite l'unione di sostanze chimiche organiche.**

Le condizioni necessarie per la formazione di una cellula sono troppo grandi in quantità per poter essere spiegate con coincidenze. Tuttavia, non c'è bisogno di spiegare la situazione con questi dettagli. Gli evoluzionisti erano in un vicolo cieco anche prima di arrivare alla fase della cellula. Questo perché la probabilità che una singola proteina, elemento essenziale della cellula, venga alla luce per puro caso, è matematicamente pari a "0".

La ragione principale è che, affinché si formi una proteina, è necessario che altre proteine siano presenti; la possibilità di una formazione casuale dunque, si elimina completamente. Questo fatto di per sé è sufficiente per eliminare la teoria evoluzionistica della coincidenza fin dall'inizio. Riassumendo:

"Oggi, mentre lasciamo il ventesimo secolo, ci troviamo ancora di fronte al più grande problema irrisolto che avevamo quando ci siamo entrati: come ha avuto origine la vita sulla Terra?". (Jeffrey Bada, Earth, febbraio 1998, pag. 40)

La Complessa Struttura Della Vita

Il motivo principale per cui gli evoluzionisti sono finiti in questo vicolo cieco riguardante l'origine della vita, è che anche quegli organismi viventi che i darwinisti considerano come i più semplici, hanno

1. Una proteina non può essere sintetizzata senza enzimi, e gli enzimi sono presenti in tutte le proteine.

2. Circa 100 proteine devono essere presenti in modo che una singola proteina possa essere sintetizzata. Quindi ci devono essere delle proteine perché altre proteine esistano.

3. Il DNA produce gli enzimi per la sintesi delle proteine. Le proteine non possono essere sintetizzate senza DNA. Il DNA è quindi necessario anche per la formazione delle proteine.

4. Tutti gli organuli della cellula hanno compiti importanti nella sintesi proteica. In altre parole, affinché le proteine formino una cellula perfetta e pienamente funzionante, essa deve esistere insieme a tutti i suoi organelli.

Lo scrittore evoluzionista Brian Switek ha ammesso che, per gli evoluzionisti, l'origine della vita continua ad essere inspiegabile, affermando:

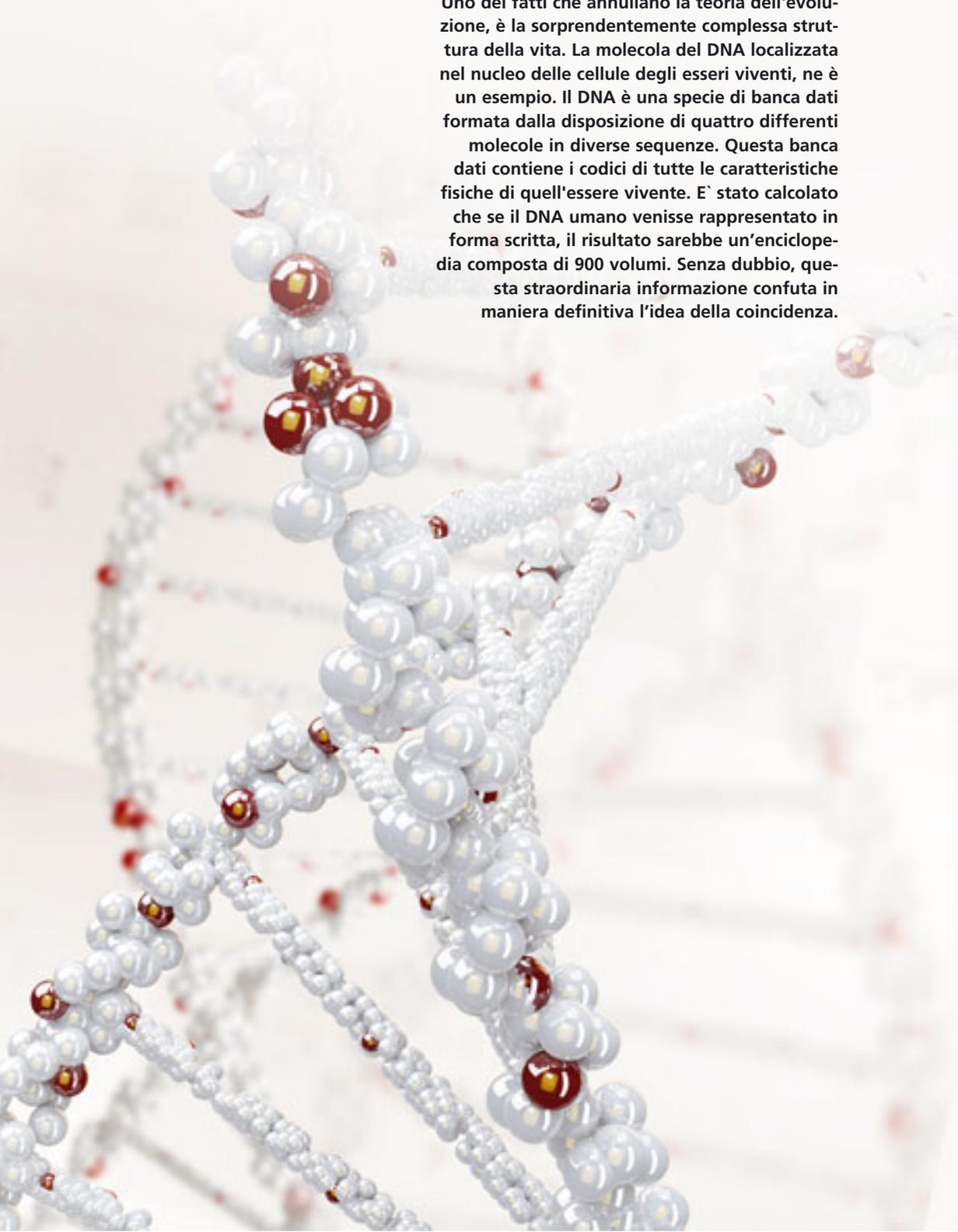
Come ebbe inizio la vita è uno dei misteri perpetui della natura. (Brian Switek « Debate bubbles over the origin of life », Nature, 13 febbraio 2012)

Il chimico di Harvard George Whitesides, durante il suo discorso di accettazione della Medaglia Priestley, il più alto riconoscimento della American Chemical Society, ha confessato che :

L'origine della vita è uno dei più grandi problemi della scienza... Io, come la maggior parte dei chimici, crediamo che la vita sia emersa spontaneamente da un miscuglio di molecole, nella terra prebiotica. In che modo? Non ne ho idea. (George M. Whitesides, «Revolution In Chemistry : Priestley Medalist George M Whitesides Address», Chemical and Engineering News, 85 : 12-17, 26 marzo 2007).

La molecola del DNA, che si trova nel nucleo di una cellula e che memorizza le informazioni genetiche, è una magnifica banca dati. Se le informazioni codificate nel DNA venissero trascritte, si creerebbe

Uno dei fatti che annullano la teoria dell'evoluzione, è la sorprendentemente complessa struttura della vita. La molecola del DNA localizzata nel nucleo delle cellule degli esseri viventi, ne è un esempio. Il DNA è una specie di banca dati formata dalla disposizione di quattro differenti molecole in diverse sequenze. Questa banca dati contiene i codici di tutte le caratteristiche fisiche di quell'essere vivente. E' stato calcolato che se il DNA umano venisse rappresentato in forma scritta, il risultato sarebbe un'enciclopedia composta di 900 volumi. Senza dubbio, questa straordinaria informazione confuta in maniera definitiva l'idea della coincidenza.



una gigantesca libreria composta da almeno 900 volumi di enciclopedie, ognuno composto da 500 pagine.

A questo punto, emerge un dilemma molto interessante: il DNA può replicarsi solo con l'aiuto di alcune proteine specializzate (enzimi). Tuttavia, la sintesi di questi enzimi può essere realizzata solo attraverso le informazioni codificate nel DNA. Poiché essi dipendono l'uno dall'altro, devono esistere contemporaneamente per riprodursi. Questo porta lo scenario della vita che si è originata da sola ad una situazione di stallo. Il Prof. Leslie Orgel, un evoluzionista di buona fama presso l'Università di San Diego, in California, confessò questo fatto nell'edizione del settembre 1994 della rivista *Scientific American* (*Americano Scientifico*):

*È estremamente improbabile che le proteine e gli acidi nucleici, entrambi strutturalmente complessi, siano sorti spontaneamente nello stesso posto e nello stesso momento. E sembra anche impossibile l'esistenza di uno senza quella dell'altro. E così, a prima vista, si potrebbe giungere alla conclusione che la vita non avrebbe mai potuto, infatti, aver avuto origine da mezzi chimici. (Leslie E. Orgel, "The Origin of Life on Earth" - "L'Origine Della Vita Sulla Terra", *Scientific American*, vol. 271, ottobre 1994, pag. 78)*

Senza dubbio, se è impossibile che la vita abbia avuto origine spontaneamente come risultato di pure coincidenze, allora si deve accettare che la vita è stata creata. Questo fatto annulla esplicitamente la teoria dell'evoluzione, il cui scopo principale è quello di negare la creazione.

Il Meccanismo Immaginario Dell'Evoluzione

Il secondo punto importante che nega la teoria di Darwin è il fatto che entrambi i concetti proposti dalla teoria come "meccanismi evolutivi" si sono rivelati, in realtà, privi di alcun potere evolutivo.

Darwin basò la sua teoria dell'evoluzione interamente sul meccanismo della "selezione naturale". L'importanza che diede a tale meccani-

simo risulta evidente nel titolo del suo libro: *Sull'origine Della Specie Per Mezzo Della Selezione Naturale...*

La selezione naturale sostiene che solo gli esseri viventi più forti e più adatti alle condizioni naturali del loro habitat sopravviveranno nella lotta per la vita. Per esempio, in un branco di cervi minacciati da animali feroci, sopravviveranno quelli che sapranno correre più velocemente. Pertanto, il branco di cervi sarà composto dagli individui più veloci e più forti. Tuttavia, senza dubbio, questo meccanismo non farà sì che i cervi si evolvano e si trasformino in un'altra specie vivente, per esempio, in cavalli.

Pertanto, il meccanismo della selezione naturale non ha potere evolutivo. Anche Darwin era a conoscenza di questo fatto e dovette dichiararlo nel suo libro *L'origine delle specie*:

La selezione naturale non può agire fin quando non compaiono differenze e variazioni individuali favorevoli. (Charles Darwin, The Origin of Species by Means of Natural Selection - Sull'origine Della Specie Per Mezzo Della Selezione Naturale, The Modern Library, New York, pag. 127)

La selezione naturale è un meccanismo che serve a eliminare gli individui deboli all'interno della specie. È una forza conservativa che preserva le specie esistenti dalla degenerazione. Oltre a questo, non è assolutamente in grado di trasformare una specie in un'altra.





Lamarck

L'Impatto Di Lamarck

Quindi, come si possono verificare queste “variazioni favorevoli”? Darwin cercò di rispondere a questa domanda dal punto di vista della conoscenza primitiva della scienza di quel periodo. Secondo il biologo francese Chevalier de Lamarck (1744-1829), che visse prima di Darwin, le creature viventi trasmisero i caratteri che avevano acquisito durante la loro esistenza alla generazione successiva. Egli affermò che questi caratteri, che si erano accumulati da una generazione all'altra, avevano causato la formazione di nuove specie. Per esempio, affermò che le antilopi si erano evolute fino a trasformat-



si in giraffe: sforzandosi per mangiare le foglie degli alberi più alti, il loro collo si sarebbe allungato di generazione in generazione.

Anche Darwin portò esempi simili. Nel suo libro *L'origine delle specie* ad esempio, affermò che, col tempo, alcuni orsi che si immergevano in acqua alla ricerca di cibo si sarebbero trasformati in balene. (*Charles Darwin, The Origin of Species: A Facsimile of the First Edition - L'origine Della Specie: Un Facsimile Della Prima Edizione*) Harvard University Press, 1964, pag. 184)

Neo-darwinismo E Mutazioni

Alla fine del 1930, per trovare una soluzione, i darwinisti avanzarono la “Teoria Sintetica Moderna” meglio conosciuta come neodarwinismo. Il neodarwinismo aggiunse le mutazioni, ossia le distorsioni che si formano nei geni degli esseri viventi a causa di fattori esterni quali le radiazioni o gli errori di riproduzione, come la “causa di variazioni favorevoli”, oltre alla mutazione naturale.

Oggi, il modello che i darwinisti sposano nonostante siano consapevoli della sua invalidità scientifica, è il neodarwinismo. La teoria sostiene che milioni di esseri viventi si sono formati in seguito ad un processo in cui molti dei complessi organi di questi organismi (come ad esempio le orecchie, gli occhi, i polmoni e le ali) sono stati sottoposti a “mutazioni”, ossia a malattie genetiche. Tuttavia, vi è un evidente fatto scientifico che annulla totalmente questa teoria: **le mutazioni non causano sviluppo alcuno negli esseri viventi; al contrario, sono sempre dannose.**

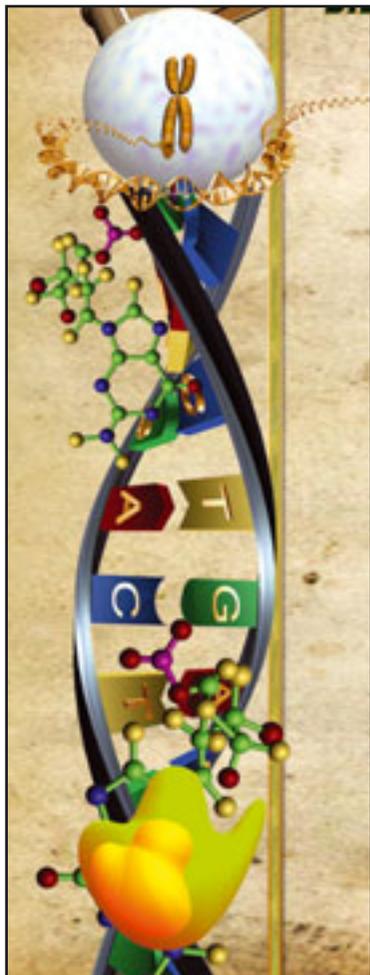
Il motivo è molto semplice: il DNA ha una struttura molto complessa, e gli effetti casuali possono solamente danneggiarla. Il genetista americano B.G. Ranganathan lo spiega in questo modo:

In primo luogo, le mutazioni genuine sono molto rare in natura. In secondo luogo, la maggior parte delle mutazioni sono dannose, essendo esse cambiamenti casuali e non cambiamenti regolari nella struttura dei geni; qualunque cambiamento casuale in un sistema altamente ordinato

sarà verso il peggio, non verso il meglio. Per esempio, **se un terremoto scuotesse una struttura altamente ordinata come un edificio, ci sarebbe una modifica casuale alla struttura dell'edificio stesso che, con ogni probabilità, non sarebbe un miglioramento.** (B.G. Ranganathan, *Origins? – Origins?*, Pennsylvania: The Banner of Truth Trust, 1988, pag. 7)

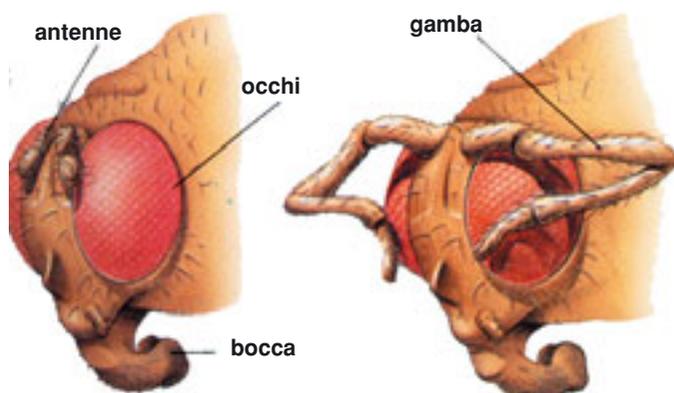
Lynn Margulis, membro della US National Academy of Sciences, riguardo agli evidenti effetti nocivi delle mutazioni, ha confessato che:

Le nuove mutazioni non creano nuove specie, ma individui compromessi. (Lynn Margulis, in Darryl Madden, *UMass Scientist to Lead Debate on Evolutionary Theory, Brattleboro (Vt.), Reformer*, 3 febbraio 2006).



Anche in un'intervista del 2011, Margulis ha enfatizzato il fatto che "non c'è alcuna prova" che indichi che le mutazioni modificano gli organismi dando quindi vita a nuove specie: *I neodarwinisti dicono che le nuove specie emergono in seguito a delle mutazioni che modificano un organismo. A me è stato insegnato, più e più volte, che il susseguirsi di mutazioni casuali ha portato a un cambiamento evolutivo che, a sua volta, ha*

Le mutazioni non aggiungono alcuna nuova informazione al DNA di un organismo: come risultato delle mutazioni, le particelle che costituiscono le informazioni genetiche sono tolte dal loro posto, distrutte o spostate in posti diversi. Le mutazioni non possono far sì che un essere vivente acquisisca un nuovo organo o una nuova caratteristica. Possono solo causare anomalie come una gamba attaccata al dorso o un orecchio che esce dall'addome.



Dall'inizio del XX secolo, i biologi evolucionisti hanno cercato esempi di mutazioni benefiche attraverso la creazione di mosche mutanti. Ma questi sforzi hanno sempre portato a creature malate e deformi. L'immagine a sinistra mostra la testa di un normale moscerino della frutta, mentre l'immagine a destra un moscerino della frutta con le gambe attaccate alla sua testa, il risultato di una mutazione.

portato alle nuove specie. Ci ho creduto fino a quando non ho iniziato a cercare le prove. (Lynn Margulis, riportato in "Lynn Margulis: Q + A" *Discover Magazine*, aprile 2011, pag.68).

Come affermato da Margulis, non esiste alcuna prova che dimostri che le mutazioni casuali portano a cambiamenti evolucionistici che, a loro volta, portano alla formazione di nuove specie.

Non è una sorpresa che, fino ad ora, non ci sia stato alcun esempio di mutazione utile, che si sia verificata cioè allo scopo di sviluppare il codice genetico. Tutte le mutazioni si sono rivelate dannose. È stato compreso che la mutazione, che viene presentata come un "meccanismo evolutivo", è in realtà un evento genetico che danneggia gli esseri viventi, e che li rende disabili (l'effetto più comune di mutazione sugli esseri umani è il cancro). È chiaro che un meccanismo distruttivo non può essere un "meccanismo evolutivo". La selezione naturale dall'altra parte, "non può fare nulla da sola", come anche Darwin accettò. Questo fatto ci dimostra che non vi è alcun "meccanismo evolutivo" in natura. Dal momento che non esiste alcun meccanismo evolutivo, nessun processo immaginario chiamato "evoluzione" avrebbe potuto aver luogo.



Prima di tutto, se gli organismi viventi si fossero davvero trasformati in creature completamente diverse, durante questo processo di trasformazione avrebbero dovuto esserci numerosi stadi intermedi.

Le mutazioni casuali che, secondo gli evoluzionisti, svilupperebbero gli esseri viventi avrebbero dovuto portare a esseri transizionali bizzari, ad esempio con tre cervelli, quattro occhi, mani con le pinne e altre deformazioni.



La teoria dell'evoluzione sostiene che le creature viventi si trasformano in specie diverse per mezzo di mutazioni. La scienza moderna, tuttavia, ha chiaramente rivelato che questi un grande inganno.

Prima di tutto, se gli organismi viventi si fossero davvero trasformati in creature completamente diverse, durante questo processo di trasformazione avrebbero dovuto esserci numerosi stadi intermedi. I reperti geologici dovrebbero essere pieni di fossili transitori (per esempio, fossili di creature ancora nel processo di evoluzione). Tuttavia, i circa 700 milioni di fossili scavati fin qui appartengono tutti a forme totalmente compiute, quelle che ci sono familiari oggi. Se l'evoluzione avesse davvero avuto luogo, la Terra dovrebbe essere piena di miliardi di fossili di queste forme transitorie. Inoltre, milioni di queste creature dovrebbero essere deformati o traneamente anormali, a causa delle mutazioni.



Secondo le tesi evoluzioniste, ogni organo corporeo è venuto in essere come risultato di mutazioni casuali: mentre sviluppava le sue funzioni, un organo anormale sarebbe stato sottoposto a ripetute mutazioni, ognuna in grado di cambiare la struttura anormale esistente con una anormale diversa. Questa affermazione richiederebbe che la Terra contenesse milioni di tali forme, ognuna che mostra anomalità diverse e in ciascuna fase separata. Ma di questo non





c'è alcun esempio. Avrebbero dovuto esserci molti fossili di esseri umani con due, tre, quattro o cinque teste, o con dozzine di occhi composti del tipo che si trova negli insetti, o con arti multipli lunghi due o tre metri, o qualche altra simile bizzarra variazione. Similmente, dovrebbero esserci stati innumerevoli esemplari di animali e piante stravaganti. Tutti gli animali marini avrebbero dovuto lasciare dietro di sé una lunga serie di strane forme intermedie. Tuttavia, non una sola di queste è mai stata trovata. I milioni di fossili sono tutti di creature normali.

Questo fatto è di per sé un'evidente rappresentazione del crollo della teoria dell'evoluzione. Difendere questa teoria nella speranza di trovare un giorno qualche fossile "intermedio" di quel genere – anche quando ogni e ciascun esemplare scavato negli ultimi 150 anni smentisce in maniera definitiva qualunque indizio di una possibile evoluzione - non è ragionevole. Sono passati 150 anni, non c'è più alcun giacimento fossile da scavare. Miliardi di dollari sono stati spesi nella ricerca. Eppure i fossili di forme intermedie che Darwin aveva previsto non sono ancora stati scoperti. Non c'è una sola forma di vita intermedia che i darwinisti possano offrire come indicazione dell'evoluzione. D'altra parte, i milioni di "fossili viventi" offrono la prova conclusiva del fatto della Creazione.



I Reperti Fossili: Nessun Segno Di Forme Intermedie

La prova più evidente del fatto che lo scenario suggerito dalla teoria dell'evoluzione non ha avuto luogo, è la documentazione fossile.

Secondo la supposizione non scientifica di questa teoria, ogni specie vivente proviene da un predecessore. Una specie già esistente si è trasformata in qualcos'altro nel tempo, ed è in questo modo che tutte le specie sono venute all'esistenza. In altre parole, questa trasformazione procede gradualmente da milioni di anni.

Se fosse andata così, in questo lungo periodo di trasformazione sarebbero dovute esistere numerose specie intermedie.

Ad esempio, sarebbe dovuta esistere una specie di animale a metà tra il pesce e il rettile, che avrebbe aggiunto i caratteri del rettile a quelli che il pesce già possedeva. Oppure sarebbero dovuti esistere i rettili-uccelli, che avrebbero aggiunto alcuni tratti dell'uccello a quelli rettiliani. Dal momento che questi sarebbero stati in una fase di transizione, sarebbero stati disabili, con dei difetti, ossia degli storpi. Gli evoluzionisti considerano queste creature immaginarie, che secondo loro sono vissute in passato, come "forme di transizione".

Se tali animali fossero realmente esistiti, ci dovrebbero essere milioni se non addirittura miliardi di essi, in numero e varietà. Ancora più importante, i resti di queste strane creature dovrebbero essere presenti nei reperti fossili. Ne *L'origine della specie*, Darwin spiegò:

Se la mia teoria fosse vera, innumerevoli varietà intermedie, unendo strettamente insieme tutte le specie dello stesso gruppo, dovrebbero sicuramente essere esistite... Di conseguenza, la prova della loro esistenza può essere trovata solo tra i resti fossili.(Charles Darwin, *The Origin of Species: A Facsimile of the First Edition - L'Origine Della Specie: Un Facsimile Della Prima Edizione*, pag. 179)

Tuttavia, Darwin era ben consapevole del fatto che non era ancora stato trovato nessun fossile di queste forme intermedie. Per lui, questa era una delle maggiori difficoltà per la sua teoria. In un capitolo del suo



Questo fossile di cocodrillo risalente al Periodo Cretaceo, ha 65 milioni di anni. E' identico ai cocodrilli che esistono oggi.

Questo fossile di foglia di platano risalente a 50 milioni di anni fa, è stato dissotterrato negli Stati Uniti. Le foglie di platano sono rimaste invariate per 50 milioni di anni, e non si sono mai evolute.



Questo pesce rinvenuto in Italia ha da 54 a 37 milioni di anni.



libro intitolato "Difficoltà della teoria", scrisse:

Perché, se le specie sono discese da altre specie attraverso gradazioni impercettibili, non vediamo ovunque innumerevoli forme di transizione? Perché non c'è confusione in tutta la natura, invece delle specie ben definite così come le vediamo? ... Ma, dal momento che queste forme di transizione devono essere esistite, perché non le troviamo sepolte in numero infinito nella crosta terrestre? ... Perché allora ogni formazione geologica e ogni strato non sono pieni di tali collegamenti intermedi? (Charles Darwin, The Origin of Species, pag. 172)

Le Speranze Di Darwin Andarono In Frantumi

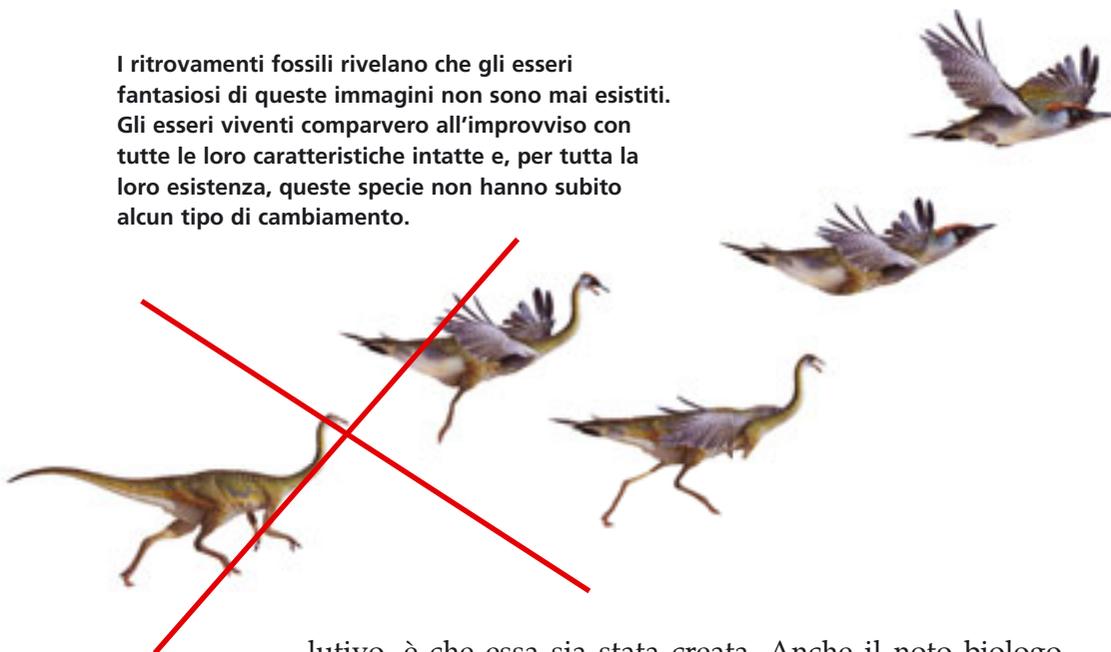
Tuttavia, nonostante i grandi sforzi compiuti dagli evoluzionisti per trovare i fossili a partire dalla metà del 19° secolo in tutto il mondo, **nessuna forma di transizione è ancora stata scoperta**. Tutti i fossili, contrariamente alle aspettative degli evoluzionisti, mostrano che **la vita apparve sulla Terra all'improvviso e già completa**.

Un famoso paleontologo britannico, Derek V. Ager, ammette questo fatto, nonostante sia un evoluzionista:

Emerge l'idea che, se esaminiamo le testimonianze fossili in dettaglio, a qualsiasi livello di ordine o specie, **troviamo - più e più volte - non l'evoluzione graduale, bensì l'improvvisa esplosione di un gruppo a scapito di un altro**. (Derek A. Ager, "The Nature of the Fossil Record," *Proceedings of the British Geological Association - "La Natura Dei Reperti Fossili"*, *L'Avanzamento Dell'Associazione Geologica Britannica*, vol 87, 1976, pag. 133)

Ciò significa che nella documentazione fossile tutte le specie viventi emergono improvvisamente e completamente formate, e che nessuna forma intermedia è presente. Questo è esattamente l'opposto dell'ipotesi di Darwin. È anche un'evidente prova del fatto che tutti gli esseri viventi sono stati creati. L'unica spiegazione di una specie vivente che emerge improvvisamente e completa in ogni dettaglio, senza alcun antenato evo-

I ritrovamenti fossili rivelano che gli esseri fantasiosi di queste immagini non sono mai esistiti. Gli esseri viventi comparvero all'improvviso con tutte le loro caratteristiche intatte e, per tutta la loro esistenza, queste specie non hanno subito alcun tipo di cambiamento.



lutivo, è che essa sia stata creata. Anche il noto biologo evolucionista Douglas Futuyma ammette questo fatto:

La creazione e l'evoluzione, tra di loro, esauriscono le possibili spiegazioni all'origine degli esseri viventi. O gli organismi sono apparsi sulla terra pienamente sviluppati o non l'hanno fatto. Se non l'avessero fatto, dovrebbero essersi sviluppati da specie preesistenti attraverso qualche processo di modificazione. Se sono apparse in uno stato di completo sviluppo, devono essere state create da qualche intelligenza onnipotente. (Douglas J. Futuyma, Science on Trial, Pantheon Books, New York, 1983, pag. 197 – La Scienza Sotto Processo).

I fossili mostrano che gli esseri viventi sono emersi completamente sviluppati e in perfetto stato sulla Terra. Ciò significa che "l'origine delle specie", contrariamente alle supposizioni di Darwin, non è l'evoluzione, ma la creazione.

La Fandonia Dell'Evolutione



Umana

L'argomento di cui parlano spesso i sostenitori della teoria dell'evoluzione, è quello dell'origine dell'uomo. L'affermazione darwinista sostiene che l'uomo si sia evoluto dalle cosiddette creature scimmiesche. Secondo questa teoria, durante questo presunto processo evolutivo, che si suppone abbia avuto inizio quattro-cinque milioni di anni fa, sono esistite alcune "forme di transizione" tra l'uomo e i suoi antenati immaginari. Secondo questo scenario del tutto immaginario, sono state elencate quattro "categorie" di base:

1. *Australopithecus*
2. *Homo habilis*
3. *Homo erectus*
4. *Homo sapiens*

Gli evoluzionisti chiamano i primi cosiddetti antenati scimmieschi dell'uomo *Australopithecus*, che significa "scimmia sudafricana". Questi esseri viventi in realtà non sono altro che una vecchia specie di scimmia che si è estinta. Un'approfondita ricerca effettuata su vari esemplari di *Australopithecus* e condotta da due anatomisti di fama mondiale da Inghilterra e Stati Uniti, vale a dire il signor Solly Zuckerman e il professor Charles Oxnard, mostra che queste scimmie appartennero a una comune specie di scimmia che in seguito si estinse, e che non aveva alcuna somiglianza con gli esseri umani. (Solly Zuckerman, *Beyond The Ivory Tower - Oltre La Torre D'Avorio*, Toplinger Publications, New York, 1970, 75-14; Charles E. Oxnard, "The Place of Australopithecines in Human Evolution: Grounds for Doubt" - "Il Posto Dell'Australopiteco Nell'Evoluzione Umana: Motivi Di Dubbio", *Nature*, vol. 258, 389).

Gli evoluzionisti classificano la fase successiva dell'evoluzione umana come "homo", cioè "uomo". Secondo quanto sostengono, gli esseri viventi della serie *Homo* sono più sviluppati rispetto all'*Australopithecus*. Gli evoluzionisti elaborano un fantasioso schema di evoluzione sistemando diversi fossili di queste creature in un ordine particolare. Questo schema è immaginario dato che non è mai stato dimostrato che esista una

relazione evolutiva tra queste diverse categorie. Ernst Mayr, uno degli evoluzionisti più importanti del 20° secolo, nel suo libro *One Long Argument (Un Lungo Ragionamento)* sostiene che “particolari storici [misteri], come l’origine della vita o l’Homo sapiens, sono estremamente complicati, e può anche esistere un’ultima spiegazione soddisfacente”. (“Può la scienza volgere al termine a causa della convinzione degli scienziati di avere delle risposte definitive, o della riluttanza della società a pagare il conto?” *Scientific American*, dicembre 1992, pag. 20).

Delineando la catena di collegamenti di *Australopithecus* > *Homo habilis* > *Homo erectus* > *Homo sapiens*, gli evoluzionisti implicano che ciascuna di queste specie è l’antenato dell’altra. Tuttavia, delle recenti scoperte da parte dei paleoantropologi hanno rivelato che *Australopithecus*, *Homo habilis* e *Homo erectus* vissero in diverse parti del mondo, allo stesso tempo. (Alan Walker, *Science - Scienza*, vol. 207, 7 marzo, 1980, pag 1103,



AJ Kelso, *Physical Anthropology - Antropologia Fisica*, JB Lipincott Co., New York, 1970, pag 221; M.D. Leakey, *Olduvai Gorge*, vol. 3, Cambridge University Press, Cambridge, 1971, pag. 272).

Inoltre, un certo numero di esseri umani classificati come *Homo erectus* hanno vissuto fino a tempi molto recenti. ***Homo sapiens neandarthalensis e Homo sapiens sapiens (uomo) coesistettero nella stessa regione.*** (Jeffrey Kluger, "Not So Extinct After All: The Primitive Homo Erectus May Have Survived Long Enough To Coexist With Modern Humans" - "Non così estinto dopo tutto: il primitivo Homo Erectus può essere sopravvissuto abbastanza a lungo per coesistere con gli esseri umani moderni", *Time*, 23 dicembre 1996).

Questa situazione dimostra in maniera evidente l'invalidità dell'affermazione che essi sono gli antenati gli uni degli altri. Nel 20° secolo, il compianto Stephen Jay Gould spiegò questa impasse della teoria dell'evoluzione, nonostante fosse lui stesso uno dei principali sostenitori dell'evoluzione:

Che ne è della nostra scala se ci sono tre razze di uomini coesistenti (A. africanus, australopithecini robusti, e H. habilis), nessuna delle quali deriva da un'altra? Inoltre nessuna delle tre mostra alcuna tendenza evolutiva durante la propria permanenza sulla terra. (S. J. Gould, Natural History - Storia Naturale, vol. 85, 1976, pag. 30).

In breve, lo scenario dell'evoluzione umana, che viene "confermato" con l'aiuto di vari disegni di creature "metà scimmia e metà umane" che compaiono nei media e nei libri di testo, detto francamente, per mezzo di metodi di propaganda, non è altro che un **racconto senza fondamento scientifico.**

Il signor Solly Zuckerman, uno dei più famosi e rispettati scienziati del Regno Unito, che per anni condusse una ricerca su questo tema, e che studiò i fossili di Australopithecus per 15 anni, alla fine concluse, pur essendo egli stesso un evoluzionista, che **in realtà non vi è alcun albero genealogico che si dirami dalle creature scimmiesche fino all'uomo.**

Zuckerman fece anche una interessante "spettro della scienza" che

Marinai di 700 mila anni fa



"I primi umani erano più abili di quanto sospettassimo..."

La notizia pubblicata su *New Scientist* del 14 marzo 1998 ci dice che gli esseri umani chiamati dagli evoluzionisti *Homo erectus* praticavano l'arte marinara 700 mila anni fa. Questi esseri umani, che avevano conoscenze e tecnologie sufficienti a costruire vascelli e possedevano una cultura che faceva uso di trasporto marino, si possono difficilmente definire "primitivi".

andava da ciò che egli considerava scientifico a ciò che considerava non scientifico. Secondo lo spettro di Zuckerman, i campi della scienza più "scientifici", ovvero quelli che si basavano su dati concreti, sono la chimica e la fisica. Dopo vengono le scienze biologiche e poi le scienze sociali. In fondo allo spettro, cioè nella parte considerata "meno scientifica", ci sono le "percezioni extrasensoriali" - concetti quali la telepatia e il sesto senso - e alla fine "l'evoluzione umana". Zuckerman spiega così il suo ragionamento:

Ci si sposta poi dal registro della verità oggettiva a quei campi della presunta scienza biologica, come la percezione extrasensoriale o l'interpretazione della storia fossile dell'uomo, dove per i fedeli [evoluzionisti] tutto è possibile - e dove l'ardente credente [nell'evoluzione] è talvolta in grado di credere a diverse cose contraddittorie allo stesso tempo. (Solly Zuckerman, Beyond the Ivory Tower, pag. 19).

La fandonia dell'evoluzione umana si riduce a nulla oltre a prevenute interpretazioni di alcuni fossili rinvenuti da certe persone che ciecamente aderiscono alla loro teoria.

PERCHE ' UN MUSULMANO NON PUO' ESSERE SOSTENITORE LA TEORIA DELL'EVOLUZIONE

Negli anni 1940 e 1950, basandosi sulle conoscenze da loro possedute, alcuni musulmani credevano che l'evoluzione fosse una teoria sostenuta dalla scienza, e cercavano di conciliarla con l'Islam attraverso una strana logica secondo la quale, i musulmani, "erano a conoscenza di questa teoria da molto prima di Darwin". Questa logica è il risultato di una grave mancanza di conoscenza. La scienza ha dimostrato l'invalidità della teoria dell'evoluzione. Ciò che ha confermato la scienza è, in realtà, la creazione.

Quello che credono i musulmani, che è anche quanto afferma chiaramente il Corano, è che fu Dio a creare ogni cosa. Pertanto, è impossibile che un musulmano creda a quanto affermato dal Corano e, allo stesso tempo, alla teoria dell'evoluzione, che è una superstizione pagana risalente all'epoca degli antichi Egizi e dei Sumeri, che riduce tutto a delle mere coincidenze.

Senza dubbio, se avesse voluto, Dio avrebbe potuto creare gli esseri viventi attraverso l'evoluzione. Tuttavia, il Corano non contiene nessuna informazione e nessun versetto che indichino la graduale formazione delle forme di vita della quale parlano gli evoluzionisti. Se l'evoluzione fosse realmente avvenuta, i versetti del Corano ne parlerebbero, e fornirebbero delle precise spiegazioni al riguardo. Dio però, nel Corano, ci informa che la vita e l'universo sono stati creati in maniera miracolosa tramite il Suo ordine: 'Sii'.

“Egli è il Creatore dei cieli e della terra; quando vuole una cosa, dice: “Sii” ed essa è.” (Sura al-Baqara, 117)

Ciò che rivela Dio nel Corano è che l'umanità è stata creata dal nulla e nella migliore delle forme:

“Invero creammo l'uomo nella forma migliore”. (Surat al-Tin, 4)

“Egli ha creato i cieli e la terra in tutta verità, e vi ha plasmati in una forma armoniosa. Verso di Lui è il divenire”. (Surat at-Taghayun, 3)

IL PROFETA ADAMO (PACE SU DI LUI) E TUTTI GLI UOMINI SONO ESISTITI NEL REGNO SPIRITUALE PRIMA CHE L'UNIVERSO VENISSE CREATO

Nel Corano, Dio ci informa che, prima della creazione dell'universo, tutti gli esseri umani erano già stati creati (da Lui) nel regno dello spirito, e erano stati chiamati a testimoniare:

“E quando il tuo Signore trasse, dai lombi dei figli di Adamo, tutti i loro discendenti e li fece testimoniare contro loro stessi [disse]: ‘Non sono il vostro Signore?’. Risposero: ‘Sì, lo attestiamo’, [Lo facemmo] perché nel Giorno della Resurrezione non diciate: ‘Veramente eravamo incoscienti’ ”. (Surat al-A’raf, 172)

Come si può notare, nel versetto Dio ci informa che Egli ha creato gli esseri umani prima della creazione dell'universo, che li ha creati in maniera impeccabile e già completamente sviluppati, e che essi hanno testimoniato ed attestato che Dio è il loro Signore. Secondo le informazioni fornite dal versetto quindi, prima che l'universo venisse creato, erano già esistiti degli esseri umani completamente sviluppati, con tutti gli organi e le caratteristiche fisiche, in grado di parlare, ascoltare, promettere e testimoniare.

Il seguente è l'originale versetto in lingua araba:

Wa idh akhadha rabbuka min bani adama min dhuhurihim dhurriyyatahum wa ashhadahum 'ala anfusihim, alastu bi rabbikum, qalu bala shahidna an taqulu yauma-l-qiyamati inna kunna 'an hadha ghafilina.

وَإِذْ أَخَذَ رَبُّكَ مِنْ بَنِي آدَمَ مِنْ ظُهُورِهِمْ ذُرِّيَّتَهُمْ
وَأَشْهَدَهُمْ عَلَىٰ أَنفُسِهِمْ أَلَسْتُ بِرَبِّكُمْ قَالُوا بَلَىٰ
شَهِدْنَا أَنْ تَقُولُوا يَوْمَ الْقِيَامَةِ إِنَّا كُنَّا عَنْ هَذَا غَافِلِينَ

Wa idh akhadha: E quando (il tuo Signore) trasse

(Idh: sai, ricorda, che, all'epoca, quando, perché, come, quindi)

Rabbuka: il tuo Signore

min bani adama min dhuhurihim: dai lombi dei figli di Adamo

dhurriyatahum: tutti i loro discendenti

wa ashhadahum: e li fece testimoniare

'ala anfusihim: contro loro stessi

alastu: non sono

bi rabbikum: il vostro Signore

qalu: Risposero

bala: Sì

shahidna: lo attestiamo

an taqulu yauma-l-qiyamati: [lo facemmo] perché nel Giorno della Resurrezione non diciate

inna: veramente

kunna 'an hadha ghafilina: eravamo incoscienti

La parola araba "dhurriyyat" (discendenti) utilizzata nel versetto, è stata usata più di 18 volte nel Corano, ognuna delle quali, come concordato unanimemente da tutti gli studiosi islamici, col significato di 'umanità' o 'generazione umana'. Questo versetto fa riferimento ai discendenti di Adamo (pace su di lui), vale a dire a tutti gli esseri umani che hanno vissuto e vivranno sulla terra. Questo perché, se il versetto si riferisse a una testimonianza fatta solo dal Profeta Adamo (pace su di lui), le parole usate sarebbero state: *"E quando il tuo Signore trasse, dai lombi dei figli di Adamo, e lo fece testimoniare contro se stesso..."* Il versetto però dice: *"E quando il tuo Signore trasse, dai lombi dei figli di Adamo, tutti i loro discendenti e li fece testimoniare contro loro stessi..."* e questo fa capire che si riferisce a tutti i discendenti del Profeta Adamo (pace su di lui), vale a dire a tutta l'umanità.

La parola araba 'idh' (col significato di "ricorda al volta in cui..., quando...") si riferisce al momento della testimonianza fatta da parte dei discendenti del Profeta Adamo (pace su di lui), cioè da tutta l'umanità. La parola 'idh' è una preposizione utilizzata quando si sta parlando di un evento del passato, e si usa appunto per ricordare quello specifico inci-

dente avvenuto in un periodo già terminato. In questo caso indica la testimonianza e il patto preso dall'umanità intera in un'epoca passata, un'epoca risalente a prima della creazione dell'universo.

In un altro versetto del Corano, viene affermato che le persone moriranno due volte, e sarà data loro la vita due volte:

Diranno: “Nostro Signore, due volte ci hai fatti morire e due volte ci hai fatti rivivere. Riconosciamo i nostri peccati, c'è una via di scampo?”. (Surat al-Ghafir,11)

La prima morte e la prima vita citate in questo versetto rappresentano il momento in cui gli esseri umani sono morti dopo aver fatto la testimonianza nel regno spirituale, e quello della loro prima nascita nel momento in cui viene data loro la vita da Dio attraverso i genitori, che rappresentano i mezzi attraverso i quali ogni uomo viene mandato su questo mondo. La seconda morte è la morte fisica e terrena che tutti conosciamo, dopo la quale, agli esseri umani, verrà data la vita per la seconda volta, nell'Al-dilà.

Detto questo, la teoria della 'progressiva formazione del genere umano' sostenuta da chi afferma che la creazione attraverso l'evoluzione viene citata anche nel Corano, risulta del tutto priva di valore. Gli esseri umani non sono comparsi sulla terra in modo graduale. L'intera umanità, il Profeta Adamo (pace su di lui), e tutti gli altri profeti erano già esistiti nel regno spirituale prima che l'intero universo venisse creato. L'affermazione che gli esseri umani siano stati sottoposti a una serie di processi evolutivi, che hanno fatto acquisire loro le moderne sembianze attuali, non detiene alcuna verità.

Il Profeta Adamo (pace su di lui) e come il resto dell'umanità, esistevano nel regno spirituale prima della creazione dell'universo, e poi sono stato creati in questo mondo terreno:

[Ricorda] quando il tuo Signore disse agli angeli: “Creerò un essere umano con l'argilla. Dopo che l'avrò ben formato e avrò soffiato in lui del Mio Spirito, gettatevi in prosternazione davanti a lui”. (Surah Sâd, 71-72)

Poi Iblîs li fece inciampare e scacciare dal luogo in cui si trova-

vano. E Noi dicemmo: “Andatevene via, nemici gli uni degli altri. Avrete una dimora sulla terra e ne godrete per un tempo stabilito”. (Surat al-Baqara, 36)

In un altro versetto del Corano Dio parla del patto stretto da tutta l'umanità, nel regno spirituale dicendo:

Ricordate i benefici che Allah vi ha concessi e il Patto che stringeste con Lui, quando diceste: “Abbiamo sentito e obbediamo”. Temete Allah. Egli conosce quello che è nei cuori. (Surat al-Ma'ida, 7)

Quelli che hanno stretto questo patto con Dio nel regno spirituale, non erano creature umane solo per metà, o con delle forme incomplete e arti non sviluppati. Erano degli esseri umani completi e coscienti. Questa è una prova chiara del fatto che la creazione attraverso l'evoluzione, non esiste nel Corano.

I MUSULMANI CHE SOSTENGONO LA TEORIA DELL'EVOLUZIONE, NON SONO IN GRADO DI SPIEGARE LA CREAZIONE DEGLI ANGELI E DEI JINN

Quando, a coloro che sostengono che l'umanità si sia sviluppata attraverso un processo evolutivo, viene chiesto come sono stati creati gli angeli e i jinn, essi rispondono dicendo: 'Dio li ha creati dal nulla'. È piuttosto preoccupante che queste persone, che riconoscono in maniera conscia che gli angeli e i jinn sono creazioni di Dio, non riescano a capire che Dio ha creato l'umanità proprio nella stessa maniera. È molto strano che non riescano a comprendere che il nostro Signore Onnipotente, che ha creato gli angeli dicendo semplicemente: “Sii”, ha creato l'uomo nella stessa maniera. Dio ha creato anche gli angeli con forma umana, in un solo istante. Gli angeli che hanno visitato il Profeta Abramo avevano l'aspetto di esseri umani completamente sviluppati e perfetti, e sono stati creati dal nulla.

Nel Corano, Dio afferma che i jinn, a differenza degli esseri umani, sono stati creati dal fuoco:

Creò l'uomo di argilla risonante come terraglia e i dèmoni da fiamma di un fuoco senza fumo. (Surat ar-Rahman, 14-15)

Come rivela Dio nel Corano, la creazione degli angeli è molto diversa dalla creazione del genere umano. Nel seguente versetto, Dio parla della creazione degli angeli:

Lode ad Allah, Creatore dei cieli e della terra, che ha fatto degli angeli, messaggeri dotati di due, tre o quattro ali. Egli aggiunge alla creazione quello che vuole. In verità Allah è onnipotente. (Surah Fatir, 1)

Come si può chiaramente comprendere dalle parole del versetto, anche gli angeli hanno un aspetto molto preciso e molto diverso da quello degli esseri umani. Nel Corano Dio ci dice anche che angeli e jinn sono stati creati prima dell'umanità. Per Dio è molto facile creare. Il nostro Signore è Colui che crea dal nulla. Così come Egli ha creato i jinn e gli angeli dal nulla, dando loro forme diverse, ha creato anche il genere umano dal nulla, senza avere il bisogno di processi evolutivi. Lo stesso vale anche per altre forme di vita, come gli animali e le piante. L'evidente verità spiegata nel Corano è che Dio ha creato tutti gli esseri in un solo istante e dal nulla, senza sottoporli ad un processo evolutivo; in altre parole, senza che passassero da una specie a un'altra, col trascorrere del tempo.

**I MUSULMANI CHE SOSTENGONO LA TEORIA
DELL'EVOLUZIONE NON RIESCONO A DARE UNA
SPIEGAZIONE AI MIRACOLI CITATI NEL CORANO**

Dio, nel Corano ci informa che quando il Profeta Mosè (pace su di lui) ha gettato a terra il suo bastone, per volontà di Dio questo si è trasformato in un serpente vivo. Quando il Profeta Mosè (pace su di lui) ha lanciato a terra il suo bastone, quel ramo di albero senza vita, si è trasformato in un serpente vivo; quando poi egli lo ha preso in mano, è tornato ad essere un ramo senza vita, e quando lo ha gettato a terra per la seconda volta, ha preso a vivere di nuovo. In altre parole, una materia inanimata nasce e poi

muore, e poi rivive. Con questo miracolo, Dio ci fa vedere la continuità della creazione:

Lo gettò ed ecco che divenne un serpente che strisciava veloce. Disse [Allah]: “Afferralo e non temere: gli daremo la sua forma originaria. (Surat Ta Ha, 20-21)

Getta quello che c'è nella tua mano destra: divorerà quello che han fatto, perché quello che han fatto è artificio di mago; e il mago, ovunque vada, non avrà riuscita”. (Surat Ta Ha, 69)

Getta il tuo bastone!” Quando lo vide contorcersi come fosse un serpente, volse le spalle, ma non tornò sui suoi passi. “Non aver paura, Mosè. Gli Inviati non hanno niente da temere nei Miei confronti. (Surat an-Naml, 10)

Quando il Profeta Mosè (pace su di lui) getta a terra il suo bastone, per grazia di Dio, un pezzo di legno senza vita si trasforma in una creatura viva che striscia e ingoia gli incantesimi degli altri, cioè in una creatura con normali sistemi funzionali. Questa trasformazione è avvenuta in un solo istante. In questo modo, Dio dà alla gente un esempio di come gli organi viventi vengono creati dal nulla. Una materia inanimata prende vita solo grazie alla volontà di Dio, in altre parole, grazie al Suo ordine: ‘Sii’. Questo miracolo che il Profeta Mosè (pace su di lui) ha compiuto grazie al potere concessogli da Dio, ha distrutto in un solo istante la fede superstiziosa nell'evoluzione degli egiziani e, anche coloro che si erano opposti al Profeta Mosè (pace su di lui), in quell'istante hanno capito la verità, rinunciando alle loro credenze superstiziose e credendo in Dio.

Nel Corano Dio ci racconta quando il Profeta Gesù (pace su di lui) ha dato, a un pezzo di argilla, la forma di un uccello, poi vi ha soffiato all'interno, e l'uccello ha preso a vivere, per volontà di Dio:

E quando Allah dirà: “O Gesù figlio di Maria, ricorda la Mia grazia su di te e su tua madre e quando ti rafforzai con lo Spirito Puro*! Tanto che parlasti agli uomini dalla culla e in età matura. E quando ti insegnai il Libro e la saggezza e la Toràh e il Vangelo,

quando forgiasti con la creta la figura di un uccello, quindi vi soffiasti sopra e col Mio permesso divenne un uccello. Guaristi, col Mio permesso, il cieco nato e il lebbroso. E col Mio permesso risuscitasti il morto. E quando ti difesi dai Figli d'Israele allorché giungesti con le prove. Quelli di loro che non credevano, dissero: "Questa è evidente magia". (Surat al-Ma'ida, 110)

Un uccello che prende vita senza essere originato da qualcosa, solo attraverso il permesso è un miracolo di Dio. Un uccello che emerge da della materia inanimata è un esempio dell'incomparabile e sublime creazione di Dio Onnipotente, che avviene esclusivamente da Lui, senza altra causa e origine. Anche questo miracolo che il Profeta Gesù (pace su di lui) ha compiuto col permesso di Dio, rivela l'illogicità e la nullità del pensiero evoluzionista. È impossibile, per coloro che cercano di conciliare arbitrariamente l'Islam con la teoria dell'evoluzione, dare una spiegazione a questi miracoli del nostro Signore.

Così come Dio non ha creato i jinn, gli angeli, le donne del Paradiso (Uri), i guardiani e i bambini del Paradiso, i palazzi e i giardini del Paradiso, l'inferno e i suoi guardiani attraverso l'evoluzione, allo stesso modo Egli non ha creato gli esseri umani attraverso l'evoluzione. Dio ha creato ogni cosa in cielo; i grandi palazzi, gli ornamenti, i giardini, gli uccelli, gli alimenti e tutte le altre infinite benedizioni, li ha creati in un solo istante e dal nulla, senza alcun processo evolutivo. I palazzi, i fiumi di latte, i troni e i gioielli del Paradiso sono stati creati dall'ordine di Dio "Sii". A Lui non è servito nulla; non Gli sono serviti direttori, sarti o artigiani. Così come i frutti del Paradiso quali palme da dattero e fichi, o i gioielli del Paradiso quali perle e madreperle non sono stati creati nei cieli per mezzo dell'evoluzione, allo stesso modo non sono creati per mezzo dell'evoluzione nemmeno in questo mondo terreno. La creazione non è avvenuta attraverso l'evoluzione, né in questo mondo, né nei cieli. (Per ulteriori informazioni, vedi: *Why Darwinism Is Incompatible with the Qur'an, (Perché il darwinismo non è compatibile con il Corano) di Harun Yahya (Adnan Oktar)*).

La Formula Darwiniana!

Oltre a tutte le prove tecniche che abbiamo affrontato finora, cerchiamo per una volta di esaminare la superstizione degli evoluzionisti con un esempio talmente semplice da poter essere compreso anche dai bambini.

La teoria dell'evoluzione afferma che la vita si è formata per caso. Secondo questo pensiero irrazionale, atomi privi di vita e di coscienza si sarebbero riuniti per formare la cellula e quindi, in qualche modo, gli altri esseri viventi compreso l'uomo. Pensiamo un attimo a questo. Se mettiamo insieme gli elementi che costituiscono i mattoni della vita come il carbonio, il fosforo, l'azoto e il potassio, otteniamo solo un ammasso. Indipendentemente dal trattamento a cui verrà sottoposto, questo mucchio atomico non potrà formare nemmeno un singolo essere vivente. Proviamo a condurre un "esperimento" su questo argomento e ad esaminare, a nome degli evoluzionisti, ciò che essi sostengono realmente senza pronunciare ad alta voce il nome "**formula darwiniana**":

Supponiamo che gli evoluzionisti mettano in grandi barili delle quantità di materiali presenti nella composizione degli esseri viventi come fosforo, azoto, carbonio, ossigeno, ferro e magnesio. Supponiamo che poi aggiungano in questi barili uno qualsiasi dei materiali non esistenti in condizioni normali e che loro ritengono necessario. Supponiamo che poi aggiungano a questa miscela tutti gli aminoacidi e le proteine - nessuna delle quali può in alcun modo formarsi per caso - a loro piacere. Che espongano poi queste miscele al calore e all'umidità che desiderano. Le agitano quindi con qualsiasi dispositivo tecnologico all'avanguardia. Lasciate che portino gli scienziati più importanti accanto a questi barili, e che questi esperti attendano lì accanto per miliardi, o per migliaia di miliardi di anni. Che siano liberi di utilizzare tutti i tipi di condizioni che riterranno necessarie per la formazione di un essere umano. **Indipendentemente da quello che faranno, non potranno mai produrre da questi barili un uomo, o ad esempio un professore che esamina la sua strut-**



La vita può emergere se sono presenti tutte le condizioni necessari stabilite dagli evolucionisti? Ovviamente no! Al fine di dimostrare il motivo di questo, immaginiamo di eseguire il seguente esperimento: mettete tutti gli enzimi, ormoni e proteine - tutto ciò che gli evolucionisti considerano essenziale

per la formazione della vita - in un barile come quello nell'immagine. Quindi mescolate tutte queste sostanze, utilizzando tutte le possibili tecniche fisiche e chimiche. Qualunque cosa verrà fatta, indipendentemente da quanto tempo si aspetterà, non una singola cellula vivente emergerà da quel barile.

tura cellulare con un microscopio elettronico. Non potranno produrre giraffe, leoni, api, canarini, cavalli, delfini, rose, orchidee, gigli, garofani, banane, arance, mele, datteri, pomodori, meloni, angurie, fichi, olive, uva, pesche, pavoni, fagiani, farfalle multicolori, o milioni di altri esseri viventi come questi. Non potranno produrne una sola cellula.

In breve, **degli atomi inconsci non possono formare una cellula** riunendosi insieme. Non possono prendere una nuova decisione e dividere questa cellula in due, poi prendere altre decisioni e creare i professori che per primi hanno inventato il microscopio elettronico e quindi esaminare la loro struttura cellulare sotto quel microscopio. **La materia è un inconscio cumulo senza vita, e perviene alla vita grazie alla superiore creazione di Dio.**

La teoria dell'evoluzione, che sostiene il contrario, è una falsità assoluta completamente contraria alla ragione. Anche la minima riflessione sulle affermazioni degli evoluzionisti svela questa realtà, proprio come l'esempio precedente.

La Tecnologia Nell'Occhio E Nell'Orecchio

Un altro argomento della teoria evolutiva che rimane senza risposta è l'eccellente qualità della percezione nell'occhio e nell'orecchio.

Prima di passare all'argomento degli occhi, cerchiamo brevemente di capire come fa l'occhio a vedere. I raggi di luce provenienti da un oggetto cadono oppostamente sulla retina dell'occhio. Qui, questi raggi di luce vengono trasmessi in segnali elettrici dalle cellule e raggiungono un punto molto piccolo nella parte posteriore del cervello, il "centro della visione". In questo centro, i segnali elettrici sono percepiti come immagini, dopo una serie di processi. Dopo queste informazioni tecniche, cerchiamo di riflettere.

Il cervello è isolato dalla luce. Ciò significa che il suo interno è completamente buio, e che nessuna luce raggiunge il posto in cui si trova. Quindi, il "centro della visione" non viene mai toccato dalla luce e

potrebbe essere il luogo più oscuro che si possa conoscere. Tuttavia, si può osservare un mondo luminoso e brillante in questa oscurità.

L'immagine che si forma nell'occhio è così netta e distinta che neanche la tecnologia del ventesimo secolo è stata in grado di riprodurla. Per esempio, guardate il libro che state leggendo, le mani con le quali lo state sorreggendo, e quindi alzate la testa e guardate intorno a voi. Avete mai visto un'immagine così netta e distinta come questa, in qualunque altro luogo? Nemmeno lo schermo televisivo più avanzato prodotto dal più grande produttore televisivo del mondo potrà fornire un'immagine così limpida. Questa è una immagine tridimensionale, colorata, ed estremamente precisa. Per più di 100 anni, migliaia di ingegneri hanno cercato di arrivare ad ottenere la stessa nitidezza. Sono state costruite fabbriche ed enormi locali, condotte ricerche, programmi e progetti sono stati fatti per raggiungere questo obiettivo. Guardate di nuovo lo schermo della tv e il libro che avete tra le mani. Vedrete che vi è una grande differenza in termini di nitidezza e distinzione. Oltre a questo, lo schermo del televisore mostra un'immagine bidimensionale, mentre con i vostri occhi, potete avere una prospettiva tridimensionale.

Per molti anni, decine di migliaia di ingegneri hanno cercato di produrre un televisore tridimensionale con la stessa qualità della visione dell'occhio. Si sono riusciti a creare un sistema per poter vedere la televisione tridimensionale, ma questo è possibile solo usando degli speciali occhiali 3-D; inoltre, si tratta solo di una tridimensione artificiale. Lo sfondo è più offuscato, il primo piano appare come una cornice di carta. Non è mai stato possibile produrre una visione nitida e distinta come quella dell'occhio. Nella telecamera e nella televisione, c'è sempre una scarsità della qualità dell'immagine.

Gli evolucionisti sostengono che il meccanismo che produce questa visione nitida e netta si è formato per caso. Ora, se qualcuno vi dicesse che la televisione che avete in camera si è formata come risultato del caso, che per caso è successo che tutti gli atomi che la compongono si sono riuniti e hanno formato questo dispositivo che produce delle immagini, cosa

pensereste? Come possono degli atomi fare cose che migliaia di persone non riescono a fare?

Se un dispositivo che produce un'immagine più primitiva **rispetto a quella che produce l'occhio, non si è potuto formare per caso**, allora è evidente che l'occhio e le immagini viste da esso non possono essersi formati per caso. Lo stesso si può dire in merito all'orecchio. L'orecchio esterno raccoglie i suoni disponibili dal padiglione auricolare e li dirige verso l'orecchio medio; quest'ultimo trasmette le vibrazioni sonore intensificandole, e l'orecchio interno invia queste vibrazioni al cervello trasformandole in segnali elettrici. Come per l'occhio, l'atto dell'udire viene ultimato nel centro auditivo del cervello.

Rispetto alle telecamere e ai dispositivi di registrazione, l'occhio e l'orecchio sono molto più complessi, molto più precisi e possiedono caratteristiche di gran lunga superiori a questi prodotti di alta tecnologia.



Ciò che è stato detto per gli occhi, vale anche per l'orecchio. Ovvero, **il cervello è isolato dal suono così come lo è dalla luce**. Non lascia che nessun suono penetri. Pertanto, indipendentemente dalla rumorosità esterna, l'interno del cervello è completamente silenzioso. Tuttavia, **anche i suoni più acuti vengono percepiti nel cervello. Nel vostro cervello completamente silenzioso, si ascoltano sinfonie, e si sentono tutti i rumori di un posto affollato**. Tuttavia, se in quegli stessi istanti il livello del suono nel cervello venisse misurato da un dispositivo preciso, il risultato sarebbe una prevalenza di totale silenzio.

Come nel caso delle immagini, decenni di sforzi sono passati nel tentativo di generare e riprodurre un suono fedele all'originale. I risultati di questi sforzi sono i registratori audio, i sistemi ad alta fedeltà, e i sistemi per il rilevamento del suono. Nonostante tutte queste innovazioni tecnologiche e le migliaia di ingegneri ed esperti che hanno lavorato a questo progetto, finora non è stato ottenuto nessun suono che abbia la stessa nitidezza e la stessa chiarezza del suono percepito dall'orecchio. Si pensi ai sistemi hi-fi di altissima qualità prodotti dalle più grandi aziende nel settore della musica. Anche in questi dispositivi, quando si registra un suono, parte di esso viene perso; oppure quando si accende un impianto hi-fi, si sente sempre un fischio prima che inizi la musica. I suoni prodotti dalla tecnologia del corpo umano però sono estremamente nitidi e chiari. Un orecchio umano non percepisce mai un suono accompagnato da un sibilo o da effetti atmosferici come succede con un impianto hi-fi; percepisce invece il suono esattamente come è, nitido e chiaro. Questo è il modo in cui è stato fin dalla **creazione dell'uomo**.

Finora, nessun apparato visivo o registratore artificiale è riuscito a percepire i dati sensoriali come fanno l'occhio e l'orecchio. Per quanto riguarda la vista e l'udito, una ben più grande verità sta al di là di tutto questo.

A Chi Appartiene Il Conscio Che Vede E Sente All'Interno Del Cervello?

Chi guarda un mondo affascinante, ascolta sinfonie e il cinguettio degli uccelli, e sente il profumo delle rose nel cervello?

Gli stimoli provenienti dagli occhi, dalle orecchie e dal naso di una persona, arrivano al cervello come impulsi nervosi elettrochimici. Nei libri di biologia, fisiologia e biochimica, si possono trovare molti dettagli su come queste immagini si formano nel cervello. Tuttavia, non troverete mai il punto più importante: chi percepisce questi impulsi nervosi elettrochimici come immagini, suoni, odori, e attività sensoriali nel cervello? **C'è una coscienza nel cervello che percepisce tutto questo, senza bisogno di occhi, orecchi, e naso.** A chi appartiene questa coscienza? Di sicuro non appartiene ai nervi, allo strato di grasso e ai neuroni che costituiscono il cervello. Questo è il motivo per il quale i darwinisti-materialisti, che credono che tutto sia composto di materia, non possono rispondere a queste domande.

Questa coscienza è lo spirito creato da Dio, che non ha bisogno né di un occhio per vedere le immagini, né dell'orecchio per sentire i suoni. Non ha bisogno del cervello per pensare.

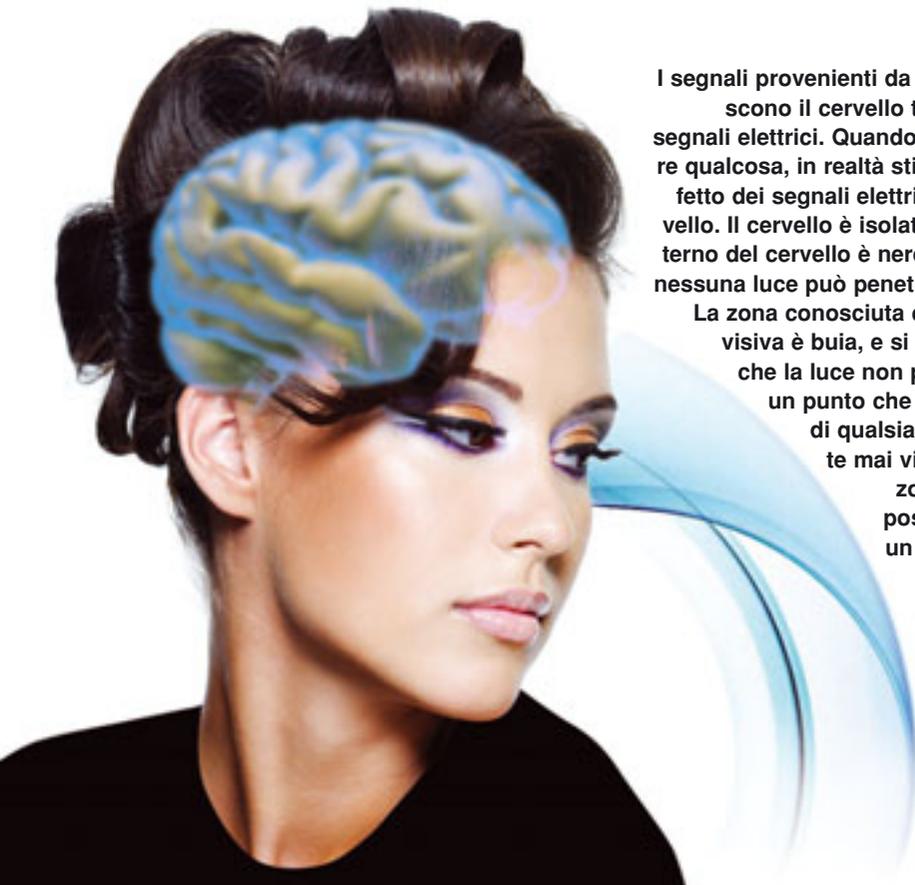
Chiunque legga questo fatto esplicito e scientifico dovrebbe riflettere su Dio Onnipotente, temerLo e cercare rifugio in Lui; Egli fa entrare l'intero universo in un luogo buio pesto di pochi centimetri cubici, dandogli una forma tridimensionale, colorata, ombreggiata, e luminosa.

Le informazioni che abbiamo presentato finora ci dimostrano che **la teoria dell'evoluzione non è compatibile con le scoperte scientifiche.** L'affermazione della teoria riguardo all'origine della vita è in contrasto con la scienza, i meccanismi evolutivi che propone non hanno alcun potere evolutivo, e i fossili testimoniano che le **forme intermedie non sono mai esistite.** Quindi, senza dubbio la teoria dell'evoluzione deve essere messa da parte in quanto idea non scientifica. Questo è quello che è successo per molte altre idee come il modello di universo geocentrico, che sono state eliminate dal programma della scienza nel corso della storia.

Tuttavia, la teoria dell'evoluzione è tuttora un argomento all'ordine del giorno nel campo della scienza. Alcune persone addirittura descrivono le critiche rivolte contro la teoria come un "attacco alla scienza". Perché?

La ragione è che questa teoria è una credenza dogmatica indispensabile per alcuni ambienti. Queste cerchie sono **ciecamente devote** alla filosofia materialistica e seguono il darwinismo perché è l'unica spiegazione materialistica di cui possono usufruire per spiegare il funzionamento della natura.

È interessante notare che, di tanto in tanto, confessano questo fatto. Il noto genetista e schietto evolucionista Richard C. Lewontin della Harvard University, confessa di essere "prima di tutto un materialista e poi uno scienziato":



I segnali provenienti da un oggetto colpiscono il cervello trasformandosi in segnali elettrici. Quando diciamo di vedere qualcosa, in realtà stiamo vivendo l'effetto dei segnali elettrici nel nostro cervello. Il cervello è isolato dalla luce. L'interno del cervello è nero come la pece, e nessuna luce può penetrare in quell'area. La zona conosciuta come la corteccia visiva è buia, e si trova in un punto che la luce non può raggiungere, un punto che forse è più scuro di qualsiasi oscurità abbiate mai visto. Ma da quella zona di buio pesto, possiamo osservare un mondo luminoso e colorato.

Non è che i metodi e le istituzioni della scienza in qualche modo ci costringano ad accettare una spiegazione materiale del mondo fenomenico ma, al contrario, siamo costretti dalla nostra aderenza a priori alle cause materiali, a creare un sistema di investigazioni e una serie di concetti che producano delle spiegazioni materiali, non importa quanto sia contro-intuitivo, non importa quanto sia mistificante per i non iniziati. Nondimeno, il materialismo è assoluto, perciò non possiamo permettere un Divino [intervento]... (Richard Lewontin, "The Demon-Haunted World" - "Il Mondo Infestato Dai Demoni", The New York Review of Books - La Revisione Del Libri Di New York, 9 gennaio 1997, pag. 28).

Queste sono affermazioni esplicite che confermano che **il darwinismo è un dogma** mantenuto in vita solo per poter aderire al materialismo. Questo dogma afferma che non vi è alcun essere al di fuori della materia. Pertanto, sostiene che la materia inanimata e inconscia ha portato alla luce la vita. Insiste sul fatto che milioni di diverse specie viventi (come ad esempio, uccelli, pesci, giraffe, tigri, insetti, alberi, fiori, balene e gli esseri umani) abbiano avuto origine in seguito a delle interazioni tra la materia come la pioggia battente, i lampi, e così via, originate dalla materia inanimata. Questo è un precetto contrario sia alla ragione che alla scienza. Eppure i darwinisti continuano a difendere l'ignoranza semplicemente per non riconoscere, ai loro occhi, l'evidente esistenza di Dio.

Chi guarda all'origine degli esseri viventi senza pregiudizi materialisti, vedrà questa verità evidente: **tutti gli esseri viventi sono opera di un Creatore**, che è Onnipotente, Saggio e Sapiente. **Questo Creatore è Dio**, che ha creato l'universo intero dalla non-esistenza, nella forma più perfetta, e ha plasmato tutti gli esseri viventi.

La Teoria Dell'Evoluzione: L'Incantesimo Più Potente Del Mondo

Chi è libero dai pregiudizi e dall'influenza di una particolare ideologia, e usa solo la propria ragione e la propria logica, capirà chiaramente

che la fede nella teoria dell'evoluzione, che riporta alla mente le superstizioni di una società priva di ogni conoscenza delle scienze e della civiltà, è del tutto impossibile.

Come spiegato in precedenza, quelli che credono nella teoria dell'evoluzione pensano che da qualche atomo e qualche molecola gettati in un'enorme vasca, possano nascere professori e studenti universitari pensanti e ragionevoli; scienziati come Einstein e Galileo; artisti come Humphrey Bogart, Frank Sinatra e Luciano Pavarotti; così come antilopi, alberi di limone e garofani. Per di più, dato che gli scienziati e i professori che credono in queste sciocchezze sono persone istruite, è abbastanza giustificabile parlare di questa teoria come de "l'incantesimo più potente della storia". Mai nessun'altra credenza o idea ha sottratto alle persone il potere della ragione in questo modo, senza lasciare la possibilità di pensare intelligentemente e logicamente, e nascondendo la verità come se gli fosse stata messa una benda. Si tratta di una cecità peggiore e più incredibile del culto del totemismo di alcune zone dell'Africa, del popolo di Saba che adorava il sole, della tribù del Profeta Abramo (psl) che pregava gli idoli che aveva costruito con le proprie mani, o di qualcuna tra la gente del Profeta Mosè (psl) che adorava il Vitello d'Oro.

Dio infatti, sottolineò questa mancanza di ragione nel Corano. In molti versetti, Egli rivela che le menti di alcuni popoli saranno chiuse, e che essi saranno incapaci di vedere la verità. Alcuni di questi versetti recitano:

In verità [per] quelli che non credono, non fa differenza che tu li avverta oppure no: non crederanno. Allah ha posto un sigillo sui loro cuori e sulle loro orecchie e sui loro occhi c'è un velo; avranno un castigo immenso. (Corano, 2:6-7)

... hanno cuori che non comprendono, occhi che non vedono e orecchi che non sentono, sono come bestiame, anzi ancor peggio. Questi sono gli incuranti. (Corano, 7:179)

Se anche aprissimo loro una porta del cielo, perché possano ascendervi, direbbero: "I nostri occhi sono ipnotizzati o ci hanno lanciato un sortilegio!". (Corano, 15:14-15)



Così come il credo di certe persone che adoravano i cocodrilli, ora ci sembra bizzarro e inconcepibile, allo stesso modo le credenze dei darwinisti sono altrettanto incredibili. I darwinisti considerano il caso e degli atomi senza vita e inconsapevoli, come una forza creativa, e sono devoti a questa convinzione nello stesso modo in cui lo sarebbero a una religione.

Le parole non possono esprimere quanto sia sorprendente che questo incantesimo abbia tenuto una comunità talmente vasta nella schiavitù, nascondendo la verità, e che non si sia riusciti a spezzarlo per 150 anni. È comprensibile che una o più persone possano credere in scenari impossibili e che rilascino affermazioni piene di stupidità e illogicità. Tuttavia, la “magia” è l’unica spiegazione possibile al fatto che le genti di tutto il mondo si siano convinte che degli atomi senza coscienza e senza vita abbiano improvvisamente deciso di unirsi e formare un universo funzionante, con un perfetto sistema organizzativo, disciplina, ragione e coscienza; un pianeta chiamato Terra, con tutte le sue caratteristiche perfettamente adatte alla vita; e tutte quelle cose viventi coi loro innumerevoli e complessi sistemi.

In realtà nel Corano, Dio riferisce l'episodio del Profeta Mosè (psl) e Faraone per dimostrare che, effettivamente, alcune persone che sostengono le filosofie atee, influenzano gli altri con la magia. Quando a Faraone venne raccontata la vera religione, egli disse al Profeta Mosè (psl) di incontrare i suoi maghi. Quando il Profeta Mosè (psl) li incontrò, disse loro di dimostrare le loro capacità. I versetti continuano:

“Gettate pure”, rispose. Dopo che ebbero gettato, stregarono gli occhi della gente, la spaventarono e realizzarono un grande incantesimo. (Corano, 7:116)

Come abbiamo visto, i maghi di Faraone furono in grado di ingannare tutti tranne il Profeta Mosè (psl) e coloro che credevano in lui. Tuttavia, la sua dimostrazione ruppe l'incantesimo, o “inghiottì tutto quello che avevano fabbricato”, come rivelato nel versetto:

Noi ispirammo a Mosè: “Getta la tua verga”. E quella inghiottì tutto quello che avevano fabbricato. Così si affermò la verità e vanificò quello che avevano fatto. (Corano, 7:117-118)

Come possiamo vedere, quando la gente realizzò che un incantesimo era stato lanciato su di loro e che ciò che avevano visto era soltanto un'illusione, i maghi di Faraone persero ogni credibilità. Al giorno d'oggi, anche coloro che, sotto l'effetto di un incantesimo simile, credono in queste affermazioni ridicole celate sotto il loro travestimento scientifico e passano la vita a difenderle, saranno umiliati quando la verità emergerà e l'incantesimo verrà spezzato, a meno che essi non abbandonino queste credenze superstiziose. Lo scrittore e filosofo britannico di fama mondiale Malcolm Muggeridge, che fu un ateo a difesa dell'evoluzione per una sessantina d'anni, ma che in seguito comprese la verità, rivela la posizione in cui si troverà la teoria dell'evoluzione in un prossimo futuro, in questi termini:

Io stesso sono convinto che la teoria dell'evoluzione, in particolare la misura in cui è stata applicata, sarà una delle più grandi storielle nei futuri libri di storia. La posterità si meraviglierà che un'ipotesi così

inconsistente e dubbia abbia potuto essere accettata, data la sua incredibile credulità. (Malcolm Muggeridge, The End of Christendom -La Fine Della Cristianità, Grand Rapids: Eerdmans, 1980, pag. 43)

Questo futuro non è lontano: al contrario, la gente presto vedrà che il "caso" non è una divinità, e guarderà alla **teoria dell'evoluzione come al peggiore inganno e al più terribile incantesimo del mondo.** Quella magia sta già rapidamente cominciando a sparire dalle spalle delle persone di tutto il mondo. Molti tra coloro che vedono il suo vero volto si chiedono con stupore come sia stato possibile cadere in un simile inganno.

*Essi dissero: "Gloria a Te. Non conosciamo se
non quello che Tu ci hai insegnato:
in verità Tu sei il Saggio, il Sapiente".
(Corano, 2:32)*

L'ISLAM CONDANNA IL TERRORISMO, NOTE:

- 1 Prof. Thomas Arnold, *The Spread of Islam in the World, A History of Peaceful Preaching*, Goodword Books, 2001, pagg. 79-80
- 2 <http://www.ibtimes.com/why-do-people-join-isis-psychology-terrorist-1680444>
- 3 Karen Armstrong, *Holy War*, MacMillan London Limited, 1988, pag. 25
- 4 Tabari, *Ta' rikh*, 1, 1850, cited in Majid Khadduri, *War and Peace in the Law of Islam*, Johns Hopkins Press, Baltimore, 1955, pag. 102
- 5 Karen Armstrong, *Holy War*, MacMillan London Limited, 1988, pag. 25
- 6 W.H.C. Friend, "Christianity in the Middle East: Survey Down to A.D. 1800", *Religion in the Middle East*, Ed. A.J. Arberry, I-II Cambridge, 1969, Volume I, pag. 289
- 7 Prof. Thomas Arnold, *The Spread of Islam in the World, A History of Peaceful Preaching*, Goodword Books, 2001, pag. 56
- 8 Vedi nota precedente, pagg. 71-72
- 9 L. Browne, *The Prospects of Islam*, pagg. 11-15
- 10 Prof. Thomas Arnold, *The Spread of Islam in the World, A History of Peaceful Preaching*, pag. 96
- 11 Vedi nota precedente, pagg. 88-89
- 12 André Miquel, *L'Islam et sa Civilisation VIIe - XXe siècle*, Librairie Armand Colin, Paris 1968, pag. 244
- 13 John L. Esposito, *The Islamic Threat: Myth or Reality*, Oxford University Press, New York, 1992, pag. 39
- 14 *Gesta Francorum*, (*The Deeds of the Franks and the Other Pilgrims to Jerusalem*), trans. Rosalind Hill, (London: 1962), pag. 91.
- 15 August C. Krey, *The First Crusade: The Accounts of Eye-Witnesses and Participants* (Princeton & London: 1921), pag. 261
- 16 Vedi nota precedente, pag. 262
- 17 Alan Ereira, David Wallace, *Crusades: Terry Jones Tells the Dramatic Story of Battle for Holy Land*, BBC World Wide Ltd., 1995
- 18 *The Alarm Newspaper Article*, "Bakunin's Ground-Work for the Social Revolution," 1885 Dec. 26, pag. 8
- 19 Vedi nota precedente, pag. 2
- 20 Karen Armstrong, *Holy War*, pagg. 30-31
- 21 John L. Esposito, *Islam: The Straight Path*, pag. 58
- 22 Vedi nota precedente, pag. 59
- 23 Karen Armstrong, *Holy War*, pag. 185
- 24 Francis E. Peters, *Jerusalem: Holy City in the Eyes of Chroniclers, Visitors, Pilgrims, and Prophets from the Days of Abraham to the Beginnings of Modern Times*, Princeton, Princeton University Press, 1985, pag. 363

- 25 Charles Darwin, *The Descent of Man*, 2nd edition, New York, A L. Burt Co., 1874, pag. 178
- 26 Lalita Prasad Vidyarthi, *Racism, Science and Pseudo-Science*, Unesco, France, Vendôme, 1983. pag. 54
- 27 Theodore D. Hall, "The Scientific Background of the Nazi "Race Purification" Program", <http://www.trifax.org/avoid/nazi.html>
- 28 James Joll, *Europe Since 1870: An International History*, Penguin Books, Middlesex, 1990, pag. 164
- 29 M.F. Ashley-Montagu, *Man in Process*, New York: World. Pub. Co. 1961, pagg. 76-77 cited in Bolton Davidheiser, W E Lammers (ed) *Scientific Studies in Special Creatio-nism*, 1971, pagg. 338-339
- 30 L.H. Gann, "Adolf Hitler, The Complete Totalitarian", *The Intercollegiate Review*, Fall 1985, pag. 24; cited in Henry M. Morris, *The Long War Against God*, Baker Book House, 1989, pag. 78
- 31 J. Tenenbaum, *Race and Reich*, Twayne Pub., New York, pag. 211, 1956; cited by Jerry Bergman, "Darwinism and the Nazi Race Holocaust", <http://www.trueorigin.org/holocaust.htm>
- 32 Peter Chrisp, *The Rise of Fascism*, Witness History Series, pag. 6
- 33 Hickman, R., *Biocreation*, Science Press, Worthington, OH, pagg. 51-52, 1983; Jerry Bergman, "Darwinism and the Nazi Race Holocaust", *Creation Ex Nihilo Technical Journal* 13 (2): 101-111, 1999
- 34 Robert M. Young, *Darwinian Evolution and Human History*, *Historical Studies on Science and Belief*, 1980
- 35 Alan Woods and Ted Grant, *Reason in Revolt: Marxism and Modern Science*, London: 1993
- 36 K. Mehnert, *Kampf um Mao's Erbe*, Deutsche Verlags-Anstalt, 1977
- 37 Karl Marx, *Das Capital*, Vol. I, 1955, pag. 603
- 38 Vladimir Ilich Lenin, *Collected Works*, 4th English Edition, Progress Publishers, Moscow, 1965, vol 11, pag. 216
- 39 L. Poliakov, *Le Mythe Aryen*, Editions Complexe, Calmann-Lévy, Bruxelles, 1987, pag. 343
- 40 Robert Clark, *Darwin: Before and After*, Grand Rapids International Press, Grand Rapids, MI, 1958, pagg. 115-116; cited by Jerry Bergman, "Darwinism and the Nazi Race Holocaust", <http://www.trueorigin.org/holocaust.htm>